

BOSSI SCALPITA, FINI E' PRONTO E ANCHE BERLUSCONI NON LE ESCLUDE

Governo, voglia di elezioni

In Commissione Bilancio la Lega torna ad allearsi con le opposizioni contro la maggioranza

Nuove polemiche sui commissari Ue

CONVEGNO

«Italiani brutta gente»
Ma la colpa è solo nostra

Dall'inviato

Paolo Rumiz

VENEZIA — E' tutta colpa di Alberto Sordi e dei suoi film sull'italiano medio? E' tutta colpa di «La Piovra»? L'Italia conta poco per l'immagine — e per i film — che gli italiani diffondono su se stessi? Oppure «La Piovra» è solo la foglia di fico per coprire uno stato di instabilità permanente e oggettivo? Come dire: contiamo poco per quello che ci sentiamo di essere o per quello che siamo e facciamo? E se l'handicap davvero esiste, è politico, istituzionale, economico o culturale? Sono tutte questioni non di poco conto, che non nascono solo dalla provocazione moscovita di Berlusconi su Michele Placido, ma da sempre si risvegliano in ogni italiano quando incontra uno straniero. Se ne è parlato ieri a Venezia, alla seconda sessione dell'incontro voluto dalla rivista geopolitica «Limes» sul tema «A che serve l'Italia».

A pagina 2

Domani la Slovenia bussa all'Europa ma l'Italia è pronta a mettere il veto

BRUXELLES — Discussione delicata, ma quasi certamente non conclusiva, quella in programma domani a Lussemburgo tra i ministri degli Esteri dei Dodici sulla Slovenia e sulla sua domanda di associazione all'Unione europea: è praticamente scontato che, se l'argomento verrà mantenuto all'ordine del giorno, il ministro italiano Antonio Martino porrà il veto all'apertura del negoziato.

A pagina 6

nuovo manuale Cencelli.

Intanto il percorso della Finanziaria si fa sempre più difficile. Ieri in Commissione Bilancio se ne sono viste delle belle. Il governo ha presentato l'annunciato maxi-emendamento ma è stato battuto per ben quattro volte con la complicità dei deputati della Lega che si sono ribellati alla maggioranza e hanno aiutato i progressisti a far passare alcune modifiche, nonostante il parere contrario dell'esecutivo. Sono così stati approvati lo sblocco delle assunzioni negli Enti locali nelle Regioni e norme più elastiche per i Boc, i Buoni ordinari comunali. Un segnale pericoloso che potrebbe verificarsi ancora durante la discussione del disegno di legge collegato in dirittura d'arrivo in aula, a Montecitorio, la prossima settimana.

A pagina 2-3

MARTEDI' O MERCOLEDI' IL VERDETTO

Pacciani di nuovo in lacrime: «Lo giuro, sono innocente come Gesù Cristo sulla croce»



FIRENZE — «Sono innocente come Cristo sulla croce. Mi rimetto alla vostra coscienza, ho detto tutto nei miei memoriali. Gesù è mio fratello, credetemi ho voluto sempre bene a tutti, non ho fatto questo male. Un contadino che lavora sempre la terra non ha il tempo nemmeno di legarsi le scarpe. Se Dio mi fa la grazia...».

Ormai Pietro Pacciani preferisce appellarsi alla giustizia divina piuttosto che a quella degli uomini, alla quale sembra poco credere. Non si sa mai, è meglio non lasciare niente di intatto, con la sentenza dietro l'angolo e la prospettiva dell'ergastolo. E allora eccolo brandire in aula un santino mentre in lacrime rivolge le sue ultime parole ai giudici della Corte d'assise che alle 13 si sono ritirati in camera di consiglio per la sentenza che chiuderà il processo per gli otto duplici delitti del mostro e che dovrebbe essere pronunciata tra martedì e mercoledì prossimi. Dovranno studiarsi migliaia di pagine di atti dibattimentali, per venire a

capo di una sentenza che si annuncia tra le più tormentate della storia giudiziaria.

Nell'aula bunker, affollata anche ieri da decine e decine di spettatori, il silenzio è assoluto. «Ho detto la verità — prosegue Pacciani, mentre il pianto si fa diretto — Abbia pazienza, signor presidente, io sono innocente. Ho il cuore infranto». Non ce la fa più e crolla sulla sedia accanto ai suoi difensori, mentre il presidente Enrico Ognibene lascia l'aula seguito dall'altro giudice Michele Polvani e dai giudici popolari. «Avvocato — chiede Pacciani a uno dei suoi legali — ma quando ci sarà la sentenza?».

«Fra tre o quattro giorni», gli risponde Fioravanti.

Cronisti, fotografi e teleoperatori lo circondano. Pacciani è stravolto, visibilmente affaticato e si schermisce: «Non mi fate domande, non vedo che non ho più il fiato». La scorta dei carabinieri lo accompagna verso il furgone blindato che lo riporta al carcere.

A pagina 4

IL PORTA VOCE DEL GOVERNO REPLICA ALLO SFOGO DEL GIUDICE DI PIETRO

Ferrara: «E' finita la pacchia»

Basta con l'«extraterritorialità» del pool milanese - Biondi: «L'ispezione è a garanzia»

ROMA — All'indomani dell'amaro sfogo di Di Pietro — per l'inchiesta del ministero, gli attacchi e i complotti in carcere per diffamatori e magistrati — arriva la risposta del portavoce del governo Giuliano Ferrara: «Anche i magistrati di Milano, come i magistrati di tutta Italia, essendo soggetti alle leggi debbo-

no e possono tollerare di essere oggetto di una inchiesta amministrativa. Non c'è niente di scandaloso, di drammatico. Secondo Ferrara i giudici milanesi hanno goduto di «extraterritorialità» per due anni e mezzo, senza alcun controllo, e «oltre un certo limite non si può andare».

Non crede poi Ferrara all'uso strumentale dei

pentiti contro Mani Pulite per affossare le inchieste. «Anche questo — dice — mi sembra molto paradossale, in Italia in genere sono i magistrati che usano i pentiti, non viceversa».

Più o meno dello stesso tenore la nuova sortita del ministro della Giustizia Alfredo Biondi: «E' grave che da parte di alcuni magistrati vi sia

il tentativo di delegittimare un lavoro ispettivo finalizzato innanzitutto a garantire chi ha compiti di giustizia». Non accetta, il ministro, che l'invio di ispettori al Tribunale di Milano sia interpretato come uno «strumento di delegittimazione, o addirittura di intimidazione verso chi adempie compiti di indagini».

Al pool va la solidarietà di An. E' «contento» Fini per il fatto che Di Pietro abbia indagato in tutte le direzioni, prendendo atto che «almeno a destra non c'era nulla da nascondere». E Pannella mette in guardia contro i tentativi di delegittimazione del pool e «sull'uso giudiziario dei pentiti».

A pagina 3

LA TRIESTINA A PIEVE DI SOLIGO PER VINCERE

Parma-Roma il «big match» E la Juve attende il Milan

Berlusconi: «Non ho mai pensato di lasciare la squadra. Questo è un momento di sorte avversa ma ci sono mezzi per superarlo»

ROMA — Testa a testa in serie A. Il calendario s'incarica di mettere in campo un turno che sembra concepito apposta per dissipare i dubbi residui. Non c'è soltanto lo spareggio di Parma. Anche il match di Torino fra Juventus e Milano ha il sapore di un confronto diretto: chi perde è perduto.

Il big match, ovvio, va in scena al Tardini. La Roma ha dilapidato il primato nel volgere di due settimane. Due appuntamenti notturni che hanno provocato il black out. I giallorossi hanno buttato al vento una vittoria certa, con i granata, in trasferta, e poi hanno rischiato il suicidio nell'incontro interno col Cagliari. Chiamata ad imporre il proprio gioco, la squadra di Mazzoni s'è arroccata nell'imbarazzo. La mega-coppia offensiva (Balbo nella foto) non si discute, tuttavia ha bisogno di ripartire in velocità, di avere spazio. Oggi la prova del fuoco con il capolista Parma.

Intanto la ritrovata Juventus aspetta il Milan a piè fermo. Il Diavolo è a pezzi, e s'incarta nell'assurdo del complotto politico (la curva è di destra o è anti-Berlusconi? Storicamente è di sinistra, per quel che vale...). Molti infortuni ma, soprattutto, un assetto instabile, adagiato sull'ossidatura della difesa e l'incapacità propulsiva della mediana. Sono dolori per l'ex armata di Capello.

Ma Berlusconi ribadisce: «Non ho mai pensato di lasciare il Milan. Magari capiterà per ragioni di vecchiaia. Penso — ha aggiunto — che il Milan non abbia svantaggi ad avere un presidente come Berlusconi, che ha dimostrato di non demeritare e di averlo portato ad essere la prima squadra del mondo. Sono spiaciuto per questo momento di sorte avversa, ma sono convinto che ci siano modi e mezzi per uscire da questa situazione».

In serie D, la Nuova Triestina affronta oggi la trasferta a Pieve di Soligo con intenzioni battaglierie: una vittoria ci starebbe proprio bene.

In Sport



LA RICHIESTA DI MARCO TARADASH, PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE RAI

«Chiudiamo San Patrignano»

«Acclarato» il ricorso a metodi violenti, che Muccioli non è mai riuscito a impedire

Morto Enrico Morovich

Lo scrittore fiumano aveva 88 anni
Vita sradicata tra fantasia e lavoro

A PAGINA 9

Violentata una cieca

Una centralinista di trentadue anni
aggredata dal portiere dello stabile

A PAGINA 3

Doppio suicidio o sfida?

Sondrio: studenti travolti dal treno
Si fa l'ipotesi di un «folle gioco»

A PAGINA 4

RIMINI — «Ritengo sia giunto il momento di superare questa esperienza tanto contraddittoria giungendo rapidamente alla chiusura di San Patrignano». La richiesta-bomba proviene da uno dei numeri uno della seconda Repubblica, l'onorevole Marco Taradash, presidente della commissione di vigilanza sulla Rai.

Taradash è deciso: «E' ormai acclarato che nella comunità si poteva stare solo riconoscendo la personalità carismatica di Muccioli e piegandosi alla violenza della disciplina dell'ambiente, che ogni atteggiamento deviante veniva punito esemplarmente». E aggiunge: «Quel modello di comunità terapeutica fondato sull'autorità assoluta del fondatore non ha senso se privata della presenza di Muccioli che non è riuscito, nel corso degli anni, ad eliminare e neppure a ridurre il ricorso a metodi violenti e disumani. Non abbiamo mai condotto una guerra ideologica nei confronti di Muccioli e della sua comunità, ma rimanere indifferenti rispetto alle notizie giudiziarie giornalistiche che lo riguardano sarebbe irresponsabile».

Intanto il procuratore di Rimini, riferendosi al nastro nel quale si udirebbe Muccioli commissionare l'eliminazione di uno scomodo testimone, ha spiegato che «la cassetta non sarà ascoltata prima dell'udienza di mercoledì 2».

A pagina 4

NESSUN FERITO

Prende a fucilate la Casa Bianca Subito arrestato

WASHINGTON — Colpi d'arma da fuoco sono stati sparati contro la Casa Bianca. Un proiettile ha infranto una finestra dalla sala stampa, lasciando un segno su una parete. Non ci sono stati feriti. In quel momento il Presidente Clinton era in un'altra zona del complesso. L'uomo che ha esploso i colpi è stato fermato. Un testimone ha raccontato che l'individuo ha sparato con un fucile e poi ha cominciato a correre, ma è stato disarmato e bloccato da due passanti che l'hanno trattenuto finché non sono arrivati gli agenti.

A pagina 7

EMobili
DOARDO GENNA

VIA G. DI VITTORIO 12
TRIESTE - TEL. 040/813301

ANTICA OSTERIA COLLE DI SCORCOLA

... finalmente aperto anche a pranzo.

Trieste
Via Commerciale, 134
Tel. 040/422962
Chiuso il mercoledì

DOPO LE REAZIONI DA «SCALMANATO» ALLE NOMINE A COMMISSARIO DELL'UE

Ferrara attacca D'Alema

Rammarico per il mancato incarico a Napolitano - Basta con i ricatti dice An alla Lega

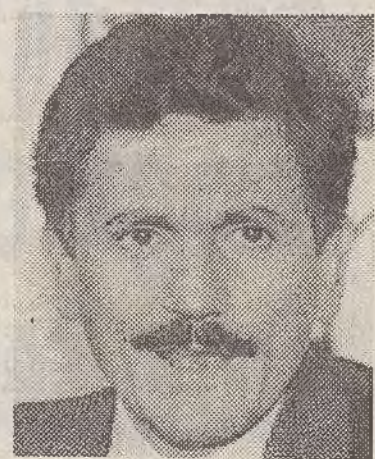
ROMA — Non si sono ancora spenti gli echi per la battaglia dei commissari dell'Unione europea. Ferrara giudica inspiegabile l'asprezza del leader del Pds. Ma il portavoce di Berlusconi si rammarica per il fallimento dell'operazione Napolitano. Soddissatto, invece, Marco Pannella che ha visto premiata la candidatura di Emma Bonino. An, intanto ammonisce la Lega: «Basta con i ricatti, ma il Carroccio non ne farà un casus belli». Per l'Osservatore romano, infine, siamo al nuovo manuale Cencelli. Ma andiamo con ordine.

«Due ottimi commissari e un'occasione perduta»: così il ministro Ferrara archivia l'operazione Napolitano, da lui fermamente voluta, ma fallita per la strenua resistenza di Pannella. Il portavoce del presidente del Consiglio non giustifica «sul piano politico» Berlusconi per la plateale marcia indietro sulla

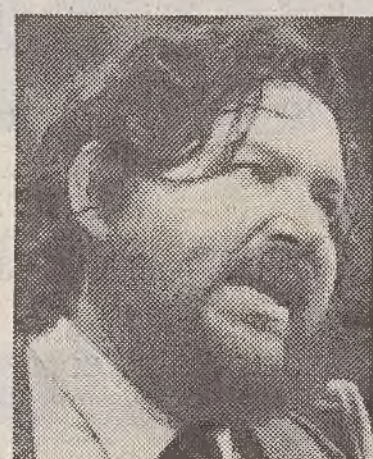
nomina a commissario europeo dell'esponente del Pds, costretto dalle pressioni dei «falchi» di Forza Italia.

Ferrara resta convinto che sarebbe stata un'occasione d'oro per inchiodare a un'intesa sulle regole del gioco un'opposizione così «rissosa». Per rafforzare l'immagine dell'Italia adeguandosi agli altri paesi europei che assegnano una delle due cariche al maggior partito dell'opposizione.

Detto questo, però, il ministro si scaglia subito contro il leader del Pds Massimo D'Alema, perché, accusa, «ha reagito alle nomine con inspiegabile asprezza», da «scalmanato». «Se qualcuno che sta tentando di fare un'operazione politica è un imponente, un imbroglione o un ubriaco, allora addio accordi sulle regole» - replica il ministro al segretario del Pds, che ha chiesto a Berlusconi, dopo la figuraccia fatta, di andarsene a casa.



Soddissattissimo, invece, Pannella. Alla convention romana dei suoi club riformatori sottolinea che «Napolitano è persona degna, l'unico rappresentante della sinistra sociologica che potrei vedere al governo, ma con Emma, per la prima volta, è stata scelta qualcuno che rappresenti l'Italia negata». Lo scontro, in tutta la vicenda, «non è stato con Napolitano, ma con Bossi, e alcune massonerie europee», e i giornali sono colpevoli di aver



strumentalizzato l'ex presidente della Camera e «linciato» l'immagine della Bonino. I leghisti, dopo la sconfitta sul nome di Francesco Speroni, cercano di far buon viso a cattivo gioco. Il ministro del Bilancio Giancarlo Pagliarini avrebbe certo preferito lui a Bruxelles, ma il Carroccio, assicura, non farà di questo episodio un «casus belli» contro il governo. Solo se troverà ostacoli all'obiettivo del federalismo la Lega si chiederà davvero che cosa sta a fare nell'esecutivo.

Ma Alleanza nazionale avverte gli uomini di Bossi di smetterla con la brutta figura fatta nella Cee, il colpevole ritardo del governo che si è deciso a fare le nomine a poche ore dalla prima riunione dei commissari europei, il macroscopico esempio di spartizione delle poltrone. «Alla fine la regola è sempre la stessa: la lottizzazione. E, lottizzazione per lottizzazione, tanto valeva tenerci i vecchi commissari» - commenta Mario Segni, deplorando che nell'assegnazione delle funzioni ci rimarranno solo le briciole. Il metodo non è cambiato, anzi, «va degenerando», anche per l'Osservatore romano, molto severo sul balletto di nomi per l'Europa, di fronte a un'opinione pubblica sempre più disorientata e talvolta disastrosa. Il quotidiano vaticano, insomma, osserva con amarezza che si sta riscrivendo un nuovo manuale Cencelli.

Dall'inviato
Paolo Rumiz
VENEZIA - E' tutta colpa di Alberto Sordi e dei suoi film sull'italiano medio? E' tutta colpa della «Piovra»? Oppure l'immagine che diffondiamo di noi è soltanto la foglia di fico per coprire uno stato di instabilità permanente e oggettivo? Come dire: contiamo poco per quello che ci sentiamo di essere o per quello che siamo e facciamo? Sono questioni non di poco conto di cui si è parlato ieri a Venezia alla seconda sessione dell'incontro voluto dalla rivista geopolitica «Limes» sul tema «A che serve l'Italia?».

CONFRONTO DI OPINIONI A VENEZIA

Se l'Italia conta poco è anche colpa nostra

Dall'inviato
Paolo Rumiz

VENEZIA - E' tutta colpa di Alberto Sordi e dei suoi film sull'italiano medio? E' tutta colpa della «Piovra»? Oppure l'immagine che diffondiamo di noi è soltanto la foglia di fico per coprire uno stato di instabilità permanente e oggettivo? Come dire: contiamo poco per quello che ci sentiamo di essere o per quello che siamo e facciamo? Sono questioni non di poco conto di cui si è parlato ieri a Venezia alla seconda sessione dell'incontro voluto dalla rivista geopolitica «Limes» sul tema «A che serve l'Italia?».

Questi, in sintesi, i pareri che abbiamo raccolto tra i relatori e tra il pubblico.

Giandomenico Picco, ex mediatore Onu

L'opinione che il mondo ha di noi dipende soprattutto da quello che facciamo, non raccontiamoci frodole. L'Italia è entrata come membro temporaneo nel consiglio di sicurezza dell'Onu? Non significa che cominciamo a contare, ma solo che c'erano due posti in palio e due concorrenti in lizza. Ci battiamo per creare la figura dei membri permanenti nel consiglio di sicurezza? E' una buona cosa, ma non dimentichiamoci che qui contiamo come l'Indonesia.

Giuliano Ferrara, ministro

La scarsa fiducia dipende dall'assenza di chiare regole del gioco. E qui subito scatta l'avvertimento politico: non mandare Napolitano a Bruxelles è stato un errore, allo stesso modo è un errore che la minoranza in Parlamento demonizzi Berlusconi a ogni piè sospinto. Occorre più collaborazione fra maggioranza e opposizione, perché la gente chiede urgentemente una maggiore certezza

Picco: «All'Onu il nostro Paese

pesa» come

l'Indonesia»

Virgilio Ilari, storico militare

Non è poi così bassa l'opinione che gli italiani hanno di se stessi. C'è un patriottismo diffuso che si avverte, più che negli stadi, nei giovani che svolgono oggi il servizio di leva. Il problema nasce quando entrano in gioco i politici, che non danno al Paese una sicurezza a lungo termine. Se gli italiani fanno meno figli dipende anche da questo.

Miriam Mafai, giornalista

Da cinquant'anni viviamo in un clima di guerra civile e di delegittimazione reciproca, acereso dall'assenza di regole. Oggi chi non è con il governo è dipinto come uno che è contro l'Italia. E l'assenza di regole fa sì che questo Parlamento diventi un luogo infame in cui non si decide un bel nulla.

Bruno Mussi, presidente Ansaldo

La fama di inaffidabilità dell'Italia dipende dal fatto che essa si presenta in ordine sparso sui mercati, anziché in un coerente sistema Paese. Non è concepibile che in una nazione esportatrice come l'Italia la continuità del rapporto con l'estero in termini di maxi-commesse di high tech e grandi infrastrutture sia spezzata da ogni cambio di governo. In questo momento ho 1500 contratti fermi per questo motivo. Manca insomma una visione coerente degli interessi nazionali e una politica estera abbinata alla politica economica.

Marcello De Cecco, monetarista

Scintillano gli effetti di uno sviluppo metastorico privo di progresso culturale e una secolare identificazione del potere politico in qualcosa di straniero. Della serie «Viva la Francia viva la Spagna, purché se magna». E ancora siamo penalizzati dal trasformismo degli intellettuali e dal gesuitismo di fondo delle classi dirigenti.

AL RETTORE DELLA BOCCONI: MERCATO INTERNO E FISCO; ALLA RADICALE: I CONSUMATORI

Monti e Bonino, soddisfatti con riserva

I due commissari italiani avrebbero voluto per il nostro Paese portafogli più importanti di quelli ottenuti

ROMA — I commissari Ue, dopo non poche polemiche e dopo aspre battaglie politiche sono stati dunque nominati e ricopriranno incarichi specifici. Monti si occuperà di mercato interno e fisco; la Bonino dei consumatori. Il rettore della Bocconi, comunque puntava anche al portafoglio monetario che invece è andato alla Francia; l'esponente radicale, da parte sua, ha denunciato che al nostro Paese sono stati assegnati «portafogli inadeguati».

Soddisfatta, in linea generale, comunque, l'esponente radicale Emma Bonino; bocca leggermente amara per l'indipendente Mario Monti.

Ieri in Lussemburgo sono stati ripartiti i portafogli in seno alla nuova Commissione europea. Hanno partecipato alla suddivisione 21 commissari, quattro dei quali appartenenti alle «matricole» Austria (portafoglio per l'agricoltura), Finlandia (bilancio e personale), Norvegia (pesca, in attesa del referendum per l'adesione all'Ue) e Svezia (immigrazione, interni, giustizia e lotta alle frodi, in attesa del referendum); gli altri 17 commissari sono appartenenti ai Dodici. Tra questi, solo Italia, Francia, Germania, Gran Bretagna e Spagna avevano diritto a due membri.

Mario Monti ha avuto il portafoglio per il mer-

cato interno, i servizi finanziari, fiscalità e dogana. «Sono soddisfatto del mio portafoglio, che copre globalmente il settore del mercato interno e quindi della libera circolazione di persone, cose, capitali e servizi», ha commentato rimarcando, il pensiero volto alle polemiche di casa nostra, di non aver «mai pensato che si ponesse il problema di essere contro o dentro una certa maggioranza».

Il rettore della Bocconi puntava anche al portafoglio monetario, che invece è toccato alla Francia di concerto con la presidenza; ma ritiene che il suo incarico, insieme al fisco, «non è certo inferiore, anzi può essere addirittura superiore».

«Sono contenta di quanto ho ottenuto», ha commentato Emma Bonino (con lei, altre quattro donne commissarie) alla quale è andato il portafoglio per la protezione dei consumatori e, su sua richiesta, per gli aiuti umanitari.

Bonino puntava all'incarico sui diritti umani ma su questo, ha spiegato, «è stato aperto un dibattito senza tuttavia assegnazioni; io sono stata incaricata di mettere a punto la discussione tematica in vista di riconsiderare l'assegnazione di questo portafoglio oggi diviso tra vari incarichi».

Bonino non nasconde tuttavia l'insoddisfazione di fondo: «a tutt'oggi

l'Italia, terzo contributore netto dell'Unione europea, non ha dei portafogli adeguati; basta guardare la Germania (Martin Bangemann ha avuto l'industria e le telecomunicazioni, ndr.) per capire che i nostri portafogli non sono i più importanti, e sta sotto gli occhi di tutti il fatto che il ritardo (nella designazione dei commissari da parte del governo italiano, ndr.) non ha facilitato le cose».

Quanto alla sua collocazione politica, nella Ue: «nominata dal governo Berlusconi, mi colloco con la maggioranza, non certo con il laburista Kinnock (che ha i trasporti, ndr.)».

Ad avere un po' di

amaro in bocca è anche il britannico Leon Brittan, ex euroscettico di scuola Thatcheriana e ora euroentusiasta. Le competenze estere, queste state ripartite per aree geografiche, con quattro commissari.

Brittan ha avuto in pratica i Paesi industrializzati di lingua inglese (America del Nord, Australia, Nuova Zelanda), il Giappone e i Paesi orientali di nuova industrializzazione (Cina, Corea del sud, Hong Kong, Macao e Taiwan), più i rapporti con l'Oceano e la Wto. Tuttavia sarebbe stato soddisfatto se avesse potuto curare i rapporti con i Paesi dell'Europa orientale.

Roberta Sorano

AVVERTIMENTO DI MARONI A BOSSI MENTRE SI TORNA A PARLARE DI ELEZIONI ANTICIPATE

«La Lega non esce dal governo»

Anche Berlusconi sarebbe convinto che, dopo la Finanziaria, il suo governo potrebbe sfasciarsi

ROMA — Ma davvero Umberto Bossi medita di lasciare l'alleanza di governo una volta approvata la finanziaria e presentata la nuova Carta federalista? Dopo lo schiaffo subito con la candidatura della pannelandina Emma Bonino al posto del ministro Speroni come commissario dell'Ue, la ribellione del leader della Lega contro i due soci maggiori della coalizione di maggioranza sta assumendo aspetti gravi.

Un sintomo si è avuto venerdì notte quando i leghisti hanno votato in commissione assieme alle opposizioni quattro emendamenti, contro i quali si era pronunciato il governo, per la ripresa delle assunzioni negli en-

tati locali. C'è, è vero, il federalismo da realizzare, e finora Bossi ha continuato ad assicurare il suo appoggio a Berlusconi proprio in virtù della speranza-promessa che le proposte che formulerebbe entro dicembre proprio dal ministro Speroni verranno accettate. Ma se così non fosse? Maroni mette le mani avanti. «Il federalismo», dichiara il ministro dell'Interno, si può realizzare in due tempi: o medio lunghi con il governo attuale o molto rapidi, rompendo con il governo e facendo una vera e propria rivoluzione».

La frase, contenuta in un'intervista concessa dal capo dello Stato come la possibilità di dare vita, in caso di crisi, a

2 della Lega: «Ad uscire da questo governo per entrare in un altro, magari con Pds e Ppi, non ci sto. Di Bossi non concedo il proprio di fare un altro governo: avremmo lo stesso freni e difficoltà, l'unica differenza è che verrebbe fatto fuori Berlusconi, particolare che a me interessa poco. A me interessa il federalismo».

Venerdì, quando Bossi salì al Quirinale, Scalfaro lo avrebbe riconosciuto facendogli intendere di non avere alcuna intenzione, allo stato attuale, di sciogliere la Camera. Il leader leghista avrebbe interpretato questa asserita volontà del Capo dello Stato come la possibilità di dare vita, in caso di crisi, a

quel governo istituzionale che sembra al leader del Carroccio l'unica strada per evitare lo schiacciamento elettorale tra Fini e una Forza Italia alla quale Previti sembra voler dare, in chiara concorrenza con An, una decisa impronta «anticomunista». Ma ormai neppure Berlusconi escluderebbe che a primavera ci siano di nuovo le elezioni politiche, magari in contemporanea con le regionali.

Una situazione di disagio di cui, nel ruolo del buon governo, si fa portavoce il ministro del Lavoro, Mastella, del Ccd, secondo il quale «pur troppo bisogna constatare che nel governo c'è un elemento di tensione di turbativa interna». Di

qui la necessità, superata la finanziaria, di fare «l'appello» a chi crede in questo governo. Anche per Mastella è Bossi l'accusato. Bossi che potrebbe coltivare l'idea di comporre una nuova maggioranza di governo. «E' un'idea che non condivido, ma rispetto», aggiunge. Che però spaccerebbe la Lega determinando due maggioranze alternative. Ed esse che porterebbero «non a governi istituzionali, ma a nuove legittime elezioni».

Anche Fini raccoglie il significato dell'atteggiamento di Bossi. «Le elezioni politiche», avverte il coordinatore di An, non le voglio ma non le temo. E se qualcuno le auspica non ci troverà

su posizioni divergenti perché il consenso intorno a noi cresce». A differenza di quanto succede appunto a Bossi. Che credeva di essere un rivoluzionario e, invece, dice Fini, è solo un ribelle che «si comporta come chi è stretto nell'angolo» e mena fendenti alla cieca. La verifica che chiede si può anche fare. Ma sarà «nei fatti». E se passa il federalismo, nella nuova carta costituzionale dovrà «essere inserito un contrappeso di carattere presidenziale». Se Bossi accetterà di discutere, allora la verifica ci sarà e sarà costruttiva. Altrimenti, dice Fini, la verifica sarà quella delle elezioni regionali di primavera.

Neri Paoloni

Non abbiamo soldi per fare una grande pubblicità.

Spendiamo tutto per fare un grande whisky.

LANGS SUPREME
Al primo sorso scoprirete perché non serve una grande pubblicità

A taste of independence

LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.

ANNUNCI ECONOMICI. IL PICCOLO TI AIUTA.

Gli italiani 'progressisti' sono quaranta su cento

ROMA — Il settimanale Panorama, nel numero in edicola da ieri, pubblica un sondaggio della Swg di Trieste sulle tendenze politiche degli italiani. Il 40,7 per cento si dichiara di simpatie progressiste, mentre il 34,2 per cento, di destra.

Il 25,1 per cento degli intervistati si definisce, né di destra né di sinistra. Il 63 per cento, contro il 37, crede che una distinzione tra i due schieramenti abbia senso.

Circa la collocazione politica dei personaggi più noti al grande pubblico, Silvio Berlusconi, Gianni Agnelli, Roberto Maroni, Indro Montanelli, Umberto Bossi e Giuliano Ferrara per la maggioranza degli intervistati sono di destra.

LOTTO					
BARI	54	23	80	38	79
CAGLIARI	54	51	89	57	24
FIRENZE	38	20	62	17	69
GENOVA	52	90	14	21	12
MILANO	22	34	75	53	26
NAPOLI	31	49	32	29	25
PALERMO	85	78	42	68	23
ROMA	77	29	31	25	1
TORINO	43	45	34	47	18
VENEZIA	82	50	33	17	83
COLONNA VINCENTE ENALOTTO					
x x x x	x 1 x	2 2 x	2 x 1		
Al vincitori con 12 punti spettano lire				73.586.000	
Al vincitori con 11 punti spettano lire				3.246.000	
Al vincitori con 10 punti spettano lire				215.000	

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUATA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con prescrizione e consegna decurtata per posta: annuo L. 298.000, semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 34.000
(con il Piccolo del lunedì L. 345.000, 187.000, 105.000, 39.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Annulli L. 2800 (max 5 ann.)
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366555, Fax 040/366046
Prezzi moduli: Commerciale L. 230.000 (testi, posizione e data prestabilita L. 278.000) - Propaganda ferial L. 184.000 (testi L. 184.000)
Finanziaria L. 360.000 (testi L. 432.000) - R.P.Q. L. 240.000 (testi L. 288.000)
Occasionale L. 310.000 (testi L. 372.000) - Ferial L. 240.000 (testi L. 288.000)
Manichette 1° pag. (da coppia) L. 880.000 (testi L. 1.056.000) - Finestrella 1° pag. (da mod.) L. 950.000 (testi L. 1.140.000) - Legale L. 340.000 (testi L. 408.000) - Appalti/Aziende L. 420.000 (testi L. 504.000) - Necrologio L. 5.000 - 10.000 per parola (Annulli Ring L. 4.500 - 9.000 - 18.000) - Partecipazioni L. 6.000 - 12.000 per parola - Avvisi economici vedi nautica (140)

La tiratura del 29 ottobre 1994 è stata di 65.650 copie

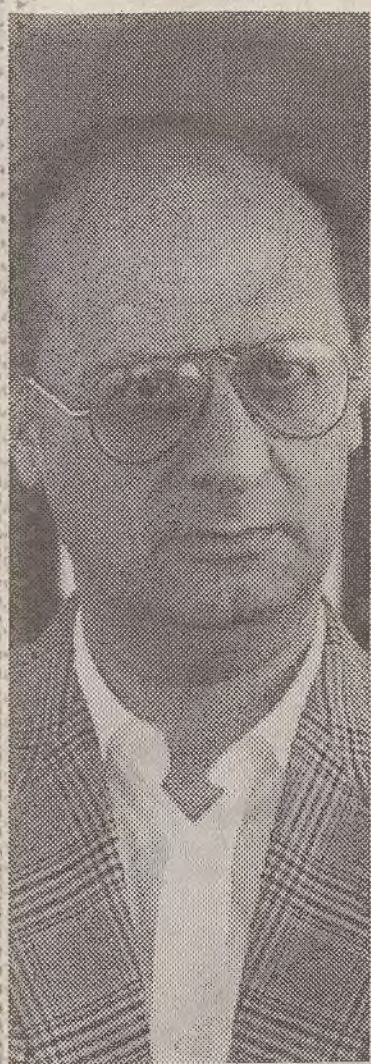
Certificato n. 2513 del 15.12.1993

© 1989 O.T.E. S.p.A.

LEGA E PROGRESSISTI «SCONFIGGONO» IL GOVERNO PER QUATTRO VOLTE

Enti locali: si assume

Tassate anche le società di comodo all'estero - Affitti demaniali raddoppiati



Raffaele Costa

ROMA — Sorpresa: sanità gratuita per i bambini fino a sei anni. Lo promette il ministro Raffaele Costa: «E' una cosa sicuramente da fare». Ma resta l'incognita della copertura finanziaria. L'emendamento presentato dal governo, infatti, prevedeva l'esenzione dal ticket su medicine, analisi e visite specialistiche per i più piccoli, fino a due anni.

Ma non finisce qui. Il percorso della finanziaria si fa più difficile. In commissione Bilancio, alla Camera, si lavora giorno e notte per modificare la manovra economica. E ieri se ne sono viste delle belle. La Lega, il Pds e tutte le opposizioni si sono alleate contro il governo. Già, i deputati del Carroccio si sono «ribellati» alla maggioranza e hanno aiutato i progressisti a far passare alcune modifiche, nonostante il parere contrario dell'esecutivo che

è stato sconfitto per quattro volte. Sono così state approvate lo sblocco delle assunzioni negli enti locali nelle regioni e norme più elastiche per i Boc, i buoni ordinari comunali. Un segnale pericoloso che potrebbe verificarsi ancora durante la discussione del disegno di legge collegato in dritta d'arrivo in aula, a Montecitorio, la prossima settimana.

Lo stesso schieramento, infatti, ha intenzione di dare battaglia anche sul condono previdenziale a favore delle imprese agricole. L'obiettivo è eliminare le agevolazioni per gli evasori già accertati. Ammontano a circa ottomila miliardi i contributi che i datori di lavoro del settore agricolo non hanno versato al fisco. E ben il 60% delle aziende (620 mila su un milione) risulta essere inadempiente. La commissione Bilancio va avanti a tappe forzate.

Costa promette:

«Sanità gratis

per i bambini

fino ai 6 anni»

Ieri il governo ha presentato il maxi-emendamento sugli assegni familiari, sull'occupazione, sull'adeguamento delle pensioni all'inflazione reale, il tutto per circa 3.000 miliardi. A farne le spese, oltre ai lavoratori che vedranno in busta paga un fiscal drag «ridotto», è soprattutto la sanità. Il settore, infatti, perde 500 miliardi di lire destinati agli investimenti. Costa è furibondo: «Hanno tagliato a mia insaputa. Il Parlamento dovrà correggerla l'emendamento». Ma ve-

diamo i provvedimenti approvati.

ENTI LOCALI. Salta il blocco delle assunzioni negli enti locali non disestati e nelle regioni. Non ci sarà alcun limite, tranne i vincoli imposti dai rispettivi bilanci, contrariamente al resto del pubblico impiego. Nell'amministrazione statale, infatti, vige il blocco totale per tutto il primo semestre '95 con una deroga del 10% dal 1° luglio '95 fino al 31 dicembre '97.

FISCO. Dal 1° gennaio '95 raddoppia il canone di affitto dei beni demaniali e patrimoniali dello Stato concessi in locazione a privati con un reddito familiare tra i 40 e gli 80 milioni. Chi, invece, guadagna ancora di più si vedrà quintuplicare l'affitto. Sono esclusi dall'incremento coloro che hanno un reddito inferiore ai 40 milioni di lire, gli alloggi di servizio, quelli abitati dalle

vedove di pubblici dipendenti e quelli destinati alle associazioni culturali e sportive.

BOC. Via libera ai buoni ordinari comunali. Ma i titoli connessi a prestiti obbligazionari degli enti territoriali non potranno avere un tasso di rendimento superiore a quello dei titoli di Stato.

SOCIETÀ DI COMODO. Verranno tassate anche quelle estere. Lo stabilisce l'articolo 22 del Ddl collegato che tassa le spa, srl e società di accomandita per azioni non operative che hanno meno di 5 dipendenti, ricavi e proventi inferiori a 800 milioni.

VIDEOGIOCHI. Alleanza nazionale inserisce nella manovra la tesserina elettronica, al posto del «vecchio» gettone, per poter «accendere» flipper e videogame. Una norma antievasione. Le macchinette verranno sottoposte a un censimento.

Chiara Raiola

IL MINISTRO BIONDI CONTRO DI PIETRO

«Non è "punitiva" l'ispezione al pool»

ROMA — Sale il tono dello scontro tra il ministro Biondi e Di Pietro. «È grave — tuona il Guardasigilli all'indomani dell'amaro sfogo del pm di Mani Pulite — che da parte di alcuni magistrati vi sia il tentativo di delegittimare un lavoro ispettivo finalizzato innanzitutto a garantire chi ha compiti di giustizia».

Non accetta il ministro della Giustizia — e con lui il presidente dei deputati di Forza Italia Dotti — che l'invio di ispettori al Tribunale di Milano sia interpretato come uno strumento di delegittimazione, o addirittura di intimidazione nei confronti di chi adempie compiti di indagini. L'ispezione — e su questo Biondi è categorico — non è uno strumento punitivo e non è dunque ammissibile il vittimismo anticipato da parte di nessuno.

Contro i «proclami in aula» di Di Pietro, che venerdì nell'aula dibattimentale aveva parlato con molta amarezza di pentiti usati per delegittimare il «pool», si schiera anche il presidente della commissione Giustizia della Camera. Secondo la Maiolo il magistrato ha usato «un'arma impropria», appunto l'aula di un tribunale, per lanciare messaggi. Se poi il pm si sente minacciato dai pentiti la Maiolo «lo capisce». E qui il presidente della commissione Giustizia di Montecitorio coglie l'occasione per ricordare che è da tempo che lei e altri «mettiamo in guardia magistrati e giornalisti da atteggiamenti acritici e fideistici nei confronti dei pentiti e dall'uso strumentale delle loro dichiarazioni».

Un siluro a Di Pietro arriva anche da Sgarbi. E non meraviglia dal momento che in passato il presidente della Commissione Cultura non ha esitato a definire assassino il giudice di Mani Pulite. Anche stavolta Sgarbi lancia



Alfredo Biondi

il suo affondo: «non si capisce perché — dice — le confessioni dei pentiti sono verità evangeliche quando riguardano Andreotti e gli altri e diventano calunnie quando toccano Di Pietro ed altre toghe eccellenti».

Duro anche l'intervento del portavoce del governo. «L'ispezione nel «cuore» di Mani Pulite — dice in sostanza Giuliano Ferrara — segna la fine dell'extraterritorialità del «pool». I giudici milanesi del resto negli ultimi due anni e mezzo sono stati sottratti ad ogni sorta di controllo. Ebbene ora è finita: «oltre un certo limite non si può andare». A Di Pietro e compagni il portavoce del governo manda a dire che «anche i magistrati di Milano, come i magistrati di tutta Italia, essendo soggetti alle leggi debbono e possono tollerare di essere oggetto di una inchiesta amministrativa. Non c'è niente di scandaloso, di tormentoso, di drammatico».

Non crede poi Ferrara a quel che ha detto Di Pietro venerdì a proposito dell'uso strumentale dei pentiti contro Mani Pulite per affossare le inchieste. «Anche questo — dice con una certa ironia Ferrara — mi sembra molto paradossale, in Italia in genere sono i magistrati che usano i pentiti, non viceversa».

Contro Di Pietro si sono schierati anche tre ex membri del Csm: Mellini, Patrono e Marconi. Sono tutti d'accordo nel bollare come «assurde» le affermazioni fatte dal magistrato, pronunciate con un uso «davvero improprio e scorretto del dibattimento», per mettere in atto un'illecita interferenza contro le ispezioni disposte dal Guardasigilli.

Al pool che si sente sotto tiro va invece la solidarietà di An. Anche perché la destra non ha nulla da nascondere. E «contento» Gianfranco Fini per il fatto che il pm più famoso d'Italia abbia indagato in tutte le direzioni. In questo modo Di Pietro ha preso atto, e gli altri e diventano calunnie quando toccano Di Pietro ed altre toghe eccellenti».

Maceratini getta acqua sul fuoco delle polemiche. Non è il caso di «drammatizzare» sull'ispezione decisa dal Ministro Biondi, dice il capogruppo di An al Senato. «Se Di Pietro ha la coscienza a posto — aggiunge Maceratini — non ha nulla da temere. I magistrati vadano avanti nelle inchieste, ma in tutte le direzioni. Il Pds era seduto al tavolo delle spartizioni come tutti gli altri. E vero che i comunisti i soldi non se li mettevano in tasca, ma ciò non toglie nulla al loro coinvolgimento». Ha fatto riflettere Pannella lo sfogo di Di Pietro. E così il leader dei Riformatori mette in guardia contro i tentativi di delegittimazione del pool e quindi «sull'uso giudiziario dei pentiti».

ARRIVA A NOVEMBRE LO SCATTO DI SCALA MOBILE CALCOLATO SU QUELLA REALE

Un mini-aumento per le pensioni

I nuovi importi delle «sociali» - Vengono a cadere le restrizioni già previste dalla Finanziaria

ROMA — Milioni di pensionati tirano finalmente un sospiro di sollievo dopo che il governo ha deciso di garantire il regolare pagamento della scala mobile nel 1995, con aumenti calcolati sul tasso reale di inflazione.

Vengono così a cadere le restrizioni della finanziaria, che prevedevano uno slittamento al 1° gennaio 1996 dello scatto annuale e una copertura piena per le sole pensioni sociali, mentre tutti gli altri trattamenti, minime comprese, sarebbero stati rivalutati parzialmente con un adeguamento limitato al tasso programmato di inflazione.

Intanto dal 1 novembre gli assegni diventano un po' più ricchi con il pagamento a tutte le categorie del settore pubblico e privato di un aumento del 3,5 per cento, relativo allo scatto di scala mobile spettante per il 1994.

Si ricorda che nel gennaio scorso è stato già corrisposto un primo parziale aumento dello 0,7 per cento sulle pensioni fino ad un milione al mese, a compensazione della maggiore inflazione intervenuta nel 1993 rispetto alle previsioni.

PENSIONI MINIME: salgono da 602.350 a 623.450 lire al mese con un incremento di 21.000 lire mensili; nel complesso, compresa la tredicesi-

Così la scala mobile di novembre	
Categoria	Importo mensile
Pensioni minime	623.450
Pensioni sociali e assistenziali	355.250
Pensioni superiori al minimo	
-3,5% fino a 1.204.700 lire al mese	
-3,15% per la fascia compresa fra 1.204.700 e 1.807.050 lire	
-2,625% oltre 1.807.050	

ma, i pensionati al minimo riceveranno nel 1994 un importo di 7.893.850 lire.

PENSIONI SOCIALI: con il 1° novembre aumentano anche le pensioni sociali per i cittadini con più di 65 anni in stato di bisogno e i trattamenti assistenziali a favore degli invalidi civili, i ciechi e i sordomuti.

L'importo in pagamento passa da 343.250 a 355.250 lire al mese, con un incremento di 12.000 lire. E' il caso di ricordare che i pensionati sociali possono ottenere un'integrazione di 125 mila lire al mese se il loro reddito è estremamente modesto.

PENSIONI SUPERIORI AL MINIMO: come si

può vedere dalla tabella, l'aumento viene attribuito al 100 per cento sulle pensioni che non superano il doppio del minimo (1.204.700 a novembre) e in misura inferiore, pari al 90 per cento, sulla fascia di pensione da 1.204.700 a 1.807.050 lire al mese.

Vediamo alcuni esempi. Una pensione di 800 mila lire al mese avrà un aumento in misura piena, pari a 28 mila lire mensili, mentre per una rendita di un milione e mezzo l'importo sale di 51.470 lire mensili ed è proporzionalmente inferiore, in quanto viene calcolato con la percentuale del 3,5% (42.165 lire) sulla prima fascia di 1.204.700 lire e del

3,15% (9.300 lire) sulle restanti 293.300 lire.

Rispetto all'inflazione, le pensioni medio-alte recuperano ancora meno. Un assegno di 2 milioni e mezzo si rivaluta infatti di 82.967 lire al mese, date da un incremento del 3,5% (42.165 lire) sull'importo fino a 1.204.700, del 3,15% (18.974 lire) sulle 602.350 della seconda fascia e del 2,625% (21.828 lire) sulle residue 692.950 lire.

Lo stesso criterio di rivalutazione vale ovviamente per i pensionati dei fondi speciali dell'Inps (elettrici, telefonici, ecc) e per tutte le categorie del pubblico impiego.

Sergio D'Onofrio

A NAPOLI DOPO I LAVORI DURATI 14 ANNI

Il nuovo palazzo di giustizia rischia già il crollo: sigillato

NAPOLI — Ormai all'ombra del Vesuvio parlano di una vera e propria maledizione. Ma la verità, purtroppo, potrebbe essere ben diversa (il condizionale è solo una questione di riguardo). E sì, perché il nuovo Palazzo di Giustizia partenopeo, che dovrebbe essere il più grande d'Europa nel suo genere, dopo gli ultradecennali lavori di costruzione (la prima pietra fu posta nel lontano maggio 1980, con l'allora convinzione di un completamento entro un triennio), dopo la cronica difficoltà di reperire i finanziamenti per far andare avanti i cantieri, dopo l'incendio che il 30 maggio del '90 distrusse la quasi ultimata Torre A (non sono pochi a parlare di un attentato camorristico), ora viene addirittura sigillato. Violazione delle norme antisismiche e, come confermano gli stessi magistrati che hanno ordinato il provvedimento ed emesso alcuni avvisi di garanzia, rischio di crolli.

Ironia della sorte, tra pochi giorni, il 20 novembre, il nuovo palazzo di giustizia avrebbe dovuto ospitare una manifestazione che ora tutti si affrettano a definire «marginale» della Conferenza Anu sulla Criminalità, appuntamento che si terrà dal 21 in una struttura collocata alle spalle del Palazzo Reale. Alla presenza del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, infatti, è meglio era in programma un incontro in

onore dei giudici Falcone e Borsellino, ai quali saranno intitolate una strada ed una piazza del Centro direzionale, la «city» partenopea nella quale sorge il nuovo Palazzo di Giustizia.

Dall'inchiesta sarebbero emerse numerose irregolarità nella realizzazione degli edifici in particolare per ciò che concerne i criteri di costruzione e l'utilizzazione di materiali inadeguati. Tra i destinatari dell'informazione di garanzia, in cui si profila la violazione della legge del 1974 sulle norme antisismiche e l'«omissione di lavori in edifici che minacciano rovina», Paolo Martuscelli ed Ennio Leggiardo, che si sono succeduti nella carica di provvidore alle opere pubbliche per la Campania dall'87 ad oggi. Gli altri «avvisi» sono stati spediti ai direttori dei lavori ed i responsabili legali delle ditte Sogene ed Impregime, ossia quelle che hanno eseguito le opere.

L'indagine era nata quasi per caso, dopo gli esposti di alcuni abitanti della zona che denunciavano preoccupanti infiltrazioni d'acqua nelle strutture portanti dell'edificio. Ed ecco cosa scrivono i tre sostituti che stanno lavorando al caso: «Emergono omissioni quantomeno colpose rispetto alla normativa antisismica... per cui non appare peregrina l'ipotesi che si profili un pericolo, anche se non attuale, di crollo degli edifici».

ANIMALI Vitella violentata Cane lupo infocinato

TREVISIO — Un episodio di «violenza sessuale» a una vitella di 80 giorni è stato segnalato da un agricoltore di Bavaria di Nervessa della Battaglia, Lucio Callegari. L'uomo ha presentato una denuncia contro ignoti, riferendo che una o più persone sono entrate nella stalla abusando della vitella. L'animale è stato trovato disteso a terra e legato con spago alle quattro zampe; vicino a lui una rivista porno. Il veterinario ha confermato la violenza subita dall'animale.

Crudeltà contro gli animali a Sanremo. Il veterinario è stato costretto a sopprimere un Charlie un pastore tedesco ferito con una fionda sparata da un fucile da sub. Si è trattato probabilmente del gesto di un maniaco; la crudeltà conferma inoltre la premeditazione del gesto.

LO STUPRATORE SAREBBE IL PORTIERE DELLO STABILE CHE AVREBBE AMMESSO I FATTI

Cieca stuprata nel suo ufficio

La vittima, una centralinista di 32 anni, solo dopo 15 giorni ha trovato il coraggio di presentare denuncia

ROMA — Lo ha tenuto segreto per quindici giorni, poi non ce l'ha fatta più e ha raccontato tutto ai suoi genitori. Ha raccontato di quel giorno, della violenza sessuale che ha subito nel sotterraneo dell'ufficio, della paura, del dolore e dell'impotenza. Da mercoledì, sul tavolo della Procura della Repubblica di Viterbo, c'è una denuncia con nome e cognome. Una denuncia fatta con coraggio, perché lei, M.G.C., una donna di 32 anni, non ha potuto vedere in faccia il suo violentatore. E' cieca dalla nascita.

I fatti. Ogni giorno la donna viene accompagnata dal padre fino al portone d'ingresso di un ufficio. Poi, aiutata, prende l'ascensore per

salire al primo piano, dove lavora come centralinista di un ente pubblico. E' un giorno come tanti altri. Chiede a G.M., custode dello stabile da quasi vent'anni, di portarla nel suo ufficio.

Salgono sull'ascensore insieme. Ma non arriveranno mai al primo piano. L'ascensore si ferma nei sotterranei del palazzo. L'inizio l'incubo. La sensazione della donna è subito quella giusta, ma alla richiesta di spiegazioni il portiere risponde spingendola in un angolo. A nulla sono valse le grida di aiuto. L'uomo abusa di lei indisturbato, per parecchio tempo prima di lasciarla andare. Nessuno può sentirsi in quel corridoio stretto e buio nel sottosuolo. Sopra di loro decine di persone affollano gli uffici.

Per quindici giorni la vergogna fa tacere M.G.C., poi, mercoledì, il piano liberatorio e la corsa dai carabinieri insieme ai genitori. E' subito partito il primo accertamento. I militari dell'Arma, la ragazza e i genitori si sono recati a casa del presunto violentatore che, sentendosi in trappola, ha cercato inutilmente di fuggire. L'uomo, in presenza della moglie, come racconta i genitori di M.G.C., avrebbe confermato tacitamente tutte le accuse. Venerdì mattina il rapporto è stato consegnato al procuratore capo. A lui il compito di accertare i fatti, tanto più terribili per i personaggi che vedono coinvolti e per il luogo, un ufficio pubblico frequentato da decine di persone.

Tangenti: De Lorenzo a giudizio per tutti i 97 capi d'imputazione



NAPOLI — L'ex ministro della Sanità Francesco De Lorenzo è stato rinviato a giudizio nell'ambito dell'inchiesta sulle tangenti nel settore sanità. Lo ha deciso, al termine dell'udienza preliminare, il Tribunale dei ministri (presidente Marco Occhioneri). Il processo comincerà il 13 dicembre prossimo davanti alla settima sezione del tribunale. Il tribunale, accogliendo le richieste del pm Fragiasso e D'Avino,

ha respinto l'istanza di scarcerazione o di arresti domiciliari e ha rinviato a giudizio De Lorenzo per tutti i 97 capi d'imputazione (associazione per delinquere, corruzione, violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti, false fatture, istigazione alla corruzione). L'ex ministro è stato arrestato il 12 maggio scorso, il 15 luglio ha ottenuto gli arresti domiciliari ed è stato riarrestato il 6 agosto.

VOTI BASSISSIMI ALLE METROPOLI - LE CITTA' MENO SPRECONO SONO PICCOLE E DEL CENTRO NORD

Le pagelle della Lega ambiente: 10 a Bolzano, 0 ad Aosta

ROMA — Il signor Rossi, abitante di Aosta consuma, in 24 ore, il doppio dell'energia elettrica del signor Rossi di Matera, mentre in fatto di benzina ne «beve» nove volte in più rispetto al signor Rossi di Trieste. E' il caso di dire che i soldi non comprano la felicità, o piuttosto non comprano una vita sana e qualitativamente superiore. Almeno per chi vive in città. Tutto questo «spendi e spandi» infatti incide negativamente sul livello di vita degli abitanti che devono «combattere» ogni giorno il traffico, lo smog, l'inquinamento acustico e i cumuli di immondizia. Tra tanti dati e cifre forse è proprio questo il messaggio che esce dalle righe del primo rapporto di Legambiente sull'ecosistema urbano realizzato con la supervisione dell'Istituto di Ricerca Ambiente Italia.

Nel corso degli ultimi sei mesi l'associazione ambientalista ha messo a punto una fotografia dettagliata delle città italiane con i consumi e gli sprechi che le caratterizzano ed è riuscita a compilare una classifica dello stato di salute ambientale di 70 capoluoghi di provincia sulla base di 14 parametri, che vanno dall'inquinamento alla densità della popolazione, dalla produzione dei rifiuti al verde urbano.

In testa alla graduatoria troviamo, almeno per le prime dieci posizioni, tutte cittadine del Centro Nord di piccole dimensioni (meno di 200.000 abitanti). Al top di queste città meno sprecone e più attente all'ambiente svetta Bolzano, seguita da Macerata che risulta attenta nei consumi di acqua, elettricità e carburante. Le altre cittadine «virtuose» sono, in ordine, Mantova (che presenta una densità di popolazione molto bassa e un'aria pulita), Ferrara (con tanto verde urbano), Parma (che produce pochi rifiuti), Siena, Sondrio, Forlì (che «beve» poca acqua e la depura molto), Modena e Arezzo.

Caserta è la prima città del Sud che si incontra nella graduatoria, ma presenta tre parametri negativi: poco verde, molti rifiuti e niente raccolta differenziata. Le megalopoli si attestano tutte fra ultime posizioni. Non stupisce che Napoli si meriti uno zero e sia in fondo alla classifica. Ma la vera pecora nera è Aosta, capoluogo verde, ricco, opulento, simile alla Bolzano «10 e lode» per clima e reddito procapite, si rivela invece spendacciona e soprattutto sprecona. I suoi abitanti «foraggiano» le proprie autovetture con 1.942 litri di car-

burante a testa in un anno e accendono in ogni casa 1.466 kilowatt di luce. Cifre che sfondano il tetto di tutte le medie nazionali.

«Naturalmente» spiega Maria Berrini, presidente dell'Istituto Ambiente Italia — nessuno dei comuni nella classifica può essere definito eco-sostenibile. Tutti, in un campo o nell'altro, mettono in mostra qualche magagna e i dati raccolti, spesso forniti dai comuni stessi, devono comunque essere presi con molta cautela».

Alessia Mattioli

DOPO QUARANTA UDIENZE, LA CORTE D'ASSISE DI FIRENZE SI E' RITIRATA IN CAMERA DI CONSIGLIO PER LA SENTENZA

Pacciani: «Non sono il mostro»

UN PROCESSO CHE FA STORIA

Otto duplici omicidi in diciassette anni e tanti colpi di scena

FIRENZE — Sedici morti in diciassette anni tra il 1968 e il 1985: è questa la sequenza allucinante delle vittime del cosiddetto «mostro» di Firenze, per la quale Pietro Pacciani rischia l'ergastolo. La «Beretta» calibro 22 - l'arma mai ritrovata e che rappresenta l'elemento che unisce tra loro tutti gli otto duplici omicidi del maniaco - fa la sua prima comparsa il 21 agosto 1968 a Signa, dove vengono uccisi gli amanti Antonio Lo Bianco e Barbara Locci, colpiti mentre sul sedile posteriore della loro auto si trovava il figlioletto della donna, Natalino, che all'epoca aveva sette anni. Per questo episodio è già stato condannato, con sentenza definitiva e condanna scontata, il marito della donna, Stefano Mele.

Risale a quell'epoca la cosiddetta «pista sarda» che porterà, negli anni, a coinvolgere nella inchiesta personaggi, in qualche modo collegati tra loro, come Francesco e Salvatore Vinci, Giovanni Mele, Piero Mucciarini. Il secondo duplici omicidio risale alla notte tra il 14 ed il 15 settembre 1974, quando a Borgo San Lorenzo vengono uccisi i fidanzati Pasquale Gentilcore e Stefania Pettini. Passano ancora diversi anni prima che, il 6/7 giugno 1981, vi sia un nuovo assassinio, quello di Giovanni Foggia e Carmela De Nuccio, sulla collina di Scandicci.

Il quarto duplici omicidio avviene pochi mesi più tardi a Calenzano, la notte tra il 23 ed il 24 ottobre 1981, dove sono assassinati Stefano Baldi e Susanna Cambi. Neppure un anno dopo, il 20 giugno 1982, a Montespertoli, vengono uccisi Paolo Mainardi ed Antonella Migliorini, mentre al Galluzzo, il 10 settembre 1983 sono uccisi due giovani tedeschi, Horst Friedrich Meyer ed Uwe Ruesch Sens, uno dei quali venne probabilmente scambiato, a causa dei capelli lunghi, per una ragazza. Gli ultimi due duplici omicidi portano rispettivamente le date del 30 luglio 1984 e del 9 settembre 1985: nel primo caso, a Vicchio, vengono assassinati Claudio Stefanacci e Pia Rontini; nel secondo, a San Casciano, viene colpita una coppia di turisti francesi, Jean Michel Kravetich e Nadine Mauriot.

L'inchiesta, protrattasi senza sosta, ha coinvolto nel corso degli anni una serie di personaggi che poi, di volta in volta, sono stati prosciolti in istruttoria dall'accusa dei delitti del maniaco. La parola adesso è passata alla Corte d'Assise - tre donne e tre uomini (tre impiegati e tre insegnanti) - che insieme al presidente e al giudice a latere dovranno decidere se Pietro Pacciani è il «mostro» di Firenze.

La Corte, che è presieduta dal dott. Enrico Ognibene, che si avvale della collaborazione del dott. Michele Polvani, dovrà decidere sulla base delle risultanze di un dibattimento iniziato il 19 aprile scorso e protrattosi, con una lunga pausa estiva, per 40 udienze incentrate sui controversi indizi raccolti a carico dell'agricoltore di Mercatale Val di Pesa.

FIRENZE — «Sono innocente come Cristo sulla Croce. Mi rimetto alla vostra coscienza, ho detto tutto nei miei memoriali. Gesù è mio fratello, credetemi ho voluto sempre bene a tutti, non ho fatto questo male. Un contadino che lavora sempre la terra non ha il tempo nemmeno di legarsi le scarpe. Se Dio mi fa la grazia...». Ormai Pietro Pacciani preferisce appellarsi alla giustizia divina, piuttosto che a quella degli uomini, alla quale sembra credere poco. Non si sa mai, è meglio non lasciare niente di intanto, con la sentenza dietro l'angolo e la prospettiva dell'ergastolo. E allora eccolo brandire in aula un santino mentre in lacrime rivolge le sue ultime parole ai giudici della Corte d'Assise che alle 13 si sono ritirati in camera di consiglio per la sentenza che chiuderà il processo per gli otto duplici delitti del mostro e che dovrebbe essere pronunciata tra martedì e mercoledì prossimi.

Nell'aula bunker, affollata anche ieri da decine e decine di spettatori, il silenzio è assoluto. «Ho detto la verità», prosegue Pacciani, mentre il pianto si fa diretto. «Abbiamo pazienza signor presidente, io sono innocente. Ho il cuore infranto. Non ce la fa più e crolla sulla sedia accanto ai suoi difensori, mentre il presidente Enrico Ognibene lascia l'aula seguito dall'altro giudice Michele Polvani e dai giudici popolari. «Avvocato», chiede Pacciani a uno dei suoi legali, «ma quando ci sarà la sentenza?». «Fra tre o quattro giorni», gli risponde Fioravanti.

Cronisti, fotografi e teleoperatori lo circondano. Pacciani è stravolto, visibilmente affaticato e si schermisce: «Non mi fate domande, non vedete che non ho più il fiato?».

La scorta dei carabinieri lo prende in consegna e lo accompagna verso il furgone blindato che lo riporta al carcere di Sollicciano. «Su, Pacciani», gli dice un carabiniere, «non è mica detto che debbano condannarti».

Pacciani ha preso la parola al termine delle repliche dei suoi due difensori. Per primo ha parlato Fioravanti e replica con asprezza al pm Canessa, che aveva ironizzato sulla insistenza con cui il legale aveva puntato sulla cosiddetta «pista sarda», quella che ruota intorno al primo duplici delitto del «mostro» a Signa. Il legale ricorda come alla fine dell'89 il giudice istruttore Mario Rotella, dopo anni di indagine, aveva chiuso la precedente inchiesta prosciogliendo tutti i vari presunti «mostri» arrestati e poi scarcerati man mano che il maniaco continuava a colpire, perché la Beretta calibro 22 dell'assassi-

no - la prova regina - non era venuta fuori. «E forse - chiede Fioravanti - in questo processo quella pistola è stata trovata? No, è venuta fuori solo una misera cartuccia, per giunta, che non dice l'accusa, incompatibile con la pistola del maniaco».

Bevacqua, invece, replica al pm Paolo Canessa cercando ancora una volta di smontare gli indizi oggettivi su cui si basa l'accusa. Una esposizione lunga, interrotta da frequenti interventi del pm, che spingono il presidente ad ammonire le parti e ad invitare il legale a «stringere», minacciando di toglierli la parola.

Nell'aula l'atmosfera, che in apertura di udienza sembrava stranamente tranquilla, si arroventa. Pacciani se ne sta seduto fra i suoi due difensori col capo chino, quasi assente. Tossisce, bofonchia, sembra molto agitato. L'avvocato Fioravanti cerca di calmarlo, mentre Bevacqua si avvia alla conclusione. «Nel processo non c'è nulla di risolutivo contro Pacciani - tuona Bevacqua - e quel poco che c'è è ambiguo, contraddittorio, assolutamente inadeguato a sostenere un giudizio di colpevolezza. Pacciani è quello che è, ha avuto quello che ha avuto. E credo che abbia molto sofferto anche se ha fatto forse soffrire qualcuno, come le figlie, ma per questo ha pagato. Vi chiedo una sentenza di verità - conclude rivolgendosi alla Corte - Pacciani è completamente estraneo a questi omicidi».

Manca qualche minuto alle 13. Pacciani lancia piangendo ai giudici il suo appello finale. Non sembra il solito piagnucoloso che spesso ha accompagnato i suoi sfoghi, ma un pianto profondo. Alle 13 in punto i giochi ormai sono tutti fatti. La Corte si ritira. Serena Sgherri



Pietro Pacciani: sulla sua testa pende l'ergastolo.

TUTTE LE «PROVE» CONTRO IL CONTADINO

Sospetti, pochi indizi ma per l'accusa è lui

so a punto 82 fascicoli relativi a persone che, dopo l'85, erano state in qualche modo avvinate dalla polizia o comunque in grado di sospettare che la polizia si interessasse a loro come possibili assassini.

E a Pacciani era dedicato uno degli 82 fascicoli. All'interno anche una lettera anonima scritta a mano con grafia sicura e discreta padronanza linguistica data Mercatale 11/9/85, due giorni dopo la scoperta dei cadaveri dei due turisti francesi massacrati nel bosco degli Scopeti, e indirizzata ai carabinieri di San Casciano e alla Questura. «Vogliate al più presto

interrogare il nostro concittadino Pacciani Pietro», «un uomo scaltro, furbo», affermava l'anonimo, «un contadino con le scarpe grosse e il cervello fino», che «tiene sotto sequestro tutta la famiglia ed è «tiratore scelto».

Qualche giorno dopo, i carabinieri si erano presentati a casa sua per una perquisizione che non aveva portato a niente. Intanto, la Procura della Repubblica aveva avviato, tramite l'elaboratore del ministero di Grazia e Giustizia, un'analisi di tutti i cittadini toscani fra i 30 e i 60 anni che erano stati arrestati dopo l'ultimo du-

plice delitto e che erano ancora detenuti. Ne vennero fuori 60 nominativi.

Fra questi si cercò chi di essi era in libertà in occasione degli otto duplici delitti. Ne rimasero 28, ma uno era un mutilato e un altro una donna.

Fra i 26 rimasti, c'era anche Pacciani ed era l'unico che comparisse anche nell'elenco degli 82 sospettati selezionati dalla Sam. Sul contadino di Mercatale, come sugli altri sospettati, venne raccolto tutto quello che lo riguardava, compresi quindi gli atti relativi all'omicidio del 1951, quando Pacciani uccise a Vicchio di

Mugello con 19 coltellate un venditore ambulante di stracci, Severino Bonini, sorpreso con la sua fidanzata, Miranda Bugli, che costrinse a fare l'amore con lui accanto al cadavere dell'uomo. Pacciani, comunque, sembrava destinato all'esclusione: aveva 65 anni, aveva avuto un infarto, era sposato e aveva due figlie, che potevano costituire un forte impedimento.

Ma le indagini andarono avanti lo stesso, come per gli altri sospettati. E il lavoro su di lui riservò alla fine, secondo la Sam, molte sorprese. Pacciani era in carcere per violenza alle figlie; i testimoni, riferiva Perugia, «mostravano una grande paura di lui, lo descrivevano violento e imprevedibile, e, soprattutto, estremamente forte. E ci accorgemmo che la sua famiglia non poteva essergli di alcun impedimento. Teneva moglie e figlie segregate, in totale soggezione; era libero di fare quello che voleva. Poi venne fuori

qualche teste a dire che aveva un fucile, qualche altro parlò di una pistola». Nell'ottobre '91 Pacciani diventò formalmente indagato per i delitti del «mostro» e, alla sua scarcerazione, scattò un piano di controllo continuo dei suoi movimenti, con pedinamenti e microspie.

Nell'aprile '92 scattò la massiccia perquisizione in casa e nell'orto alla ricerca di qualcosa che, secondo gli investigatori, Pacciani avrebbe dovuto aver nascosto. La pistola? Venne trovata solo una cartuccia che, per l'accusa, sarebbe stata incamerata da quella pistola. E poi gli altri indizi: il blocco e il portafoglio appartenuti per l'accusa a una delle vittime e l'asta di una pistola avvolta in un pezzo di straccio strappato da un lenzuolo di casa Pacciani inviato da un anonimo. Indizi che per Canessa indicano in Pacciani l'assassino, ma che per la difesa sono del tutto incerti. Ed è su questo che la corte deve decidere.

A SONDRIO DUE STUDENTI TRAVOLTI DAL TRENO A POCA DISTANZA L'UNO DALL'ALTRO

Doppio suicidio o assurda sfida mortale

La drammatica testimonianza del macchinista - I cadaveri orribilmente mutilati dal convoglio

Poliziotti in corteo: «Questore, vattene»

AGRIGENTO — Poliziotti in corteo ad Agrigento per chiedere la rimozione del questore, Antonio Recchioni, che regge l'incarico dal marzo scorso. Una cinquantina di agenti, iscritti ai sindacati autonomi Sodipo, Lisipo e Siap, hanno sfilato con cartelli e striscioni, sostando davanti alla sede della questura fino a mezzogiorno e distribuendo volanti ai passanti.

Secondo i manifestanti, «il questore ha creato diffuso malcontento nonché scompiglio con le sue iniziative di natura militaristica», e nel lavoro si mostrerebbe «più un burocrate che un operativo», privilegiando «alcuni dettagli anziché gestire i servizi operativi e di controllo del territorio».

Il questore non ha voluto esprimere alcun commento sulla protesta dei tre sindacati autonomi.

SONDRIO — Travolti dal treno a poca distanza l'uno dall'altro: i corpi dilaniati di due giovani studenti valtellinesi sono stati trovati l'altra notte vicino ai binari della linea Sondrio-Milano. La tragica fine di Gabriele Fontana, 24 anni, di Postalesio e Cristian Martinoli, 21, di Morbegno in provincia di Sondrio, rimane ancora un avvolto nel mistero.

Una delle ipotesi presa in esame dagli inquirenti è quella di un folle gioco, la sfida tra i due ragazzi intrapresa per dimostrare di avere più coraggio dell'altro. Ma non si esclude il suicidio: «Non abbiamo ancora elementi certi - ha spiegato il procuratore della repubblica di Sondrio

Francesco Saverio Ceracchio - ma è forse più attendibile l'ipotesi che i due giovani si siano tolti la vita».

Comunque, se quest'ultima ipotesi fosse quella esatta le coincidenze sono davvero molto strane. I due, anche se frequentavano la stessa università, la statale di Milano, sembra non si conoscessero e invece sono stati trovati morti a breve distanza l'uno dall'altro, sulla stessa linea ferroviaria, nel giro di un'ora.

La tragedia risale alle 20.30 di venerdì scorso. Il macchinista del treno che proveniva da Milano, arrivato sotto la galleria di Ardenno, a quindici chilometri da Sondrio, ha visto

sdraiati sui binari Gabriele. Ma non è riuscito ad arrestare il convoglio e ha tranciato le gambe e la testa del giovane. Il macchinista si è fermato, ha dato l'allarme e dopo mezz'ora sono arrivati i soccorsi che hanno ricomposto il cadavere del giovane.

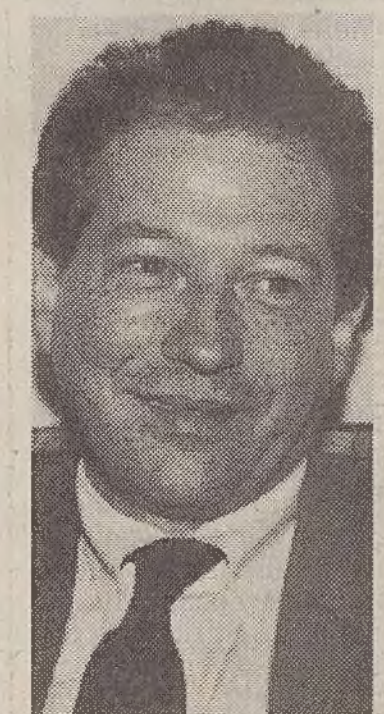
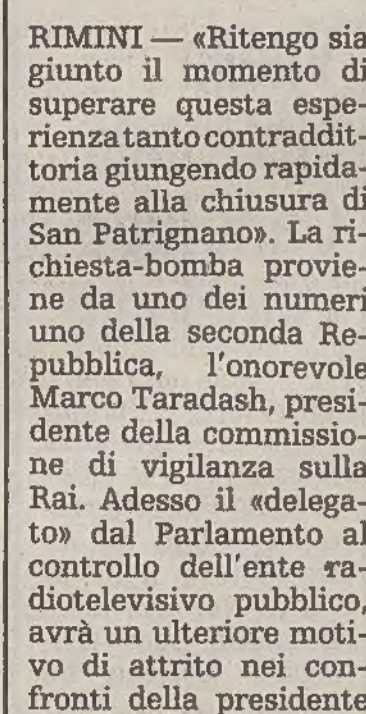
Alle 22 il treno è ripartito ma due chilometri più in là ecco che il macchinista, già stravolto dallo shock precedente, trova davanti a sé un altro corpo, quello di Cristian. Anche questa volta frena, ma il treno si arresta solo dopo essere passato sul corpo. Il macchinista dà ancora l'allarme, in stazione però sembrano non credergli. Considerano l'uomo sotto shock e pensano si

tratti di una allucinazione. Ma quando poi arrivano sul posto trovano il corpo decapitato di Cristian. Qui, però, il macchinista non è sicuro che sia stato il suo treno a decapitare il ragazzo: infatti ai soccorritori ha riferito di aver visto il corpo senza testa del giovane prima di passare. Cristian, quindi potrebbe essere stato investito da un altro convoglio.

Cristian era un ragazzo modello: andava bene all'università dove studiava giurisprudenza, recitava anche, era inoltre di famiglia benestante e tutti in paese ne parlano bene. Gabriele era in cura presso uno psichiatra per depressione: da poco era tornato dalla «naia» e si era appena iscritto alla facoltà di statistica.

LA PROPOSTA DI CHIUSURA

Taradash «spara» su San Patrignano



Marco Taradash

Mucciolli e della sua comunità, ma rimanere indifferenti rispetto alle notizie giudiziarie giornalistiche che lo riguardano sarebbe irresponsabile».

E così ciò che temeva Mucciolli, ossia che la scoperta del delitto Maranzano potesse indurre i politici a volere la chiusura di San Patrignano, è puntualmente avvenuto. Il suo fondatore aveva sempre giustificato il suo silenzio, dopo la scoperta dell'avvenuto omicidio, proprio con questa motivazione. E quindi la richiesta di Taradash potrebbe anche capovolgere in un punto a favore di Mucciolli. Il fatto è che una simile «minaccia» è venuta da uno dei membri del

la maggioranza di governo; quello stesso governo che ha sfilato a «Sanpa» con molti dei suoi ministri proprio poco prima dell'apertura del processo in corso. Il problema ora è capire quanto Taradash sia scheggia impazzita della maggioranza e quanto invece anche tra i sostenitori più accaniti di Mucciolli e del suo metodo, cominci ad insinuarsi il dubbio. Montanelli in primis.

Intanto ieri il procuratore della Repubblica di Rimini Franco Battaglini, riferendosi al nastro nel quale si udiverebbe Mucciolli commissionare l'eliminazione di uno scomodo testimone, ha spiegato che «la cassetta non sarà ascoltata prima dell'udienza di mercoledì 2». La cassetta è chiusa in una busta sigillata in possesso del presidente del Tribunale riminese.

E Mucciolli? Come vive queste ore d'attesa? Vincenzo ha detto al suo amico Walter Giovanetti, uno degli avvocati del collegio difensivo, di essere sereno e di aver sempre agito per il bene degli altri. «Ho parlato anche ieri sera con Vincenzo: è sereno, in aula parlerà di nuovo. Quest'uomo ha salvato tante persone... Descrivere San Patrignano come un lager è un'infamia. Non ci sono fili spinati...».

Salvatore Barbieri

OLTRAGGIO ALLA MEMORIA DEL MAGISTRATO BARBARAMENTE UCCISO DALLA MAFIA

Distrutta a Palermo una lapide che ricorda Falcone

PALERMO — Una lapide che ricorda il sacrificio di Giovanni Falcone collocata in piazza Magione, nel cuore del centro storico di Palermo, è stata distrutta l'altra notte.

I soliti noti - la mafiosità strisciante che continua a permeare alcuni quartieri popolari della città - hanno usato un sasso riducendo la lapide in una quindicina di frammenti.

La lapide era stata collocata proprio nella piazza in cui Falcone e Paolo Borsellino (che assistettero allo scoprimento del piccolo monumento) giocavano a pallone da ragazzi. Le loro famiglie, infatti, abitavano nel quartiere Kalsa.

E' il terzo segnale di «insofferenza» che si registra nel palermitano nell'arco di 48 ore. Due notti fa un identico vandalismo era stato compiuto contro la scritta che nel quartiere di Brancaccio ricordava il sacrificio di don Pino Puglisi, il parroco della borgata assassinato nel settembre del

1993. E quasi contemporaneamente ad Altofonte, a quindici chilometri da Palermo veniva danneggiata una targa commemorativa del sacerdote apposta nel centro polisportivo comunale che dopo il delitto è stato intitolato al sacerdote ucciso.

In una nota firmata dal sindaco Vincenzo Di Girolamo del Pds, è detto che il Comune «nel respingere con fermezza e determinazione questo ennesimo grave atto intimidatorio conferma la volontà di lotta contro ogni forma di prevaricazione e di violenza e per l'affermazione del diritto».

Intanto i carabinieri stanno valutando attentamente le dichiarazioni di un giovane, che avrebbe ammesso di essere l'autore del disegno tracciato sull'asfalto in prossimità dell'abitazione del giudice Roberto Scarpinato, che rappresenta la sagoma di un uomo rimasto vittima di un agguato mafioso.

Secondo queste dichiarazioni non si tratterebbe

di una minaccia mafiosa, ma di una burla di cattivo gusto diretta ai militari in servizio di vigilanza davanti la casa del magistrato.

Allarmato per il clamore suscitato dalla vicenda uno studente di architettura di 25 anni si è presentato ai carabinieri ammettendo di avere tracciato con il gessetto quel macabro disegno, una sagoma umana con il corpo perforato da quattro proiettili.

Il giovane avrebbe spiegato di essere andato con amici a prendere un gelato nel locale sotto casa del giudice e di avere deciso di «sfidare» l'efficienza dei militari tracciando quel disegno che avrebbe dovuto allarmarli.

Preoccupato per le conseguenze del suo gesto, il giovane ha deciso di chiedere scusa alle forze dell'ordine ed al giudice Scarpinato. Non sapeva neppure - ha detto lo studente - che il magistrato protetto fosse Scarpinato».

Rino Farneti

IL COSTRUTTORE-EDITORE E' ACCUSATO DI ESTORSIONE

Manette a Longarini

Avrebbe fatto «gonfiare» fatture per oltre cinque miliardi

ANCONA — L'imprenditore edile marchigiano Edoardo Longarini, di 63 anni, è stato arrestato ieri sera a Roma dai carabinieri per presunti episodi di estorsione legati a fatturazioni false o gonfiate di materiali edili. I militari hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare agli arresti domiciliari emessa dal giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Ancona Mario Vincenzo D'Aprile, su richiesta del pubblico ministero Vincenzo Luzi.

L'arresto di Longarini — da quanto si è appreso — è stato disposto nell'ambito dello stesso procedimento che ha determinato ieri mattina un provvedimento di detenzione domiciliare a carico di Lamberto e Lindo Bolognini, entrambi collaboratori dell'imprenditore marchigiano. Secondo l'accusa, Longarini costringeva i fornitori di materiale per le

sue imprese edili a gonfiare fatture, o ad emetterle false, allo scopo di evadere il fisco ed ottenere detrazioni, minacciandoli, in caso di rifiuto, di non pagare il lavoro svolto o il materiale acquistato. Sarebbero state accertate fatturazioni «in esubero» per circa cinque miliardi di lire.

L'indagine che ha determinato l'arresto di Longarini, che è anche presidente dell'Ancona Calcio, è stata avviata dopo che un imprenditore ha denunciato al procuratore della Repubblica del Tribunale di Pesaro Gaetano Savoldelli Pedrocchi di essere stato «tiranneggiato» da altri imprenditori, tra i quali Longarini, al punto da arrivare al fallimento. Successivamente altri cinque imprenditori, interrogati dal pubblico ministero Luzi, titolare anche del procedimento sul Piano di ricostruzione di Ancona

nel quale è indagato, tra gli altri, lo stesso Longarini, hanno confermato le accuse. Alcuni imprenditori avrebbero fatturato in favore di Longarini fino a 200 milioni di lire in più rispetto al dovuto nel periodo fra il 1988 e il 1992. Il «sistema» prevedeva anche il saldo, mediante assegni, delle fatture, l'incasso del denaro da parte degli imprenditori, e l'immediata restituzione a uomini di fiducia di Longarini. Due imprenditori avrebbero sostenuto, inoltre, di essere stati costretti a sottoscrivere abbonamenti per decine di milioni di lire al quotidiano «La Gazzetta di Ancona», chiuso nel gennaio '93, del quale Longarini era proprietario. Tutte le contestazioni del magistrato sulle estorsioni sono state ieri oggetto dell'interrogatorio dei fratelli Bolognini. Entrambi — da quanto si è saputo — avrebbero

in parte ammesso gli addebiti.

Lindo e Lamberto Bolognini, di Falconara Marittima, quando erano funzionari dell'Adriatica costruzioni, la principale azienda edilizia di Longarini — stando alle accuse mosse dal magistrato — avrebbero ricattato diversi imprenditori che lavoravano per l'azienda: questi sarebbero stati costretti a fornire false fatturazioni per diversi miliardi di lire dietro la minaccia di non vedersi pagati lavori effettuati dalle loro imprese.

Il pm Luzi ha interrogato anche l'ex braccio destro di Longarini ed ex presidente dell'Ancona Calcio Camillo Florini, nei confronti del quale non sono stati adottati provvedimenti. Florini, che era accompagnato dal suo avvocato Antonio Squilace, si era presentato al magistrato spontaneamente.



Edoardo Longarini

Ha chiuso serenamente la sua vita terrena la nostra adorata mamma

Virginia Salich ved. Orlando da Momiano

Con profonda tristezza lo annunciano le figlie GERMANA con FRANK, MARY con ADRIANO, i nipoti BARBARA, ROBERTO e FEDERICO, la cognata ORLANDINA con DANTE e i parenti tutti. Si ringrazia con gratitudine la signora GORY e le gentilissime infermiere della casa di Riposo AVAMIN. Le esequie avranno luogo lunedì 31 alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste-Petersburg, 30 ottobre 1994

Rimpiangono la cara zia i nipoti ANITA, FIORENTINO, MARY.

Trieste, 30 ottobre 1994

Si uniscono al dolore i nipoti GALLIANO con TITTI e LICIA con CISO.

Trieste, 30 ottobre 1994

Addolorati partecipano la nipote VALERIA e figli.

Trieste, 30 ottobre 1994

Vicini a MARY e ADRIANO con commosso cordoglio: ALESSANDRO, MASSIMO, GABRIELLA, LEDA CERETTI e nonna ALBINA.

Trieste, 30 ottobre 1994

Partecipano al dolore famiglie GIOSIO, STARZ, SCHERLI, CERNAZ.

Trieste, 30 ottobre 1994

ALESSANDRA, PATRIZIA, CLAUDIO con CHIARA e DUILIO sono vicini a MERY per la perdita della cara

Gina

Trieste, 30 ottobre 1994

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Chiodo Grandi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie BIANCA, il fratello MARIO, la cognata LUCIANA, il nipote FABIO e la cara cugina MILENA con EDI e DARIO e IOLANDA BIANCHINI. Si ringraziano quanti hanno partecipato al nostro dolore.

Trieste, 30 ottobre 1994

III ANNIVERSARIO

Fulvio Capato

Sei sempre vicino a noi perché «L'amore è per sempre».

Mamma, papà, nonne UCCIA ed EGIDIA, zii SERGIO e AURORA

Trieste, 30 ottobre 1994

Dopo lunga sofferenza è mancato

Giuseppe Crevatin (Pino)

Lo piangono la moglie CRISTINA, i figli ADELIA, MARIO, LIANA, la nuora ELDA, i generi MARIO, ELIGIO, nipoti MASSIMO, CARLA, FEDERICA, DANIELA, FABIANA, fratello SILVIO e famiglia, parenti tutti. Si ringrazia il personale della Cardiocirurgia del Maggiore in particolare il professor SCARDI. I funerali seguiranno domani, alle ore 9, dalla Cappella del Maggiore per il cimitero di Muggia.

Non fiori ma elargizioni pro Cardiocirurgia

Muggia, 30 ottobre 1994

Si associano al lutto i consuecieri IRMA e GIULIO COLARICH.

Muggia, 30 ottobre 1994.

Ti ricorderemo sempre: la cugina MODRA e famiglia.

Muggia, 30 ottobre 1994

Partecipano gli amici: PIERO, DUILIA, GIANNI, MARINA; NINO, IRENE, CARLO, TERESA; SEVERINO, MARY; ARMANDO, ADRIANA; ROBERTO, ALDA; ATHOS, MARISA; MARCELLO, VITTORINA; GIANFRANCO, LORETTA; SERGIO, PIERA.

Muggia, 30 ottobre 1994

Partecipano al dolore i cognati MARIO e ANNA, e i nipoti LAURO, LOREDANA e famiglia.

Trieste, 30 ottobre 1994

Si è spento serenamente nella sua casa

Carlo Cerozav

Lo ricordano i figli, i nipoti, IOLANDA e FRANCO. I funerali si svolgeranno mercoledì 2 novembre alle 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 30 ottobre 1994

GERMANO, DINA, ALBERTO e LORENA LUTMAN partecipano al dolore.

Trieste, 30 ottobre 1994

I ANNIVERSARIO

Caterina Brecevic ved. Rajko

Sei sempre presente nel silenzioso dolore di ogni giorno, rimpianto che mai avrà fine.

Figlia EDA nipote MARIA

Trieste, 29 ottobre 1994

X ANNIVERSARIO

Riccardo Muner

I tuoi cari ti ricordano sempre.

Trieste, 30 ottobre 1994

Un uomo buono ci ha improvvisamente lasciato

Federico Cleva.

Lo ricorderanno per sempre la figlia MIRELLA col marito MARINO, la nipote VALENTINA, MARIA, nonna GIANNA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 2 novembre alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 30 ottobre 1994

Addolorati per l'improvvisa scomparsa partecipano i cognati CLAUDIO, GINA, MARCELLO, EMILIA VUK, NORMA e VLADO KENDA e tutti i nipoti.

Trieste, 30 ottobre 1994

Commossi partecipano LINDA e ROBERTO.

Trieste, 30 ottobre 1994

Si associano al lutto le famiglie: FERLUGA, LIPPI, LUSSA; PISON, SATTLER, SATTLER, SCOTTI, STEFANI.

Trieste, 30 ottobre 1994

Il 26 corrente si è spento

Francesco Bellanova

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie JOLANDA, i figli ALDO e GRAZIELLA, la nuora ALIDA, il genero FRANCO, i nipoti GRAZIELLA, LAURA, ALESSANDRO, i fratelli GINO, VALENTINO e MARIA unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 30 ottobre 1994

Ciao

zio Francesco

- ROBERTO e famiglia

Trieste, 30 ottobre 1994

Il 26 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Daniza Fortuna

Addolorati lo annunciano LUCIO, CLAUDIO e LUCIA.

I funerali avranno luogo lunedì 31 alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 30 ottobre 1994

non è più fra noi. Ne danno il triste annuncio la sorella GEA, il nipote MARIO LICALSI e i parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 31 ottobre alle ore 12 dalla Cappella dell'ospedale Maggior.

Trieste, 30 ottobre 1994

Gilda Gortan ved. Gnot

Trieste, 30 ottobre 1994

Ha raggiunto il suo amato figlio ROLANDO l'anima buona di

Giuseppina Lenaz ved. Marussi

Lo annunciano a quanti le vollero bene le sorelle, il cognato, i nipoti e i parenti assieme agli amici ELENA e GIORGIO, alla piccola IRENE e genitori, alle affezionate GRAZIELLA ed ELEONORA. Si ringraziano gli amici BRUNO e MARA per le amorevoli cure usate a suo riguardo e tutto il personale della I Geriatria e VI Medica dell'ospedale Santorio per l'assistenza prestata. Le esequie avranno luogo lunedì 31 ottobre alle 10.30 dalla Cappella di via Pietà al cimitero di Sant'Anna, dove sarà celebrata la S. Messa per la cara estinta.

Trieste, 30 ottobre 1994

Partecipano commosse le amiche famiglie BENNI - COSANI.

Trieste, 30 ottobre 1994

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Franco (Nino)

Ne danno l'annuncio il figlio LUCIANO con la moglie MARISA, la figlia BRUNA con il marito ALESSANDRO, i nipoti PAOLO, ANDREA e LISA e i parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 31 ottobre alle ore 14.30 al cimitero Evangelico.

Trieste, 30 ottobre 1994

Partecipa al lutto famiglia VEGLIA AGOSTINI.

Trieste, 30 ottobre 1994

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Enrico Senardi

Ne danno il doloroso annuncio il figlio FABIO con PAOLA e STEFANO, parenti tutti, assieme alla sua cara NELLA, con GIANNA, GINO e figli. I funerali seguiranno mercoledì, alle ore 14, dal cimitero Evangelico.

Trieste, 30 ottobre 1994

RINGRAZIAMENTO

Giuseppina Biloslavo

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 30 ottobre 1994

VIII ANNIVERSARIO

Angela Naccari

VII ANNIVERSARIO

Luigi Osimani

Amorosamente

Trieste, 30 ottobre 1994

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTTOR

Carlo Fabricci

Ne danno il triste annuncio la moglie AURORA, i figli FABRIZIO e PAOLO, i nipoti BARBARA, ELISA, MASSIMILIANO, le nuore MARINA e LORENA e parenti tutti.

Si ringraziano il dottor DE LAZAR e il dottor CAFAGNA e la I Medica dell'ospedale di Cattinara. Un ringraziamento particolare alla dottoressa GENZIANA GENTILLI. I funerali seguiranno mercoledì 2 novembre alle 9 dalla Cappella di via Pietà.

Non fiori ma offerte pro Centro tumori

Trieste, 30 ottobre 1994

Ciao

Carlo

I tuoi fratelli ELSA con PINO e GABRIELLA e UMBERTO con SILVANA, GABRIELLA, GUI e ANNA.

Trieste, 30 ottobre 1994

Si associano al dolore LIVIO e GIANNA.

Trieste, 30 ottobre 1994

Partecipano al lutto i cugini ORESTE, NELLA GIACHELLI.

Trieste, 30 ottobre 1994

Partecipano famiglia GALILI e famiglia CAVALCANTE.

Trieste, 30 ottobre 1994

Partecipano al lutto per la perdita del loro vicepresidente, gli amici del Club Europa Domani: GIANCARLO LO CUOCO, FERRY SCHERLI, TIZIANA FERLUGA, ANTONINO CANNATA, REMO PISTORI, FABIO CATALAN, ADRIANA CROCI, SONIA DUKCEVICH, SERGIO PACOR.

Trieste, 30 ottobre 1994

Partecipano al lutto: OLIVIERO FRAGIACOMO SENIOR

- LIVIO ROSIGNANO - FABIO e ANNAMARIA MAURO

Trieste, 30 ottobre 1994

Partecipa al lutto della famiglia per la perdita dell'indimenticabile amico

Carlo

SERGIO PACOR.

Trieste, 30 ottobre 1994

Le segreterie della Confederazione della Unione regionale e della CcdL-UIL partecipano al lutto per la scomparsa dell'amico

Carlo Fabricci

per lunghi anni stimato dirigente.

Trieste, 30 ottobre 1994

Partecipa il Sindacato pensionati della CcdL-UIL.

Trieste, 30 ottobre 1994

Partecipano ADELE PINO, OLIVIERO FULIGNO, RODOLFO GASIVODA, DANIELE MARCHESAN.

Trieste, 30 ottobre 1994

La segreteria, il direttivo unitamente agli iscritti CcdL metalmeccanici esprimono dolore per la perdita di

Carlo Fabricci

loro maestro.

Trieste, 30 ottobre 1994

PIETRO LEPORE, ATTILIO PISON e tutta l'OTIS TURISMO, ricorda

Carlo Fabricci

già suo presidente.

Trieste, 30 ottobre 1994

Saluta l'amico

Carlo

GIULIO LATTANZI.

Roma, 30 ottobre 1994

Partecipa LEANDRO BARBACETTO.

Gemona del Friuli, 30 ottobre 1994

Addolorati per la perdita dell'amico

Carlo Fabricci

partecipano BRUNO e STEFANIA LOVERO unitamente alle figlie e rispettive famiglie.

Trieste, 30 ottobre 1994

Partecipano commossi: ITALO e LILIANA DELLA VALLE

- DINO e CINZIA CAFAGNA

Trieste, 30 ottobre 1994

Carlo

sei sempre presente. ANTONIO e famiglia.

Trieste, 30 ottobre 1994

Ti siamo vicini FABRIZIO: i suoceri, CATERINA e FABRIZIO, LUCIANA e CARLO, NONNA IBA.

Trieste, 30 ottobre 1994

BRUNO DEGRASSI ricorda l'amico

Carlo

e la sua impegnata vita sindacale.

Trieste, 30 ottobre 1994

Piangono l'amico

Carlo

COCCHI, LUBINI e MARANGONI.

Trieste, 30 ottobre 1994

Si è spenta serenamente la nostra cara mamma, nonna e bisnonna

Emilia Iellusich in Simcich

Ne danno il triste annuncio il marito GIORGIO con i figli TEOFILO e OSCAR, le nuore con i nipoti e i pronipoti.

I funerali seguiranno mercoledì 2 novembre, alle ore 10.30, dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 30 ottobre 1994

Ciao

nonna

TEA, WALTER, PATRIZIA e PAOLO.

Trieste, 30 ottobre 1994

Ci ha lasciato la nostra cara mamma

Giuseppina Badali ved. Dogani

La piangono i figli CLAUDIA e FRANCO e la sorella NIVES.

I funerali avranno luogo lunedì 31 c.m. alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'ospedale Civile per la chiesa di S. Rocco.

Gorizia, 30 ottobre 1994

E' scomparso un amico dolce e prezioso

Willy Cavalieri

Lo piangono uniti ai suoi cari ALESSANDRO, ANDY, ROSSELLA, MARCO ROSADA.

Trieste, 30 ottobre 1994

La famiglia RINDI partecipa al dolore dell'amica NEIDE BRADAMANTE per la scomparsa della mamma

Laura Vittorelli

Trieste, 30 ottobre 1994

I familiari di

Felice Vinciguerra

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore. Un grazie particolare al suo medico curante dottoressa J. JELENC.

Trieste, 30 ottobre 1994

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Carmela Moretti ved. Novi

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 30 ottobre 1994

Si è spenta seren

DOMANI A LUSSEMBURGO I MINISTRI DEGLI ESTERI DEI DODICI

Braccio di ferro con la Slovenia

Martino e Caputo pronti a usare il veto per bloccare l'associazione di Lubiana all'Ue

I BOSNIACI CONTINUANO AD AVANZARE

Rappresaglia serba: bombe su Sarajevo



Soldati serbi si addestrano sulle colline che circondano Sarajevo.

ZAGABRIA — Le truppe del governo di Sarajevo continuano l'offensiva contro i serbo-bosniaci. Mentre avanzano nell'enclave di Bihac, le unità bosniache hanno attaccato due villaggi serbi nei dintorni della capitale bosniaca e in serata è arrivata la rappresaglia dei serbi che, come avevano minacciato, hanno aperto il fuoco su Sarajevo.

L'attacco intorno alla capitale bosniaca è scattato all'alba. Protetti dalla nebbia i soldati bosniaci sono penetrati nella zona smilitarizzata (un raggio di 20 chilometri intorno a Sarajevo) attaccando le postazioni serbe vicino a Savorak e Lukavac. Nei combattimenti, ancora in corso nel tardo pomeriggio, quattro soldati serbo-bosniaci sarebbero rimasti feriti.

L'avanzata delle truppe musulmane continua anche nell'enclave di Bihac, a nord-ovest della Bosnia, dove negli ultimi giorni il quinto corpo d'arma bosniaco ha assunto il controllo di 200 chilometri quadrati. Secondo fonti militari bosniache le unità di Sarajevo hanno superato la località di Veliki Radic (nel nord-est) e sono diretti a Bosanska Krupa. I soldati bosniaci avanzano anche nel sud dell'enclave e sono attualmente ad una trentina di chilometri dalla cittadina di Bosanski Petrovac.

Secondo osservatori militari i bosniaci del quinto corpo di Bihac stanno tentando di congiungersi con il settimo di stanza a Travnik, nella Bosnia centrale, dove da giorni, anche

qui, i musulmani stanno attaccando le posizioni serbe.

Ieri sera il leader serbo-bosniaco Radovan Karadzic ha ordinato una controffensiva nella sacca di Bihac chiedendo «di circondare, distruggere ed espellere i musulmani dai territori serbi». L'artiglieria serba è in azione nella sacca di Bihac, ma, secondo osservatori militari dell'Unprofor, non si tratta per ora di una vera e propria controffensiva.

Karadzic ha cominciato però a mettere in atto la minaccia di bombardare Sarajevo e la città di Bihac se non si fosse arrestata l'offensiva dei musulmani. Ieri sera due proiettili hanno colpito il quartiere musulmano di Hrasnica, alla periferia di Sarajevo, provocando almeno quattro feriti.

Secondo i caschi blu l'offensiva musulmana sembra aver colto di sorpresa i serbo-bosniaci. Nella sacca di Bihac, dove le truppe di Pale continuano a indietreggiare, i serbi hanno subito la sconfitta più pesante dall'inizio della guerra 31 mesi fa.

Dopo l'accordo di Washington per la federazione croato-musulmana, gli alti comandi di Sarajevo hanno potuto spostare uomini e mezzi dal fronte contro i croati a quello contro i serbi. I serbo-bosniaci hanno molte armi pesanti, ma pochi uomini e succede sempre più spesso che le unità vengano trasportate su camion da un punto all'altro là dove è più forte l'avanzata dei musulmani.

BRUXELLES — Discussione delicata, ma quasi certamente non conclusiva, quella in programma domani a Lussemburgo tra i ministri degli esteri dei Dodici sulla Slovenia e sulla sua domanda di associazione all'Ue: con la situazione di stallo cui si è arrivati nelle conversazioni bilaterali tra Roma e Lubiana è praticamente scontato che, se l'argomento verrà mantenuto all'ordine del giorno, il ministro italiano Antonio Martino porrà il veto all'apertura dei negoziati tra la Commissione europea e la repubblica della ex-Jugoslavia.

Martino e il sottosegretario Livio Caputo parteciperanno assieme alla riunione, il cui principale punto all'ordine del giorno è quello dei rapporti con i paesi dell'Est europeo in vista delle misure di cooperazione e assistenza che dovranno venir formalizzate al Vertice di fine d'anno dell'Ue in programma a Essen, in Ger-

mania.

Per quanto riguarda la Slovenia, Martino dovrebbe riferire a Lussemburgo sull'andamento delle conversazioni bilaterali in corso, ai cui progressi è stato convenuto di legare l'apertura dei negoziati per l'accordo di associazione tra Lubiana e l'Ue. Dopo però che il governo sloveno ha nuovamente respinto le conclusioni cui erano giunti il giorno prima lo stesso Martino e il collega Lojze Peterle, tutto lascia prevedere che i Dodici non potranno che prendere tempo, rinviando del tutto la discussione o facendo comunque slittare il conferimento alla Commissione europea del mandato a negoziare.

Nel corso di una breve visita compiuta a Madrid, il ministro degli esteri italiano ha chiaramente lasciato intendere che se Peterle fosse stato sconfessato dal suo governo — come poi è effettivamente avvenuto — l'Italia sarebbe pronta, in caso di bisogno, a

usare il suo diritto di veto per bloccare l'associazione della Slovenia all'Ue. Il mandato negoziato dei ministri degli esteri dei Dodici alla Commissione deve essere conferito all'unanimità.

Ieri, intanto, Piero Fassino, responsabile esteri del Pds, e Stelio Spadaro, segretario della Federazione del Pds di Trieste, hanno dichiarato: «Pur non conoscendo le ragioni di merito che hanno indotto il governo sloveno a non accettare le nuove intese raggiunte a Roma con il ministro Martino, pensiamo che questa decisione rappresenti un preoccupante colpo di arresto ad uno sviluppo rapido e proficuo del negoziato. Non si deve retrocedere dallo spirito delle intese di Aquileia. Ogni atto comportamento che freni o interrompa il processo avviato in quella sede, rappresenta un fatto negativo. Per questo invitiamo i due governi a non interrompere le trattative e sollecitiamo Lubiana a compiere atti

che favoriscono la pronta ripresa del dialogo su basi concrete e realistiche, per giungere in tempi brevi ad un'intesa bilaterale che è possibile. Con lo stesso spirito e sulla base di un negoziato che può svolgersi in parallelo, invitiamo il governo italiano a non opporsi all'avvio del processo di associazione della Slovenia all'Unione europea.

L'assenso all'avvio del negoziato tra Slovenia ed Unione europea non è un regalo alla Slovenia: è infatti interesse dell'Italia, degli esuli, delle comunità italiane in Istria, della regione Friuli-Venezia Giulia che la Slovenia si omologhi sempre più a quei valori, principi e metodi che sono propri dell'Europa comunitaria, sulla base dei quali potrà trovare più agevole soluzione lo stesso contenzioso bilaterale. D'altra parte il parallelismo dei due negoziati dà ampie garanzie all'Italia di una soluzione positiva anche dei problemi bilaterali.

NUOVO PROGETTO

Una mega-fusione con 192 laser Polemiche in Usa

Il centro verrà costruito

in California. Dovrebbe

servire anche per testare

l'arsenale nucleare

Commento di

Fabio Pagan

Un'impressionante dimostrazione delle potenzialità energetiche del laser? La volontà di puntare con decisione alla fusione termonucleare controllata? Il primo grande impianto tecnologico del dopo-Guerra fredda? Il desiderio di mantenere a punto l'arsenale nucleare americano senza ricorrere nuovamente ai test sotterranei? Il tentativo di ridare ossigeno a un prestigioso centro di ricerche che risente pesantemente della «sindrome da disarmo»?

Non è agevole sbirciare dietro le quinte della notizia giunta giorni fa dagli Stati Uniti, secondo la quale il Dipartimento per l'Energia ha approvato la costruzione di un gigantesco laboratorio laser del costo di 1,8 miliardi di dollari (quasi 3000 miliardi di lire). L'annuncio è venuto in persona dal ministro per l'Energia, la signora Hazel O'Leary, e il progetto deve passare ora sotto le forche caudine del Congresso per venir messo in bilancio di qui a un anno. Sembra tuttavia che sia assicurato un percorso preferenziale.

L'impianto, battezzato NIF (National Ignition Facility), troverà sede all'interno di un edificio grande quanto due campi di calcio, in California, nel comprensorio del celebre Lawrence Livermore National Laboratory, 65 chilometri da San Francisco. Centonovantadue sistemi laser dirigeranno i loro fasci — attraverso un labirinto di specchi — su una piccola sfera costituita da una miscela di deuterio e trizio. La formidabile concentrazione d'energia (500 milioni di megawatt, 400 mila volte maggiore di quella prodotta da un reattore nucleare tradizionale) potrebbe consentire di realizzare una reazione di fusione tra deuterio e trizio.

L'impiego d'una pallina di isotopi dell'idrogeno su cui concentrare l'energia d'un laser fino a raggiungere temperature di 200 milioni di gradi non è nuovo nella tecnologia della fusione nucleare. Ma finora non pareva godere di particolare favore. Maggiori successi sono stati ottenuti col metodo del confinamento magnetico, su cui si basano le molte macchine Tokamak esistenti nei centri di ricerca mondiali (ma ancora pur sempre lontani a trentennio dalla possibilità di sfruttare a fini produttivi l'energia così prodotta).

È possibile che gli Stati Uniti abbiano ora deciso di rompere i tempi e tentare di ottenere con questo mega-impianto laser il famoso breakeven point, il punto in cui l'energia prodotta dalla reazione di fusione eguaglia l'energia impiegata per attivarla?

Non è detto comunque che sia questo l'obiettivo principale del futuro impianto, la cui vita operativa è pensata intorno ai quindici anni. Da un lato si enfatizza il fatto che, grazie all'iniezione di denaro fresco per l'NIF, il Livermore — già «bastione» della Guerra fredda per le ricerche nucleari militari — potrà rimettersi dai recenti tagli finanziari, che hanno fatto passare il suo personale scientifico da 10 mila unità a 8500 (il Livermore, tra parentesi, possiede già una macchina laser per la fusione, chiamata NOVA, costruita nell'85, dieci volte meno potente dell'NIF).

Dall'altro lato, il ministro per l'Energia ha sottolineato che il nuovo impianto potrà servire anche a mantenere aggiornato l'arsenale nucleare senza quelle esplosioni nucleari che gli Stati Uniti hanno sospeso nel settembre 1992. E' per tale motivo che il progetto si è subito attirato gli strali del movimento antinucleare. Un'accusa che ci pare immotivata. Il nucleare con il laser fa paura quanto la Bomba?

I TEMI AL CENTRO DELLA MARATONA PER IL GOVERNO

Stranieri e criminalità: Kohl si gioca l'alleanza con Kinkel

MUSULMANI

Contro il vaccino

LONDRA — Oltre a due scuole cattoliche, anche esponenti della comunità musulmana britannica invitano a boicottare la campagna di immunizzazione anti-morbillo promossa dal governo. L'opposizione nasce dal fatto che il vaccino è stato, estratto trent'anni fa da tessuti di feto abortito.

I musulmani, come i cattolici, sono contrari all'aborto e quindi hanno riserve etiche sull'utilizzo di feto abortito.

La minaccia di boicottare la campagna di immunizzazione preoccupa il governo, visto che in Gran Bretagna vive un milione e mezzo di musulmani. Le autorità musulmane di Leicester si sono pronunciate contro.

BERLINO — Criminalità e stranieri: due questioni chiave della società tedesca sono stati ieri al centro della maratona di colloqui per la formazione del nuovo governo in Germania. Dietro porte chiuse che fanno filtrare pochissimo, si sentono stridere però contrasti tra l'indebolito cancelliere Helmut Kohl e il piccolo partner liberale, che fa la voce grossa per ottenere tutto quel che può.

Il terzo «round» tenuto a Bonn è ruotato attorno alla sicurezza interna e ai diritti degli stranieri. Nelle dichiarazioni ufficiali rese all'uscita dell'incontro tra le delegazioni di Cdu/Csu di Kohl e Fdp del ministro degli esteri uscente Klaus Kinkel, è stato sottolineato che non si è discusso di questioni specifiche, cui verrà dedicata la quarta tornata che si apre mercoledì prossimo. Si tratta di uno dei «capitoli più difficili», ha detto il segretario generale della Fdp Werner Hoyer. Sono i punti in cui le posizioni «divergono

no di più le une dalle altre», gli ha fatto eco il ministro delle finanze cristiano-sociale (Csu) Theo Waigel.

E' evidente che, pur non citati, permangono contrasti fra i due partiti alleati: da un lato la Fdp che fa resistenza ad esempio all'uso del metodo di spionistici auspicati dalla Cdu/Csu nella lotta alla criminalità organizzata, dall'altro il partito del cancelliere che non vuole concedere agli stranieri quella doppia cittadinanza voluta dai liberali.

La lotta all'estremismo di destra, quest'anno sconfitto alle urne e risultato inoltre meno micidiale nei confronti degli stranieri, sembra giochi un ruolo marginale.

«Tema chiave», come l'ha definito Peter Hintze, segretario generale della Cdu e braccio destro di Kohl, è invece il «segnale di fermezza che il mondo politico deve lanciare a polizia e magistratura» nella lotta alla criminalità.

In questo e in altri campi (tra cui la ristrutturazione del troppo mu-

nifico stato sociale) la Cdu deve fare i conti con un Kinkel che «al tavolo delle trattative cerca di trovare la via d'uscita» dal tunnel in cui si è cacciato con la recente sconfitta elettorale, osserva la «Sueddeutsche Zeitung».

Kohl è costretto a concedere molto spazio al partner liberale se vuole che la sua risicata maggioranza regga alla prova delle votazioni in parlamento, aggiunge in sostanza il giornale. Cdu/Csu e Fdp dispongono infatti di un vantaggio di soli dieci seggi rispetto all'opposizione «rosso-verde».

Socialdemocratici della Spd, verdi e post-comunisti della Pds ad esempio non lascerebbero mai passare misure come l'abolizione delle case popolari e aumenti degli affitti proposte da esperti.

Hintze è stato costretto a prendere le distanze da quelle proposte, preannunciando che il governo intende invece portare a livelli record il numero di case popolari.



Latte Carnia è ricco di salute.



Ogni giorno
Latte Carnia è un vero
regalo alla tua salute,
perché ha tutta
la bontà e tutta la
freschezza che chiedi.
Perché contiene solo
latte di pascoli
selezionati. Perché
nasce con tutte
le attenzioni e la cura
delle Latterie Friulane.



Latterie Friulane

Ogni giorno in tavola e nel cuore

DOPO IL M.O.

Bill Clinton ora vola alto secondo i sondaggi

NEW YORK — Volando alto sui sondaggi per la prima volta in parecchi mesi, Bill Clinton è tornato a Washington dopo quattro giorni in Medio Oriente per lanciarsi anima e corpo nella campagna elettorale per le elezioni di meta-mandato.

«È stato un viaggio eccitante, ma è bello tornare a casa», ha detto il presidente Usa rientrando nella capitale dopo una visita lampo in Egitto, Giordania, Israele, Siria, Kuwait e Arabia Saudita. A proposito dello spirito del viaggio, ha osservato che gli ideali americani sono un faro nella vita di milioni di persone amanti della pace in tutto il mondo.

Clinton ha invitato gli elettori Usa a «non tornare al passato, ma ad abbracciare il futuro» appoggiando il processo di rinnovamento intrapreso in patria dall'amministrazione democratica per «rafforzare il sogno americano in ogni comunità, ogni scuola, ogni luogo di lavoro». Un messaggio portato nelle stesse ore in California dalla moglie Hillary: «Non riportiamo indietro l'orologio della politica», ha detto la First Lady di nuovo sul piede di guerra dopo il fallimento della sua riforma sanitaria. La signora Clinton si è mobilitata in difesa del seggio senatoriale di una donna, Diane Feinstein, minacciato dagli attacchi del miliardario repubblicano Michael Huffington. L'8 novembre si vota per il rinnovo di tutta la Camera, un terzo del Senato e 36 governatori e la Feinstein non è la sola parlamentare che vacilla. Per il partito della Casa Bianca l'appuntamento è tradizionalmente un osso duro, tanto più quest'anno in cui i democratici sono pericolanti in numerosi collegi che storicamente erano loro appannaggio.

Per questo la prossima settimana il presidente girerà l'America senza tregua: confortato dai sondaggi al rialzo (l'ultimo, pubblicato da «Time», vede l'indice di approvazione presidenziale per la prima volta in ascesa da giugno), il capo della Casa Bianca ha un programma non-stop.

L'itinerario tiene Clinton lontano dal Sud e dagli Stati delle Montagne Rocciose dove democratici e repubblicani sono testa a testa ma la popolarità del capo della Casa Bianca è bassa.

OFFENSIVA DEI GUERRIGLIERI CONTRO GLI ISRAELIANI NEL SUD DEL LIBANO

Gli Hezbollah all'attacco

Pronta reazione delle truppe di Gerusalemme (ma un sottufficiale perde la vita)



Studenti giordani inneggiano a Re Hussein dopo la pace con Israele.

SIDONE (Libano) — L'escalation degli scontri armati tra guerriglieri Hezbollah e soldati israeliani nel Libano del Sud - giunti ieri al quarto giorno consecutivo - ha sollevato i primi dubbi sugli asseriti successi riportati dal Presidente americano Bill Clinton nella sua missione nella regione per rilanciare il processo di pace sul fronte israeliano. Un soldato israeliano e un civile uccisi oltre a 16 feriti sono il bilancio degli scontri e dei successivi bombardamenti innescati dall'attacco simultaneo sferrato ieri mattina da sei commandos Hezbollah contro altrettante postazioni israeliane all'interno della cosiddetta fascia di sicurezza occupata dallo Stato ebraico nel Libano meridionale. Le installazioni - il cui attacco è stato rivendicato dai guerriglieri - sono quelle nei pressi di al-Tuhra,

Ali al-Tahir e Dabsheh. Quest'ultima, secondo Hezbollah, è stata per breve tempo conquistata dai suoi militanti (uno dei quali è rimasto ferito) che l'avrebbero distrutta prima di ritirarsi. L'esercito israeliano ha smentito che la postazione di Dabsheh sia stata catturata, ma fonti della sicurezza libanese hanno detto che gli stessi israeliani l'hanno bombardata poco dopo l'attacco. Radio Gerusalemme ha confermato però che un sottufficiale dello Stato ebraico è morto.

Gli israeliani hanno risposto all'offensiva bombardando con mortari e con razzi Katiuscia presunte basi di Hezbollah intorno alla cittadina di Nabatiyeh e al villaggio di Kfar Roumman e provocando la morte di un civile e il ferimento di altri tre, tra cui un bambino di cinque anni. Gli israeliani hanno

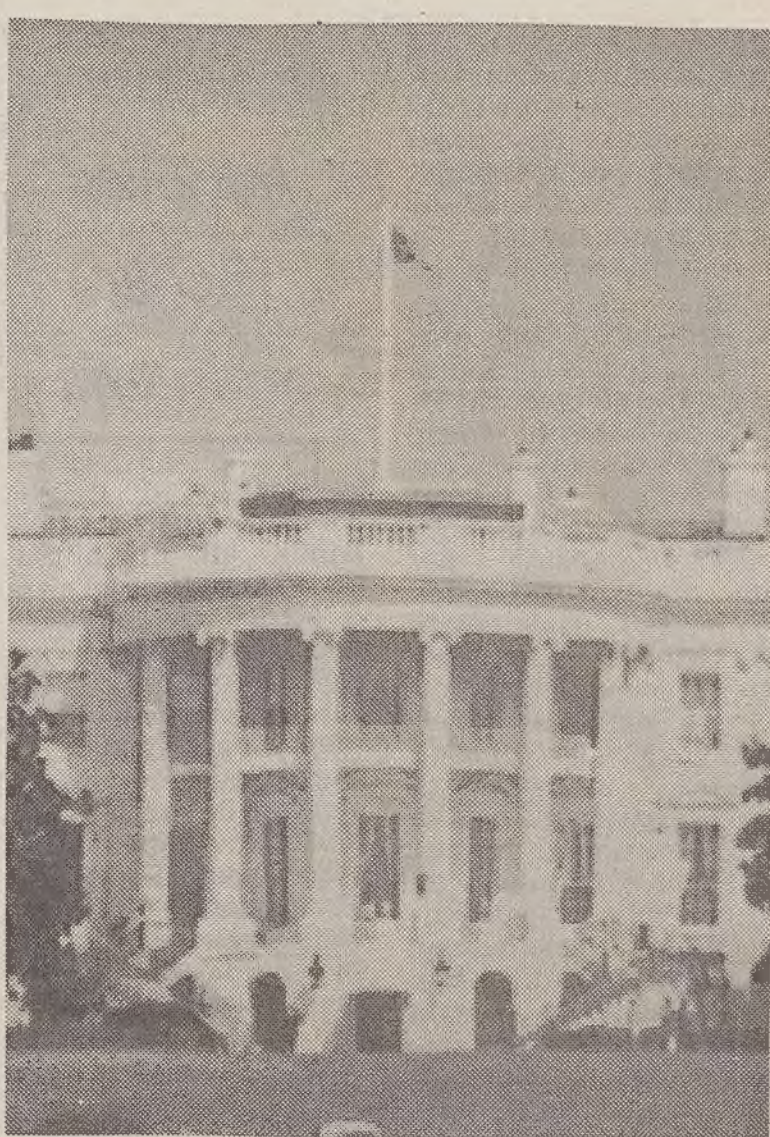
esploso un centinaio di proiettili di mortaio e anche bombe al fosforo che hanno provocato diversi incendi nei boschi e negli oliveti.

Dopo le artiglierie, intorno alle 10 locali, due caccia con la stella di Davide hanno sorvolato la zona a bassa quota sganciando due missili.

Alla risposta israeliana gli Hezbollah hanno di nuovo reagito lanciando diversi razzi Katiuscia sulla cittadina di Marjayoun, dove c'è il quartier generale dell'Els, e sul vicino villaggio di Taibe, a tre chilometri dal confine con Israele, ferendo tre civili libanesi e un miliziano. I guerriglieri hanno anche attaccato, esplodendole contro una granata con propulsione a razzo, una pattuglia israeliana nei pressi del villaggio di Aishiyeh. Questo attacco, secondo la sicurezza libanese, non avrebbe però provocato vittime né feriti.

CLINTON ERA ALL'INTERNO

Folle spara 15 colpi contro la Casa Bianca
Preso, nessun ferito



WASHINGTON — Bill Clinton temeva un attentato in Medio Oriente e invece si è trovato bersaglio d'una sparatoria, appena tornato a Washington, nientemeno che alla Casa Bianca. Un uomo armato con un fucile semiautomatico ha sparato una quindicina di colpi contro la residenza del presidente. È stato bloccato dalla folla e consegnato ai servizi di sicurezza, colti in contropiede.

La vita del presidente non è mai stata in pericolo, ma quanto è avvenuto è un nuovo segnale d'allarme sulla sicurezza dell'uomo più potente del mondo. Il mese scorso un aereo, guidato da un kamikaze, si era schiantato contro la parete esterna dello studio di Clinton senza che nessuno riuscisse a intervenire per intercettarlo mentre sorvolava Washington a bassa quota, puntando dritto verso la Casa Bianca. Questa volta le pallottole dell'attentatore hanno rotto un vetro e sfiorato un 'marine' di guardia. «Il presidente - ha dichiarato il capo di gabinetto della Casa Bianca, Leon Panetta - ha udito gli spari come tutti noi, ma sta bene, come tutti».

L'attentatore è un uomo bianco tra i 30 e i 35 anni. Sembra che fosse appena giunto a Washington dal Colorado, con l'intenzione di compiere un gesto clamoroso.

Erano circa le 15 quando è avvenuta la sparatoria. Clinton, che era rientrato all'alba dall'Arabia Saudita, stava guardando una partita di football. Aveva promesso di essere presente in serata alla cena di gala della Nif, l'Associazione degli italo-americani, e aveva poche ore per rimettersi dalla stanchezza dell'impegnativo viaggio che lo ha portato in Israele, Giordania, Siria, Kuwait e Arabia Saudita, con forti preoccupazioni per la sua incolumità personale.

«L'attentatore - ha raccontato un testimone - era proprio accanto a me, sul marciapiede davanti alla Casa Bianca. Ha tirato fuori un fucile dall'impermeabile e ha cominciato a correre, sparando verso la scalinata d'ingresso. Dopo la prima raffica ha cercato di ricaricare l'arma, ma altre persone che erano vicine a lui hanno approfittato del momento favorevole e gli sono saltate addosso, consegnandolo poi alle guardie». Nessuno è rimasto ferito. La CNN ha trasmesso in diretta le immagini dell'uomo spinto dagli agenti su un'auto per essere portato in carcere.

Una pallottola ha infranto una finestra della sala stampa, dove in quel momento si trovavano di turno soltanto alcuni cronisti di televisioni e agenzie, in un sabato apparentemente privo di avvenimenti. La polizia ha immediatamente chiuso al traffico Pennsylvania Avenue, la grande arteria che costeggia la residenza del presidente. Ma ormai il pericolo era cessato. Per questa volta, almeno.

LA CRIMINALITA' ORGANIZZATA IL VERO NEMICO DI ELTSIN

Russia, il Paese delle 3.500 mafie

Il ministro degli Interni, Ierin, rischia di saltare: il super-decreto è già fallito

MOSCA — Il voto di «non sfiducia» ottenuto questa settimana dal primo ministro russo Viktor Cernomyrdin ha allontanato i rischi di caduta del governo: ma certo non quelli - hanno indicato ieri alti funzionari del Cremlino - di sostituzione di qualche ministro. Fra i nomi dei ministri in pericolo, quello del titolare degli interni Viktor Ierin è in prima fila sui giornali e fra i politici per un motivo semplice: in giugno, quando ha varato un superdecreto contro la criminalità organizzata, il presidente Boris Eltsin ha fatto sapere che Ierin avrebbe dovuto rispondere personalmente della sua applicazione. Da allora, le cronache e le statistiche non hanno segnalato flessioni nella criminalità in Russia. Al contrario, si sono moltiplicati i segni del dilagare della corruzione e del potere delle mafie, comprese quelle legate al narcotraffico. Quando nei prossimi giorni risponderà in parlamento, per Ierin non sarà facile presentare un bilancio rassicurante.

Con una popolazione di 148 milioni di abitanti, un territorio che copre quasi un sesto delle terre emerse, un prodotto interno stimato a 1.100 miliardi di dollari, con 5.700 strutture criminali di cui 3.500 riconosciute come di tipo mafioso dalle autorità, fra i grandi Paesi la Russia è quello con il più alto numero pro capite di organizzazioni mafiose.

E forse anche lo stato in cui la percentuale più alta del prodotto nazionale è condizionata dalla criminalità organizzata, stando alle analisi di esperti russi e stranieri. Secondo dati del ministero degli interni, la criminalità controlla circa il 35 per cento delle 2.300 banche commerciali, una percentuale ancora maggiore delle imprese private, e non meno di 2.000 imprese statali.

Radicate nelle città maggiori, le «mafie» (così vengono indistintamente chiamate nell'ex-Urss) si spartiscono i settori di attività, con conflitti che provocano uno stillicidio quotidiano di uccisioni. Il settore bancario è considerato fra i più caldi: nel 1993 sono stati uccisi 120 banchieri, e nei primi sei mesi di quest'anno la media è stata oltre due banchieri uccisi a settimana. Uno di questi, Andrei Aizderis, era anche deputato ed editore di un periodico che aveva appena pubblicato 266 nomi di sospetti boss mafiosi: è stato ucciso a colpi di lupara sulla porta di casa.

Varando le misure eccezionali di giugno, Eltsin ha fatto stanziare contro la criminalità 5.000 miliardi di rubli (circa 2.500 miliardi di lire) per il 1994, ha fatto rafforzare gli organici delle unità anticrimine, ha promesso l'aumento di 52.000 uomini delle forze del ministero degli interni. Le reazioni dell'opinione pubblica sono state prevalentemente di scetticismo.

Nonostante questo spiegamento di forze, secondo Gennadi Cebotariov, uno dei massimi dirigenti del dipartimento antimafia, «la situazione attuale fa temere che nasca in Russia una dittatura della grande criminalità».

HEWITT 'Giuda' ha paura

LONDRA — Il «giuda» James Hewitt teme addirittura di essere ucciso. La sua vita, da quando ha rivelato di esser stato l'amante della principessa Diana, è diventata un inferno, malgrado abbia incassato una cifra vertiginosa. L'ex ufficiale di cavalleria si è sfogato con un amico e le sue amare parole sono finite ieri sulla prima pagina di «The Sun» che, come gli altri giornali del resto, non appare comunque impietoso e continua a definirlo «giuda» e «rinnegato». Hewitt, che subito dopo la pubblicazione del libro «Principessa in amore» è stato espulso dal circolo ufficiale del reggimento, ora è stato cacciato dal circolo della caccia.

SVEZIA Traghetto, panico

STOCOLMA — Panico a bordo di un traghetto svedese per un blackout parziale durato 14 minuti. Il quotidiano Idag ha riferito che i passeggeri dello Stena Jutlandica, quasi 900, sono stati presi dal terrore che si ripettesse la tragedia del traghetto Estonia e si sono precipitati sui ponti all'aperto per indossare i giubbotti di salvataggio. Un portavoce della Stena Line ha però ridimensionato le informazioni riportate dal giornale. «Ho parlato con diversi membri dell'equipaggio e mi hanno raccontato che non c'è stato panico», ha dichiarato Mats Kling precisando che il blackout totale è durato soltanto un paio di secondi.

RABBINO Muore Goren

GERUSALEMME — Il rabbino Shlomo Goren, il cappellano militare israeliano che nel 1967 salutò la conquista di Gerusalemme Est suonando un corno da caccia nei pressi del muro del pianto, è morto in un ospedale di Tel Aviv all'età di 77 anni.

Personaggio noto in Israele per la sua lunga barba bianca e per le sue stravaganze, nei mesi scorsi sollevò polemiche a non finire per avere consigliato ai soldati israeliani di disubbidire se fosse stato ordinato loro di evacuare i coloni ebrei dalla Cisgiordania occupata.

Nato in Polonia, Shlomo Goren venne portato in Palestina dalla famiglia quando aveva otto anni.

Ma anche di premi.

CANCELLA E VINCI SUBITO



LA MOUNTAIN BIKE



LO ZAINETTO

LA VIDEOCASSETTA



OPPURE
OTTIMI PRODOTTI
DELLE
LATTERIE FRIULANE

Oggi Latte Carnia ti premia con un grande concorso. Puoi vincere fantastici premi immediati e partecipare all'estrazione del superpremio finale: una favolosa Y 10. Leggi il regolamento sulle confezioni di Latte Carnia da 1 litro. **Cancella & vinci con Latte & Vinci.**

119.384 PREMI IN PALIO



latte & vinci®



SUPERPREMIO FINALE UNA Y 10

AUTOSTRADA ISTRIANA, TRATTATIVE TRA L'INA E IL COLOSSO D'OLTRALPE «BOYGUES»

CAPODISTRIANO, MOSTRE E SPETTACOLI

L'«epsilon» parla francese

I 114 chilometri saranno costruiti in varie fasi in cambio di una concessione di 35 anni

Novembre ricco di appuntamenti

ZAGABRIA — Che il capitale straniero, finora riluttante a mettere il naso da queste parti, possa arrivare più massicciamente in Croazia addirittura in autostrada?

La risposta si saprà quando verranno resi noti i risultati del concorso internazionale bandito dal governo croato il 24 giugno scorso (e chiuso il 15 ottobre) per la costruzione di sette tronchi autostradali in varie regioni del Paese e per un totale di circa 700 chilometri. Sarà quindi fra circa un mese che potremo avere l'esatta percezione dell'interesse effettivo delle grandi compagnie internazionali per l'iniziativa lanciata dal governo del premier Valentic e quindi per gestire — sulla base di concessione a medio/lungo termine — la futura rete autostradale in Croazia e tutto ciò che essa comporta. Per il momento l'unica informazione «fuggita» ai responsabili «tecnici» della gara è che sette «grosse compagnie» o consorzi di Francia, Italia, Austria e Stati Uniti hanno chiesto una documentazione dettagliata.

Due dei sette segmenti autostradali in questione interessano il settentrione della Croazia: riguardano il collegamento dell'area di Zagabria a Nord-Ovest con il confine sloveno (e poi austriaco) a Nord-Est con quello ungherese (quest'ultimo «allacciamento» sostenuto con decisione pure dal governo di Budapest). Il terzo collegamento (ma non per ordine di importanza) è quello tra Fiume e Karlovac (quest'ultima già collegata con Zagabria tramite autostrada). La Fiume-Karlovac e alcuni tratti importanti nella regione montana alle spalle del Quarnero sono già completati o quasi. Purtroppo però i lavori languono da diversi mesi proprio per la cronica anemia finanziaria delle casse statali.

Anche per la Fiume-Karlovac esiste un palese interesse magiaro, e certo non solo per remi-

Ma la Fiume

Karlovac

rimane

prioritaria

niscenze storiche. Nel concorso internazionale bandito alla fine di giugno figura pure un'altra direttrice che interessa il capoluogo del Quarnero: il tronco dal confine con la Slovenia (praticamente dal crocevia di Rupa) sino a Fiume e poi verso la Dalmazia, ossia fino a Novi Vinodolski e quindi verso Segna (con diramazione a Nord verso il Passo del Vratnik, da dove si sbocca nelle zone «inquiete» controllate dalla milizie secessioniste serbe e — si fa per dire — dai «caschi blu» dell'Unprofor).

Restando però a livello del mare, il tronco in parola dovrebbe costituire l'embrione della futura «autostrada dalmata». Gli altri tre segmenti inseriti nel concorso riguardano la congiungente Ponte di Maslenica-Zara-Sebenico-Spalato e un breve tratto nella zona di Ragusa (Dubrovnik). Il settimo e ultimo tratto interessa invece la Slavonia orientale, da Slavonki Brod verso Est.

Non vi sono dubbi, comunque, che il segmento prioritario per il governo croato, ma anche quello che garantisce un «ritorno» più rapido e sicuro dei capitali investiti, sia proprio la Fiume-Karlovac, seguita dai due segmenti settentrionali. Proprio su una quanto più sollecita ultimazione della Fiume-Karlovac si punta a Zagabria, consapevoli che il collegamento tra la capitale e il principale porto croato porterebbe non solo utili consistenti e immediati al partner straniero, ma soprattutto sarebbe di forte incentivo allo sviluppo di tutto il Paese, imprimendo la spinta necessaria a nu-

merose attività (agricole, commerciali, turistiche).

In tale contesto appare «anomala» la sorte riservata alla cosiddetta «epsilon istriana», che infatti non appare fra i tronchi prioritari del concorso. Si tratta però di un'opera «stralcata» dalla lista, ma non dimenticata: per la quale sono già avviati contatti tra l'onnipotente consorzio petrolifero di Stato (controllato ovviamente dal potere centrale), ossia la zagabrese Ina, e il colosso francese «Boygues». Quest'ultimo ha già notificato la sua offerta: i 114 chilometri verrebbero costruiti in varie fasi con un esborso di 1,2 miliardi di dollari in cambio di una concessione della durata di 35 anni.

Un'ultima annotazione, di carattere non economico ma puramente politico. Come si è detto, le sette opere inserite nel concorso internazionale prevedono la contropartita delle concessioni, che però sostanzialmente si è del Parlamento (a meno che questi non deleghi, caso per caso, tutte le competenze al governo). E proprio in Parlamento, cioè al Sabor, l'intero progetto ideato dal premier Valentic e dai suoi potrebbe essere discusso e approvato. Il che, per un «patriottista» di talune gruppi o frange ultranazionalistiche che vorrebbero sbarrare la porta allo straniero, chiunque esso sia, senza mai «contaminare il sacro suolo». Guardacaso, tali gruppi o frange si annidano proprio e soprattutto nel partito al potere, l'Accademica di Tudjman. Ammesso e non concesso che l'interesse del capitale internazionale per la futura rete autostradale croata sia effettivamente quello che si crede (o che si vuol far credere), non è escluso che per garantirne l'accesso indisturbato Valenti e, molto più di lui, lo stesso Tudjman si vedano costretti a spintonare da parte gli ormai sempre più imbarazzanti «compagni di strada».

Red



Il viadotto verso Veglia: una delle poche moderne strutture viarie croate.

FULVIO SALIMBENI PARLA DEL VOLUME RECENTEMENTE PUBBLICATO A CURA DELL'IRCI

Una «rilettura» della storia istriana

Necessità di ripercorrere le vicende della penisola con serenità e nuove metodologie di ricerca



SLOVENIA	Talleri 1,00 = 13,26 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 284,90 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/73,20 = 1000,85 Lire
CROAZIA	Kuna/4,00 = 1.139,60 Lire/
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/66,40 = 907,88 Lire/
CROAZIA	Kuna/3,80 = 1.082,62 Lire/

(*) Dati forniti dalla Spisarna Banka Zagreb di Capodistria

TRIESTE — Il volume «Istria. Storia di una regione di frontiera» è uscito in questi giorni dalle stampe per i tipi della Morcelliana. Racconta una serie di scritti di un gruppo di autori che hanno partecipato a un'iniziativa a cavallo di frontiera. Si tratta di un'operazione iniziata da qualche tempo, che ha coinvolto l'Università degli studi di Trieste, l'Irci (Istituto regionale per la cultura istriana), ma anche l'Unione italiana e l'Università popolare di Trieste attraverso il Centro ricerche storiche di Rovigno. Insieme si volevano rileggere alcuni capitoli di storia istriana con metodo-

logie moderne, sottraendoli a interpretazioni di parte che già tanto danno hanno provocato nel tempo.

A curare il volume il professor Fulvio Salimbeni. «Eravamo partiti tempo fa — spiega — con una serie di conferenze sull'argomento indirizzate agli insegnanti che avevano espresso la necessità di affrontare con metodi moderni l'insegnamento della materia. In Istria, infatti, esistevano oggettivi problemi di carattere politico che non avevano permesso, sino a poco tempo fa, di poter affrontare con serenità l'argomento. A dire il vero, neanche in Italia si aveva avuto modo di farlo. Ora si trattava di

impostare una nuova didattica della storia. Il primo passo è stato l'organizzazione di un convegno i cui risultati vedono la luce in questo volume».

Una decina di autori. Perché?

«E' impensabile affidare un lavoro così complesso e delicato a un unico autore. Per una rilettura globale della storia politica e civile dell'Istria, era necessario affidare l'analisi dei singoli periodi a degli specialisti, da anni impegnati nello studio dei più significativi aspetti di questa vicenda dalla preistoria al Novecento. Così abbiamo i contributi di Paola Cassola Guida, Rug-

gero F. Rossi, Giuseppe Cuscuti, Giulio Cervani, Raoul Pupo e Roberto Spazzali, e mio, naturalmente».

Quali le novità che emergono da questi studi?

«Si tratta di un approccio diverso, per cui la storia locale, o meglio «localizzata» istriana viene inquadrata nella globale storia pur mantenendo una posizione privilegiata se si guardi al bacino adriatico come luogo d'incontro tra mondi diversi e al ruolo in esso svolto per più secoli dalla Serenissima, del cui dominio l'Istria è stata parte integrante per l'intera età moderna».

Il vostro impegno continua?

«Il convegno e il libro sono alcune delle tappe che intendiamo percorrere. E' necessario affrontare anche gli altri segmenti della vita civile della vicina penisola: la storia dell'arte, la storia della scuola, la storia della medicina. Si tratta di impegni notevoli ma necessari a formare una coscienza sulla realtà delle dimensioni del «fenomeno Istria»».

Il libro è stato presentato oggi a Pola, nell'ambito del convegno della «Battana». Inoltre il professor Salimbeni ne ha parlato a «Pagine aperte», la trasmissione di TeleCapodistria dedicata a libri e autori in onda giovedì alle 21.30.

r.t.g.

I DALMATI NON DIGERIRONO I METODI IMPOSTI BRUTALMENTE DAGLI OCCUPATORI FRANCESI

La «resistenza passiva» contro Napoleone

In particolare la leva obbligatoria fu fonte di tensioni e di fughe di coscritti e famiglie, che si rifugiarono anche in Turchia



Soldati francesi in una stampa della Biblioteca Nazionale di Parigi.

IN VENDITA UNA NUOVA GUIDA ANCHE IN ITALIANO

Per conoscere la Slovenia

CAPODISTRIA — Per conoscere meglio il giovane Stato sloveno, tra l'altro uno dei più piccoli con una superficie di poco più di 20 mila chilometri quadrati e due milioni di abitanti, è da poco in vendita la pubblicazione, anche in lingua italiana, dal titolo «La Slovenia per tutti».

In una novantina di pagine sono raccolte tutte le informazioni riguardanti il passato, l'ordinamento dello Stato, gli organi di giustizia, ambasciate e consoli, rappresentanze diplomatiche straniere competenti per la Repubblica, partiti politici, economia, sindacati, istruzione e scienze, cultura, mass media, sino a quelle utili, come i

documenti, i collegamenti aerei, marittimi e ferroviari, i negozi, gli alberghi e i vari servizi: posta, telefono, banche, pronto soccorso, centri d'informazione turistica e rent-a-car.

La guida si aggiunge a due altre già in distribuzione da due anni: «Atlante della Slovenia per i viaggiatori» e «Scopriamo la Slovenia».

Tante, poi, le pubblicazioni sulla sua capitale, Lubiana, eletta a dimora di Celti, Illiri, Romani e Slavi che la chiamarono Emona, Laibach, Lubiana; una città in cui convivono l'arte musicale, figurativa e teatrale, con una tradizione congressuale e fieristica che risale, rispettivamente al 1821 e 1921.

Lucia Fonda Bonetti

SPALATO — Uno dei principali errori commessi dai francesi negli anni della loro occupazione della Dalmazia durante il periodo napoleonico fu, indubbiamente, quello di pretendere di applicare, nella regione, sic et simpliciter, gli stessi provvedimenti politici, economici ed amministrativi introdotti nella Francia post-rivoluzionaria. Quelle riforme, cioè, che viaggiarono per l'Europa con le armate del primo impero. Quasi mai, in Dalmazia come altrove, la base della popolazione seppe accettare e capire provvedimenti che, se oggi appaiono provvidi e veramente riformatori, cozzavano con usi e costumi sedimentati da secoli.

Proprio in Dalmazia, una delle più odiate di tali innovazioni fu l'introduzione della leva militare. A seguito di tale provvedimento si diffuse, ben presto, in tutta la regione un sentimento di rivolta non portato avanti con atti rivoluzionari ma estrinsecato con una generaleizzata avversione al governo francese.

Molti, per evitare di andare a rafforzare la grande armata napoleonica, preferivano addirittura emigrare nel vicino impero turco. A puro titolo di esempio solo nel 1813 emigrarono da Palvno 32 famiglie, 7 da Stremizza e 30 del circondario comunale di Knin e Biskupia.

Per tentare di arginare il fenomeno, le autorità decisero che i coscritti, una volta estratti a sorte (con tale metodo si decideva chi dovesse partire e chi rimanere a casa) non tornassero più alle rispettive residenze in attesa della destinazione, ma immediatamente inviati nei capoluoghi di provincia in attesa di assegnazione ai vari reggimenti. Si tentò di tutto per convincere i giovani dalmati: ci si appellò al patriottismo, alle minacce, alle lusinghe ma inutilmente. Nel 1812 dei 400 coscritti dell'anno 1811 ne fuggirono ben 131.

Sul fenomeno appaiono, illuminanti le parole scritte dal vice delegato di Sebenico, all'intendente francese per la Dalmazia che affermava: «... i metodi e i regolamenti dell'impero francese sieno per una Nazione colta e civilizzata più equi e più convenienti. Ma, sig. Intendente, Ella deve a quest'ora ben conoscere che i Dalmati sono ancora lontani da quella civilizzazione che fa ben conoscere i doveri di suddito e di cittadino. Il Tiraggio (l'estrazione al sorte del coscritto, nda) è per essi un labirinto e allorché veggono che il figlio unico marcia a preferenza di altri tre o quattro fra-

telli che, favoriti dalla sorte, non fanno parte della coscrizione, essi non cessano di querelarsi e tacciano d'ingiusti gli esecutori della Legge».

«Questa ingrata sensazione deriva in essi e per vedere che colla partenza dei figli unici si estinguono le famiglie, perché i passati governi levavano sempre il contingente dalle famiglie più numerose di maschi, cioè che facilitava la leva dei coscritti, e in numero assai più rilevante...».

Insomma era evidente come l'esercito imperiale avesse ottenuto dalla Dalmazia un ben piccolo potenziamento. Leggermente migliore la situazione nella Guardia Nazionale anche se pure in tale compagnia le tasse d'esenzione (pratica per cui pagando una certa somma si poteva essere esentati dal servizio militare) avessero prodotto vari abusi che suscitavano profondi malumori nelle classi meno agiate.

Infine, assimilabili alle forze armate, esistevano in Dalmazia il corpo dei «Panduri». In pratica dei gendarmi alloggiati in caserme e incaricati di controllare l'ordine pubblico e che si affiancavano alla gendarmeria, composta da francesi.

I «Panduri» godevano di privilegi notevolissimi, percepivano un regolare stipendio per le loro mansioni ed essendo esentati da qualunque altro servizio militare e civile. Tale beneficio, a differenza di quanto avveniva per i coscritti, era estendibile anche ai parenti del «Panduro», con le immaginabili conseguenze dal punto di vista dei rapporti di questi con le altre fasce della popolazione.

Evidentemente si pensava, da parte francese, di poter così contare su un corpo di dalmati fedelissimi, se non per convinzione, almeno per interesse.

Ben presto, però anche in questo caso, i francesi si resero conto che i vantaggi erano ben inferiori al preventivo proprio per gli eccessivi privilegi di cui il «Panduro» godeva rendendoli invidiati, e con essi il governo, di fronte al resto della popolazione.

La situazione si trascorse quindi in tale maniera fino al termine dell'occupazione francese. Il ritorno del patriarcato austriaco ripristinò lo stato coatto, con grande soddisfazione della gran massa della popolazione e il dispiacere di borghesi e uomini di cultura. Ognuna delle due classi sociali aveva ragione, dal proprio punto di vista, come è giusto che sia nelle umane cose dove, il giusto, sta sempre nel mezzo.

Franco Ceccarelli



DIARIO Sessanta cinquanta quaranta anni fa

1934 24-30/10

Buie d'Istria 24. Domenica scorsa, presso la villa Crevato sul viale Vittorio Emanuele III ha avuto luogo la consegna della bandiera alla Brigata volante della Guardia di Finanza comandata dal maresciallo Alberto Pisacane.

Rovigno 25. Il presidente dell'Associazione Nazionale fra Mutilati e Invalidi di guerra, on. Carlo Delcroix, ha comperato per conto dell'Associazione l'isola di Santa Caterina, onde costruirvi un Convento di orfani di guerra, che frequenteranno l'Istituto tecnico commerciale di Rovigno.

Orsera 25. Teri, l'Oratorio Salesiano, con in testa il direttore don Sisto Carnelutti, ha voluto festeggiare le nozze d'argento del maestro della banda salesiana, sig. Piero Locatelli.

Pirano 25. E' stato istituito un corso annuale specializzato per le maestranze del mare, annesso alla scuola complementare per apprendisti e artigiani di Pirano, città che fornisce il maggior contingente di marinai per le varie Società di navigazione e che possiede la flotta di piccolo cabotaggio più numerosa dell'Istria.

Pola 26. Alla presenza di numeroso pubblico, ebbe luogo l'altra sera al Circolo Commerciale l'annuncio del concerto del Dopolavoro Rionale Primavera, che inaugurerà la stagione 1934-35 del Circolo stesso e a cui interverranno il tenore comproprio Rodolfo Moraro e il soprano triestino Aurelia Doria.

Pola 26. Il prof. Braghetta ha pubblicato sul «Corriere Istriano» due articoli per promuovere la coltivazione del tartufo in Istria, considerate le sue condizioni ambientali adattabili alla produzione del prezioso tubero.

Pola 28. Il campionato ciclistico polesse, svolto sul percorso Pola, Dignano, Pisino, S. Lorenzo del Pasenatico, Leme, Valle, Dignano, Pola di 110 km, è stato vinto dal triestino Macovaz Mario davanti ai polsi Tessari Menotti e Sigant Araldo.

Cittanova 28. Alla presenza di S.E. il Prefetto Cimoroni di S.E. il senatore Mori, nonché dell'Abate mitrato dell'Ordine dei Benedettini di Daila, è stata inaugurata la prima delle tre fontane che porteranno l'acqua in città.

Albona 28. Il Podestà cav. Antonio Furlani ha presenziato al collaudo dell'edificio scolastico sorto a Valmazzinghi a iniziativa della Fabbrica Cementi «Spem» di Gius. Comigliaro e C. di Palermo, rappresentata dal direttore ing. Leonardo D'Acquisto.

Buie 28. E' stato messo a disposizione della locale Cattedra ambulante di agricoltura un apparecchio per radioaudizioni agrarie, che hanno luogo ogni domenica fra le 10 e le 11 nell'Ufficio della Sezione.

Laurana 29. Il primo torneo giovanile di pallacanestro per il campionato della Riviera è stato vinto dalla squadra di Abbazia, che ha battuto in finale 14-3 quella di Laurana; (A) Tanzabel, Gedressi, Gallardi, Richter, Culot, Lokey, Tomasic; (L) Maguolo, Borella, Popeschi, Zmarich, Palmi, Calochira.

Roberto Gruden

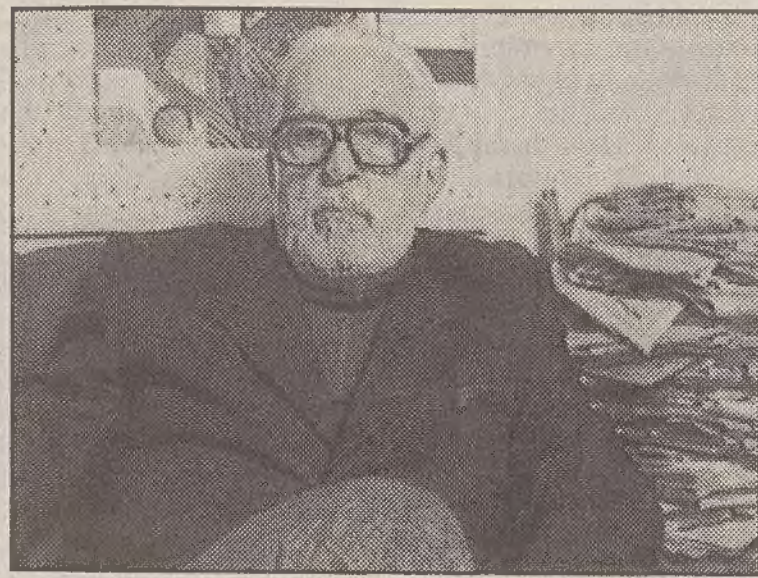


LETTERATURA: LUTTO

Morovich, il magnifico sognatore

Da Fiume all'«esilio»: una vita sradicata e svevianamente divisa tra creazione fantastica e lavoro d'ufficio

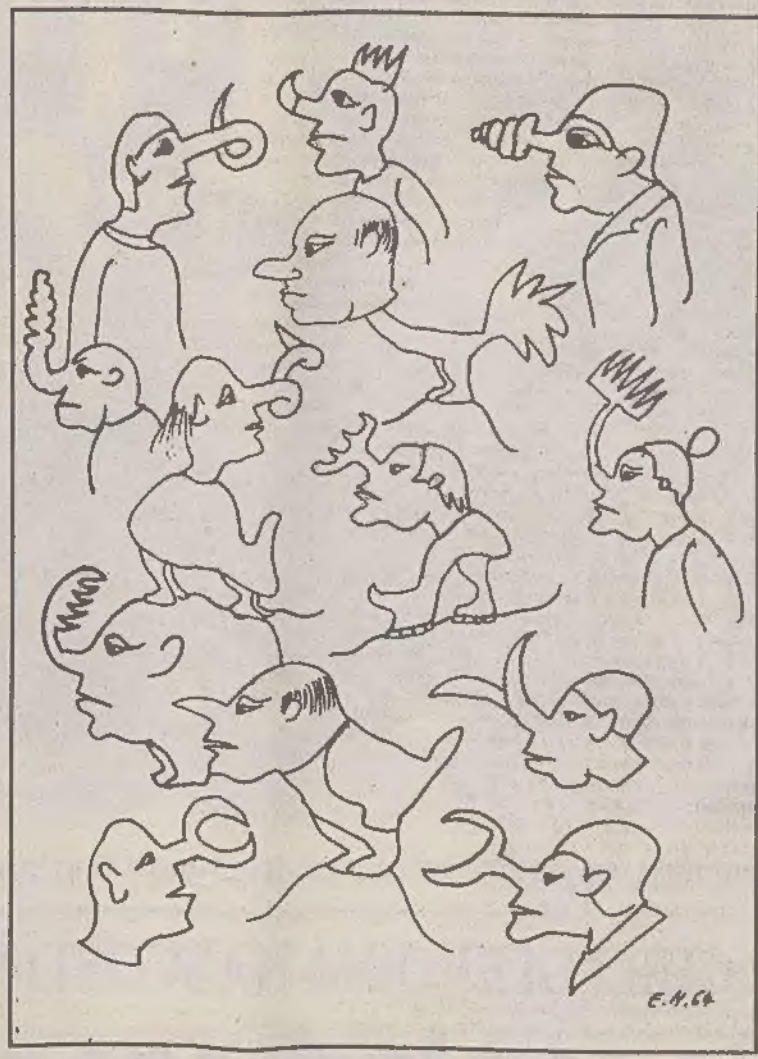
GENOVA — Lo scrittore Enrico Morovich, che avrebbe compiuto 88 anni il prossimo 20 novembre, è morto ieri mattina dopo una breve malattia. Nato a Fiume, nel sobborgo di Pecine, nel 1906, aveva conosciuto in questi ultimi anni una rinnovata stagione di successi letterari, con la riproposta di racconti e romanzi. Impiegato a Fiume all'Azienda dei magazzini generali, si era trasferito in Italia con la definizione dei confini, e dopo aver trascorso alcuni periodi a Napoli, a Lugo di Romagna come corrispondente in lingua tedesca, a Pisa di nuovo come impiegato, si era infine stabilito a Genova, dove era stato funzionario nell'amministrazione del porto fino al 1971. Questa vita randagia e «impiegatizia» ebbe un contralt-



re nell'attività letteraria, fin dal primo racconto che Morovich inviò nel 1927 a «Solaria», ampliando in seguito le proprie collaborazioni al «Selvaggio» di Maccari, a «Omnia», a «Longanesi», alla «Riforma letteraria» di Carocci e Novati, e ad altre riviste e quotidiani. Quest'esistenza sveviana-

mente divisa tra creazione fantastica e lavoro d'ufficio, assieme a una cultura altrettanto doppia (i «mitteleuropei» letti in lingua originale, ma anche Papini, Soffici e Palazzeschi) hanno dotato Morovich di una particolarissima cifra narrativa, onirica e surreale, colloquiale e tenebrosa, concreta e fluente.

Tra le sue opere: «L'osteria sul torrente» (1936), «Miracoli quotidiani» (1938, poi Sellerio 1988), «I ritratti del bosco» (1939), «Contadini sui monti» (1942; ne uscì la ristampa da Rusconi nei prossimi mesi), «L'abito verde» (1942, poi Marcos y Marcos 1989), «Racconti e fantasie» (in Svizzera, 1962), «Il baratro» (1964, poi Einaudi 1990), «Racconti a righe corte» (1977), «Ascensori invisibili» (1980), «La nostalgia del mare» (1981), «Cronache vicine e lontane» (1981), «La caricatura» (1983), «I giganti marini» (1984, poi Sellerio 1990), «Racconti di Fiume e altre cose» (1985), «Notti con la luna» (1986), «Piccoli amantissimi» (1990; finalista allo Strega), «Non era bene morire» (1992), «Un italiano di Fiume» (1993).



Articolo di

Rinaldo Ossola

Ora che Morovich se n'è andato, e il fatto non sembra plausibile (può darsi che una sua lettera sia ancora in viaggio da Chiavari, via Castaldi 9/a, a Trieste), farà un curioso effetto rileggere uno dei suoi foglietti, fruttando pervenuti e ritenendo i quali non durerebbe fatica raccogliere un piccolo libro.

Negli ultimi tempi Morovich sembrava vivere, assai più che non fosse accaduto in passato, in una sorta di sogno. Sembrava poi dire, come Palazzeschi, «lasciatemi divertire», esorcizzando naturalmente i malanni che si erano raccolti sulla sua persona. «Caro Primo con medaglia», aveva scritto poco tempo fa, «non sto tanto bene ma tengo duro come posso. Grazie per la lettera e per i propositi commendevolissimi. Ho voglia di scherzare. Al tempo dell'Austria e anche dell'Ungheria un arnese di cucina poteva essere imperiale: il KUKiaio ad esempio. Ed anche i gabbiani che erano KUKai dalle nostre parti. Un mio giovane parente uccise per divertimento col flobert un KUKal fermo sul tetto. Ebbe poi tanta ma poi tanta peggiora. Buon lavoro e cari saluti». Seguiva la firma che era divenuta pericolosamente tremolante.

Frattanto si erano diradati, scomparendo infine del tutto, i cartoncini, che seguivano puntualmente le lettere e sui quali Morovich vergava in punta di penna, simili a svagati fantasmi, uomini aguzzi e talvolta belle fanciulle, in uno stile che ricordava un po' Maccari e Longanesi.

Oltre a raccontare vicende che a volte svaporavano in favole astratte, Morovich era, con sottili balzi di stile, un cronista minuto dei suoi tempi giovanili, a Fiume e dintorni. La Fiume per cui egli aveva una sorta di tenero affetto era una Fiume ungherese che si può pensare sia stata

in buona parte da lui stesso creata o quanto meno essere degna di menzione.

«In una buia cantina che sapeva di carbone di legna», scrisse recentemente, «incappai in un libretto da nulla. Era il caso di aprirlo in quel nero da cimitero? Lo aprii, ne uscì una luna d'argento attornata da stelle. La cantina fu chiara abbastanza come una stanza da letto. C'era anche un letto e una donna che disse: ora non metterti a leggere le poesie di quell'asino che ti assomiglia tanto. Guarda piuttosto me che sono uno schianto. Guardai, ma ebbi paura, mi sentivo ahimè quell'asino che mi somigliava tanto».

Invece, Morovich alla poesia ci teneva molto, al punto che ne scriveva anche in tedesco. Si potrebbe mettere insieme un breve canzoniere che dimostra un'ottima conoscenza della lingua, ben plasmata per testi

epigrammatici. «A Trieste», diceva, «il tedesco ha ancora corso legale. A Roma basta sentire gli svariati della notte per capire che si tratta di una lingua di là dai monti, barbara, impossibile».

Morovich era un narratore «notturno». Certe sue pagine, forse le migliori, alitano come fummi sfuggiti a camini protesi in un cielo ventoso. «Mia nonna materna», ricordava, «mi visitò tante volte di notte in momenti difficilissimi, non così quella paterna che in vita aveva già potuto constatare che era un bambino del tutto imprevedibile». Le nonne, le zie, i cugini, i parenti, quanti sono nei ricordi di Morovich. Forse veri, forse inventati. L'invenzione scintilla dappertutto, a volte si stempera nella cadenza di poesie che sembrano divertimenti infantili: «E domenica / Sono le tredici e trenta / A Livorno, piove. / Non mi resta che tornare a Pisa / con l'autobus che già si muove. / E intanto penso al facile scrivere / dei giovani qui d'intorno / che sognano di far poesia / e che hanno da sempre in fantasia / Lucca e Volterra / Pisa e Livorno».

Con le sue fughe fantastiche, gli spunti a volte luciferini, Morovich rendeva quasi impossibile la valutazione che egli avesse incominciato a scrivere racconti un po' fra le ruvide già negli anni Trenta e che i suoi fogli continuassero a raccogliersi in libri di fresco segno, di trame via via più ferme e delineate.

Ma il suo regno più attraente aveva contorni fantastici. «Angeli dalla spada d'oro», è una sua nota recente, «si stanno radunando nelle nubi oscure dietro la luna, contano d'attaccare certi rododendri che si fanno passare per conti e non sono nemmeno baroni. E' incredibile quanti sono i millantatori che girano nell'aria: dicono che all'inferno c'è perfino incatenato in eterno un tale che da giovane si faceva passare per padre eterno».



Una rara foto di Enrico Morovich, uomo schivo e scrittore «invisibile».

«Sono un ragioniere e scrivo come viene»

Un grande personaggio dietro le quinte, un tipo serio che non si prendeva sul serio: «I miei fantasmi sono fantasmi, spettri di poco valore», «Mi considero un umorista fallito», «Molte capacità dipendono dal luogo in cui uno si trova a vivere: io allora ero a Fiume, un punto morto», «Ho scritto tutte queste storie, ed è un peccato che non sapessi scrivere...». Così era Enrico Morovich, scettico di pregio: «Io salto di palo in frasca nei miei pensieri. Può darsi che la mia sia seminfermità mentale: lo diceva anche Totò di essere affetto da seminfermità mentale».

Sono citazioni da interviste, frutto di una recente rinascita: così dimesso e incredulo era Morovich, spaccato fra un prima (Fiume, difficoltà familiari, studi irregolari) e un dopo (impieghi in varie città d'Italia, collaborazioni fitte ma considerate casuali,

figlie di un'estrema bizzarria fantastica, che bisognava andarlo a ripescare là dove s'era ritirato, a Chiavari, per portarlo finalmente in palcoscenico. Ci salì senza sorriso, consenziente, ironico: «Sono un ragioniere, io». Era invece un grande scrittore, di quella pasta naturale e sovrappiasta che costringe la critica a sforzi di parole per definirne l'essenza. Surreale? Onirico? Luciferino? Semplicissimo? Aveva appunto scritto Silvio Benici, in anni lontani: «Una grande semplicità della parola ed esilità melodica della suggestione musicale». Ma, se volessimo ridurlo a una formula, Morovich sta tra Svevo e Chagall, per la consapevolezza che la vita e la morte sono entrambe uno scherzo del destino, e che nonostante tutto si può volare per i cieli blu senza cadere né essere disturbati.

E come inventava le sue trame leggere e so-

de, inquietanti ed evanescenti (amori, sesso, delitti, sogni, apparizioni, memorie, turbamenti, affari, interessi, suicidi), così disegnava, su foglietti qualunque, a penne colorate, raccontandoci la mostruosità del mondo con la «nonchalance» di uno che avrebbe molti denari da far fruttare, ma ne concede con parsimonia perché non vale la pena: «Sono pigro, non sono un lavoratore» (tre anni fa, tuttavia, i suoi disegni furono esposti a Genova).

Così da quando, all'inizio di questo decennio, per l'interessamento appassionato e concreto del suo curatore Bruno Rombi, Morovich è tornato per fortuna in libreria (Einaudi, Sellerio, Marcos y Marcos, Rusconi soprattutto), ci siamo accorti che la vera novità della stagione erano libri scritti quaranta o cinquant'anni prima: «Piccoli amantissimi» e «Non era

bene morire» (il primo arrivato in finale allo Strega) erano narrative, memorie, turbamenti, affari, interessi, suicidi, così disegnava, su foglietti qualunque, a penne colorate, raccontandoci la mostruosità del mondo con la «nonchalance» di uno che avrebbe molti denari da far fruttare, ma ne concede con parsimonia perché non vale la pena: «Sono pigro, non sono un lavoratore» (tre anni fa, tuttavia, i suoi disegni furono esposti a Genova).

In questo modo svagato, e sempre convinto di non saper scrivere (si sentiva appassito dalla lingua tedesca, da quella ungherese, dal dialetto fiumano, da quelle torbide miscele di confine che erano state rimproverate già a Svevo e che avevano segnato la sua gioventù), Morovich aveva assistito al ritorno in auge della sua firma e alla sorpresa che essa aveva causato. Non

era usuale un racconto come «I giganti marini», dove una donna diventa uomo fra i turbamenti di un gruppo giovanile; né era comune un racconto come «Il baratro», dove ogni capitolo porta una diversa testimonianza su una serie di brutti delitti, e la prima è del cane dell'assassino, allibito per quel che ha visto. I vivi e i morti attorno a un dirupo, insomma: come scrisse Franco Brevini (uno dei critici più attenti all'opera dello scrittore, assieme a Manacorda, Barberi Squarotti, De Nicola, Guagnini), «l'invenzione più felice del libro restano senz'altro la convivenza e l'interferenza di uomini e fantasmi, che Morovich tratteggia alternando momenti inquietanti e drammatici a momenti ingenui e addirittura comici».

Quanto poi ai due romanzi, sono anch'essi venuti da un erotismo di marca moraviana che

punteggia tutte le storie dell'autore fiumano (confessatosi libertino in gioventù); e forse egli stesso era conscio della lontana parentela, quando disse, a proposito della casuale generazione delle sue trame: «Sono sicuro che un Moravia avrebbe subito dato i ruoli esatti ai personaggi; ma per me allora addio, tutto quanto casca...». Ma «Piccoli amantissimi», ambientato in queste terre così come il successivo, «Non era bene morire», analizzano la sessualità giovanile e quel tanto di drammatico che in certe situazioni essa può assumere, tra faccende politiche e bassi appetiti di denaro, con la ferma consapevolezza che il male è precoce, il destino capriccioso, il finale ineluttabile. Anche se, alla domanda su come mai spesso le sue storie finissero bene, lo scrittore rispose concorde: «Non è il caso di fare le cose disperate».

Gabriella Ziani



Qui e nella parte alta della pagina, due dei disegni grotteschi e fantastici che Enrico Morovich si divertiva a eseguire e a regalare agli amici.

Fantasma lungo il confine

Proponiamo due frammenti narrativi di Enrico Morovich, editi per la prima volta nel 1992 nel volumetto «La rete di confine» (Edizioni del Bradi, Lugo di Romagna). Si riferiscono alla condizione di «uomo di confine» e di esule dello scrittore, che visse per qualche tempo a Lugo, impiegato in una ditta commerciale.

VITA DA ESULE

A forza di muovermi, non sapevo mai quanto sarei rimasto nello stesso posto. Dieci anni di là da un ponte che divenne confine di Stato, poi Fiume e crollo della monarchia e l'Italia, cambio di scuole, lavoro, cambio di lavoro, grave malattia, cambio di lavoro ancora, poi la guerra e crollo d'un'altra monarchia, e i tedeschi, e la fuga dei tedeschi, e con l'arrivo degli slavi caddimo dalla padella nella brace, poi l'Italia ancora: Fuorigrotta di Napoli, Busalla sopra Genova, Lugo di Romagna e Pisa e la Versilia e infine Genova e tanti cambi di lavoro e di abitazione.

Il mio destino era l'inverso di quello delle Talpe. Cadevo in un buio iniziale ad ogni cambio di residenza o di lavoro, poi la mia condizione lentamente si schiariva, diventava gradevole, mi vi affezionavo, e cambiavo appunto era un dolore, un ricadere nel buio, da rischiare, da ridipingere lentamente con immagini nuove da spingere in fondo al cuore.

Mi capita di sognare angosciose stanze d'affitto e gabinetti pieni di poveri gatti miagolanti, buttati via da una padrona di casa malvagia. E beffe da chi mi crede aspirante a cose che mai saprei fare. Ad

esempio l'attore.

Salgo scale impossibili tutte aculei enormi invece di gradini e litigo con padrone di casa per qualche lampadina più forte che mi serve per leggere di notte.

LA RETE DI CONFINE

Un prato, un bosco, un agglomerato di cespugli e d'alberelli da sottobosco non ostante il sole, la bellissima ora pomeridiana, hanno nel ricordo un momento sgradevole, quello in cui penso d'improvviso che a poche centinaia di metri c'è la rete fitta del confine.

Il prato, il bosco e il resto rimarranno inutili nella memoria, nulla di magico vi potrà accadere, la fantasia li rifiuterà ogni volta che il pensiero vi passerà di sopra o vicino, soltanto per quella odiosa rete di confine.

Le fiabe non nascono sulla linea di confine. Esse vogliono germogliare o di qua o di là. Tutta la zona di confine pullula di fantasmi inesperti, sono i soli che non s'accorgono della rete, che passano dinanzi alle guardie, che le beffeggiano e ridono. Ma ben presto le detestano soltanto perché non mostrano di vederli.

Ecco che perfino i fantasmi, gli spettri, gli spiriti vaganti, le anime in pena s'abituano a girare per quella campagna e per quei boschi, sia di giorno sia di notte, evitando la rete di confine. La odiano. L'indifferenza delle guardie conferma ad essi, che facilmente se ne scordano, la loro condizione di spettri invisibili, di esseri dell'al di là.

Enrico Morovich

EDITORIA: GRAN BRETAGNA

L'ultimo romanzo: in tascabile o in dischetto?

LONDRA — Tascabile o dischetti da computer? Per la prima volta in assoluto, la Penguin Books lancia in Gran Bretagna un romanzo dando ai lettori la scelta tra il tradizionale formato cartaceo e la versione elettronica. Cavia dell'esperimento multimediale: «Host», un inquietante techno-thriller di Peter James, con al centro un geniale scienziato che scopre il modo per trasferire l'intero contenuto di un cervello umano su un computer e realizzare così il sogno dell'immortalità.

L'edizione in «floppy disk» costa 12,99 sterline (32 mila lire) contro le 4,99 del «paperback», ma c'è di che: i due dischetti da caricare nell'«hard disk» del computer non offrono soltanto il testo nudo e crudo del romanzo, ma anche uno stupefacente corredo di informazioni ed «effetti speciali». Appena date il via al software ecco sullo

schermo l'immagine parlante e a colori di James, che presenta se stesso e vi dà una prima, sommaria idea dell'intreccio di «Host».

Lo scrittore ha condotto vaste ricerche sul congelamento dei cadaveri in vista di future resurrezioni (la cosiddetta «crionica») e sulle illimitate potenzialità dell'intelligenza artificiale: questi studi preparatori sono scrupolosamente riportati nella versione elettronica, dove non manca nemmeno, consultabile con un click del «mouse», un dizionario di parole e concetti chiave. Tramite un «epilogo sonoro» potete persino ascoltare la voce di James che vi spiega gli ultimi sviluppi sul fronte della «crionica» e dell'intelligenza artificiale da quando ha terminato la stesura del romanzo (un anno fa) ad oggi.

Al momento l'«electronic book» (svilup-

pato dalla prestigiosa casa editrice inglese in un centro cibernetico dell'Università del Sussex) è disponibile solo per i computer Apple Macintosh e richiede il supporto di due programmi (Hypercard e Quicktime), ma tra qualche mese dovrebbe essere messa in vendita anche un'edizione Ibm-compatibile.

Quarantasei anni, figlio della giunta della Regina, un incrocio tra Stephen King e Michael Crichton, James è al suo sesto romanzo e con «Host» dovrebbe conoscere di nuovo un successo paragonabile a quello che ha avuto con «Prophecy». A giudizio di Andrew Welham, direttore del settore Marketing alla Penguin Books, la versione elettronica con l'aggiunta di ampio materiale multimediale offre ai lettori un nuovo strumento di fruizione letteraria: il processo ideologico-creativo che porta alla fattura del romanzo non ha più segreti.

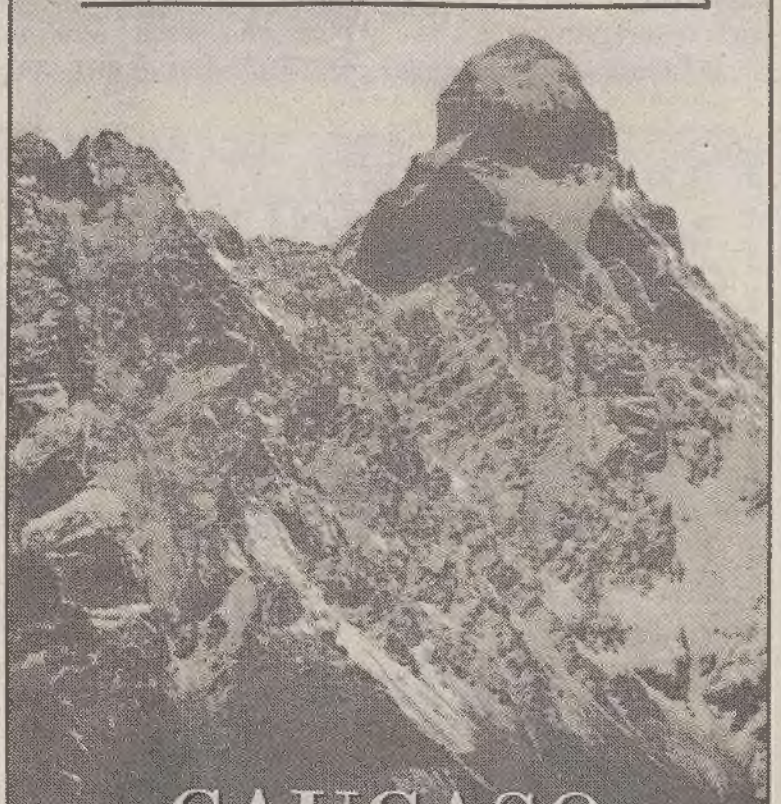
p. a. l.

ARCHEOLOGIA

Riaffiorano antiche statue ad Alessandria d'Egitto

IL CAIRO — Grandi blocchi architettonici e gigantesche statue di circa tremila anni fa sono stati recuperati dai fondali marini al largo di Alessandria d'Egitto da una squadra di archeologi francesi. Le strutture architettoniche comprendono alcuni cartigli recanti i nomi di Ramses II e Psammetico, due faraoni che regnarono tra il 1200 e il 609 avanti Cristo; Psammetico, appartenente alla 26.a dinastia, è il sovrano che riuscì a liberare l'Egitto dal dominio assiro. I blocchi e le statue, alte fino a nove metri, giacevano a una profondità di circa sette metri. Gli esperti francesi, diretti da Jean-Yves L'Empereur, sono intervenuti su diretta richiesta delle autorità egiziane. Le statue, secondo gli archeologi, hanno una grande somiglianza con quella della regina Isis, ritrovata nello stesso punto circa 30 anni fa.

VITTORIO SELLA



CAUCASO
1889-1890-1896

IMMAGINI
DALLE TRE SPEDIZIONI
DI VITTORIO SELLA
NEL CAUCASO CENTRALE



5. EDIT EXPO - FIERA DI PORDENONE
29 OTTOBRE - 1. NOVEMBRE



UN GRUPPO DI 138 RUMENI FORZA LE SBARRE AL VALICO AGRICOLO GORIZIANO DI RAFUT

Clandestini all'assalto

Sorpresi e bloccati dopo pochi metri - Tra loro anche venti bimbi - Arrestato il passeur

Servizio di

Guido Barella

GORIZIA — Erano in 138, stipati su un pullman, un furgone Ford Transit e due Mercedes. Tutti con passaporto rumeno, quasi tutti di etnia zingara. Tra loro anche oltre una ventina di bambini. Sognavano un futuro in Italia, sono stati sorpresi dopo aver percorso poche decine di metri nel nostro Paese. E chi aveva fatto loro da guida, un trentaseienne anch'egli rumeno, già espulso dall'Italia, è stato arrestato.

Quella che era una vera e propria carovana aveva varcato il confine al valico agricolo del Rafut, a Gorizia, qualche centinaio di metri a Nord della Casa Rossa. Un percorso non facile per i grossi mezzi che i quali viaggiavano.

Lì, al valico, avevano fatto saltare il lucchetto che teneva abbassata la sbarra di confine, chiusa, così come tutte le notti. Avevano appena varcato il confine, quando però si sono imbattuti in una pattuglia della polizia in servizio di perlustrazione lungo le strade cittadine. Pochi minuti, e sul posto sono giunti gli agenti della Polizia di frontiera, delle volanti e dell'ufficio stranieri che hanno scortato i quattro mezzi e il loro carico di povertà e disperazione al valico internazionale di Sant'Andrea.

Da dietro i vetri appannati del pullman, del furgone e delle auto, i

nomadi hanno così assistito per tutta la mattinata al lavoro della polizia: l'identificazione di tutti i clandestini, la verifica dei loro documenti, la denuncia a piede libero per chi si trovava alla guida dei mezzi, l'arresto del passeur, Florian Ghisa. La polizia lo ha individuato subito: in tasca aveva 2500 marchi tedeschi, pochi dollari, e altre banconote in franchi francesi, talleri sloveni e anche lire italiane: meno di tre milioni di lire in tutto, la prima rata del compenso che avrebbe dovuto ricevere da quella povera gente. Il saldo doveva essergli consegnato una volta al sicuro in Italia.

Tra i precedenti dell'uomo c'era già un'espulsione, nel maggio scorso, dal territorio italiano. Era lui che conosceva il valico agricolo del Rafut e che ha guidato il gruppo lungo i viali di campagna, al termine del lungo viaggio dalla Romania attraverso l'Ungheria.

E mentre la polizia svolgeva i suoi accertamenti, al valico di Sant'Andrea sono intervenuti anche i sanitari del 118 con l'assistenza di un pediatra. Molti bambini sono stati visitati al Pronto soccorso dell'ospedale, in quanto avevano la febbre.

Dopo i controlli, comunque, assieme alle loro mamme, sono stati caricati sul pullman e sugli altri mezzi pronti a riprendere il lungo viaggio per il ritorno a casa.



Parte degli zingari rumeni poi fatti espatriare attraverso il valico di Sant'Andrea. (Foto Bumbaca)

SEQUESTRATI 2 CHILI DI EROINA NASCOSTI IN UNA RUOTA A Tarvisio con la droga nell'auto

TARVISIO — E' di oltre due miliardi il valore dell'eroina trovata ieri notte, all'una da Dogana e Guardia di finanza al valico autostradale di Coccau-Arnoldstein. Una qualità piuttosto pregiata se si pensa che è del tipo «sugar brown».

L'operazione è scattata dopo l'arrivo di una macchina, una Renault 5, con a bordo due uomini di Napoli, uno di 26 e l'altro di 40 anni

che provenivano dalla Romania. Poiché la vettura risultava non essere di loro proprietà, è stato inevitabile che il controllo divenisse più severo tanto da richiedere l'intervento del cane da droga. Ben celata nel bagagliaio dell'auto, e per essere più precisi nella ruota di scorta, invece dell'aria erano compressi pacchetti di eroina.

Inevitabile, quindi, da parte della Dogana e della Guardia di finanza, l'arresto dei due, risultati pregiudicati, il loro trasferimento alle carceri di Tolmezzo e il sequestro della droga.

Il 1994 è stato un anno straordinario per la Guardia di finanza di Tarvisio. I risultati conseguiti non hanno precedenti. Basti pensare che dal primo gennaio ad oggi, nel solo settore operativo relativo alle sostanze stupefacenti, di concerto con la Dogana, sono stati complessivamente rinvenuti 14

chili e 800 di cocaina, 180 grammi di hashish, 88 di marijuana, 1 chilo e 100 di bulbi da papavero da oppio e 2 chili e 200 di eroina.

Questo continua serie di operazioni effettuate in un valico destinato presto a scomparire dato l'imminente ingresso dell'Austria nell'Unione Europea, pone seri interrogativi sul domani di questi loschi traffici. Chi potrà porvi rimedio?

Silvana Gressani

SEGRETERIA, UN CANDIDATO UNITARIO

Per rifondare il Ppi ecco la vecchia Dc

TOLMEZZO — I partiti cambiano, perfino nel nome, ma le cosiddette teste pensanti, gratta gratta, sono sempre le stesse. Ecco allora il Partito popolare chiamare a raccolta — nell'accingersi a celebrare il suo primo congresso regionale, fissato per venerdì prossimo — gli elementi di spicco della vecchia Dc, quella «vecchia guardia» sopravvissuta a tutte le bufere avendo fatto politica soprattutto con le idee; e ciò per basare su tali contributi, e su quelli degli esperti veri e propri, la transizione al nuovo.

Così ieri a Tolmezzo (dove è emersa anche la necessità di un candidato unitario, non espressione delle diverse province) un tema di via attualità, quale il ruolo di questa Regione di confine, è stato dibattuto — perché le conclusioni possano essere approfondite dal congresso, cui spetta di fissare gli indirizzi sui singoli problemi — da Corrado Belci, Claudio Beorchia, Guido Botteri, Piergiorgio Bresnani, Antonio Comelli, Mario Fioret, Bruno Giusti, con l'apporto di Tarcisio Balbo, Sergio Bartole, Adalberto Donaggio, Giovanni Roncone, Marzio Strassoldo, Nerva Trovò (cui sono da aggiungere i saggi di Livio Paladini sulla ricerca di una nuova «specialità» regionale e di Dario Santin sulle possibili soluzioni per l'autonomia di Trieste).

L'iniziativa, promossa

dal cordimento politico e dal gruppo consiliare regionale del Ppi, è stata introdotta da Sergio Coloni, per il quale l'esperienza degli «ex» deve essere messa a disposizione — «senza velleità di rivalsa, ma con umile spirito di servizio», dice — di un partito ancorché rifondato.

Le motivazioni dell'unità regionale sono ancora attuali? La Regione deve restare unità com'è, oppure con quali modificazioni? A tali quesiti il convegno ha dato ieri una risposta che, in sintesi, suona così: se il bilancio di quest'esperienza è nel complesso positivo, non sembra conveniente dividere ciò che, unito, ha portato grande giovamento

alla comunità locale. Non vi sono dunque ragionamenti sufficienti per archiviare trent'anni d'esperienza in nome di antichi pregiudizi e di nuove idiosincrasie. E una regione già così piccola: né il Friuli né la Venezia Giulia avrebbero, separati, una base locale di risorse sufficienti.

La posizione che verrà perciò proposta al congresso, perché la faccia propria, è questa: netta contrarietà a ogni ipotesi di aggregazione del Friuli-Venezia Giulia ad entità sovra-regionali (macroregioni) così come ad una sua divisione sul tipo del Trentino-Alto Adige, che ne indebolirebbe l'azione e il peso sia all'interno che all'esterno. Quanto alle forme particolari di decentramento o di autonomia per il comprensorio di Trieste, esse vanno studiate e attuate nel contesto di un profondo trasferimento di poteri alle realtà locali.

LEGA NORD Elezioni a Gorizia

GORIZIA — Lega Nord Gorizia a congresso ieri fino a tarda serata per l'elezione del primo segretario provinciale e in preparazione anche dell'appuntamento del 13 novembre che vedrà riuniti gli esponenti di Udine, Gorizia e Pordenone per l'elezione del nuovo segretario della Lega Nord Friuli. Candidato a Gorizia, e proclamato nella notte era Martin Stein.

g. p.

SOPRALLUOGO DEI PARLAMENTARI LEGHISTI

«Nella Rai regionale carenze d'organico»

TRIESTE — Un viaggio in tutte le sedi Rai per conoscere le varie problematiche e portare a Roma, alla commissione di vigilanza, dati e analisi verificati sul campo. E' questo l'obiettivo dei leghisti Luca Leoni Orsenigo e Gualberto Niccolini che ieri, dopo una visita alla sede Rai regionale, hanno illustrato la loro iniziativa in una conferenza stampa. A Trento, prima tappa del «monitoraggio», come a Trieste, i due onorevoli hanno riscontrato innanzitutto una discrepanza tra i dati ufficiali sugli organici

e l'effettiva consistenza numerica dei giornalisti. «Questi problemi — ha precisato Niccolini — sono destinati ad acuirsi quando verranno varati i Tg in lingua slovena». Le prossime visite a sorpresa sono programmate a Venezia, Bolzano e Milano. Entro dicembre il quadro sarà completato con il quartier generale Rai di Saxa Rubra e con le sedi meridionali. «E' la prima volta — ha spiegato Leoni Orsenigo — che una forza politica scende in campo per capire che cosa avviene dentro la Rai. A giro con-

cluso, saremo più ferrati e avremo a disposizione numeri e valutazioni che ci permetteranno di contestare concretamente quanto ci dice il presidente Letizia Moratti, anche se bisogna riconoscere che i poteri della commissione sono del tutto generici». L'iniziativa dei leghisti si ricollega al progetto di revisione della legge Mammì, con una rete nazionale (sostenuta dalla pubblicità) e una macroregionale (sostenuta dal canone), potenziamento del televideo in chiave regionale e sinergia pubblico e privato.

JACKPOT AL CASINO' DI NOVA GORICA

Giocando tremila lire vince 360 milioni

GORIZIA — Ha vinto 360 milioni con una giocata da 3 mila lire.

E' accaduto intorno alle 18 di venerdì al casinò Park di Nova Gorica. A brindare alla fortuna è stato un giovane rimasto rigorosamente anonimo (non si sa nemmeno dove giungesse; i testimoni hanno riferito che non tradiva alcun accento dialettale), per quel che si sa non un abituale frequentatore della sala da gioco d'oltre confine. Un volto nuovo, insomma, che ha così suscitato l'ammirata invidia di chi invece frequen-

tava quasi quotidianamente la casa da gioco.

Nel pomeriggio di venerdì i tavoli delle roulette erano chiusi per lo sciopero sloveni. E così i giocatori si sono concentrati tutti sulle slot machine. Il giovane ha tentato la fortuna con tre gettoni: la macchinetta lo ha premiato con una combinazione da quattro jolly davvero clamorosa per la vincita che ha significato.

E così tornano alla ribalta della cronaca le slot machine dei casinò

di Nova Gorica: quest'estate aveva fatto scalpore la notizia che una coppia di goriziani, assieme ad altri due amici, aveva trascorso diciassette giorni, ventiquattrore su ventiquattrore, attaccata a una macchinetta aspettando il jackpot: una sfida nata quasi per gioco alla fine della quale i due riuscirono a trovare la tanto sospirata combinazione vincendo però poco meno di cento milioni di lire.

Nulla in confronto ai 360 milioni vinti venerdì sera.

g. b.

MANOVRA COMUNE SUGLI EMENDAMENTI

Finanziaria, dai sindacati l'appello ai parlamentari

TRIESTE — Un impegno a modificare la legge finanziaria, in particolare per quelle voci che penalizzano maggiormente la regione, e a perseguire azioni a sostegno del lavoro e dello sviluppo, è stato chiesto ai parlamentari eletti nel Friuli Venezia Giulia dalle segreterie regionali di Cgil, Cisl e Uil.

I sindacati, che hanno pure chiesto di poter concordare con i parlamentari le modifiche da proporre, hanno già indicato alcune priorità, tra cui il riconoscimento al-

la regione del quinto decimo delle entrate erariali e il varo di un «pacchetto» per l'occupazione e lo sviluppo, attuando quanto stabilito nell'accordo sul costo del lavoro del '93. Il mancato riconoscimento da parte dello Stato del quinto decimo, insieme ai notevoli tagli previsti dalla finanziaria - hanno osservato nel documento - ridurrebbero di fatto l'autonomia e la specialità della Regione, per cui i sindacati chiedono invece una riforma di indirizzi regionalista che valorizzi l'autonomia della fi-

nanza locale.

Non poteva mancare poi un riferimento al nodo delle pensioni, in particolare per il blocco che ha messo alcuni lavoratori nella condizione di non percepire né stipendio né pensione. Su questo Cgil, Cisl e Uil hanno chiesto di promuovere un dibattito parlamentare, che porti all'approvazione di una riforma previdenziale più equa e aganciata all'inflazione reale. Un'altra riforma sollecitata dai sindacati, anche in sede nazionale, è quella del sistema fiscale.

A UDINE LA NUOVA SEDE DEL RETTORATO, PALAZZO FLORIO, NON HA NEMMENO L'AGIBILITA'

Già inaugurato, ma l'ateneo è abusivo

Tra i documenti necessari mancano anche quelli relativi alle conformità igienico-sanitarie previste dalla legge

Servizio di

Roberta Missio

UDINE — All'inaugurazione, il 3 ottobre scorso, erano presenti parlamentari, vertici della Regione e del Comune di Udine. Il ghot della autorità era stato riunito per tagliare il nastro, inconsapevolmente, ad un edificio abusivo e già da tempo occupato da dipendenti seppur in assenza del certificato di agibilità. Si tratta di Palazzo Florio, prestigiosa nuova sede del rettorato e degli uffici amministrativi dell'Università di Udine.

Il palazzo è stato acquistato nel 1980 per due miliardi con fondi propri imputati sul bilancio dell'ateneo, mentre la ristrutturazione, costata cinque miliardi e cento milioni, è avvenuta grazie alle leggi 828 del '82 e 879 del 1986 relativi sul post-terremoto. L'iter è riassunto nel ponderoso fascicolo n.107/83 che si conclude con un carteggio relativo alla domanda, presentata dal rettore il 5 marzo '94 (in quei giorni i dipendenti iniziavano ad occupare lo stabile, ndr),

per il rilascio del permesso di agibilità e il relativo accertamento dei requisiti. Alla richiesta di Strassoldo fa seguito, il 13 giugno, la risposta negativa del Comune che, tramite l'allora assessore all'edilizia privata, Gabriella Zontone, osserva come risultassero mancanti alcuni documenti e adempimenti. In particolare, era assente il certificato di prevenzione incendi da parte dei vigili del fuoco, il progetto dell'isolamento termico e la relativa dichiarazione congiunta del costruttore e del direttore dei lavori. Documenti che, comunque, potevano essere sostituiti da altre relazioni similari. L'incompletezza della pratica per il certificato di agibilità emergeva inoltre in un certificato del Settore pianificazione territoriale del Comune che, il 10 giugno, affermava come, tra l'altro, mancasse la verifica di conformità igienico-sanitaria e di conformità edilizia dell'immobile.

Il 7 luglio, poi, la «mazzata» del Settore igiene pubblica dell'Usl. In una lettera siglata dal responsabile, Ceschia, e indirizzata al sindaco e

al rettore, infatti, si comunicava che in seguito ad un sopralluogo erano state riscontrate delle «difformità realizzative rispetto alle tavole allegate alla richiesta». Ricordando che «i rappresentanti dell'ateneo hanno dichiarato di aver presentato una comunicazione di modifiche interne», l'Usl chiedeva al Comune di «far pervenire il relativo progetto». A quel punto la documentazione finisce, dall'11 agosto, nelle mani dei vigili urbani e, almeno da quanto risulta agli atti, si arena. Prassi avrebbe

invece voluto che il Comune disponesse accurati controlli e ordinasse lo sgombero dello stabile.

Ben più delicato è invece l'iter della concessione edilizia. La legge n.10 del 1977 dispone che, previa decadenza, i lavori devono iniziare entro un anno dalla data di rilascio. Ebbene per Palazzo Florio il Comune rilascia tre concessioni (il 22 luglio '83, il 25 ottobre '84 e il 22 aprile '86) che vengono lasciate decadere. Mancando agli atti la prescritta denuncia di inizio lavori, le uniche date dichiarate sono quelle sottoscritte dal direttore dei lavori nei verbali di collaudo statico (per le «scuderie») i lavori sono iniziati il 15 gennaio '88 e si concludono il 28 agosto '89, per Palazzo Florio dal 14 luglio '88 al 4 ottobre '91) dai quali emerge come i lavori siano avvenuti a concessioni scadute. La legge avrebbe voluto che, dinanzi a questo genere di irregolarità, lo stabile venisse sgomberato e invalidati gli atti di compravendita. Il tutto, inoltre, doveva essere segnalato alla magistratura.

ATENEIO / LA REPLICA

Il rettore Strassoldo: «Mi avevano garantito che tutto era in regola»

UDINE — «Effettivamente non è stato rilasciato il certificato di agibilità e l'Usl ha riscontrato delle difformità. Prima che mi informassi, gli assessori all'edilizia privata non mi avevano segnalato alcuna irregolarità». Il sindaco di Udine, Claudio Mussato, interpellato su Palazzo Florio, non si trincerava dietro agli immanicabili «no comment», e dopo aver disposto alcuni controlli, ricorda i punti salienti della pratica. «Poteva esserci il dubbio che, trattandosi di edificio «statale», fosse sufficiente il certificato di conformità urbanistica - spiega Mussato - ma poi abbiamo appurato come fosse necessaria l'agibilità, che manca. Per quanto riguarda la concessione edilizia, non risulta agli atti l'inizio lavori». «Quando ho assunto la carica mi hanno garantito che tutto era in regola», commenta invece il rettore Strassoldo che, a causa dell'assenza del capo ufficio tecnico, non è in grado di ricostruire la vicenda, riservandosi di fornire notizie dettagliate. «Mi hanno riferito che abbiamo presentato domanda per l'agibilità, anche se c'è chi ritiene che possa essere sufficiente il certificato di conformità urbanistica. - afferma il rettore - La normativa sul restauro di edifici gravati da vincoli monumentali è comunque molto complessa. Come ente pubblico non chiediamo privilegi, ma non vogliamo neppure essere sospettati di secondi fini. Trasferirci al più presto a Palazzo Florio era una necessità: ci trovavamo con gli uffici compressi a Palazzo Antonini e gli studenti senza aule.



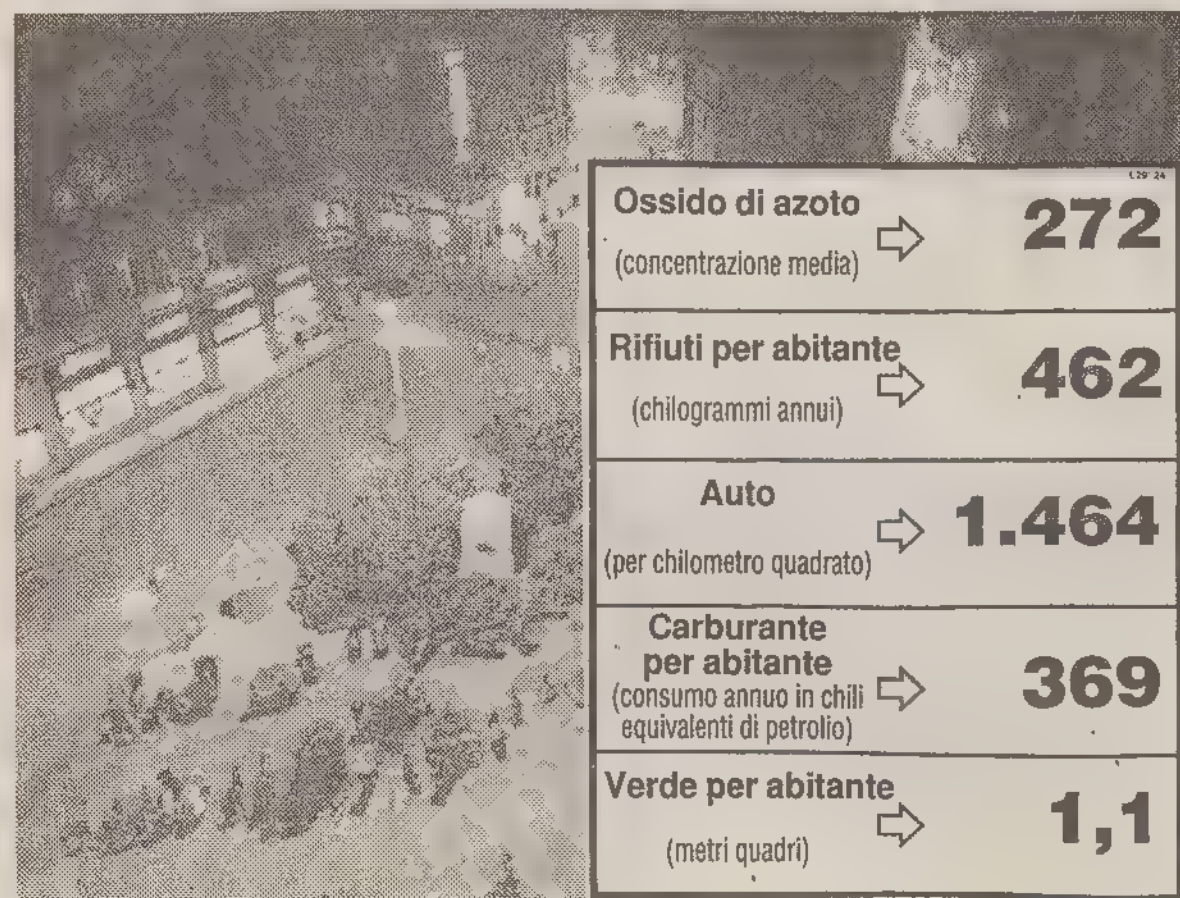
Lo storico Palazzo Florio, sede del rettorato dell'università di Udine, ora «abusivo».

MOTO EXPO RACING
&
IL PICCOLO
Ti invitano a votare:
Bellissima Motor Expò Racing 1994
Tra tutte le vetture esposte in Fiera (nuove, d'epoca, di serie e non) scegli quella che ti ha impressionato di più.
La vettura più bella è:
Compila il modulo e deposita nell'apposita urna all'interno della Fiera.
Il presente Coupon dà priorità per provare la REALTÀ VIRTUALE.

Nome _____
Cognome _____
Via _____
Città _____
Telefono _____

IN CODA FRA 70 CITTA' CAMPIONATE

Poco verde, troppe auto: all'indice di Legambiente



In fondo alla classifica, seguita solo da Aosta, Milano e Napoli. In questo caso, però, la graduatoria va letta alla rovescia. Ma anche così non c'è da rallegrarsi. Trieste, in base al rapporto elaborato da Legambiente sull'esistenza di inquinamento, è ai livelli peggiori fra i 70 capoluoghi di provincia per i quali è stato possibile reperire gli indicatori richiesti, nel periodo fra aprile e ottobre (su 102 capoluoghi, per 26 i dati in possesso degli enti pubblici sono risultati insufficienti, e altri 6 non hanno fornito risposte per almeno il 20 per cento degli indicatori).

La classifica generale sullo stato di salute ambientale dei 70 capoluoghi di provincia è stata quindi ottenuta assegnando a ogni indicatore un punteggio che va da 0 (valore peggiore) a 100, e quindi calcolando la media dei singoli punteggi. Su questa base la nostra città risulta al 67° posto (seguita come detto da Aosta, Milano e Napoli), mentre nel resto della regione Udine è la più «sana» dal punto di vista ambientale (ventesimo posto) e Pordenone è poco sotto metà classifica, al 42° posto. Gorizia non figura nella graduatoria in quanto i dati o sono risultati insufficienti oppure non sono pervenuti nel tempo.

Ma, forse, più della classifica interessano i singoli valori relativi agli indicatori prescelti da Legambiente per realizzare il rapporto. Si scopre così che a Trieste il numero di abitanti per chilometro quadrato esposti al rischio industriale è pari a 65, che per il monitoraggio dell'aria c'è una sola

DUE NAPOLETANI DIETRO AL MAXISEQUESTRO DI SIGARETTE OPERATO DALLA FINANZA

Mani sulla camorra

La Finanza ha fatto il bis. In pochi giorni due maxi-sequestri di sigarette. Ma questa volta nei guai, oltre al camionista romeno, S.V., 43 anni, sono finiti anche due napoletani che erano venuti al nord per scortare il Tir con le bionde. Questo a dimostrazione del fatto che il contrabbando attraverso il nostro confine è gestito anche dalle organizzazioni camorristiche.

Come il Piccolo aveva annunciato già nell'edizione di ieri sono stati sequestrati 4.500 chili di sigarette. Gli scatoloni erano nascosti in un'area centrale del cassone e del rimorchio di un Tir romeno bloccato giovedì sera a Ferneti. «E questa volta non si è trattato di una soffiata», ha voluto precisare un finanziere che è stato presente all'intera operazione. E' stato infatti un militare a notare che in quegli scatoloni, ufficialmente pieni di bicchieri, c'era qualcosa che non andava. Erano troppo diversi. Non solo: anche lo scotch con cui erano stati chiusi era di tipo differente. Ne ha spostato qualcuno e ha trovato le bionde.

Il camionista romeno è stato subito interrogato, ma non ha detto nulla di interessante per gli investigatori. Nel suo portafoglio è stato però trovato un foglietto con il numero di un telefonino cellulare che inizia con il prefisso 0338.

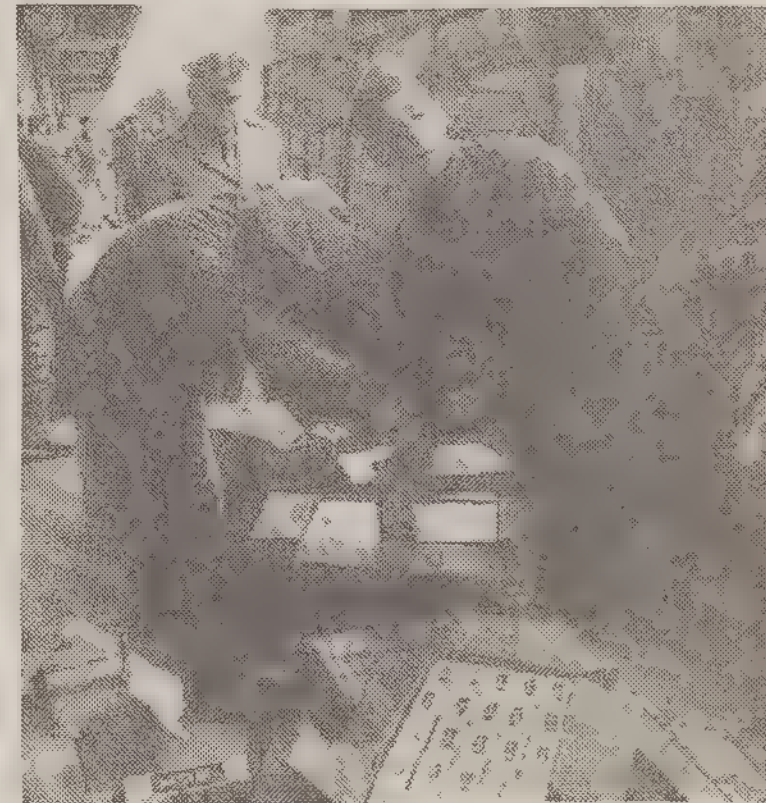
A questo punto è scattata la seconda parte dell'operazione, diretta personalmente dal sostituto procuratore Giorgio Nicoli. Da un controllo alla Sip

si è saputo che il numero prefissato dallo 0338 era intestato a un pregiudicato napoletano, legato ad ambienti camorristici. Un investigatore ha chiamato, spacciandosi per il camionista romeno.

«Il camion ha avuto un guasto. Sono bloccato a Duino», ha detto all'interlocutore. L'altro è caduto nel tranello. Ha risposto: «Ti manderò su qualcuno che ti aiuterà». La rete era tesa. Il camion è stato allora portato a Duino. Alla guida c'era un 'falso' romeno, cioè un finanziere. Ma non solo: l'altro pomeriggio nei dintorni dell'area di servizio dell'Agip, a Duino, c'erano più finanzieri che passanti. I militari erano addirittura nascosti tra i cespugli.

Finché, verso le 17, è arrivata alla stazione di servizio una Tipo targata Padova con a bordo due persone. Dopo qualche minuto gli occupanti dell'auto hanno avvicinato l'uomo che sedeva al posto di guida del Tir romeno. Gli hanno chiesto se era lui che aveva telefonato. Ha risposto di sì. A questo punto gli altri militari sono entrati in azione e li hanno bloccati.

Il magistrato, alla presenza dell'avvocato Maria Pia Majer, ha interrogato a lungo i due napoletani, che non sono stati arrestati perché mancava la flagranza del reato. Ma la loro identificazione (e denuncia) ha consentito ai finanzieri di fare un passo avanti nell'indagine. Per questo non si escludono nuovi sviluppi.



I finanzieri mentre stanno controllando il camion romeno carico di sigarette. (Italfoto)

Corrado Barbacini

IL NUMERO VERDE DELLA PREFETTURA RISCHIA DI CHIUDERE

«Sos usura», piange il telefono

Solo trentacinque chiamate in un trimestre: in media una ogni quarantott'ore

ASSEMBLEA LpT sulla Slovenia

La Lista per Trieste terrà giovedì 3 novembre, nella sede di corso Saba 6, un'assemblea per illustrare e commentare i contenuti dell'accordo tra Italia e Slovenia. «Notizia di stampa - sottolinea la LpT - danno per raggiunto l'accordo tra Martino e Peterle. Ciò spiega i discorsi incredibilmente edulcorati tenuti in piazza Unità da Scalfaro e Scognamiglio».

gi. pa.

A tre mesi dalla sua inaugurazione, il numero verde 1670-19197, istituito dalla Prefettura per contrastare il fenomeno dell'usura, rischia la chiusura... per carenza di utenti. Non tragga in inganno le cifre: 35 chiamate in un trimestre, considerato il periodo estivo e la sospensione del servizio al sabato e alla domenica, fanno mediamente una telefonata ogni due giorni.

«In realtà - spiega il funzionario della Prefettura che risponde alle telefonate e che per evidenti motivi mantiene l'anonimato - abbiamo registrato una frequenza altissima di chiamate, circa una quindicina, nel periodo immediatamente successivo all'atti-

Molti chiedono informazioni riguardo a mutui e finanziamenti

vazione del servizio. Poi, le chiamate si sono diradate, tanto che attualmente il telefono verde non squilla più di una volta la settimana».

E non è tutto, perché soltanto una piccola parte delle chiamate riguarda direttamente il fenomeno dell'usura: molte persone si rivolgono infatti a questa linea chie-

dendo informazioni tecniche sull'erogazione di mutui, finanziamenti, tassi di interesse e quant'altro, mentre i casi che in qualche modo hanno a che fare con prestiti di usura sono, in percentuale, assai meno: 35, appunto, tanti quante sono le schede compilate dall'operatore sulla base delle indicazioni fornite da chi telefona, e inviate alla squadra mobile della Questura per i successivi eventuali adempimenti (indagini, segnalazioni alla magistratura).

Individuati, dunque, i casi che effettivamente possono avere attinenza con il prestito di somme a tassi elevatissimi, vediamo le loro caratteristiche: per l'80 per cento si tratta di persone che

L'80 per cento di denunce prende di mira finanziarie locali

si sono rivolte a piccole finanziarie locali e che, ottenuto il prestito, si trovano a dover pagare rate mensili più elevate di quanto concordato «per costi aggiuntivi», istruzioni della pratica, ricerche varie, spese d'ufficio. Non è chiaro, però, se la sorpresa arriva a contratto firmato e prestito erogato oppure al momento di sottoscri-

vere le condizioni del finanziamento.

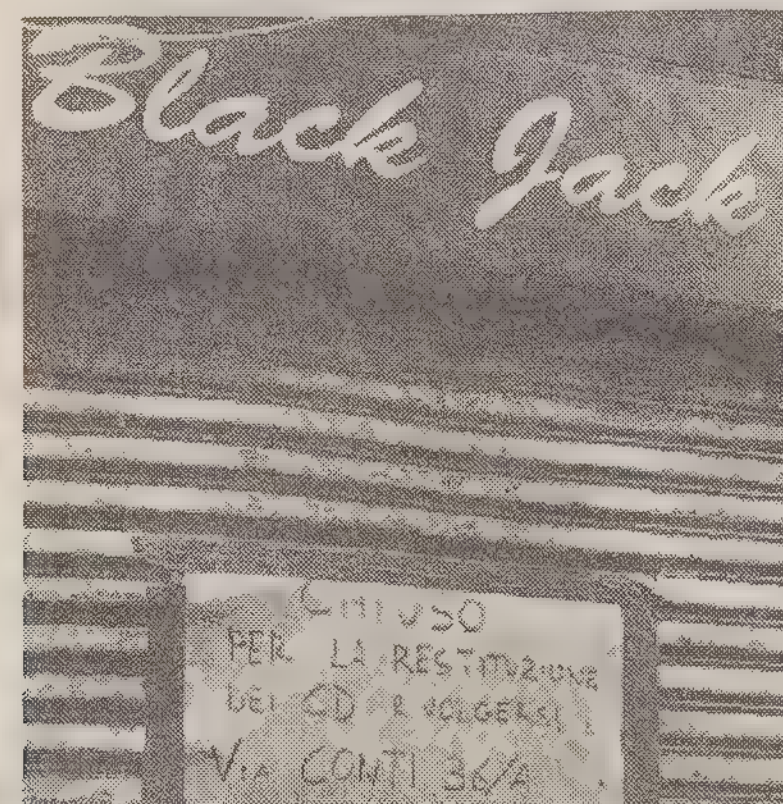
Chi segnala questo tipo di casi lascia sempre il nome e il recapito; non così invece per il rimanente 20 per cento di denunce, quelle fatte da un privato nei confronti di un altro privato, né si riesce a sapere se chi telefona è una vittima o qualcuno che è venuto a sapere. La sensibile flessione delle segnalazioni in queste ultime settimane lascia aperte più ipotesi, dalla scarsa divulgazione del numero verde, al dubbio sulla sua effettiva utilità, alla paura di ritorsioni. «Certo è che se continua così - sottolineano in Prefettura - saremo costretti a sospendere il servizio».

g.l.

BLITZ DELLA TRIBUTARIA NEI QUATTRO NEGOZI DI NOLEGGIO DELLA CITTA'

Compact disc sequestrati

Per il sostituto procuratore Bigattin è stata violata la legge sul diritto d'autore



Uno dei negozi chiusi dalla Finanza dopo il blitz messo a segno ieri mattina in città. (Italfoto)

Quattro negozi chiusi e oltre 20 mila compact disc sequestrati. Il blitz della polizia tributaria è stato messo a segno l'altra mattina. Nel mirino del sostituto procuratore presso la pretura Emanuela Bigattin i noleggiatori cittadini di compact disc che, secondo il provvedimento del magistrato, avrebbero violato l'articolo 171 della legge 633/41 relativa al diritto d'autore.

In sostanza la legge non consentirebbe il noleggio dei compact in quanto non sarebbero corrisposti i diritti d'autore alla Siae. Il magistrato della pretura triestina ha avviato l'inchiesta sulla

base di una segnalazione del nucleo regionale di polizia tributaria nella quale si faceva riferimento non solo alla legge ma anche ad alcune sentenze in materia della suprema corte. Indagati per il medesimo reato risultano i titolari dei negozi.

Ma c'è di più. Sulle confezioni dei compact è stampata la dicitura per la quale è vietato il noleggio. «Ma questo non c'entra niente», dice Roberto Vascotto, 28 anni, titolare del negozio di via Polonio 1-a. Spiega: «Quella dicitura non ha nessun valore giuridico. Una volta che uno è proprietario del disco può anche ignorarla».

E intanto esplode la polemica sull'opportunità del provvedimento. «A causa di questo aggiunge Vascotto - c'è gente sul lastrico. Non è giusto che si sequestrino e magari come è successo in altre città, si dissequestri dopo qualche tempo. Chi paga i danni? Qui c'è gente che lavora». Vascotto si riferisce al fatto che «la procedura è sbagliata. E' un problema da discutere in sede civile e non penale», aggiunge. E il magistrato che ha disposto il blitz come replica? «La Guardia di finanza mi ha segnalato un'irregolarità e io ho applicato la legge», taglia corto il sostituto procuratore Emanuela Bigattin.

ARRESTATO DALLA POLIZIA

«Dammi le pillole»: con un coltello tenta la rapina in farmacia

Ubriaco con un coltello in mano dal panettiere e poi dal farmacista. In galera con l'accusa di minacce aggravate, tentata rapina e porto d'arma è finito Guido Gaspard, 45 anni, via Del Prato 6, conosciuto alle forze dell'ordine. La performance è iniziata l'altro pomeriggio verso le 17. Gaspard si era presentato armato di coltello alla panetteria di via Ginnastica 8 chiedendo all'impaurita commessa dov'era la titolare. La giovane ha risposto che la proprietaria non era presente. A questo punto Gaspard ha minacciato la giovane con un coltello. Poi senza chiedere denaro o altro è tornato sui suoi passi e se n'è andato. Ma non molto lontano. Perché dopo pochi minu-

ti l'uomo è entrato nella farmacia Igea di via Ginnastica 6. «Dammi le pillole», ha chiesto alla farmacista. La donna ha capito che Gaspard voleva uno psicofarmaco e gli ha risposto di no in quanto «non ha la ricetta». E qui c'è stata la tentata rapina. Gaspard ha estratto il coltello e ha tentato di farsi consegnare il farmaco minacciando la farmacista. Sono stati attenti di paura. Fortunatamente un altro cliente della farmacia è riuscito a immobilizzare l'uomo. Nel frattempo è giunta una pattuglia della squadra volante e l'uomo è stato arrestato. Quindi è stato condotto al Coroneo a disposizione del sostituto procuratore Nicoli che lo dovrebbe sentire domani.

Moto contro camion: grave il centauro

Un giovane si trova ricoverato in rianimazione a Cattinara a causa di un grave incidente che si è verificato ieri all'incrocio tra via Caboto e via Malaspina.

Si tratta di Michele Glavina, 17 anni, residente a San Dorligo della Valle. E' in stato di coma. La prognosi è riservata.

Glavina era in sella della sua Honda 125 ed è finito contro una motrice Scania guidata da Andelo Beakovic, 37 anni di Parenzo. Dai primi accertamenti condotti dalla polizia stradale risulterebbe che la motrice ha mancato di dare la precedenza. In quel momento stava sorpassando Glavina in moto. Il giovane ha tentato di frenare, ma invano. La moto è finita contro il serbatoio della motrice.

Sul posto è giunta un'ambulanza del 118 e Glavina è stato immediatamente trasportato a Cattinara.

**DOMANI
PORTE
APERTE**

**MOBILI ZERIAL
PRENDI UNO
PAZZI
MEZZO**

GRANDE VENDITA PER
RINNOVO ESPOSIZIONE
CON SCONTI FINO AL **50%**

CUCINE • MATRIMONIALI • ARMADI GUARDAROBA

Reneta Cucine **LEMA** **Euromobil**

SOGGIORNI • SALOTTI • CAMERETTE • INGRESSI

GRATTAROLA **SELVA**

TAVOLINI • MOBILI BAGNO • LAMPADE • TAPPETI

CINOVA **proserpio** **NOVA SERENISSIMA**

SCARPIERE • DIVANI LETTO • RETI E MATERASSI

ZERIAL **CR**

TRIESTE, VIA SETTEFONTANE 62 • TEL. (040) 94.45.05

CR TRIESTE
BANCA SPA

FORMULA RATEALE
ESCLUSIVA
12 MESI
SENZA INTERESSI

COMUNICAZIONE NATA

**CASSA RURALE ED ARTIGIANA
OPICINA-TRIESTE**
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI OPICINA
HRANILNICA IN PODOBILNICA
OPICINA-TRIESTE
ZADRUŽNA BANKA OPICINE

AVVISO

Avvertiamo la gentile clientela che per domani lunedì 31 ottobre 1994 è stato indetto dalle organizzazioni sindacali lo sciopero generale per l'intera giornata. Si prevedono pertanto dei ritardi o interruzioni nell'operatività della banca.

IL SALOTTO
concessionario esclusivo **calia**

**NOVEMBRE e DICEMBRE...
12 mesi senza interessi!**

ACQUISTANDO UN DIVANO O UN SALOTTO
LA PRIMA RATA LA PAGHI IL 7 GENNAIO '95

PRESTITEMPO

TRIESTE - Via Raffineria 6 - Tel. 040/371312
orario: 9-13 16-20

**O. KRAJNER
ARREDAMENTI**
TEL. 826644

Una grande esposizione a Trieste
per il piacere di scegliere

Mobili: cucina soggiorno camera
cameretta ingresso

Salotti: classici e moderni per ogni
esigenza

Materassi: su misura

MOLLAFLX
L'unico materasso a molle fabbricato a Trieste

O. Krajner in via Flavia 53
Ampio parcheggio privato

Frutelli Cosulich
L'agenzia di viaggi

**STRUMENTI
MUSICALI**
PASCUCCI
... LA MUSICA CHE C'È IN TE
VIA MADONNINA 17
TEL. 368997

**Santa Publita
Editoriale**

RIFONDAZIONE COMUNISTA CONTESTA IL PIANO REGOLATORE

«Il Prg uccide il porto»

Cuffaro: «Va contro gli interessi cittadini» - Venier: «Adriaterminal a rischio»

LA QUERELLE 26 OTTOBRE
Il provveditore:
«"Fabiani", studenti
puniti giustamente»

**«Non si può
tollerare
l'ostentata
disobbedienza»**



Vito Campo passa al contrattacco. Non gli è garbato, evidentemente, di passare per capro espiatorio nella vicenda dei mancati permessi agli studenti in occasione della ricorrenza del quarantennale del ritorno di Trieste all'Italia. Il provveditore agli studi, in una nota, precisa innanzitutto di essere «pienamente consapevole dell'importanza storica della giornata per la comunità locale». Ciò peraltro, aggiunge, non gli dava comunque la facoltà di disporre un eventuale giorno extra di vacanze scolastiche. La materia, infatti, è regolata dalla legge 467 del 9 agosto 1986, poi recepita dal sovrintendente scolastico regionale con propria ordinanza. «Tale ordinanza», scrive Campo, «consente al provveditore di disporre la sospensione delle lezioni per un massimo di tre giorni, solo su delibera dei singoli consigli di circolo/istituto e in presenza di specifici requisiti».

Ebbene, racconta Campo, nell'occasione solo un istituto, e segnatamente il Liceo classico Petrarca, si era avvalso di tale fa-

coltà, mentre gli altri erano stati comunque autorizzati ad inviare proprie delegazioni di studenti accompagnate dai docenti.

Campo rimanda al mittente anche la contestazione riguardante gli studenti dell'istituto per geometri Max Fabiani, che avevano abbandonato la scuola per seguire le lezioni. Dopo aver ricordato che di tali studenti 20 hanno ricevuto un'ammonestazione e uno è stato sospeso dalle lezioni per due giorni, il provveditore le giustifica appieno. «Si sono rese necessarie», scrive, «non solo a seguito dell'abbandono ingiustificato della scuola, ma soprattutto per l'atteggiamento di ostentata disobbedienza agli ordini del capo istituto, tenuto con il convincimento dell'impunità».

«Sembra ovvio», conclude il provveditore agli studi, «che un'istituzione scolastica non può consentire simili comportamenti, anche se la ricorrenza aveva un particolare significato. D'altra parte, delegazioni dell'istituto Max Fabiani hanno regolarmente partecipato alla cerimonia, accompagnate dai rispettivi docenti».

Servizio di

Furio Baldassi

Fermate quel piano regolatore! Rifondazione comunista non scende a patti. Sono stati gli unici, a livello di consiglio comunale, a votare contro il «Prg» del compromesso, come continuano a chiamarlo. E restano gli unici a denunciare la virtuale dismissione del porto vecchio che il documento, a loro avviso, sottintende. «Quel piano, così com'è stato concepito», ha detto ieri mattina il segretario di R, Giorgio Canciani, «è il frutto di una somma di interessi parziali e non contempla nessuna ipotesi di sviluppo». E' un colpo illegittimo agli interessi cittadini, ha invece tuonato il senatore Antonino Cuffaro, mentre Jacopo Venier, il consigliere comunale che ha seguito tutta la maratona sul Prg, ha praticamente passato ai raggi «x» l'elaborato.

«Le altre forze politiche», ha detto il consigliere — e segnatamente il Polo delle libertà, continuano ad accusarci di demagogia. Evidentemente si sono dimenticati le loro levate di scudi, quelle sì demagogiche, di qualche mese fa. I vari Camber e Staffieri, del porto hanno fatto un elemento di propaganda, salvo poi scaricarlo quando le contrattazioni hanno assunto una piega a loro gradita... Nei fatti, anche con il loro avallo, si è dato il via libera alla trasformazione di gran parte del porto, dall'Idroscalo all'entrate di Barcola, in area urbana, con le conseguenze immaginabili. Venier ha quindi passato in rassegna punto per punto quelle che considera le discrasie del testo approvato dal consiglio. Si inizia, appunto, con la virtuale modifica d'uso di quelle vaste aree. Una scelta, è stato detto, che consentirà di inserire all'interno del comprensorio praticamente ogni forma di attività extra-portuale, dalla banche alle sedi di assicurazioni, dagli uffici dei brokers ad

Canciani:

**«Un documento
solo frutto
di contrattazioni»**

alberghi e persino negozi. «Il tutto — si è accalorato Venier — mentre il parere della Soprintendenza che vincola i magazzini, da orale è diventato scritto. Quel palazzo, dunque, rivestendo interesse architettonico non possono essere usati per le attività portuali, ergo il porto va ridimensionato. Si applicasse questo concetto all'inte-

**PATTO
E Pesel
adesso
solidarizza
con Cortina**

Dopo la campagna contro le multe arretrate, Paolo Pesel, portavoce del Patto per Trieste, ha espresso in una nota «la massima solidarietà verso i montanari di Cortina, della Valboite e del Cadore che oggi segneranno simbolicamente i confini della "Regione dolomitica europea", appellandosi in questo modo alla fonte di quelle direttive che mai sono state recepite dal governo italiano né nei confronti delle zone di montagna, né della nostra città, né delle altre zone storicamente o geograficamente difficili». Pesel annuncia che stamane a Cortina sarà presente una rappresentanza del Patto per Trieste.

ra città, Trieste potrebbe tranquillamente chiuderla».

Previsioni ancora più cupe circondano l'Adriaterminal, dove, secondo R, il consiglio è riuscito a peggiorare il piano Portoghesi. «Nel testo esiste la possibilità, all'occorrenza, di ridurlo. Il tutto, paradossalmente, è stato approvato pochi giorni dopo che la Regione ha stanziato 100 miliardi per completarlo. Se non è incoerenza, questa...».

All'argomento si è agganciato anche Cuffaro, rifacendosi a un recente interpellanza da lui presentata al Senato per avere lumi sull'accordo a tre fra Stato, Regione e sindacati. «Il sottosegretario Beccaria mi ha pregato di poter rispondere in aula più avanti, perché gli uffici avevano, parole sue, stilato una risposta "vergognosa". Evidentemente qualcosa non quadrava...».

Quel «qualcosa» Cuffaro lo ha quantificato in una serie di domande che restano senza risposta. Come sia possibile, ad esempio, l'esistenza di un Prg «senza funzione pianificatoria, senza raccordo con il Pur regionale e con il piano dell'Ente porto». A proposito di quest'ultimo, del quale Cuffaro ha ribadito la piena autonomia, il senatore ha anche anticipato quello che potrebbe essere il prologo di future polemiche: nel dettaglio, a suo dire, il commissario dell'Eapt, Romano, avrebbe già scritto al sindaco Illy manifestando perplessità sugli sviluppi assunti dal piano comunale in materia di aree portuali.

L'ultimo quesito rimanda alla sede parlamentare e alle grandi strategie di sviluppo locale e regionale. «Stiamo facendo molti sforzi», ha osservato Cuffaro, «per applicare la convenzione Stato-Regione in materia di viabilità, navigazione di piccolo cabotaggio, approdi dei traghetti. Di fronte a questi ultimi sviluppi mi chiedo se quest'impegno abbia ancora un senso...».

L'INTERVENTO

**«I nostri anziani
possono risultare utili
a famiglie e società»**

Desidero esprimere il mio plauso all'iniziativa del Centro studi monfalconese Principe e del suo coordinatore Massimiliano Finazzer Flory di promuovere un convegno a Trieste sulle nuove politiche sociali per l'anziano e le famiglie, iniziativa tendente a catalizzare l'attenzione dell'opinione pubblica su un problema spesso trascurato o addirittura del tutto dimenticato. D'altronde l'anziano è considerato il più delle volte un peso, un problema da risolvere o meglio da eliminare. Non può e non deve più essere così. Se la nostra vuole essere, una società civile e moderna dove ha il sopravvento la qualità della vita, non si può proseguire lungo questa strada.

Dal tipo di mentalità che spesso caratterizza ancora molte famiglie emerge, infatti, la tendenza a «parcheggiare» il proprio «vecchietto» (e quando dico così lo faccio affettuosamente pensando soprattutto alla quarta età) in una casa di riposo rispetto alla quale la preoccupazione maggiore è, quasi sempre, quella di pagare il meno possibile la retta, null'altro. Sono convinto, invece, che nuove politiche sociali per un nuovo rapporto anziano-famiglia, ma anche un nuovo rapporto anziano-società debba partire proprio dal cambio di mentalità rispetto ai nostri «nonnini» i quali possono risultare ancora estremamente utili alle famiglie e alla società e non essere più definibili come un peso.

Che fare allora? Una nuova politica che pensi al più, deboli, all'emarginato, a chi è costretto a chiedere, una politica improntata alla solidarietà che non toglia il nulla a chi non ha niente, ma possa ridare un ruolo a chi si sente ai margini della società che forse tanto ci vuole oggi non è. Ma non basta, occorre anche una nuova mentalità e maggiore cooperazione, occorre fermarsi, ragionare, comprendere che il tempo dedicato al proprio anziano non è tempo perso e occorre scegliere strutture idonee dove inserire l'anziano.

Mi riferisco al nodo delle case di riposo, o meglio delle abitazioni collettive polifunzionali. A Trieste e nell'intera Friuli-Venezia Giulia occorrerebbe perciò una ricerca a vasto raggio, come peraltro indicato anche dal Centro studi di Finazzer Flory, comprendente l'indagine dei controlli socio-sanitari effettuati o da effettuare in relazione alle condizioni di vita in cui gli anziani sono tenuti giorno e notte. Il problema esiste, inutile negarlo, ma c'è chi a ragione rivendica la necessità di non fare, al solito, di tutta l'erba un fascio, anzi. Al giorno d'oggi occorre, infatti, che una famiglia possa avere la possibilità di sapere ospitato il proprio anziano in una struttura soddisfacente rispetto a standard unanimemente riconosciuti, anche se il pubblico alle volte dimentica il mai, ahimè, regolamentato né d'altronde regolamentabile buon senso.

Un'abitazione polifunzionale, dove magari sia possibile anche usufruire del solo soggiorno diurno, può e deve dare molto, può e deve garantire cioè che l'anziano non si senta solo e abbandonato, ma inserito in una nuova famiglia con prospettive future, con la possibilità di pensare al proprio futuro e avere una, almeno una, speranza per il proprio domani.

E allora si fissino, è presto, degli obiettivi che permettano una seria e proficua collaborazione pubblico-privato (il caso triestino dell'ex-ipam dove si poteva organizzare un qualcosa del genere grida scandalo da tutte le parti) e si permetta al privato di realizzare strutture idonee a garantire un coinvolgimento nella realtà sociale dove sorgono con l'obiettivo di elevare la qualità della vita dell'anziano e della sua famiglia con il pubblico nelle funzioni di controllo.

Un altro aspetto, poi, è quello dei mass media. Spesso si dice che spesso la stampa è più portata al sensazionalismo che non a indicare modelli da seguire e che spesso il tempo per l'analisi sia ridottissimo rispetto a quello dedicato allo scoop. E' chiaro che è soprattutto un problema di audacenza, ma io credo che oltre all'informazione i mass media dovrebbero preoccuparsi anche della formazione. C'è infine, un altro aspetto da rilevare in proposito ed è quello della cosiddetta «non-notizia», ovvero della notizia non data o della notizia fornita in dosi così massicce, quasi da «overdose», che giunge a non essere più seguita. Insomma la stampa ha un ruolo importantissimo in proposito, ma occorrono alcune correzioni di estrema importanza.

Sono idee, quelle da me esposte, realizzabili, credetemi, basta un po' di buona volontà e crederci!

Pasquale Barilla
Presidente del Consorzio geriatrico
del Friuli-Venezia Giulia

La fortuna ti fa bella
3000 PREMI
per la tua bellezza

Entra nelle Cosulich Profumerie.
Scegli la bellezza, potrai vincere
3000 premi immediati ed
i superpremi finali:
1 viaggio alle Maldive
e 3 week-end a Parigi.

In collaborazione con
UTAT VIAGGI

COSULICH PROFUMERIE

TRIESTE - GORIZIA - UDINE - PORDENONE

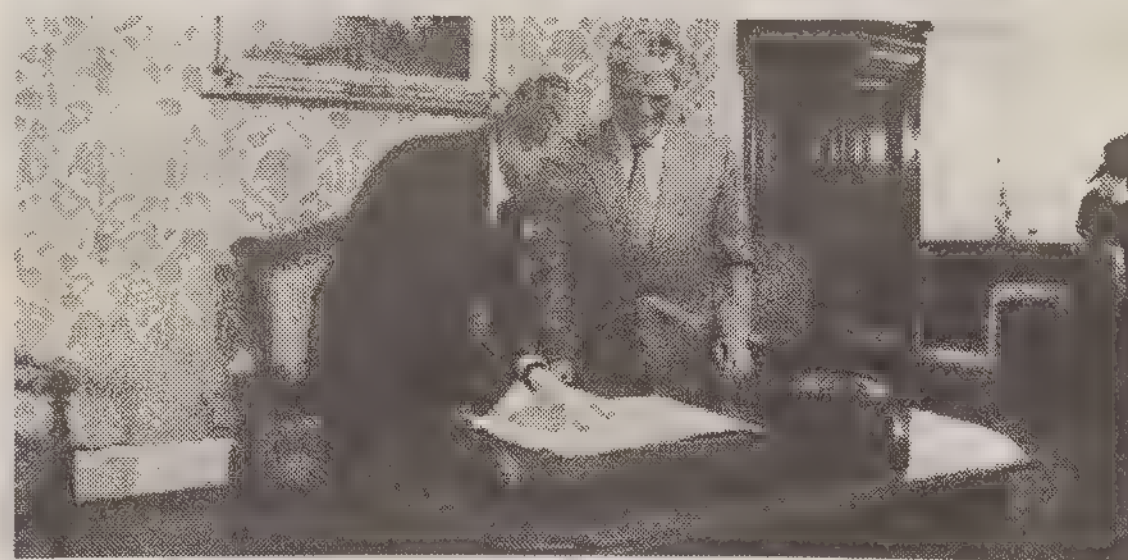
RIQUALIFICAZIONE DELL'AMBIENTE URBANO: ALLARME DI VERDI E APT

Miliardi da non perdere

Chiesto un ufficio comunale ad hoc che segua l'acquisizione dei finanziamenti

INTERVISTA ALL'ASSESSORE DEGRASSI

«Piscine alla Fin, Comune più ricco»



La firma dell'assessore Degrassi e del presidente della Fin, Carli. (Italfoto)

L'assessore allo sport — Franco Degrassi — tratta la soddisfazione, ma è raggianti. Il presidente della Federazione italiana nuoto regionale — Dino Carli — sorride, ma sembra meravigliato e forse perplesso per la firma che ha appena posto sotto la convenzione che impegna la Fin a gestire direttamente la piscina Bianchi e la piscina di Altura.

La convenzione stipulata tra il Comune e la Fin dovrebbe porre fine, almeno in parte, al «disastro economico» (secondo la definizione data quasi un anno fa dall'assessore allo sport Degrassi) legato alla gestione degli impianti sportivi nella nostra città.

Come siete riusciti a «liberarvi» dalla gestione della piscina Bianchi?

«Si tratta di un progetto più ampio che punta a sollevare il Comune da servizi che possono migliorare coinvolgendo direttamente gli stessi utenti. Aumentare la partecipazione significa migliorare la cura nei confronti dell'impianto e rendere l'uso più agevole ed efficiente la sua gestione».

Come mai siete partiti

da un impianto difficile come la piscina?

«Perché abbiamo trovato una mentalità già formata e alla Fin di Roma esiste un ufficio in cui vengono seguiti questi problemi. Abbiamo trovato un terreno fertile e una notevole esperienza».

Quali costi restano a carico del Comune e quali risparmi diventano possibili?

«Al Comune rimangono i costi vivi dell'acqua, della luce e del gas, anche se in futuro tenteremo di ottimizzare questi aspetti. Sul piano dei risparmi dobbiamo ricordare che i costi abituali superavano il miliardo, mentre i nostri costi attuali dovrebbero superare di poco i 500 milioni».

Perché avete scelto la Fin e non altri soggetti economici?

«Perché una Federazione sportiva garantisce l'utilizzo sociale e sportivo dell'impianto e non ha fini di lucro».

La privatizzazione verrà estesa anche ad altri impianti?

«Si tratta di una esperienza importante che vogliamo estendere anche ad altri impianti, pri-

ma di tutto quello di Cologna».

Il Comune, quindi, è soddisfatto, ma alla Fin, chi glielo ha fatto fare di buttarsi in una impresa del genere? Lo abbiamo chiesto a Dino Carli, presidente regionale della Fin.

«È stato un atto di responsabilità per difendere e garantire lo spazio acqua alle nostre società e magari cercare di ridurre i costi utilizzando l'esperienza professionale di cui siamo depositari».

Ma la Fin può permettersi di affrontare dei rischi economici?

«Non possiamo correre rischi economici, per questo abbiamo realizzato un piano di gestione che prevede la massima responsabilizzazione delle principali società che utilizzano le piscine, la Triestina e l'Edera. Si sono impegnate a migliorare i servizi rivolti al pubblico e a pagare lo spazio acqua nella misura in cui è necessario a pareggiare il bilancio preventivo. Se gestiranno bene l'impianto, sotto il controllo della Fin, riusciranno ad investire nell'attività agonistica».

Franco Del Campo

Sfuggiti per quest'anno i fondi della legge 179 del '92, ora si apre

la possibilità di attuare

l'obiettivo 2 dell'Unione europea

Attenzione a non perdere i finanziamenti per riqualificare l'ambiente urbano. A questo proposito il consigliere regionale verde Paolo Gherisina e i consiglieri comunali di Alleanza per Trieste, Alberto Russignan e Ariella Pittoni hanno chiesto ieri, nel corso di una conferenza stampa, di intensificare gli sforzi di coordinamento fra Comune e Regione.

Russignan e Pittoni in particolare hanno auspicato che il municipio predisponga un ufficio che sappia cogliere le varie occasioni di finanziamento, anche con eventuali contratti esterni all'amministrazione, qualora mancasse il personale.

Il capogruppo di ApT ha infatti osservato che per quest'anno il Comune ha perso l'occasione di usufruire della legge 179 del '92 che metteva a disposizione 10 miliardi, oltre 3 dei quali sono stati chiesti da Pordenone, un miliardo e 750 milioni da Sacile e vari miliardi da Gorizia. Trieste è rimasta al palo e non ha approfittato di questi mutui decennali a costo zero.

E se il «famoso» miliardo di Piazza Sant'Antonio è stato recuperato in dirittura d'arrivo dall'amministrazione municipale (prima parte della risistemazione del Boschetto) grazie a un emendamento di Gherisina (allora assessore) che aveva introdotto la possibilità per i fondi già erogati dalla Regione ai comuni sulla realizzazione di parchi urbani e da questi non spesi, di essere riconfermati a quegli stessi comuni che entro

sei mesi avessero approvato progetti diversi da quello originale, sempre nel sistema dei parchi urbani, ora Gherisina, Russignan e Pittoni indicano un'altra occasione da non gettare al vento.

Si tratta, è stato osservato, della grande potenzialità dell'asse prioritario numero 3 del programma presentato dall'allora amministrazione regionale ad aprile, per l'attuazione dell'obiettivo 2 dell'Unione europea. Tale asse, voluto fortemente dai Verdi, offre in particolare ai Comuni come Trieste, Muglia e Grado, dotati di sistemi comunali di parchi urbani, la possibilità di finanziare totalmente interventi mirati in tempi rapidi sulla riqualificazione.

Ci sono a disposizione 20 miliardi. L'appello che viene rivolto per primo al Comune ma anche ad altre amministrazioni competenti (ad esempio la Provincia per quanto concerne il comprensorio di San Giovanni) è quello di trasformare in atti concreti e tempestivi questa opportunità per lasciare un segno dell'attenzione mutata ai problemi del verde urbano e dell'arredo stesso della città.

Verdi e ApT suggeriscono di muoversi dal comprensorio di San Giovanni, Viale XX Settembre e sul completamento del Boschetto, punti sui quali tutti i partiti sembrano essere concordi, facendo diventare esecutivi quei progetti indicati nel sistema di parchi urbani (undici) prodotto negli anni '80 dall'architetto Semerani e mai attuato.

f. c.

Società Pubblicità Editoriale
S.P.A.
concessionaria della pubblicità de «Il Piccolo»

COMUNICA

a tutti i clienti che l'unica persona autorizzata a incassare le fatture presso l'utenza è il signor Cosimo Battista regolarmente munito di mandato esibibile a fronte di eventuali richieste.

La Società Pubblicità Editoriale non si riterrà responsabile di pagamenti effettuati ad altre persone che non siano funzionari della stessa.

La Direzione della Succursale di Trieste

Scegli 3P:
LA GARANZIA DI 20 ANNI DI ESPERIENZA!

PORTE BLINDATE

Già selezionate per Voi:
BELLE, SICURE, AFFIDABILISSIME!!

VIA CORONEO 17 - VIA ZANETTI 1
Tel. 040/635066
Aperto il lunedì!

3P fai da te

PREVENTIVI GRATUITI



Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE
Piazza Unità 7
Via Luigi Einaudi 3

NUMERO VERDE SASA: PIÙ COMODO, DA CASA!

Prima di tutto la sicurezza di un servizio perfetto. Se poi si può anche spendere meno, ben venga.

Per questo ben venga numero verde Sasa, per un primo approccio con la famosa «compagnia degli armatori».

Se sei di Trieste e devi rinnovare la polizza auto, fatti un appunto: scadenza, classe bonus-malus, cavalli fiscali.

Con questi dati chiama numero verde Sasa: per scoprire che, ad essere attenti e informati, ci si può guadagnare la soddisfazione di un risparmio intelligente. Anche sull'assicurazione auto.

sasa

Sasa Assicurazioni spa
Trieste
Riva T. Gulli 12

NUMERO VERDE
1670 14667

Numero verde Sasa: giorni feriali, ore 8.30-13 e 14-18. Direttamente, fra voi e noi.

SCOMPARE UNO DEI PROTAGONISTI DEL MONDO DEL LAVORO

Il sindacato perde Fabricci

Era legato alla storia dell'italianità della città e alle grandi lotte in difesa dei cantieri

Lutto nel mondo sindacale: è morto all'età di 71 anni, stroncato da un male incurabile, Carlo Fabricci, una vita dedicata al sindacato e in particolare alla Camera del lavoro-Uil. Irredentista, legato alla storia dell'italianità di Trieste, protagonista negli anni '60 delle grandi lotte del mondo operaio per i cantieri, Carlo Fabricci si è spento venerdì notte all'ospedale di Cattinara. Lascia la moglie Aurora e i figli Fabrizio e Paolo. I funerali saranno celebrati mercoledì alle 9 dalla cappella di via Pietà.

Laureatosi a Urbino in lettere e filosofia, entra giovanissimo alla Camera del lavoro. Repubblica, nel partito di azione,

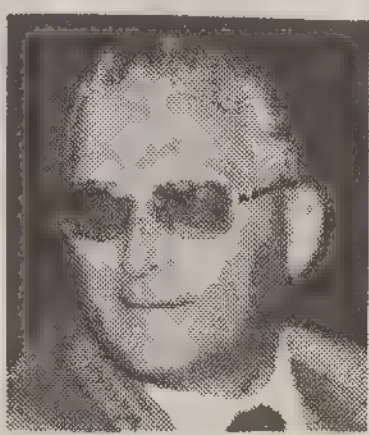
I funerali
mercoledì
nella cappella
di via Pietà

agli eventi bellici e post-bellici. Nel dicembre del '46 entra «in prova» alla Camera del lavoro: dura praticamente fino ai giorni nostri. Prima nei settori del commercio e dell'industria alimentare (assieme al compianto amico Giulio Desenibus), poi nei metalmeccanici, come affermato leader dal 1961 al 1989 seguendo poi nell'impegno a

favore dell'organizzazione.

Nel 1966 viene eletto all'unanimità segretario generale della Camera confederale del lavoro Uil, carica che manterrà fino al dicembre 1984. In tutto questo periodo ricopre anche importanti incarichi ai vertici sindacali regionali e nazionali Uil. Sempre per incarico sindacale rappresenta con impegno e prestigio il mondo del lavoro in vari enti economici, sociali e culturali (Camera di commercio, Ezit, Azienda di soggiorno). Convinto fondatore, prima ancora che presidente, della scuola di formazione professionale Enfap e promotore dell'Ente per il turismo Otis.

Come giornalista-pub-



blicista è direttore responsabile de «Il lavoro», organo ufficiale dell'organizzazione. Ne cura personalmente pubblicazione e diffusione. Amante dello sport Fabricci è stato per lunghi anni allenatore e preparatore dell'Edera calcio, segnando anche in questo campo dei successi. L'intensa attività sindacale (verrà anche insigni-

to della Croce di cavaliere della repubblica) lo vede protagonista di battaglie memorabili in difesa dei lavoratori e tra queste le lotte contro il piano Cipe (che affossò la cantieristica triestina nel '66) e contro il trattato di Osimo.

Tra i messaggi di cordoglio anche quello dell'avvocato Sergio Pacor. «Gli amici della Camera del lavoro e nel Pri - scrive Pacor - ricordano di Carlo Fabricci il carattere generoso e combattivo e la straordinaria lealtà». L'avvocato ricorda anche «una capacità organizzativa fuori dal comune e un assoluto disinteresse per le vicende estranee ai grandi temi politici e sindacali. La sua mancanza lascia un segno indelebile».

5 NEGOZI IN CITTÀ, 3 PUNTI IN-SIP IN ESCLUSIVA PER TRIESTE



Lunedì negozi aperti

Un'occasione in più per visitare i nuovi reparti di via Carducci 4
anche «computer e «fotografia»

Piazza Goldoni 1
Via delle Zudecche 1
Via Carducci 4 *
Largo Barriera 17 *
Via Machiavelli 1 *

* Negozio con Punto In-Sip

UNA FORZA DI VENDITA MAI VISTA

UNIVERSALTECNICA GRUPPO
SCEGLIE PER VOI SOLTANTO IL MEGLIO

CAPODANNO

BUDAPEST dal 30/12/94 al 2/1/95

PRAGA dal 29/12/94 all'1/1/95

BARCELLONA dal 29/12/94 al 2/1/95

TUNISIA dal 27/12/94 al 3/1/95

CARINZIA, SALISBURGHESE e RECOARO
per automobilisti

PRENOTATE IL VOSTRO POSTO PER TEMPO

P.zza Tommaseo 2/B
TRIESTE
Tel. 040/367636-367886

I N V I T O

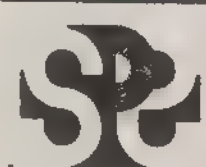
Sui tre piani di Z&P una mostra dei più bei letti disegnati da Flou, Cassina, T70, Treca. E un vivace video-collage per ripercorrere la

"STAR" SUL LETTO

storia del letto attraverso la storia del cinema, con le star del grande schermo. Un grande successo che continua: seducente l'eleganza, sorprendenti i prezzi. Orario di negozio, ingresso libero.

Ili & perizzi
Sistema video con schermi Bang & Olufsen di Radio Resetti

via Mazzini 31 e via San Nicolò 32, Trieste

Società Pubblica
Editoriale

L'ORDINE DI LASCIARE LE CASE È PERENTORIO, MA SI PUO' RESTARE A PROPRIO RISCHIO E PERICOLO

Bagarre per la bomba



Ecco come si presenta il punto in cui, in strada di Fiume, si trova la bomba inesplosa. E' stata ricoperta da terra e contrassegnata da nastri (Foto Balbi)

Operazione-bomba in strada di Fiume, scoppiò la bagarre sull'ordinanza del prefetto ancor prima che venga emanata e intanto vengono programmati sondaggi nei terreni vicini a quello dove è stato trovato l'ordigno proprio per vedere se ce ne sono altri. Perché altre bombe potrebbero essere proprio in quell'area.

Paradosso: se è vero che domenica 13 novembre tutti i residenti saranno obbligati ad abbandonare le case nel perimetro interessato, è anche vero che se uno non vuole andarsene potrebbe addirittura rimanere nel suo appartamento a suo rischio e pericolo. Sembra una contraddizione ma ieri interpellato in proposito il questore Biagio Giliberti ha detto: «Ci accetteremo che tutti siano andati via ma di certo non potremo sfondare le porte e trascinare di peso la gente». Dunque le autorità useranno la mano morbida, cercheranno di essere cortesemente più con-

vincenti. E non sarà facile. Perché ci sarà sempre qualcuno che tenterà di fare il furbo non osservando le disposizioni. Allora sarà aumentato il numero delle persone addette al controllo. «Saranno impiegate almeno 500 persone tra poliziotti, carabinieri e volontari», ha spiegato il questore Giliberti.

Cinquecento persone presiederanno ogni strada interessata e probabilmente anche i condomini più grossi. C'è infatti il problema degli sciacalli. Durante la chiusura potrebbero essere messi a segno molti furti proprio approfittando del fatto che le case sono deserte. Dice Giliberti: «Ritengo che questa eventualità non si possa verificare». E se qualcuno al cessato allarme si dovesse trovare con la casa svaligiata potrebbero addirittura configurarsi responsabilità da parte delle persone addette al controllo. Una brutta gatta da pelare. Il nostro scopo primario è quello di salvaguar-

dare la vita degli abitanti. Se i controlli verranno fatti bene, da parte nostra non si può parlare di responsabilità», spiegano in prefettura. Come dire: se in caso di furto il derubato è in grado di dimostrare una carenza di controlli allora sussiste la responsabilità da parte dell'autorità, altrimenti si tratta di una pura casualità. Allora l'eventuale derubato non potrà prendersela con nessuno. E nel caso (assai improbabile) che la bomba esplodesse? Certo se la gente sarà al sicuro non ci saranno vittime tra la popolazione. Ma i danni chi li paga? «Non certo lo Stato», dicono in prefettura. Spiegano: «Si tratta di un ordigno bellico e quindi non sussiste responsabilità civile da parte nostra».

Per domani, intanto, è stata convocata la prima riunione operativa. L'appuntamento è alle 10 in questura. E sempre domani inizieranno i sondaggi nel terreno da parte degli artificieri di Mestre.

Fuga, con gatto e canarino

C'è chi ha paura e non lo nasconde, chi invece la prende con filosofia e cerca di sdrammatizzare. Molti si «piazzeranno» in casa di amici e parenti portando con sé cani, gatti e canarini, altri invece ne approfitteranno per una gita fuori porta. Qualcuno infine, ricorrerà alla Casa Bartoli, non avendo altra alternativa. Ma tutti si pongono la stessa domanda: come mai ci vogliono quindici giorni per disinnescare una bomba? Non è possibile anticipare tutto, evitando così un'attesa che non fa altro che alimentare il panico?

Ieri non si parlava d'altro in Strada di Fiume e vie limitrofe. Ecco le opinioni della gente costretta all'evacuazione, uno spaccato degli ottomila triestini che fra due settimane trascorreranno una giornata «diversa».

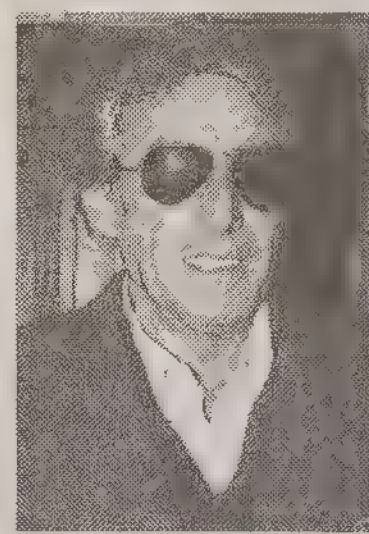
«Domenica 13? Beh, credo che me ne andrò con i miei due figli in Friuli, per una scampagnata» confessa Filippo Tragna, 53 anni, (abita in una palazzina di via Molino a Vento), mentre sorregge un bianchetto alla trattoria «Pin», a meno di cinquanta metri dall'ordigno. Maurizio Sattin, 29 anni, titolare dell'osteria, non abita in zona. Tuttavia, teme per il suo locale. «Si dice che dovremo lasciare aperte porte e finestre, per via dell'eventuale onda d'urto», spiega un po' preoccupato.

E chi ha in casa un anziano? «Siamo in tre in famiglia, più mia madre, che non è del tutto autosufficiente. Ho pensato di portarla alla Casa Bartoli» risponde Adriana Lugarà, 50 anni, residente in via Campanelle. Lidia Pachor, 74 anni, di evacuazioni ne ha già provate. Ma non ha paura. «Non so dove andrò - annuncia - ma cercherò di organizzarmi al meglio. Non ho alternative». «Io invece andrò da mia figlia: spero che vada tutto bene» gli fa eco la vicina di casa Nerina Teval, 65 anni.

Fra le palazzine più a rischio, sicuramente ci sono quelle dello Iacp di via del Veltro: il gruppo di edifici si trova a una decina di metri dalla bomba. «A casa mia siamo in 5 più il cane - racconta Annalisa Balzo, 19 anni - Sarà un'ottima occasione per fare una gita domenicale, il più lontano possibile. Peccato che la sveglia sarà all'alba». Anche la rivendita di giornali e tabacchi della zona resterà chiusa domenica 13. Ma la dipendente, Margherita Medeot, non ha problemi: «Abito in fondo a via Patrizio. La mia casa è fuori dalla zona d'evacuazione. Meno male: avrei dovuto trascinare con me anche il mio vecchio cane».

Fuori, intanto, Strada di Fiume è affollata come ogni sabato pomeriggio. Due ragazzini giocano non lontano da una macchina dei carabinieri, che sorvegliano giorno e notte il cantiere.

«Evacueremo anche gatti e canarini» scherzano. Per loro, probabilmente sarà un gioco.



Filippo Tragna



Maurizio Sattin



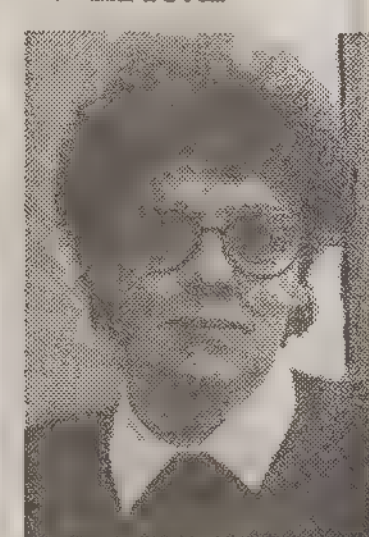
Lidia Pachor



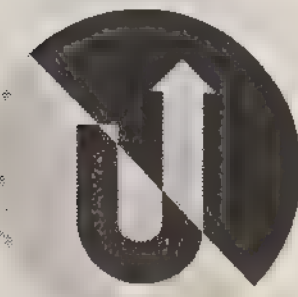
Nerina Teval



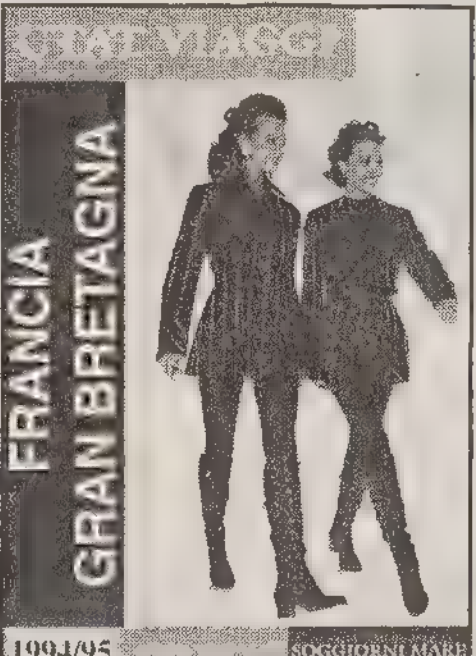
Annalisa Balzo



Margherita Medeot

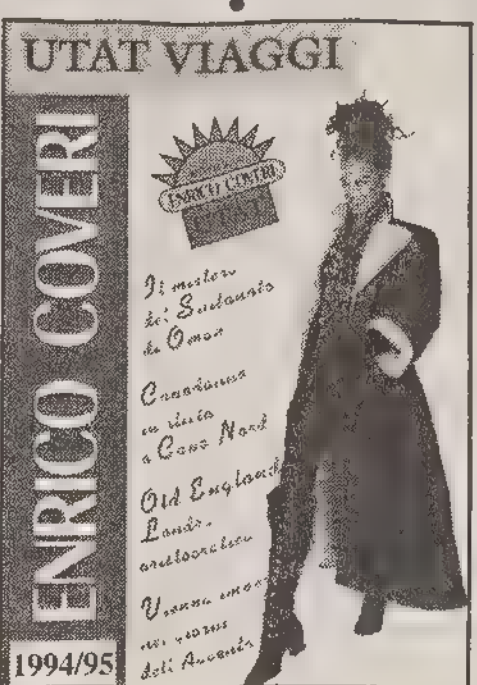


Per soggiorni individuali nelle principali città d'Europa

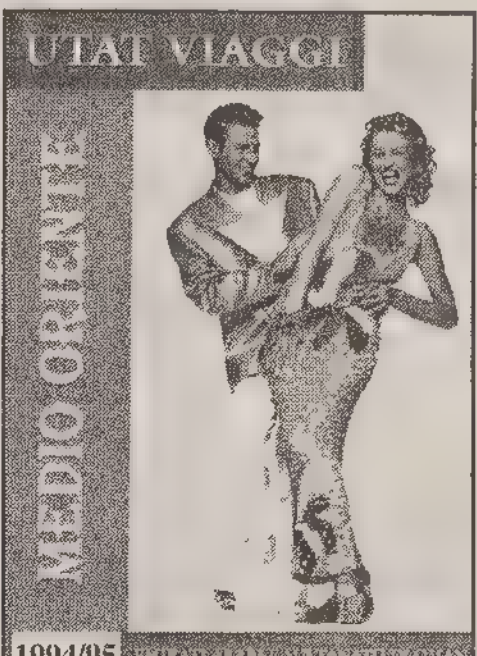


Per il mistero del Sultanato di Oman e per il mare di Dubai

Per un viaggio insolito ed esclusivo



Per una vacanza ai tropici firmata UTAT



Per lo sci in Italia, Austria, Germania, Francia, Svizzera e Slovenia



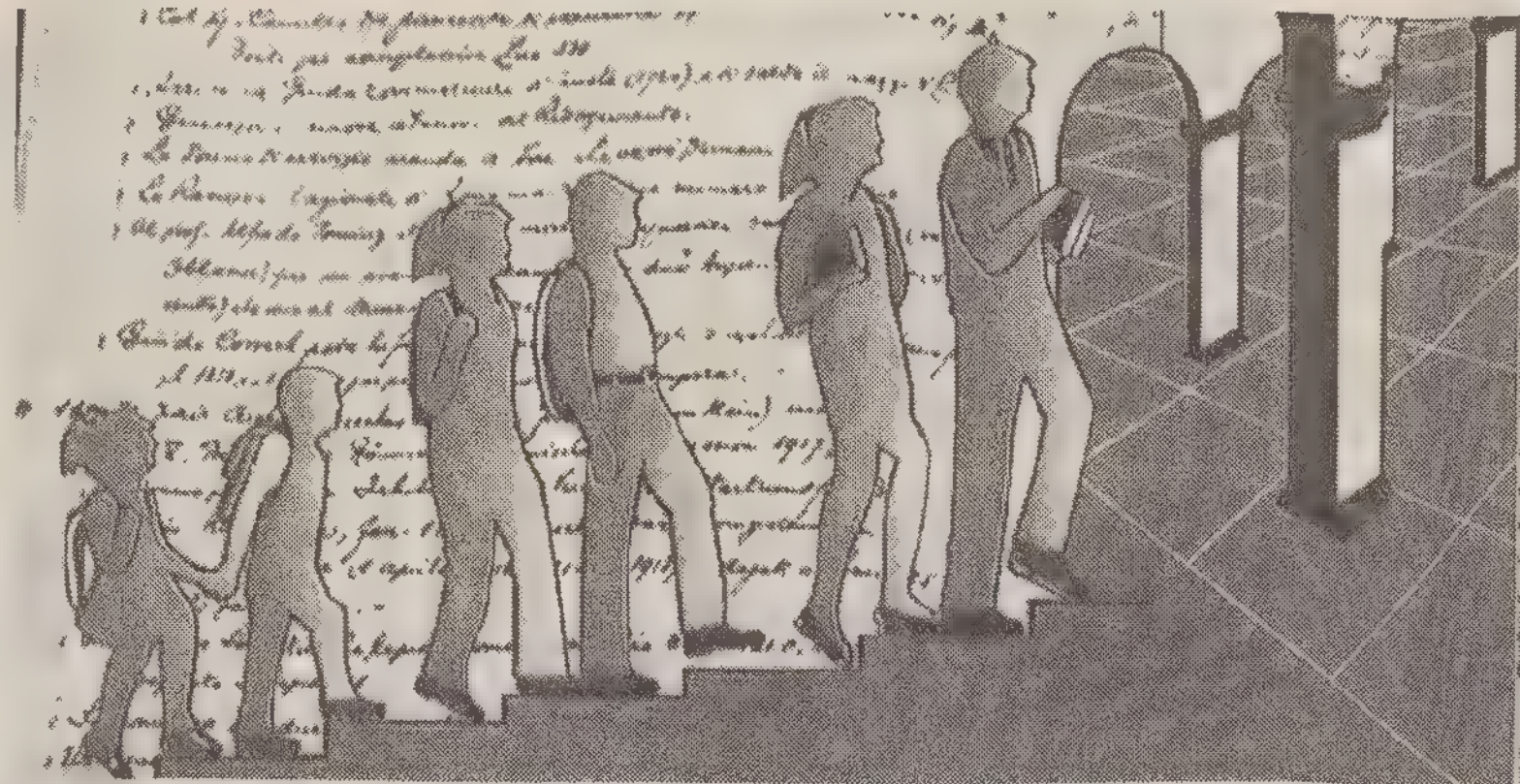
Tours organizzati con accompagnatore per S. Ambrogio, Natale e Capodanno

INFORMAZIONI PRESSO UTAT VIAGGI TRIESTE: Via Imbriani 11 tel. 3891111 - Galleria Protti 2. tel. 638311

IL CARTELLONE DELLE ATTIVITÀ E DELLE INIZIATIVE PREVISTE PER L'ANNO SCOLASTICO '94-'95

A lezione nei civici musei

Sono nati tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del nostro secolo, anni in cui al Comune vennero donati lasciti preziosi. Oggi, questo patrimonio che racconta la storia della nostra città ma anche la storia di paesi vicini e lontani, è conservato in otto diversi musei. Collezioni, raccolte, strumenti musicali, pezzi da museo sparsi: è questa l'eredità di una città ricca, di un porto internazionale, di una cultura vivace ed eclettica. «I rapporti di Trieste con i paesi della Mitteleuropa ma anche con l'Oriente - commenta Adriano Dugulin, direttore dei Civici musei - sono molto ben documentati. Le punte di diamante sono senza dubbio i disegni del Tiepolo, alcuni pezzi provenienti dall'antico Egitto, alcuni vasi greci e una serie di strumenti musicali arrivati nel capoluogo giu-



Un'immagine promozionale delle iniziative per la Scuola dei civici musei.

liano via mare». Il compito degli operatori museali è di mettere a disposizione del pubblico questo tesoro, di portarlo nelle scuole, tra i giovani che posso-

no avvicinarsi alla storia della città attraverso gli oggetti, i documenti, le testimonianze. L'attenzione per i giovani si ritrova anche in iniziative propositive. Non è un

caso che il civico museo teatrale «Schmidl» bandisce per l'anno scolastico '94-'95 un concorso riservato agli alunni delle scuole di ogni ordine e grado della regione. Ai

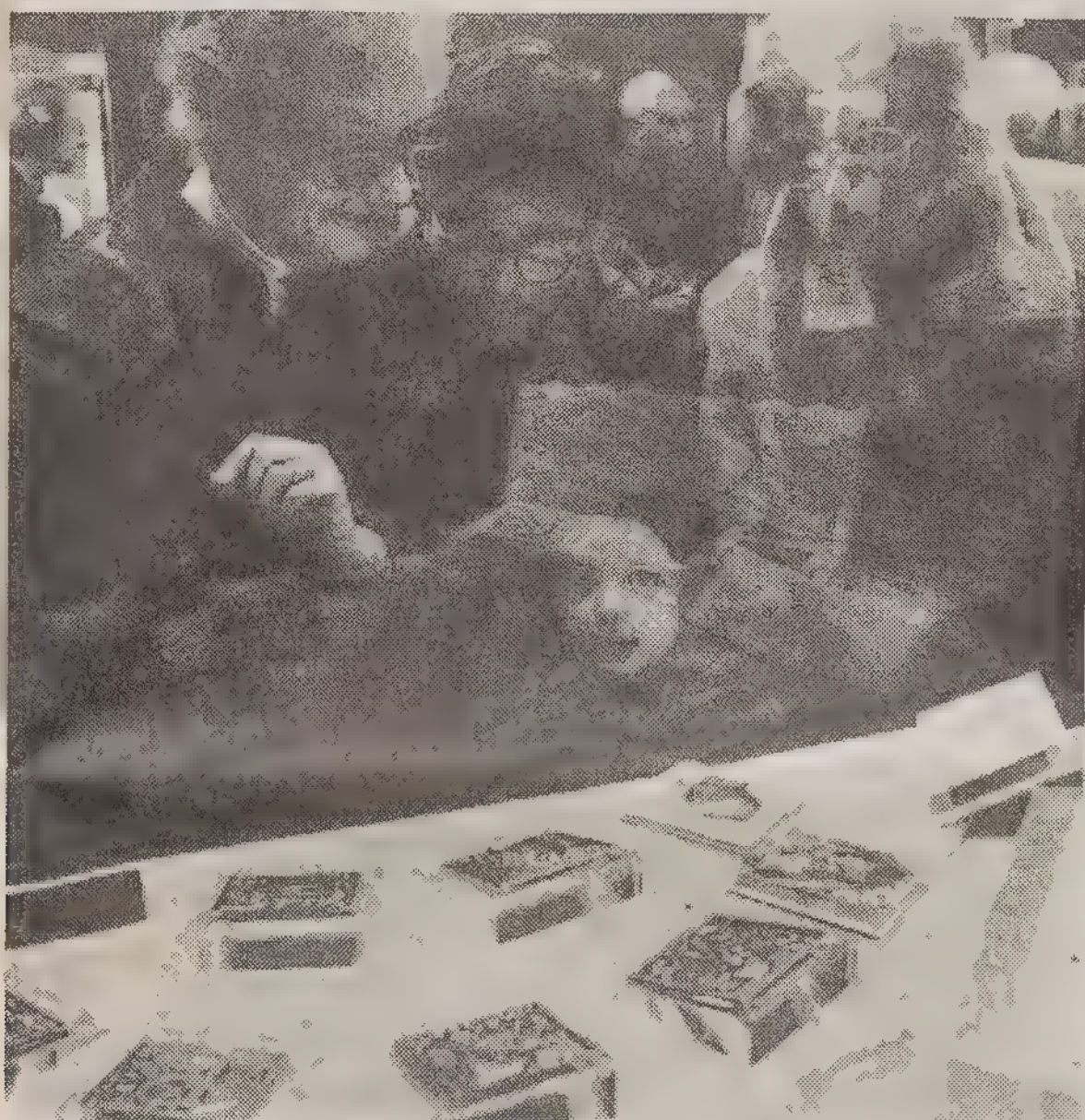
ragazzi verrà chiesto di presentare un disegno su uno di questi due temi: un manifesto illustrato e decorato di uno spettacolo, anche immaginario, interpretato dai

compagni di classe e insegnanti; oppure un disegno in cui si immagina un gruppo di suonatori di strumenti musicali europei o extraeuropei che si esibisce durante una festa tradizionale. Il concorso è dotato di tre premi, uno per ogni ordine di scuola, che consistono in una medaglia d'argento e in pubblicazioni didattiche. Tutti i disegni verranno esposti in una mostra. I candidati dovranno frequentare una scuola e devono aver usufruito del servizio didattico sulla musica e lo spettacolo nell'anno scolastico in corso. Tutti gli elaborati (del formato massimo di 30 centimetri per 42) dovranno pervenire entro e non oltre le 12 del 13 maggio '95 alla segreteria del concorso presso il civico museo teatrale «Schmidl» (via Imbriani 5, 34122 Trieste); per informazioni telefonare al 310500-366030.

I numeri del sapere

1. Civico Museo di Storia e Arte - Orto Lapidario via Cattedrale 15, 34121 Trieste. Tel. 040/308686 - 310500. Apertura: feriali e festivi 9-13. Lunedì chiuso.
2. Museo del Castello di San Giusto piazza della Cattedrale 3, 34121 Trieste. Tel. 040/313636. Apertura: feriali e festivi 9-13. Lunedì chiuso.
3. Civico Museo Sartorio largo Papa Giovanni XXIII 1, 34123 Trieste. Tel. 040/301479. Apertura: feriali e festivi 9-13. Lunedì chiuso.
4. Civico Museo Morpurgo via Imbriani 5, 34122 Trieste. Tel. 040/636969. Apertura: feriali e festivi 10-13. Lunedì chiuso.
5. Civico Museo Teatrale di fondazione C. Schmidl via Imbriani 5, 34122 Trieste. Tel. 040/366030. Apertura: feriali e festivi 9-13, festivo chiuso.
6. Civico Museo di Storia Patria e Raccolte Artistiche Stavropoulos via Imbriani 5, 34122 Trieste. Tel. 040/636969. Apertura: feriali e festivi 9-13; dalla 1 aprile al 15 maggio e dall'1 al 5 novembre feriali 9-18, festivi 9-13. Lunedì chiuso.
7. Civico Museo del Risorgimento e Sacro Obedan via XXIV Maggio, 34133 Trieste. Tel. 040/361675. Apertura: solo su richiesta.
8. Civico Museo della Risiera di San Sabba via della Pileria 43, 34148 Trieste. Tel. 040/826202. Apertura: feriali e festivi 9-13; dall'1 aprile al 15 maggio e dall'1 al 5 novembre feriali 9-18, festivi 9-13. Lunedì chiuso.

Per tutti gli istituti, a eccezione della Risiera di San Sabba il cui ingresso è gratuito, il biglietto di ingresso è di Lire 2000 / ridotto Lire 1000 per comitive e scolaresche, pensionati, militari, membri associazioni Amici dei Musei e Italia Nostra / gratuito invalidi e possessori Passaporto Culturale Alpe Adria e tessera turistica «Week-end a Trieste - T for you». Si eseguono visite guidate su prenotazione per gruppi organizzati.



Uno scorcio dello «Schmidl» che promuove un concorso per gli studenti.

DALL'88 AD OGGI 65 MILA STUDENTI DELLA REGIONE SONO PASSATI DI QUA

Sei anni di vita tra i banchi di scuola

Cicli didattici, visite guidate, corsi e concorsi: come evitare di perdersi tra i documenti

Nel 1988, dopo anni di sperimentazioni, si consolidava ai Civici musei di storia e arte il Servizio didattico rivolto alle scuole di ogni ordine e grado. Da allora hanno usufruito di tale servizio ben 65 mila studenti di tutta la regione con una partecipazione sempre crescente che ha portato la quota delle presenze nel solo anno scolastico 1993-1994 a 17 mila.

Ora i Civici musei propongono al mondo della scuola, per l'anno 1994-1995, il nuovo programma delle attività. Come di consueto anche quest'anno le scuole potranno usufruire di una serie di servizi diversificati: - cicli didattici co-

stituiti da uno o più interventi a scuola e/o in museo da parte degli operatori museali e distinti in otto settori (Musica e spettacolo, Preistoria e protostoria, Egitto antico, Periodo romano, Periodo medievale, Dimore borghesi dell'Ottocento, Periodo risorgimentale, Periodo della II guerra mondiale); - visite guidate relative alle medesime tematiche affrontate nell'ambito dei cicli didattici e rivolte soprattutto alle scuole delle province di Gorizia, Udine e Pordenone; - consulenza didattica per insegnanti da richiedere espressamente agli operatori dei settori di Musica e spettacolo, Preistoria e protostoria, Periodo medievale volta a

favorire approfondimenti didattici e bibliografici e la realizzazione progetti specifici legati alle necessità di una singola classe; - servizio didattico-informativo attivo presso la Risiera di San Sabba dall'1 aprile al 15 maggio 1995. Nel marzo 1995 verrà attivato un corso riservato agli insegnanti dal titolo Percorsi di ricerca nella documentazione. Le lezioni, tenute dal dottor Adriano Dugulin, per un totale di 12 ore proporranno un itinerario all'interno delle varie tipologie della documentazione del Civico museo teatrale «C. Schmidl»; numero massimo dei partecipanti 20. Sarà rilasciato un attestato.

Un concorso su tematiche teatrali sarà oggetto di un bando che potrà essere richiesto al Civico museo teatrale «C. Schmidl». Si segnala inoltre che dal lunedì al sabato con orario 9-13 è aperta al pubblico la biblioteca dei Civici musei (via Cattedrale 15) i cui cataloghi sono stati in buona parte informatizzati e che possiede una sezione nella quale sono raccolte le pubblicazioni didattiche di vari musei nazionali ed esteri. Per informazioni di carattere generale ci si può rivolgere alla segreteria della direzione dei Civici musei di storia e arte (via Cattedrale 15, tel. 040/308686) dal lunedì al sabato dalle 9 alle 13. Il Servizio didattico

co è interamente gratuito e ha il patrocinio dei Provveditorati agli studi di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone, della Sovrintendenza scolastica e dell'I.R.R.S.A.E. del Friuli Venezia Giulia. Le prenotazioni relative ai cicli didattici, alle visite guidate e al servizio di consulenza saranno accettate, fino a esaurimento della disponibilità, tutti i lunedì dalle 9.30 alle 11 per il settore musica e spettacolo al 366030; per tutti gli altri settori al 308686. Per accedere alle sedi museali, a eccezione della Risiera di San Sabba, si paga un biglietto ridotto di mille lire per ogni alunno e familiare accompagnatore.

A conferma dell'avvenuta effettuazione di ogni singolo intervento e/o incontro di consulenza gli insegnanti sono pregati di compilare e firmare il modulo che viene fornito dagli operatori. Le prenotazioni che per cause di forza maggiore non possono aver corso, devono essere disdette con congruo anticipo; in caso di mancata disdetta la classe non potrà usufruire di una nuova prenotazione. Tutte le lezioni che gli operatori museali svolgono prevedono l'impiego di diapositive; per le lezioni in classe gli insegnanti sono pregati di provvedere acciòché all'ora prevista sia approntato un proiettore funzionante.

VIAGGIO NEI SETTORI DEL SERVIZIO DIDATTICO: DALLA PREISTORIA ALLA SECONDA GUERRA MONDIALE

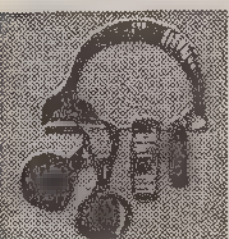
Nove modi diversi per dire cultura



Musica e spettacolo
CIVICO MUSEO TEATRALE "C. SCHMIDL"
dott. Claudia Salata

Il servizio prevede tre tipi di intervento:

- 1) La magia dei suoni propone un intervento in classe durante il quale, con il supporto di documentazione anche sonora, vengono analizzati gli strumenti musicali europei ed extraeuropei di proprietà del Museo. Nel corso della successiva visita al Museo gli alunni hanno modo di vedere il laboratorio di liuteria di Francesco Zapelli e di seguire, attraverso alcune esemplificazioni, la costruzione di uno strumento ad arco.
- 2) Spettacolo/lavoro comprende una lezione inerente l'evoluzione dello spazio, della scenografia e dell'organizzazione teatrale, intesi come premessa all'analisi delle fasi dell'allestimento di uno spettacolo; segue una visita guidata alle strutture tecniche e del palcoscenico della Sala Tripovich o del Politeama Rossetti.
- 3) I teatri nella realtà culturale triestina si articola in un intervento in classe che analizza la storia dei teatri a Trieste e in una visita guidata alle strutture tecniche e del palcoscenico della Sala Tripovich o del Politeama Rossetti.



Preistoria e protostoria
CIVICO MUSEO DI STORIA ED ARTE
dott. Serena Mizzan

Il servizio prevede interventi diversificati a seconda del tipo di scuola:

- 1) Per le scuole elementari e medie inferiori si propongono due interventi in Museo che avranno come argomento rispettivamente la preistoria e la protostoria con particolare riguardo all'ambito regionale. Nel corso degli interventi gli alunni eseguiranno disegni e compileranno schede onde favorire la comprensione degli oggetti esposti, pertanto si raccomanda agli insegnanti di verificare che ogni alunno sia provvisto di carta e matita.
- 2) Per le scuole medie superiori è invece prevista una lezione in classe relativa alle metodologie della moderna scienza archeologica e una visita alle collezioni museali di preistoria e protostoria.



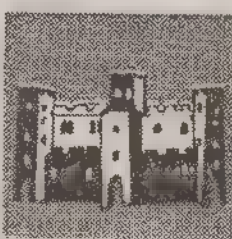
Egitto antico
CIVICO MUSEO DI STORIA ED ARTE
dott. Marzia Vidulli

Il servizio prevede un intervento nella sala didattica del Museo e una visita alla sala egizia nel corso dei quali, attraverso l'analisi degli oggetti della collezione museale, viene rivolta una particolare attenzione alla vita quotidiana e alla religione degli antichi egizi.



Periodo romano
CIVICO MUSEO DI STORIA ED ARTE
dott. Brigitta Mader e dott. Marzia Vidulli

Il servizio prevede un intervento in classe volto ad analizzare i resti di Tergeste e a far emergere l'immagine e la storia della città in epoca romana; segue un itinerario che partendo dal teatro romano giunge al Museo dove viene effettuata una visita alle collezioni romane.



Periodo medievale
CIVICO MUSEO DEL CASTELLO DI SAN GIUSTO
dott. Sabrina Sorrentino e dott. Laura Vasselli

Il servizio prevede due tipi di intervento:

- a) Trieste medievale propone una lezione che affronta la storia medievale di Trieste sino alla costruzione del castello di San Giusto di cui si illustrano le varie fasi costruttive e le modificazioni subite fino ai nostri giorni e una visita alle sale del Museo e ai bastioni del Castello.
- b) Trieste trecentesca comprende una lezione nel corso della quale viene ricostruita la vita della Trieste di quel tempo e un itinerario guidato che partendo dalla basilica di San Silvestro si conclude nella saletta didattica del Museo del Castello.



Dimore borghesi dell'Ottocento
CIVICO MUSEO SARTORIO E CIVICO MUSEO MORPURGO
dott. Lorenza Resciniti

Il servizio prevede due tipi di intervento:

- a) Una villa immersa nel verde per la borghesia propone un primo incontro nella sala didattica del Museo Sartorio nel corso del quale vengono presi in esame alcuni significativi edifici neoclassici di Trieste nonché quadri, stampe, mobili e oggetti della prima metà dell'Ottocento e un secondo incontro costituito da una visita guidata al Museo Sartorio.
- b) Una casa principesca per i mercanti propone un intervento nella saletta didattica del Museo Sartorio inerente i principali edifici eclettici della città, quindi una visita guidata al Museo Morpurgo e infine un itinerario guidato agli edifici eclettici, da piazza della Repubblica a piazza Unità.



Periodo risorgimentale
CIVICO MUSEO DEL RISORGIMENTO
dott. Tullia Catalan e dott. Marina Rossi

Il servizio prevede una visita guidata nel corso della quale si fa riferimento al contesto storico della città di Trieste dal punto di vista politico, economico e sociale e alle vicende della regione Giulia inserite nel più ampio quadro europeo dell'età della Restaurazione alla fine della Prima guerra mondiale. L'incontro-lezione prevede anche cenni di storia dello sviluppo urbano collegato alla nascita del Museo.



Periodo della II guerra mondiale
CIVICO MUSEO DELLA RISIERA DI SAN SABBA
dott. Tullia Catalan e dott. Stefano Fattorini

Il servizio prevede un intervento in classe durante il quale si sviluppa un itinerario storico che partendo da alcuni eventi e aspetti dell'antisemitismo e della vita sociale del ventennio fascista, approda all'occupazione nazista del 1943-1945, soffermandosi soprattutto sulle attività di sterminio, deportazione e repressione poliziesca organizzate dai nazisti nel litorale adriatico; segue una visita guidata alla Risiera di San Sabba.

Servizio didattico informativo alla Risiera di San Sabba

dott. Tullia Catalan, dott. Stefano Fattorini e dott. Laura Simich

Per favorire una maggiore conoscenza dell'unico campo di sterminio attivato dai nazisti in Italia, anche in concomitanza con le celebrazioni dell'anniversario della Liberazione, dall'1 aprile al 15 maggio 1995 funzionerà un servizio didattico-informativo continuato feriali, escluso il lunedì dalle 9 alle 16, festivi 9-12.30, che prevede la visita alla Risiera di San Sabba lungo un percorso che attraversa la cella della morte, le celle di detenzione, la sala delle croci e una mostra storico-fotografica permanente realizzata dai Civici Musei di Storia ed Arte e dotata anche di un video.

COMPLETAMENTE NEGATIVO IL RESPONSO DELLE INDAGINI BATTERIOLOGICHE

Il pesce gode buona salute

Seppie, trigliette e mitili possono essere consumati senza timore - Ora esami anti-colera per l'acqua di mare

MESSA DI 'MITTELEUROPA'

Per i Caduti dimenticati



Una Messa solenne trilingue (italiano, sloveno e tedesco) e una fiaccolata per ricordare i caduti triestini «dimenticati». Si è svolta così ieri sera a San Giusto la manifestazione organizzata dall'associazione «Mitteleuropa» in onore dei combattenti dell'esercito e della Marina imperiale austro-ungarica.

Centinaia di persone hanno onorato in un'affollata Chiesa dei Padri Cappuccini di Montebelluna prima, e nel Parco della Rimembranza poi, «i circa 50 mila giuliani cancellati dalla storia. Fra questi, Julius Kugy, ricordato di recente a cinquant'anni dalla scomparsa».

Sono le parole del presidente dell'associazione Enrico Mazzoli che, tra l'altro, ha ribadito la richiesta di sopprimere quattro anni fa da 4 mila firme, per la collocazione di una targa-ricordo a San Giusto. «Ora per la prima volta dopo tre anni — ha rilevato Mazzoli —

sembrano esserci segnali positivi da parte del Comune, per la soddisfazione di questa giusta richiesta». Presente alla cerimonia, infatti, il vice sindaco Roberto Damiani, oltre ai consiglieri comunali Tamburini, Klingendrat e Dolenc.

Da sottolineare anche la partecipazione di delegazioni slovene, austriache e venete. Dalla Carinzia in particolare sono giunti gli ex marinai della «Marineverbände», e gli appartenenti al 7.º reggimento «Korvettenflottille».

«Siamo qui per ricordare i nostri padri — ha sottolineato Mazzoli — e i nostri nonni. Siamo qui per ricordare la nostra storia, il nostro glorioso passato, i nostri ideali e la nostra civiltà».

Al termine della cerimonia, la Banda Reale ha eseguito la canzone austriaca dei caduti «Ich hatt' ein Kameraden», mentre i numerosi partecipanti deponevano decine di luminari votivi.

a. r.

Nel laboratorio di via La Marmora

i campioni sono stati sottoposti

a un complesso procedimento:

ma del vibrione nessuna traccia

Il pesce è O.K. Dopo i mitili nostrani, anche le seppie, i «girai» e le trigliette in vendita nelle peschierie cittadine superano a pieni voti le analisi anti-colera portate a termine dal Laboratorio biotossicologico dell'Unità sanitaria locale.

Il responso delle indagini batteriologiche eseguite nel corso della settimana su una gamma significativa dei prodotti ittici in commercio a livello locale risulta, infatti, completamente negativo. Lo ha comunicato ieri il responsabile della struttura di via La Marmora, Eugenio Zacchi.

Gli accertamenti batteriologici (che già due giorni fa avevano smentito qualsiasi preoccupazione sul fronte dei mitili allevati nel golfo) confermano, dunque, le previsioni ottimistiche espresse fin dall'insorgere del timore del contagio dalle autorità sanitarie. E ridimensionano gli allarmismi che da alcuni giorni hanno determinato la sensibile flessione del mercato ittico locale.

Le indagini sul pesce continueranno anche nei prossimi giorni. Ma il risultato della prima trincea degli accertamenti, sostiene il dottor Zacchi, è senz'altro rassicurante per i consumatori. Gli operatori hanno, infatti, analizzato campioni (prelevati in peschiera dal veterinario Usl) di seppie, trigliette, «girai» e mitili (non nostrani).

«I prodotti da sottoporre a esame — spiega Eugenio Zacchi —

sono stati scelti tenendo sott'occhio le caratteristiche del contagio in corso a Bari».

«È stata, dunque, effettuata una campionatura — prosegue — che comprende tutte le qualità di pesce attualmente disponibili sul nostro mercato che potrebbero venir consumate a crudo».

Dall'indagine sono stati, invece, esclusi pesci come l'orata o il branzino che necessitano di una prolungata cottura e non possono, dunque, divenire tramite di contagio. I campioni, approdati nel laboratorio di via La Marmora all'inizio della settimana, sono stati omogeneizzati e, quindi, seminati in un terreno di coltura liquido (un'acqua peptonata a ph alcalino).

Dopo una giornata di incubazione a 37 gradi una minima parte del liquido è stata seminata su un terreno solido, il Tcbs. L'ulteriore incubazione in termostato ha fugato, infine, qualsiasi dubbio. Le piastre non hanno rivelato alcuna traccia del temibile vibrione.

Sedute le preoccupazioni sul fronte del pesce e dei frutti di mare, si attende ora la conclusione degli esami anticollerici sull'acqua di mare. Gli operatori del servizio biotossicologico lavorano a pieno ritmo anche durante il weekend per le colture dei campioni raccolte nelle aree antistanti gli scarichi fognari dell'intera provincia.

Daniela Gross

LE PERDITE VANNO DAL 30 AL 50%

Acquisti ittici a picco per paura del colera



I cinque casi di colera a Bari hanno decretato una grave impasse nell'intero mercato ittico con una ricaduta negativa che si è registrata anche a Trieste, dove il volume di vendita è calato dal 30 al 50 per cento, sia all'ingrosso sia al dettaglio. Per cercare di vendere i loro prodotti gli operatori del settore hanno abbassato i prezzi del pesce che, in taluni casi, viene a costare la metà di quanto si pagava solo qualche giorno fa, quando non si aveva sentore dell'infezione.

Sulla questione abbiamo sentito il dottor Fulvio Del Toso, dirigente del mercato ittico del Comune, che smorza i toni dell'allarme: «Non c'è nessun nesso tra quanto è avvenuto a Bari con Trieste per più motivi. Innanzitutto il pesce che viene consumato in città, di qualunque derivazione esso sia (pescato oppure importato, ndr) viene sottoposto a ripetuti controlli da parte della Usl. Inoltre, qui non abbiamo l'abitudine di consumare il pesce crudo... E si sa che basta cuocerlo per scongiurare ogni pericolo. Ma non basta. Noi non importiamo nulla dalla Puglia, semmai è l'inverso».

La situazione triestina, per quanto riguarda i controlli al pescato, è in ambito italiano abbastanza particolare, con un rigore che taluni non esitano a definire «austroungarico». Infatti, tutto il prodotto ittico che arriva in città, oppure pescato nel nostro golfo, viene fatto passare per la peschiera grande (questa ha un volume di affari che corrisponde a un fatturato annuo di 18 miliardi) dove vengono eseguiti controlli sanitari ferrei. Per il pesce di im-

portazione, inoltre, c'è anche un controllo, ulteriore ai confini. E ancora, le guardie sanitarie dell'Usl fanno settimanali sopralluoghi di routine a tutte le sessanta peschierie cittadine.

«Non è vero che il colera dilaga, non almeno a Trieste — sbotta con gli occhi fuori dalle orbite per la rabbia, Bruno Grassilli, titolare di una peschiera e da 35 anni nel settore — siamo arrabbiati per la cattiva pubblicità che ci ha portato un calo netto di vendite che va dal 35 al 40 per cento».

«Trieste non è la Puglia, qui non si vende il pesce all'aperto, tutte le rivendite sono supervisionate dalla Usl anche sotto l'aspetto della pulizia. Insomma, il metodo di vendita è quello di due mondi diversi. Le dà manforte Paolo Ballo, rappresentante dei commissari del pesce — I pescatori e noi tutti siamo inferociti. Troppo rumore per nulla, cosa c'entriamo noi con la Puglia? Intanto, però, i danni economici sono alti e non quantificabili. Alcune peschierie lamentano cali anche del 50 per cento. Perdite dovute alla carenza di clienti o al pesce rimasto sul banco e poi tutto da buttare via. Meno pesanti la situazione e i danni per i grossisti che, al contrario dei dettaglianti, hanno potuto fare meglio i loro calcoli e quindi rimetterci di meno. Lì c'è il grossista Fabio Mangiafico, uno dei più importanti della città, che ha registrato una diminuzione delle vendite solo del 20 per cento. «Le due giornate (questa ha un volume di affari che corrisponde a un fatturato annuo di 18 miliardi) dove vengono eseguiti controlli sanitari ferrei. Per il pesce di im-

CARNELLO PRECISA COME SI STA MUOVENDO IL COMUNE SUL PARCHEGGIO SEGEPARK

Via Locchi: divieti di sosta solo 'sospesi'

Se il Tar darà ragione all'amministrazione entreranno in vigore i limiti fissati dalle giunte precedenti

Il comitato di San Vito: 'Assessori poco corretti'

Che il Comune abbia deciso di ricorrere al Tar contro il decreto del Coretec che annulla le deliberazioni di giunta sui divieti di sosta in via Locchi, il comitato di San Vito l'ha appreso dal Piccolo, non dagli assessori competenti. E questo atteggiamento, «poco corretto e poco coraggioso», non è piaciuto. In un lungo comunicato diffuso dopo l'assemblea, il Comitato dice di comprendere che l'amministrazione debba difendersi di fronte a

un'eventuale citazione in giudizio da parte della Segepark, ma, a maggior ragione, ritiene che debbano essere attivate le misure suggerite dai cittadini per una migliore utilizzazione del parcheggio e per «ammorbidire» la posizione della società. Il Comitato lamenta inoltre come le strutture sportive nella zona, attese da vent'anni, non si possano ancora costruire per mancanza di fondi e ricordando che solo a supporto di tali servizi doveva sorgere il contestato parcheggio.

Sulla scottante questione dei divieti di sosta in via Locchi, dopo l'assemblea pubblica tenutasi nei giorni scorsi nella sede della circoscrizione, interviene l'assessore all'urbanistica Fabio Carnello, per puntualizzare come si sta muovendo l'amministrazione nei confronti della società Segepark.

«È necessario ricordare — spiega — come il Comune, in forza di atti stipulati dalle precedenti amministrazioni, dovesse procedere a una serie di restrizioni al traffico all'interno e nel bacino di influenza del parcheggio Segepark. Il Comitato regionale (Coretec), però, provvede ad annullare le deliberazioni che dovevano regolamentare le azioni attraverso le quali l'amministrazione



ne comunale doveva sostanzialmente l'accordo con la Segepark per garantire, come da precise clausole di convenzione, la redditività economica dell'opera. Tra queste azioni — ricorda ancora Carnello — era prevista anche l'istituzione dei noti divieti di sosta che, fortemente contestati dagli abitanti della zona, sono stati rimossi a

seguito dell'annullamento delle suddette deliberazioni. Ecco quindi come si muoverà il Comune, confortato dal parere dei legali interpellati. Verrà individuata precisamente (non solo dal punto di vista urbanistico) la perimetrazione del piano particolareggiato del comprensorio ex Fabbrica Macchine; verranno acquisiti ele-

menti certi circa gli obblighi comunali in ordine alle clausole stipulate per garantire la redditività del parcheggio; è stato inoltrato ricorso al Tar (il Piccolo ne ha già dato notizia nei giorni scorsi) contro l'annullamento delle deliberazioni comunali da parte del Coretec.

«È chiaro — conclude l'assessore — che fino all'emissione dei veredetti che daranno definitiva risposta, almeno ai primi due quesiti, il Comune non installerà alcuna segnaletica di divieto di sosta. Ma è altrettanto chiaro che qualora risultasse che, viceversa, il Comune sia obbligato a istituire tutte le regolamentazioni di sosta e parcheggio atte a garantire il rispetto dei patti tra le parti, esso non potrà non intraprendere i provvedimenti del caso».

IN VIA ROSSETTI FESTA PER I 370 ANNI DI FONDAZIONE DEL REGGIMENTO SAN GIUSTO E PER I 400 NUOVI FANTI

Compleanno in caserma e giuramento delle reclute



Il giuramento dei 400 nuovi fanti alla caserma 'Vittorio Emanuele'. (Foto Sterle)

Festa doppia ieri mattina alla caserma «Vittorio Emanuele» di via Rossetti: oltre alla ricorrenza del 370.º anniversario di fondazione del primo Reggimento fanteria San Giusto, era in programma il giuramento di quattrocento reclute appartenenti al decimo scaglione '94. «Fleury», «Marolles», «Reggimento di Sua Altezza Reale», «Primo Reggimento Savoia», «Primo Reggimento Rex»: queste alcune delle denominazioni con le quali era individuato l'attuale «San Giusto» tra quei lontanissimi 30 ottobre 1624 e l'8

settembre 1943, giorno in cui venne sciolto. Un'assenza dallo scenario militare italiano durata trentadue anni: nel 1975 infatti il glorioso reggimento venne ricostituito a Trieste ereditando la bandiera di guerra decorata con medaglia d'oro, le mostrine e la caratteristica cravatta rossa, colore ufficiale della casa Savoia; e la continuità tra i due periodi, quello secolare ed eroico che valse la decorazione, e quello attuale della seconda ricostituzione, è ben raffigurato nello stemma del Reggimento. Comandi secchi,

reparti schierati con allineamenti millimetrici, scuili di tromba: il protocollo militare ha seguito il consolidato cliché di queste occasioni; dopo gli onori alla bandiera e al comandante del corpo, col. Adriano Bidini, che ha ricordato i fatti che valsero la decorazione alla bandiera 76 anni fa a Conca d'Alano e ha rivolto ai presenti e alle reclute un breve discorso, il momento culminante della mattinata ha coinciso con il tradizionale «Io giuro» da parte dei 400 nuovi fanti del «San Giusto».

g. l.

IN BREVE

E' senza assistenza un profugo serbo sulla sedia a rotelle

È arrivata in Italia da Belgrado una coppia di profughi con un figlio di tredici anni in carrozzella perché affetto, tra l'altro, da un tumore al cervello. Avevano lasciato la Serbia perché il padre si era rifiutato di combattere e perché era ormai impossibile procurarsi i farmaci necessari per il ragazzo, causa l'embargo e per mancanza di mezzi, dato che il padre, dopo il rifiuto di combattere e di uccidere, era stato licenziato perdendo così l'assistenza sanitaria per la famiglia.

Dopo un balletto fra gli uffici di Udine e Trieste competenti a svolgere le pratiche necessarie (prefetture, questure, centri di accoglienza) solo il Comune di Udine li ha ospitati a proprio carico in attesa del permesso di soggiorno. In Italia, il giovane Zoran è ancora senza cure, così come lo era a Belgrado; finché non avrà il permesso non avrà la tessera sanitaria. «Associazione per la pace» e «Settima onda» chiedono al ministero degli Interni e, conseguentemente, alle prefetture e questure di Udine e di Trieste e agli altri uffici competenti di Trieste che non hanno accolto queste persone, perché tutto ciò è accaduto.

Delegazione economica cinese in visita alla regione

Alla ricerca di partners per lo sviluppo della zona di Fozhou, nella Cina meridionale, già «divisa dalle tigri asiatiche» (investitori di Singapore, Taiwan, Corea del Sud e Malaysia), ma con scarsissima presenza di europei (finora solo un'azienda tedesca e una francese), una delegazione della provincia è giunta in regione per illustrare le prospettive che essa può offrire soprattutto alle medie e piccole imprese del Friuli-Venezia Giulia e al porto di Trieste. È stata ricevuta dal vicepresidente della giunta regionale Roberto Antonione. All'inizio del prossimo anno una qualificata delegazione di autorità amministrative e di operatori economici di Fozhou visiterà la nostra regione per concretare una rete di contatti con le piccole e medie imprese regionali e con le autorità portuali.

Bollo speciale delle Poste per il Milan di Coppa campioni

La direzione provinciale delle Poste informa che, in occasione della partita di Coppa dei campioni di mercoledì, nella sala stampa del Comune di piazza Unità funzionerà un servizio P.T. a carattere temporaneo. Tale servizio sarà dotato di un bollo recante la legenda: «Trieste C.P. Coppa dei Campioni 1994/95 Milan-A.E.K. Athens 2.11.1994». Con detto bollo saranno obliterate le corrispondenze presentate direttamente a detto servizio, nonché quelle che perverranno allo stesso per posta, incluse in busta regolarmente affrancata. La restituzione degli oggetti bollati sarà effettuata allo scoperto al termine delle operazioni di bollatura, tramite gli uffici P.T. della località di residenza dei mittenti, ovvero, se richiesto dagli interessati, per mezzo di plico raccomandato con tassa a carico dei destinatari.

L'avvocato generale Sciaivelli si è congedato in Prefettura

Il commissario del Governo Luciano Cannarozzo ha ricevuto in visita di congedo l'avvocato generale dello Stato Carlo Sciaivelli. Nel corso del colloquio Cannarozzo ha formulato i suoi più fervidi auguri all'avv. Sciaivelli che lascia il servizio attivo al compimento del 70.º anno di età.

E IL COMITATO SI CANDIDA ALLA GESTIONE

Per il museo de Henriquez la sede è in dirittura d'arrivo

BASKET Raccolta di fondi a sostegno dell'Illycaffè

I promotori della costituenda società per azioni «Amici del basket» informano che, per facilitare la raccolta delle sottoscrizioni a sostegno della pallacanestro Trieste Illycaffè, il notaio Pastor si renderà disponibile anche al palazzo dello sport di Chiarbola in occasione degli incontri: Illycaffè-Olimpia Piostoi di oggi, Illycaffè-Spartak Mosca (2 novembre), Illycaffè-Caviglia Varese (20 novembre). Il servizio di raccolta delle adesioni sarà operativo un'ora prima delle partite, dalle 16.30 alle 17.30, e al termine degli incontri. Si ricorda che l'importo minimo per la sottoscrizione è stato fissato in 500 mila lire. Il versamento potrà essere eseguito, previa esibizione di un documento di identità personale, nelle mani del notaio Pastor, oppure agli sportelli della CRT Trieste, sul conto corrente n. 30/4689/2, intestato alla società «Amici del basket spa».

L'obiettivo è costituire un'associazione che si occupi di reperire i fondi e di custodire la collezione

Il Comitato per la tutela e la salvaguardia delle collezioni di Diego de Henriquez si candida alla gestione del futuro museo. Ma intanto ha raccolto ben diecimila firme per la costituzione della sede museale nell'ex caserma «Duca delle Puglie» di via Cumano. Da tempo l'amministrazione comunale ha avviato le pratiche per poter acquistare la caserma e farne la sede definitiva dell'immensa raccolta guerresca. Tutte le forze politiche, sulle prime, erano sembrate d'accordo sulla scelta che poi, invece, non è stata condivisa da alcuni appartenenti allo schieramento popolare, che preferirebbe una caserma di Banne.

«Veniamo a sapere che a seguito della nostra iniziativa la Regione ed il Comune di Trieste forse risolveranno il problema» si legge in un comunicato del Comitato e dove ci si riferisce al recente sopralluogo fatto alla caserma Beleno (qui è riposto parte del materiale della collezione) dall'assessore alla Cultura della Regione, il popolare Tomat, in tandem con l'assessore del Comune Damiani e il consigliere leghista Piccioni. Nell'occasione Tomat non avrebbe fatto nessuna obiezione per la sede scelta dal Comune. «Speriamo che non siano i soliti incontri sterili — continua la nota — e che anche i politici si ricordino della gente "qualunque" che capisce l'importanza che potrebbe avere per la città il museo».

Ma una volta che il Comune avrà ottenuto dal demanio la caserma «Duca delle Puglie» che cosa succederà? Carlo Alberto Dovigo, presidente del Comitato per le collezioni de Henriquez, non ha peli sulla lingua. Secondo lui, l'amministrazione manca di fondi per gestire il museo e ripristinare la caserma per l'uso che si vuol farne. Quindi il Comitato offrirà il suo aiuto, dopo essersi costituito in Associazione ed aver chiamato a sé tutti i privati che da tempo si battono per il museo, come per esempio, l'Associazione culturale Diego de Henriquez di Alvise Barison. Poi si dovranno reperire i fondi necessari per sistemare l'immensa collezione che conta, tra l'altro, settemila soldatini. Moltissimi mezzi militari pesanti che si trovano a Padriciano. Migliaia di volumi e trattati di guerra e divise di ogni foggia e tipo.

«Con qualcuno degli sponsor privati — spiega — abbiamo già contatti e anche risposte che suonano positive...». Il Comitato continua la sua raccolta di firme fino all'avvenuta firma d'affitto o di compravendita della caserma e sarà presente in Capo di Piazza ogni sabato e domenica dalle 10 alle 13, dalle 16 alle 22.

Da Cam.

Parte aperte per il Ponte



AFTER LA BOUTIQUE
Galleria Priati n° 4/5
Abbigliamento donna

AMADEUS
Ponte della Fabra n° 3
Calzature

ARMATA DI MARE - AND
Via Imbriani n° 5
Abbigliamento sportivo
uomo, donna

BENETTON
Via Mazzini n° 43
Abbigliamento

BIANCHI
Via delle Tonne n° 3
Bak pasticceria regalo

BILBO LE SCARPE
Via Mazzini n° 49
Calzature ed accessori

BOTTERI
Corso Italia n° 6
Abbigliamento

BOUTIQUE LACOSTE
Corso Italia n° 2
Abbigliamento

BOUTIQUE TRUSSARDI
Via S. Nicolo n° 27
Abbigliamento

CALZATURE ESPERIA
Via Mazzini n° 38
Calzature e pantofole
uomo, donna

CALZATURE NIMMERRICHTER
Corso Italia n° 10
Calzature

CALZOLERIA COLIA
Via Imbriani n° 6
Calzature

CALZOLERIA IMPERIALE
Corso Italia n° 1
Calzature pantofole

CAMICERIA FRANCHI
Via Dante n° 19
Abbigliamento maschile
e camiceria

CAPPELLERIA TIBERIO
Via Mazzini n° 42
Cappelleria ed accessori
abbigliamento

CARNIEL
Via S. Caterina n° 13
Scarpe bambini, ragazzi
corsetteria

CASTIGLIONI CALZATURE
Corso Saba n° 2
Calzature e pelletteria

CENTRO RADIO TV
Via Imbriani n° 8
Radio, TV, elettrodomestici

CESANA
Via Mazzini n° 40
Alta moda uomo

CHRISTINE
Piazza Borsa n° 15/C
Abbigliamento e calzature

COIN
Corso Italia n° 16
Multistore

COLORATISSIMO
Via Imbriani n° 1
Articoli regalo

COMPUTER MODA GIOVANE
Via Silazzaro n° 110
Abbigliamento

CORNER
Via Mazzini n° 28
Abbigliamento

COSULICH PROFUMERIE
Trieste
Profumeria

DA UGO CALZATURE
Trieste
Calzature

DILARA
Via Dante n° 3
Abbigliamento

EL PASO
Via Dante n° 14/A
Abbigliamento giovane

EVOLUZIONE MARCHI
Corso Italia n° 24
Oggettistica, progettazione
arredamento

FENDI
Capo di Piazza n° 1
Abbigliamento e pelletteria

FERRUI
Via Ponchielli n° 1
Maglieria e calze

FIGURELLA
Via Genova n° 21
Intimo e mare

FOTO ROLLY
Via Imbriani n° 8
Foto, sviluppo, rapido

GOLD EMOTION
Capo di Piazza n° 2
Gioielleria, orologeria, moderna e
antica

GRANT
Via Imbriani n° 5
Abbigliamento bambini 1/6
anni

G. POINT BY GUINA
Via Genova n° 23
Baby & Children's Wear

GACCI
Via Roma n° 11
Intimo e calze uomo, donna

GIALLO ORO
Via Genova n° 14/B
Oreficeria, orologeria

GUINA E GUINA LE SCARPE
Via Genova n° 12/21
Abbigliamento uomo e donna
calzature

IL BAGAGLIO
Piazza della Borsa n° 15
Abbigliamento femminile

IL QUADRO
Via S. Spiridione n° 10/B
Abbigliamento maschile

INCUBO
Via delle Torri n° 2
Abbigliamento trendy

INTIMANIA
Via Imbriani n° 4
L'intimo uomo e donna

LA CICOIGNA
Via Reti n° 2/B
Abbigliamento gestante neonato
articoli prima infanzia

LE MONDE
Passeo S. Giovanni n° 1
Abbigliamento ed accessori

LORD & LADY
Corso Saba n° 6
Calzature e pelletteria

MADRAS
Corso Italia n° 49
Calzature abbigliamento pelle

MANUEL
A Trieste
I negozi alla moda

MARZARI GIOIELLI 1920
Via Roma n° 1
Gioielleria, orologeria, swatch

MARINA VLACH
Via S. Caterina n° 7
Abbigliamento donna e bambino

MAX MARA
Via Carducci n° 23
Abbigliamento

MEC & GREGORY'S
Via Dante n° 3
Pelletteria

MIELE
Corso Italia n° 23
Abbigliamento

MODITAL PELLICERIA
Via Genova n° 19
Pelletteria

MONTI
Via S. Spiridione n° 5
Biancheria intima e per la casa

NAZARENO GABRIELLI
Via Mazzini n° 16
Abbigliamento pelletteria

ORVISI-GIOCATTOLE
Via Ponchielli n° 4
Gioiattoli

RICKY DI GIUSEPPE ROVATI
Via Battisti n° 2
Abbigliamento donna

RIGUTTI CONFEZIONI
Via Mazzini n° 41
Abbigliamento

SERLI
Corso Italia n° 1
Abbigliamento uomo e donna

SERVADEI
Via Dante n° 7
La merceria e la calza

SMALL ABBIGLIAMENTO
Via Imbriani n° 12
Abbigliamento uomo donna

STERMIN
Via Mazzini n° 40
Gioielleria

STILE GIOIELLI
Corso Italia n° 23
Oreficeria gioielleria

**TIFFANY PROFUMERIA -
ACC. MODA**
Ponte della Fabra n° 1
Profumeria e accessori moda

TINY-XANIER STAR
Via Mazzini n° 11
Borsetteria e calzature

TOMMASINI SPORT
Via Mazzini n° 19
Sport

TUSSET
Corso Italia n° 1
Valigeria pelletteria

TUTTO CASA
Largo Riborgo n° 1
Biancheria e tendaggi

UNIVERSALTECNICA
I negozi nel centro di Trieste
Audio, video, computer, foto,
elettrodomestici

VALIGERIA ROSSI
Via Ponchielli n° 1
Pelletteria

Autocarrozzeria BOZZOLA
gestione di Mauro Pocorobba

Autofabbrica Carrozzeria Motori marini
Per lavori superiori a L. 600.000 possibilità di un prestito COMIT
Trieste - Pass. S. Andrea 5 - Tel. 040/305910

ARREDAMENTI Korte

PER RISOLVERE OGNI PROBLEMA NEL CAMPO DELL'ARREDAMENTO
Via S. Cilino 38 - Trieste
Tel. 54390

Pellicceria Annabelle

confezioni su misura
rimesse a modello
riparazioni puliture e custodia di pellicce pelle e montoni
TRIESTE via Catterini 48 - Tel. 633298

DENTI BIANCHI? GENGIVE SANE? HAPPY SMILE

IL NEGOZIO DEL SORRISO SPECIALIZZATO NELL'IGIENE ORALE CON PROFUMERIA E SANITARIA
VIA MILANO 3/C - 634930

ANNI VERDI

abbigliamento bambini e ragazzi
DA 0 A 16 ANNI
Nuovi arrivi marche esclusive a prezzi eccezionali
- TRUSSARDI baby
- DI MATTIA
- e coloratissimo INI MINI MAN.MO
- pellicette e montoni
- BATTICUORE
- GA GA
TRIESTE piazza dell'Ospedale 2/g Tel. 040/774904

Il Giardino ANTIQUARIATO

ACQUISTA
PITTORI TRIESTINI DEL 800/900
VIA MAZZINI 12 - 368472

IL PICCOLO

CORSI GRATUITI FINANZIATI DALLA REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA

ENFAP
ENTE NAZIONALE FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE



CORSI DI FORMAZIONE PER LAVORATORI OCCUPATI E NON

corsi di qualifica per

DATTILOGRAFI

Durata 400 ore (presele)

- Dattilografia su macchine per scrivere elettroniche
- Elaborazione testi (WORD)
- Foglio elettronico (EXCEL)
- Data base

TECNICI SPECIALIZZATI NELLA GESTIONE AZIENDALE

Durata 600 ore (diurno)

- Contabilità generale
- Amministrazione del personale
- Legislazione del lavoro
- Normativa IVA e CEE
- Diritto tributario
- Software specifici

INFORMAZIONI E ISCRIZIONI

ENFAP Segreteria Commercio ed Informatica (II piano)
Via S. Francesco 25 - 34142 TRIESTE tel. 040/635292

CORSI DI TEDESCO

A VARI LIVELLI E SPECIALI PER TRADUTTORI

CIRCOLO DI CULTURA ITALO-AUSTRIACO

INSEGNANTI DI MADRELINGUA

In gruppi di massimo 12 persone
Iscrizioni giornalmente, sabato escluso,
nella Sede di Piazza Sant'Antonio 2, I piano,
dalle ore 16.30 alle 18.30.
Tel. 040/634738

GALTRUCCO

Piazza Goldoni 1

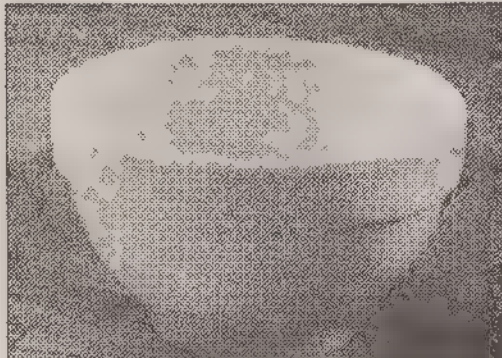
Sconti del 50%
LIQUIDAZIONE TOTALE
di TUTTI i TESSUTI uomo e donna

Silp Gorizia

latte fresco
Ti premia
con il concorso
Bravo 7+

Raccogli le prove
d'acquisto sulle confezioni
LATTE FRESCO SILP

VINCERAI
SUBITO
UNA TAZZA
DA PRIMA
COLAZIONE



E INOLTRE
PARTECIPERAI
ALL'ESTRAZIONE
DI QUESTI
BELLISSIMI PREMI

ESTRAZIONE FINALE
15-1-95



SAN DORLIGO / INAUGURATA LA ZONA DELLA SOCIETÀ CONSORTILE

Artigiani, ecco il polo

Punto d'incontro e centro integrato di servizi e produzione per 22 imprese

La zona artigianale di San Dorligo della Valle quale punto di incontro fra Trieste, l'Italia, la Slovenia e l'Europa che lavora. Un auspicio forse troppo ambizioso, quello espresso durante l'inaugurazione dal presidente della società consortile artigiana Dolina, Dusan Pangerc. Ma se il buon giorno si vede dal mattino, bastano già i dodici capannoni immersi nel verde, dotati di ampi parcheggi e strade interne, a testimoniare della determinazione e «testardaggine» che ha guidato le 22 imprese locali nella lunga avventura per la creazione di un punto integrato di produzione e servizi.

Una vicenda che ha visto, ieri mattina, il varo «ufficiale» alla presenza delle autorità politiche, civili, militari e religiose, delle forze economiche e dei cittadini del comune. Un pubblico numerosissimo (almeno 500 persone), tra il quale si distinguevano il sindaco di San Dorligo, quello di Muggia, il vicesindaco di Trieste Roberto Damiani, il commis-

sario della Provincia Domenico Mazzuro, Milos Budin e Roberto Antonione, vicepresidenti rispettivamente del consiglio e della giunta regionale.

Non mancavano all'appello neppure il console sloveno a Trieste, Joze Sumelj, il sottosegretario al ministero degli Esteri di Lubiana, Peter Vencelj, il presidente dell'Unione regionale economica slovena, Boris Siega. E, ancora, rappresentanti delle associazioni artigiane e imprenditoriali, Mauro Azza- rita per l'Assindustria e la Siot, dell'Esca, dell'Ena, dell'Ente nella figura del vicepresidente Piero Duva, e degli istituti di credito.

Tutti i principali protagonisti di una storia che affonda le radici nel 1980, quando le imprese locali avevano avanzato l'esigenza, in una riunione con il Comune, di avere nuovi spazi per lo sviluppo delle proprie attività. Un sogno che ha cominciato ad acquistare concretezza dieci anni orsono con il completamento dell'iter della variante al pia-

no regolatore, per arrivare ora al traguardo definitivo attraverso mille difficoltà tecnico-burocratiche e finanziarie.

Dopo il festoso saluto del gruppo bandistico Breg e del coro Vodnik, in uno degli ultimi capannoni ancora vuoti (ma che presto ospiterà una tipografia) si sono così succeduti i vari oratori, coordinati dal direttore dell'Ures, Vojko Kocjancic. Il primo cittadino, Marino Pecnik ha colto l'occasione per ribadire l'appoggio incondizionato della giunta a tale insediamento, sorto su un terreno inizialmente destinato al tank della Siot («E ora — ha ironizzato il sindaco — qualcuno finge di scandalizzarsi per due nuovi serbatoi»), annunciando che l'area sarà presto metanizzata. Apprezzamento e compiacimento anche dal Prefetto, Luciano Cannarozzo, mentre il presidente dell'Esca, Italo Dal Negro, ha sottolineato il valore dell'iniziativa ai sensi della pace e della collaborazione tra i popoli.

Barbara Muslin



Un momento della cerimonia inaugurale del centro artigianale. (Foto Fabio Balbi)

DUINO-AURISINA / CONSIGLIO COMUNALE

Bilancio: previsione di pareggio

La seduta di ieri dedicata alla relazione programmatica del sindaco

Consiglio comunale di Duino Aurisina, primo appuntamento con il bilancio di previsione. È stata presentata nella seduta di ieri la relazione programmatica che precede la discussione del primo bilancio varato dalla giunta Depangher. Un esercizio portato in pareggio senza difficoltà; è sfumata, infatti, all'ultimo istante l'ipotesi di riuscire a chiudere l'anno in bellezza con un avanzo di qualche centinaio di milioni. La richiesta di ulteriori pagamenti, e la notizia di alcuni tagli ai contributi regionali, hanno costretto l'amministrazione a una precipitosa revisione dei conti per riuscire a scongiurare il pericolo di un deficit.

Nella sua relazione programmatica il sindaco Depangher si è soffermato su quanto il Comune è

riuscito a fare in questi mesi. Si tratta per lo più di opere e iniziative che verranno completate nei prossimi anni, come il grosso impegno relativo all'edilizia scolastica che figura al primo posto nei lavori previsti. «In tre anni — ha spiegato Depangher — abbiamo pianificato una spesa di circa tre miliardi soltanto per la messa a norma degli edifici scolastici. I lavori nella scuola di San Pelagio sono già stati ultimati e partiranno a breve quelli della scuola di Sistiana, mentre è in via di predisposizione il progetto per la sistemazione della struttura di Duino. Per quanto riguarda il settore del personale — ha proseguito il sindaco — abbiamo avviato il processo di razionalizzazione degli uffici contemporaneamente a una graduale informatizzazione delle pro-

cedure amministrative».

Nel '95 l'amministrazione conta di portare la spesa per i dipendenti al di sotto del 50 per cento, situazione che permetterebbe alcune nuove assunzioni negli anni a venire. Sempre in tema di personale è intenzione della giunta promuovere l'occupazione giovanile attraverso contratti a termine nel settore del controllo tributi, dell'urbanistica e della biblioteca comunale. Dovrebbe concretarsi entro il prossimo anno anche il discorso del controllo automatizzato delle presenze dei dipendenti, mentre è in fase di discussione l'ipotesi di un'apertura pomeridiana di alcuni uffici.

Oltre agli interventi nelle scuole, altri importanti lavori riguarderanno il Villaggio del Pescatore. Verrà, infatti, avviato

il progetto per il nuovo piano del porto e saranno completati gli interventi di metanizzazione e asfaltatura.

«Nell'intento di portare il bilancio in attivo — ha sottolineato Depangher — l'amministrazione intende, inoltre, continuare il processo di razionalizzazione dei servizi. Prevediamo di riunificare le due municipalità di completare l'asta degli immobili di proprietà dell'amministrazione e di ricorrere gli oneri per le opere di urbanizzazione oltre alle rette mensili della casa di riposo».

Queste ultime, in realtà, hanno già subito un moderato aumento proprio ieri. Per gli ultimi due mesi del '94 la retta è stata portata a 37 mila lire per gli ospiti autosufficienti e a 55 mila per i non autosufficienti.

Erica Orsini

DUINO-A. Il Comune si candida a ospitare un casinò

Il casinò a Sistiana... e perché no? Anche il comune di Duino-Aurisina si candida per ospitare una casa da gioco. Ieri, il consiglio comunale ha approvato la proposta presentata dal capogruppo della Lega Nord, Raimondo Carli.

Per ora si tratta solamente di una dichiarazione di intenti, ancora da discutere nel dettaglio, che però è bastata a dividere la stessa maggioranza tra contrari e favorevoli.

Alcune perplessità sull'opportunità di un casinò ubicato sul territorio comunale sono, infatti, state avanzate dall'assessore all'istituzione, Vera Tuta Ban: «Non ritengo — ha dichiarato — che una simile iniziativa risolverebbe il problema del disagio giovanile, particolarmente preoccupante nel nostro comune. Sono sicura che i nostri ragazzi hanno bisogno di altri interventi».

RIONI / SAN VITO-CITTA' VECCHIA-BARRIERA NUOVA

«No» a piazza della Valle

Parere negativo del consiglio circoscrizionale sul piano di recupero

Con un documento approvato all'unanimità il consiglio circoscrizionale di San Vito-Città vecchia-Barriera Nuova ha dato parere negativo sul piano di recupero (secondo progetto) per piazza della Valle, giudicando insoddisfacente la risposta alla richiesta di sospensiva inoltrata all'Amministrazione già alcuni mesi orsono, nel documento si è evidenziata la contraddizione tra la proposta di viabilità del piano rispetto ad una nuova prevista per la zona di San Vito, con particolare riferimento alla risposta fornita dall'assessore alla Pianificazione territoriale, Fabio Cargnello, con la quale si rigetta la proposta di istituire la viabilità a senso unico per via San Michele.

Non vengono indicate, inoltre, le priorità e i tempi di intervento del progetto, dando priorità alla realizzazione di un garage per il quale non si specifica se si tratterà di un intervento privato, pubblico o misto.

SONO emerse pure delle perplessità per il mancato aggiornamento della «relazione geologica» alla luce della maggiore profondità del parcheggio maturata in un periodo successivo, nonché della contrarietà all'ipotesi di predisporre un passaggio pedonale dalla piazza all'inizio di via della Cereria.

Nella riunione di venerdì sera è stata pure recepita la delibera che autorizza i consiglieri circoscrizionali a promuovere e a organizzare manifestazioni a carattere sociale e culturale rivolte ai giovani. Per tale fine potranno venire utilizzati tre milioni. L'organo di decentramento dovrà presentare il programma delle iniziative che intende promuovere entro il 31 dicembre.

Approvata all'unanimità la mozione presentata dal consigliere Mario Zecchini (Partito popolare), nella quale si impegna l'assessore competente al traffico e l'Amministrazione, a rendere nota l'attuale situazione di messa a punto del piano quadriennale di rinnovo e ampliamento del sistema semaforico cittadino.

«Quest'opera — ha precisato Zecchini — va slittando di anno in anno, creando gravi problemi a una circoscrizione che territorialmente comprende buona parte del territorio cittadino, e pertanto la maggior parte delle strutture semaforiche. Non è una novità che buona parte del sistema di segnalazione del centro va spesso in «tilt» per tutta una serie di cause (ossidazione dei cavi, allagamenti, devastazioni provocate dai ratti). Un chiarimento in questo

senso è più che dovuto a un'utenza che ne soffre da tempo le conseguenze».

Approvata pure con voto unanime la mozione presentata da Franco Lonzar (Lega Nord) nella quale si chiede di mutare denominazione all'attuale Scala Segantini (che peraltro continua superiormente con l'omonima via) in Scala Dublino. Tale scala, infatti, fa parte di un percorso «culturale» che rende onore a un illustre cittadino triestino d'adozione, James Joyce, la cui abitazione è sita in quei paraggi.

Tale provvedimento — ha specificato Lonzar — non comporterebbe alcun intoppo burocratico a persone e cose per mancanza di numeri civici su tale scala, facilitando nel contempo turisti e curiosi che giungono da queste parti sui passi dell'autore dell'«Ulisse».

Maurizio Lozei

CONSEGNATI A MUGLIA I RICONOSCIMENTI NEL NOME DI SARRA BOMBIZZA

Archeologo e musicista premiati dalla 'Fameia'



I vent'anni di attività della «Fameia Muiesana» sono stati celebrati all'insediamento dell'amore per le «pietre vecchie» e per la musica. A meritarsi il premio «Giovanni Sarra Bombizza», consegnato ieri sera nel corso di una cerimonia ufficiale al centro «Millo», sono infatti due personalità mugliesi distinte in campi molto diversi, eppure accomunate dalla medesima passione per la cultura e la storia della cittadina istro-veneta: Manlio Peracca e Adelfo Sfetzer. Associato agli scavi archeologici del castelliere di Elleri, di Monte d'Oro, di Stramare, nonché al museo Benedetto Lanza, spi-

tato dalla parrocchia, il nome di Peracca appartiene a una delle più antiche famiglie del centro istroveneto, qualificandosi nelle ricerche sull'Istria e sulla Muglia protostorica e Romana. E se quest'ultimo è stato premiato per aver trasmesso il suo entusiasmo ai giovani, il riconoscimento ad Adelfo Sfetzer è andato per aver contribuito a rilanciare la musica bandistica locale, facendo entrare una compagnia carnevalesca in un gruppo folcloristico di grande rispetto. Stiamo parlando dell'Orgia (di cui Sfetzer è presidente e fondatore) e tutto ciò che contraddistingue nel panorama locale e regionale, dal coro alla banda, dal balletto folcloristico alle scuole di musica. In una sala particolarmente affollata, alla presenza dal presidente della «Fameia» Italo Stener e del vicepresidente Sergio Norbedo, il sindaco Sergio Milo ha sottolineato come l'associazione non si sia mai rivolta al passato per fermare il movimento della storia, ma al contrario per proiettarsi verso il futuro. «Muglia è orgogliosa della sua identità — ha aggiunto — ed è certo che prima di diventare un borgo di Trieste non esisterà ad armare i brigantini come fece nel XVI secolo l'eroe Bombizza».

b. m.

LA «GRANA»

Corsia occupata
da auto parcheggiate:
disagi alla circolazione

Care Segnalazioni,

traggio lo spunto dal servizio apparso il 25 ottobre relativo alle piazze Oberdan e Dalmazia, per segnalare che la parte terminale della corsia di destra della via Fabio Severo (ultimi 50 metri in corrispondenza di un distributore inattivo) è spesso occupata da automobili che impediscono il regolare scorrimento dei mezzi che devono girare in via Romagna e in via Martini della Libertà. Ciò provoca evidente disagio alla circolazione, in quanto costringe le auto a incolonnarsi solamente su due corsie anziché su tre, come previsto dalla segnaletica. Tale situazione si trascina da anni, ma stranamente non ho mai visto applicare i fatidici foglietti verdi, che sarebbero pienamente giustificati da almeno 3-4 articoli del codice della strada.

Fabio Dominicini

«Motorino rimosso e multato
anche se non intralciava»

Visto il crescendo, in questi ultimi tempi, degli episodi di ingiustizia riguardanti il tema «Motorini e vigili urbani», vorrei rendere nota anche la mia situazione lavorativa come autista del «118» all'ospedale Maggiore, e rendendomi da sempre contro dell'impossibilità di recarmi al lavoro in macchina causa problemi di parcheggio e traffico, ci vado con ogni tempo da più di 20 anni con il motorino. In un primo tempo parcheggiavo in prossimità degli alberi di via Pietà (per non togliere spazio alle auto), poi, in seguito a qualche furtarello, accanto alle nostre autoambulanzeparcheggiate in via Pietà, sempre naturalmente avendo cura di non intralciare in alcun modo.

Però il giorno 6 ottobre avrei preferito essere vittima dei piccoli ladroncini di cui sopra: sono passati i vigili urbani che, tra il marasma delle auto in sosta selvaggia, hanno ritenuto opportuno rimuovere il mio motorino che non intralciava assolutamente nulla e nessuno.

Dopo essermi fatto accompagnare, alla fine di 12 ore di turno alla guida dell'ambulanza, nella depositaria in zona Fiera, versavo le rituali L. 100.000 (fatte portare da casa) per ritirare il motorino. Restavano quindi altre 50.000 lire per la multa che non potevano essere pagate subito in quanto il vento aveva fatto volare via il foglio. Mi viene detto dal vigile di turno che posso fare ricorso, però deduco che è una trappola, in quanto se si perde la causa, si va a pagare di più; però mi si suggerisce di «inseguire» la multa per risparmiare i soldi per la spedizione ed eventuale aggiunta sulla tassa, al distretto di Valmaura, dove trovo un altro vigile che, con «asburgica» logica, mi spiega che, innanzitutto la multa lì non c'è, e poi, se è successo tutto questo, è perché nelle vicinanze della mia «Vespa 50» in sosta c'era un passo carrabile con delle moto davanti, non la mia, e che per un processo fisiologico normale è

stata prelevata anche la mia (normale per lui perché il danno economico non lo toccava affatto).

Quindi mi viene detto di recarmi all'apposito ufficio per le multe presso l'anagrafe, dove scopro che anche lì la multa non c'è, e mi consigliano di ripassare.

Il 24 ottobre sono ripassato per l'ultima volta, mi è stato detto che la persona preposta al «ritrovamento multe» lavora solo alla mattina (loro ricevono dalle 14 alle 16) ma che poi tanto la multa la manderanno a casa, facendomi spendere di più. Ma questo, anche per quest'altro vigile, è un normale processo fisiologico (per lui che non gli tocca, in quanto se loro fanno il foglietto verde, è solo per agevolare il multa, se poi questo volta via, beh... pazienza).

Se penso a quante volte ho spostato motorini (non il mio) in via Pietà per poter mettere a posto le nostre ambulanze e non far intervenire i vigili, e quindi non recare grave danno economico ai proprietari, non posso immaginare la coscienza con cui uno che si reputa tutore dell'ordine abbia potuto fare una cosa di questo genere. Ogni commento è superfluo.

Furio Polesello

Ripeto
l'invito

Il 13 ottobre è stata ospitata in questa stessa pagina una mia proposta per la realizzazione di un museo etnografico a Trieste. Questa proposta, che conteneva la richiesta al sindaco e all'assessore competente, di esprimere il loro pensiero in merito, si concludeva con le parole: «... ma se voi? Un nutrito gruppo di triestini mi ha già risposto che effettivamente «se voi». A questo punto ripeto il mio invito al sindaco ed all'assessore, che non mi sono sentito di disturbare prima e durante le celebrazioni del Quarantennale. E mi permetto di ricordare loro che ormai la risposta non è più attesa da una sola persona. Ma da tanti elettori.

Furio Treu



Sposi del '54

Nell'ottobre di quarant'anni fa si univano in matrimonio i nostri genitori, Ede e Nevia. Oggi hanno tre nipotini, Andrea, Valentina e Massimo, e noi figlie facciamo loro gli auguri di tanta serenità.

Morena e Patrizia Norbedo

«Ridate a noi cittadini
dei vigili dal volto umano»

Un tempo i vigili urbani erano amati dai triestini che, spontaneamente, in segno di gratitudine per i consigli e l'aiuto ricevuto portavano loro un panettone o una bottiglia in occasione della Befana del vigile. Era un gesto simpatico e una prova dello star bene insieme. Ora quanti porterebbero un panettone ai vigili? Nessuno, visto che sono diventati i peggiori nemici dei cittadini (e non per colpa loro ma di chi li dirige), pronti solo a elevare salatissime contravvenzioni a ogni disgraziato che cade nelle loro grinfie.

Mio padre, un pensionato prudentissimo e molto ligo ai dettami del codice, si è visto recapitare a casa una multa per «non essersi fermato al fischio del vigile», vigile che egli non aveva né visto né sentito (eppure ci vede e ci sente ancora molto bene). Quando è andato a informarsi su un possibile ricorso, gli è stato detto che gli conveniva pagare, tanto il ricorso l'avrebbe comunque perso. Ecco quindi che un cittadino deve pagare, senza nemmeno conoscere il tipo di infrazione che ha commesso (perché mai il vigile quel giorno — lontano ormai 5 mesi — gli aveva fischiato? E dov'era il vigile? Nasosto dietro un angolo?) e senza chiedere perché. Una situazione degna di Kafka.

A me invece è stata data una multa per «essermi introdotto con la mia vettura» nella zona vietata al traffico. Purtroppo per me, la mia è una modesta utilitaria non catalizzata, del 1979, quel giorno non avevo letto il giornale e il cartello del divieto era parzialmente occultato da un'auto in sosta.

Ma la cosa che più mi ha ferito è stata il fatto che all'inizio della «zona proibita» avevo notato un vigile che, lungi dal farmi cenno di cambiare strada, mi ha fatto proseguire e ha avvertito per telefono una sua collega situata 200 metri più avanti. Chissà cosa le ha detto, forse: «Ecco un'altra che ci casca! Anche oggi raggiungeremo la quota di multe che i superiori esigono!». Ciò che più offende il cittadino è l'essere trattato come una mucca da mungere o come un bambino discolo da bacchettare. Ciò che più offende è il «vigile nemico», quello che non dà alcun aiuto e che pensa solo a punire.

In un'altra occasione mi era capitato, a Opicina, di trovare la mia vettura, in parcheggio regolare, bloccata da un'altra, ferma in doppia fila. Ho chiesto aiuto a un vigile (sono una donna e nemmeno molto forte) che mi ha risposto di arrangiarmi. Ho dovuto spostare da sola l'altra macchina, con grande difficoltà e poi, visto che restava in mezzo alla strada, spostarla (per ordine del vigile) di nuovo verso il posteggio che avevo nel frattempo lasciato libero dalla mia vettura mentre il vigile stava a guardare. Eppure io, in quel caso, non avevo commesso alcuna infrazione!

Ora ho letto che i vigili saranno severissimi anche coi padroni di cani che escono senza paletta, che saranno assunti 68 nuovi vigili, e che persino i netturbini potranno dare multe a chi sporca la città. Ma gli assessori odiano così tanto i cittadini da render loro la vita così difficile? Sono proprio così incivili i triestini da meritare tante guardie assettate di sangue? Non sarebbe stato meglio assumere giardinieri e netturbini? La città è sporca ma la colpa non è dei triestini: spesso i cassonetti sono così pieni che i cittadini sono costretti a depositare i sacchetti a terra: poi, se viene la bora, porta i rifiuti in giro. Quando ci sono due giorni consecutivi di festa, la situazione diventa drammatica. I triestini amano la pulizia e sono disciplinati: servono più cassonetti, più netturbini, più giardinieri (i giardini pubblici sono una schifezza se si paragonano a quelli dell'Austria o della Francia) e meno vigili-aguzzini. Assessori, voi che con le vostre auto catalizzate e i vostri parcheggi riservati, siete lontani dai cittadini come il Sole(?) dalla Terra, ridateci i vigili dal volto umano che noi amavamo tanto.

Idilia Giacca

«Da Vinci: sosta selvaggia
ma non certo per capriccio»

Scrivo questa lettera per esprimere la mia rabbia riguardo all'episodio dei motorini multati in via Veronese. I motorini erano sì in sosta «selvaggia» sul marciapiede ma non per capriccio, bensì perché il parcheggio per motocicli è perennemente, da anni ormai, occupato da auto. Cosa potevano fare gli studenti se non parcheggiare sul marciapiede? Dovevano forse issare i loro motorini sui tetti delle auto posteggiate nel parcheggio per due ruote?

I mezzi a due ruote sono l'unica soluzione per evitare inquinamento e ingorghi: è questo il modo di incentivarne l'uso? Come mai le auto che erano posteggiate fino a 40 centimetri dal muro impedendo il passaggio dei pedoni hanno avuto solo 50 mila lire di multa, mentre i motorini che occupano uno spazio irrisorio hanno preso il doppio? Tra l'altro i loro proprietari sono studenti. Dove troveranno i soldi per pagare la multa? E' questa la giustizia? E' questa la legge uguale per tutti? Consiglio i motociclisti che devono parcheggiare nel parcheggio a loro riservato, e lo trovano occupato oppure ostruito dalle automobili di chiamare immediatamente il carro attrezzi per farle rimuovere. E' quanto mi è stato consigliato da un vigile urbano quando mi ha preso la multa di 100 mila lire per aver lasciato la moto in piazza Garibaldi, avendo trovato il parcheggio motocicli di via Gambini ostruito da auto in seconda fila.

Tra l'altro questo andazzo continua giornalmente, e sono costretta a lasciare la moto sotto casa perché non ho tempo da perdere per aspettare il servizio rimozioni che mi liberi l'entrata al parcheggio. Certe cose dovrebbero essere talmente ovvie da non dover accadere.

Daniela Silvestri

zione (come se per i disoccupati e i cassintegrati le leggi non valessero). Se provi ad andare fuori di una scuola all'ora di entrata o all'ora di uscita degli studenti potrai constatare il grado di civiltà raggiunto dalla nostra Italia. La scuola dovrebbe educare, dovrebbe insegnare il rispetto delle persone e delle leggi, ma ahimè i presidi sono cambiati.

Nereo Svara

Grazie
Trieste

Cara Trieste, grazie. Grazie per questi 15 fantastici mesi nei quali ho avuto la possibilità di conoscere e amarti e che ricorderò sempre bellissimi. Grazie per la gioia e la serenità che mi hai dato, per l'accoglienza che ho trovato, per mille altri motivi, non ultima la solidarietà che hai dimostrato a quei ragazzi morti a Mostar. Grazie ai triestini, a quel vostro stile di vita veramente invidiabile, a quel dialetto meraviglioso, e ancora a questa città che, da quando sono arrivato, ho voluto sentir mia e che, ora che me ne vado, mi lascia un vuoto forse incalcolabile. A torto o a ragione, la criticate troppo, miglioratela magari, ma accettatela così com'è, è un paradiso. Grazie a tutti comunque, e ognuno di voi è a conoscenza del perché: io torno a Roma lasciando un pezzetto di cuore ma il mio più grande desiderio è di venire a riprenderlo, il prima possibile.

Andrea Roberti

Garage REGINA Sas
Via Raffineria 6
Orario 6.30-24
Festivi compresi
DISPONE DI POSTEGGI IN ABBONAMENTO MENSILE DIURNO DALLE 8 ALLE 20 A L. 150.000 IVA COMPRESA
TEL. 7806514
orario ufficio 8-13

SanGiorgio
viaggi e turismo
TRIESTE - CORSO ITALIA 31 - TEL. 632851

VIAGGI DI CAPODANNO			
IN PULLMAN			
SORRENTO	28/12/94 - 03/01/95	Quota L.	870.000
REMI	30/12/94 - 03/01/95	Quota L.	670.000
BELLARIA	31/12/94 - 03/01/95	Quota L.	570.000
LAGO DI GARDA	21/12/94 - 02/01/95	Quota L.	400.000
CAMPOFORMIDO	31/12/94 - 01/01/95	Quota L.	285.000
IN AEREO			
ALGARVE (Portogallo)	28/12/94 - 02/01/95	Quota L.	1.350.000
COSTA DEL SOL	27/12/94 - 03/01/95	Quota L.	935.000
PALMA DI MAIORCA	27/12/94 - 03/01/95	Quota L.	875.000

Programmi dettagliati in sede

ALLA FILANDA
OSTERIA CON CASTAGNE E RIBOLLA - APERTO LA DOMENICA

CONVENIENZA MOBILI

SVUOTA TUTTO

ARRIVATI A CORMONS (GO) (seguite l'indicazione per Cividale) a 3 KM C'E' BRAZZANO E LI' TROVATE LA FILANDA

GRANDE CONCORSO

PUNTA AL GIULIA

VINCI SUBITO!

Viaggi, gioielli e migliaia di giochi

ORARIO CONTINUATO DALLE 10.00 ALLE 20.00 • AMBIENTI CLIMATIZZATI • 1300 POSTI AUTO

Domani aperto

Un lunedì diverso? Domani Punta al Giulia! Tra negozi, mille idee da scegliere, servizi e tantissime novità in cui tuffarti, scoprirai che anche la fortuna ti è più amica.

IL GIULIA
IL CENTRO COMMERCIALE

Trieste prende vita



ORE DELLA CITTA'

Fameia

Capodistria

Oggi, alle 15, nel cimitero di san Canziano di Capodistria, sarà celebrata una messa in ricordo di tutti i capodistriani.

Giri

Turistici

L'Azienda di promozione turistica informa che oggi, con partenza alle 8.45 dalla Stazione marittima, avrà luogo il Giro della città a piedi, con guida turistica plurilingue.

Concerti

aperitivo

Continua il ciclo dei concerti-aperitivo della domenica promossi dal Verdi, in collaborazione con il Cca. La rassegna «Domenica con Schubert» propone per il prossimo aperitivo musicale (oggi, alle 11) un altro matinee schubertiano, in cui si esibiranno due formazioni italiane emergenti: il duo pianistico Frosini-Baggio e il duo Manara-Voghera (violino e pianoforte).

Pro Senectute

Residenza Valdirivo

Oggi, alle 17, nella Residenza Valdirivo di via Valdirivo 11, per gli anziani ospiti, si terrà un concerto del Coro Montasio Crsj diretto dal maestro Valentina Longo.

L'Alpina sul

Monte Lavara

Il Cai società Alpina delle Giulie, organizza per domenica 6 novembre una escursione, con la salita al monte Lavara da Borgo Lisciazz (Val Resia) per la casera Confine, e arrivo a Venzone. Con la possibilità, di accorciare il percorso sia altimetrico, che orario. Partenza in pullman alle 6 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma e iscrizioni in sede, via Machiavelli 17, tel. 369067, dalle 19 alle 20.30, sabato escluso.

STERLE

filati

Presenta i filati autunno inverno 1994

MERINOS 100% L. 1.950 al gomitolo

► Angora da L. 2.500 al gomitolo

► Misti lana da L. 2.250 al gomitolo

► Lana da L. 20.000 al kg

► Misti lana fantasia da L. 1.500 50 g

Vasto assortimento filati moda, fantasia e pregiati (alpaca, cachemire, ecc.)

Via della Tesa 14 (angolo via dell'Acquedotto) - Tel. 0432-21-18

COMPERO ORO

a prezzi superiori

Central

Gold

CORSO ITALIA 28 - I PIANO

TRIESTE FOTOSTUDIO

di Alex WEBER

Matrimoni, Cerimonie in genere, Attualità, Servizi video, Sviluppo e Stampa, Ingrandimenti, Diapositive, Fotocopie, Fototesere anche a domicilio

TRIESTE Salita di Grotta 30/A

Tel. 413047 Fax 364932

IL PAPIRO

14121 Trieste - Via Dante 20

Tel. (0432) 634017 - Fax 365791

✓ Richiesta certificati

✓ Disbrigo pratiche amministrative

✓ Pagamenti vari

ORARIO: 8.30 - 15

Pensiamo a tutto noi!!!

Iscrizioni

Voci bianche

Domani, alle 18, nelle aule della scuola media «Divisione Julia» di viale XX Settembre s'inizierà il corso di canto corale delle «Voci bianche della città di Trieste». Le iscrizioni al coro guidato dalla professoressa Edda Calvano si raccolgono presso la portineria della «Julia» dal lunedì al giovedì, dalle 18 alle 19.30.

Circolo

ufficiali

Sono ancora disponibili alcuni posti per il viaggio in Sicilia con partenza il giorno 6 novembre in autotrasporto o in aereo solo andata o andata e ritorno. Presso la segreteria è disponibile il programma dettagliato. Tel. 304001-306104.

Maestri

del lavoro

Il consolato provinciale di Trieste informa i propri soci che, mercoledì 2 novembre alle 10, nella chiesa S. Andrea e S. Rita di via Locchi, sarà celebrata una messa in suffragio dei Maestri del lavoro scomparsi. Al rito sono invitati particolarmente i loro familiari.

Il campanile

di Montanale

Venerdì 4 novembre alle 18.30, nella sala conferenze della Camera di Commercio, via San Nicolò 5 pianoterra, il prof. Marcello Giorgi presenterà il libro del presidente della XXX ottobre Spiro Dalla Porta Xydias «Montanale, il più bel campanile del mondo».

Corsi intensivi

d'inglese

Sono aperte le iscrizioni ai corsi d'inglese (I - II - III livello) della durata di 12 settimane. Per informazioni: BRITISH INSTITUTES, via Donizetti 1 (laterale via Battisti), tel. 369222.

Diploma

in grafica

Helena Volpi ha conseguito il 22 c. m. presso la scuola superiore di Advertisment della nuova Accademia di Belle Arti di Milano il diploma in grafica pubblicitaria con 110 e lode. Felicitazioni vivissime.

Corso di danza

per adulti

Insegnante di danza diplomata all'Accademia di Roma organizza un corso di danza per adulti, anche principianti, che si terrà in orario serale in una palestra cittadina. Per informazioni telefonare dal lunedì al venerdì, dalle 16 alle 20, al 369578.

In ricordo

di Bracci

Lunedì 31 alle 10, nella chiesa Beata Vergine del Rosario adiacente la questura, verrà celebrata una messa in suffragio, per il XIX anniversario del sacrificio dell'appuntato di P.S. Aliano Bracci, medaglia d'argento al Valor militare e medaglia d'oro di benemerenza al Valor civile, al quale è intitolata la sezione. Alla cerimonia commemorativa, sono vivamente pregati di intervenire le socie, i soci e loro familiari.

Biglietteria

del Verdi

Il teatro Verdi informa il pubblico che in concomitanza con le festività di «Ogni Santi» (martedì 1.º novembre) e «San Giusto» (giovedì 3 novembre) la biglietteria della sala Tripovich, in piazza Libertà 11, rimarrà chiusa.

V Corso

di speleologia Cai

La Scuola di speleologia «Cesare Prezi dell'Associazione XXX Ottobre», sezione di Trieste del Cai, sotto l'egida della Scuola nazionale di Speleologia del Cai, organizza dal 2 novembre al 4 dicembre 1994 il «V corso sezionale di introduzione alla speleologia». Per informazioni rivolgersi alla segreteria di via Battisti 22 - (Tel. 635500), da lunedì a venerdì, dalle 18 alle 20.30, e nei giorni martedì e venerdì dalle 21 alle ore 23 (ritrovo soci).

RISTORANTI E RITROVI

Polli spiedo-gastronomia

Via Vittorino da Feltrè 3/B a 100 metri da piazza Perugino. Tel. 392655, orario unico: 8-14.

Bienvenidos!

Luchito y Yamin ti aspettano al Puerto Escondido ambiente tipico cibi latini, musica e... tequila nos vemos! V. Revoltella 109/C. Tel. 395485.

Iniziativa

Scout

Il clan dell'ostello Scout continua la raccolta di documenti, fotografie e altro materiale, sull'ex campo profughi di Campo Sacro, si invitano tutti gli ex residenti a collaborare. Al termine della raccolta verrà allestita una mostra presso l'ostello per ricordare le genti che furono ospiti del comprensorio. Per informazioni F. Mazzarella, tel. 634110.

Euroest

cultura

L'Associazione Euroest cultura (ex Italia-Urss) comunica che da lunedì 31 ottobre a venerdì 4 novembre, si svolgeranno i corsi propedeutici gratuiti di lingua ungherese e cinese. I corsi propedeutici gratuiti, per soci, tenuti da insegnanti di madre lingua, sono strutturati in modo da dare un'idea generale della storia e della struttura della lingua che si vuole affrontare poi, nel corso annuale. Inoltre sono aperte le iscrizioni ai corsi propedeutici di arabo, giapponese, russo e croato. Per informazioni: da lunedì a venerdì, dalle 17 alle 20, via dell'Eremo, 10 (tel. 946713).

Italo

francese

L'Alliance française comunica che sono aperte le iscrizioni ai corsi annuali di lingua francese. I corsi, articolati su quattro livelli di base più due di perfezionamento, avranno inizio lunedì 7 novembre e termineranno il 31 maggio '95, con frequenza bisettimanale. I test d'ingresso ai II, III e IV avranno luogo presso la nostra sede in data 4/11 dalle 18 alle 19. Per informazioni la segreteria di p.zza S. Antonio. Nuovo 2 è aperta lunedì, mercoledì e venerdì dalle 16.30 alle 19.00. (Tel. 634619).

Corsi di

grafologia

La grafologia, la scienza della scrittura è ormai universalmente accettata nell'ambito delle discipline che fanno luce sulla personalità dell'uomo. A Trieste opera ormai da decenni l'Istituto italiano di grafologia; l'attività è articolata in corsi triennali, convegni, conferenze divulgative, ricerche in ambiti diversi. Anche quest'anno i corsi puntualmente iniziano il 31 ottobre, alle 18, presso il liceo Dante Alighieri. Per informazioni telefonare al 303254 (dopo le 19).

Assemblea

al Cmm

Nella sede di viale Miramare 40, lunedì 21 novembre alle 17 in prima e alle 18 in seconda convocazione, si terrà un'assemblea straordinaria. Vista l'importanza dell'argomento da trattare si invitano i soci a non mancare all'appuntamento.

Amici

del basket

I promotori della costituenda società per azioni «Amici del basket» informano che, per facilitare la raccolta delle sottoscrizioni, il notaio Pastor si renderà disponibile anche al Palazzetto dello sport di Chiarbola, in occasione degli incontri: Illycaffè Trieste - Olimpia Pistoia (30.10); Illycaffè Trieste - Spartak Mosca (2.11); Illycaffè Trieste - Cagiva Varese (20.11). Il servizio di raccolta delle adesioni sarà operativo un'ora prima delle partite (16.30/17.30) e al termine degli incontri.

Famiglia

pisinota

La Famiglia pinota organizza per martedì 1 novembre un pellegrinaggio al cimitero di Fisiolo con pullman in partenza da piazza Oberdan alle 8. Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Unione istriani, via Fellico 2, tel. 636098, dalle 10 alle 12, di ogni mattina.

MOSTRE

Galleria Cartesius

UGO PIERRI

Nozze

d'oro



Lina e Giuliano Testi festeggiano oggi il loro cinquantasettesimo anniversario di matrimonio. Vivissime felicitazioni da figli, nuore, genero, nipoti e parenti tutti.



Rita e Pino Verginella hanno festeggiato i loro 50 anni di matrimonio nel corso del rituale incontro tra cittanesi e non, a Borgo San Nazario.



Bortolina Pitacco e Domenico Contento hanno festeggiato il loro cinquantenario anniversario di matrimonio e rinnovato il loro sì assieme ai figli Aldo Con Laviana, Bianca con Erminio e Rita con Fabio, i nipoti Laura con Vincio, Giuliano, Ambra, Diego e i pronipoti Chiara, Mauro ed Elisa che augurano loro tanta felicità.

PICCOLO ALBO

La signora che aprendo la portiera della sua auto ha provocato un incidente danneggiando un'Audi 80, il giorno 7 ottobre, alle 19.30, in via del Molino a Vento al civico n. 67, è pregata di telefonare al 380248.

Smarrito sabato 22 ottobre alle 19 circa, orologio Letrette quadrato cinturino bordeaux, zona v. Girardi, v. Piccardi angolo Matteotti. Caricamento. Ricompensa. Tel. 396050.

Venerdì 28 ottobre alle 14.50, è stato dimenticato in una cabina della piscina comunale B. Bianchi un orologio da bambino Flick Flack con il cinturino azzurro. Chi lo avesse preso è pregato di restituirlo, consegnandolo alla segreteria della U.S. Triestina nuoto.

La persona che mi aveva telefonato la sera del 7 ottobre in merito all'investimento avvenuto tra le 19 e le 19.40, in via Cunicoli angolo via Pilo, è pregata di richiamare uno dei seguenti numeri. Tel. 566055, 572671.

STATO CIVILE

NATI: Ermanis Gianluca, Lukic Sarah, Prata Alessia.
MORTI: Barbelli Ferruccio, di anni 77; Gregori Anna, 94; Cleve Federico, 77; Franco Giovanni, 63; Petelin Maria, 82; Salich Virginia, 90; Babich Margherita, 86; Bradaschia Vittorio, 79; Senardi Enrico, 74.

CORSO

Abitazioni che rispettino l'uomo e l'ambiente

Abitazioni è progettualità a misura d'uomo: questo uno degli argomenti del corso di bioarchitettura organizzato dalla sezione di Trieste dell'Istituto nazionale di bioarchitettura che si svolgerà dal 25 novembre al centro internazionale di Fisica teorica di Miramare. Il progetto, che ha dimensione nazionale (corsi simili, oltre a Trieste, sono infatti in partenza anche a Venezia, Verona, Torino, Imperia, Reggio Emilia, Pesaro, Roma, Napoli, Bari, Siracusa e Palermo) prevede una serie di incontri qualificati a cadenza quindicinale per un totale di 100 ore complessive, sviluppati nelle giornate di venerdì (alle 16) e sabato (alle 9), e si prefigge di fornire una piattaforma culturale comune su un tema quanto mai attuale, quello della rilettura in chiave olistica, ecologica e multidisciplinare della casa, del territorio, del costruito in genere delle città. «La bioarchitettura» spiega Gabriella Cadei, responsabile della commissione organizzativa del corso di Trieste — si pone come obiettivo il benessere e il rispetto in pari misura sia per l'essere umano, sia per l'ambiente e il territorio, sia per le generazioni future. Negli ultimi 40 anni, infatti, sono state messe in commercio più di 60 mila sostanze sintetiche, ed ogni anno si brevettano 1500 nuove formule e nuove molecole i cui effetti sull'uomo non sono ben chiari. Per ogni informazione sul corso è possibile contattare la sezione triestina dell'Istituto di bioarchitettura, in via Gallina 2 (telefono 662602).

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

L'inverno è l'inferno dei miseri.

Inquinamento

8,10 mg/mc (Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 13,2 gradi; massima: 16,6; umidità: 77%; pressione: millibar 1013,2; stazionaria; cielo: nuvoloso; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di 17,5 gradi; pioggia: 2,8 mm.

Lo mare

Oggi: alta alle 6.30 con cm 40 e alle 18.57 con cm 19 sopra il livello medio del mare; bassa alle 13.08 con cm 32 sotto il livello medio del mare.

Domani prima alta alle 7.03 con cm 48 e prima bassa alle 0.37 con cm 30.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Idrografico del Mare e dalla Stazione Meteorologica dell'Aeronautica Militare).

PEACH PIT

Gli appuntamenti della SETTIMANA

MARTEDÌ 30 OTTOBRE: Festa della birra (Sala naturale Hergel Grau)

GIOVEDÌ 2 NOVEMBRE: La musica (Sala naturale Hergel Grau)

VENERDÌ 3 NOVEMBRE: La musica (Sala naturale Hergel Grau)

SABATO 4 NOVEMBRE: La musica (Sala naturale Hergel Grau)

DOMENICA 5 NOVEMBRE: La musica (Sala naturale Hergel Grau)

CHIUSO LUNEDÌ

FILO DIRETTO CON L'INPS

Nome e cognome del lettore

Luogo e data di nascita

N. telefonico (facoltativo)

N. e categoria della pensione (se pensionato)

Dove ha lavorato o lavora se ancora in attività

Altre notizie reputate utili

Esporre con chiarezza e sinteticità il problema o quesito

Si risponderà soltanto alle schede originali che saranno inviate oppure consegnate a: "IL PICCOLO" - Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

OGGI Farmacie di turno

Domenica 30 ottobre

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13:

via Mazzini, 43;

piazza 25 Aprile, 6

(Borgo S. Sergio); via

Combi, 17; via Flavia,

89 - Aquilina; Ferneti.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle

16: via Mazzini, 43,

tel. 631785; piazza

25 Aprile, 6 (Borgo S.

Sergio), tel. 281256;

via Flavia, 89 - Aquilina,

tel. 232253; Ferneti,

tel. 416212 (solo per chiamata

telefonica con ricetta

urgente).

Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30:

via Mazzini, 43;

piazza 25 Aprile, 6

(Borgo S. Sergio); via

Combi, 17; via Flavia,

89 - Aquilina; Ferneti,

tel. 416212 (solo per chiamata

telefonica con ricetta

urgente).

Farmacia in servizio

notturno dalle 20.30

alle 8.30: via Combi,

17, tel. 302800.

Per consegna a domicilio

dei medicinali (solo con ricetta

urgente) telefonare al

350505, Televisa.

BENZINA I turni di oggi

AGIP: via Revoltella (angolo via D'Angeli); riva Ottaviano

Augusto; via dell'Istria (cimitero - lato monte); via Car-

ducci, 4; via Molino a

Vento, 158; via A. Valerio, 1 (Universi-

tà).

MONTESHELL: via

Giulia, 2 (giardino pubblico); via

Campi Elisi, 1/1; via-

le D'Annunzio, 73; via

Miramare, 37; via T. Gulli, 8; S.S.

202 Sistiana km 27.

ESSO: piazza Liber-

tà, 10/1; via Battisti, 6

(Muggia).

I.P.: via F. Severo, 2;

viale D'Annunzio, 38/A;

via Baia-monti, 2; viale Mira-

mare, 213.

ERG PETROLI: riva

N. Sauro, 14.

API: Via F. Severo, 2/5.



Marco è il nuovo Mister Trieste 1994

Francesca Cossetto, miss Trieste 1994, ha premiato l'altra sera, durante una riuscita finale al Boogie bar Club, il neovincitore del titolo «Mister Trieste 1994». Si tratta dello studente Marco Zorsetto (al centro nella foto), 18 anni, che pratica atletica, calcio, karatè e nuoto. Molti gli applausi anche per gli altri finalisti (tutti classificati al secondo posto ex aequo), con una segnalazione di merito per Corrado Marzia, 27 anni, istruttore di aerobica e animatore nelle discoteche.

Tutte le lezioni dell'ateneo Terza Età

Ecco l'elenco delle lezioni in programma nella settimana dal 4 all'11 novembre all'università della terza età.

Venerdì 4 novembre. Aula A 9.45-12: sig.ra M. de Gironcoli Lingua inglese corso base; aula B 9.45-12: sig.ra A. Flamigni Lingua inglese conversazione; istituto Nautico Sala Nautica (ascensore) lezione rimandata. La lezione di francese è rimandata.

Lunedì 7 novembre. Aula B 9.45-12: sig. H. Hofer Lingua tedesca II

e III corso; aula A-B 16-17: prof. A. Raimondi Scienza alimentazione: Evoluzione attraverso i tempi; aula A 17.20-18.30: sig. L. Veronese Storia di Venezia e i suoi rapporti con Trieste e l'Istria; aula B 17.20-18.30: prof. C. Della Bella Il pensiero scientifico di Einstein. Martedì 8 novembre. Aula A 9.45-12: sig.ra A. Flamigni Lingua inglese (9.45

INAUGURATA AL REVOLTELLA LA MOSTRA DI DISEGNI DALLA RACCOLTA DELL'ISTITUTO D'ARTE

Omaggio a Nordio architetto

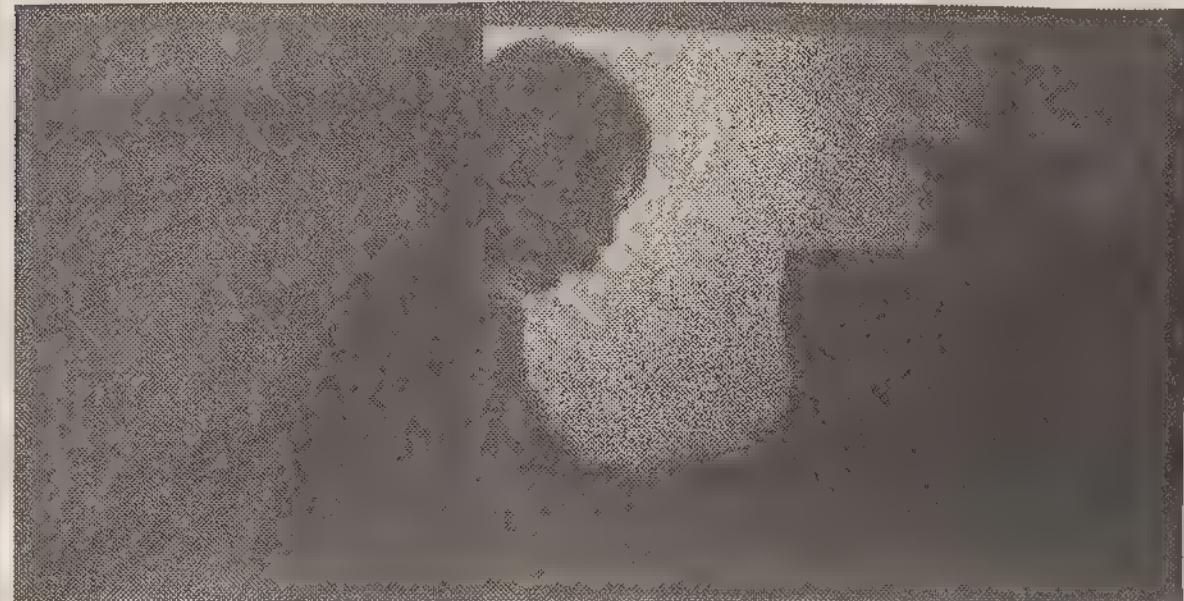
L'iniziativa, nata da un lavoro comune fra scuola e museo, porta alla luce materiale mai esposto



La rassegna al Revoltella resterà aperta fino al 27 novembre. (Italfoto)

SEMINARIO-CONCERTO ALLA SCUOLA 55

Come nasce la musica di un film



Sarà condotto dal maestro Carlo Moser il seminario sulla musica nei film.

Come nasce la musica di un film? E quella di uno spettacolo di scena? Ai musicisti, ma anche agli operatori, e a chiunque (anche digiuno di cognizioni tecniche) sia interessato a conoscere i meccanismi della composizione di musiche di scena o per film, sotto un aspetto teorico.

Per partecipare, è necessario comunicare il proprio nominativo presso la segreteria della Scuola 55, entro venerdì 4 novembre. Martedì 8 novembre, alle 20, nel teatrino della Scuola, Carlo Moser presenterà il programma del corso agli iscritti e agli interessati (previa segnalazione in segreteria). Per informazioni tel. 307309.

Nell'arco di 12 incontri a cadenza settimanale, verranno analizzati i meccanismi della composizione di musiche di scena o per film, sotto un aspetto teorico.

Per partecipare, è ne-

cessario comunicare il proprio nominativo presso la segreteria della Scuola 55, entro venerdì 4 novembre. Martedì 8 novembre, alle 20, nel teatrino della Scuola, Carlo Moser presenterà il programma del corso agli iscritti e agli interessati (previa segnalazione in segreteria). Per informazioni tel. 307309.

In programma l'allestimento di una rassegna itinerante e altre mostre e cataloghi sul tema dell'architettura

Per la prima volta la città ricorda l'architetto Enrico Nordio con una mostra di disegni ricavati dalla ricca raccolta di proprietà dell'Istituto statale d'arte di Trieste che appunto porta il nome dell'illustre concittadino (e di quello del figlio di questi, Umberto).

L'interessante rassegna, realizzata dal museo Revoltella con l'Istituto statale d'arte di Trieste che appunto porta il nome dell'illustre concittadino (e di quello del figlio di questi, Umberto), è stata inaugurata ieri al Museo Revoltella, alla presenza, oltre che di un folto pubblico, anche del vicesindaco Damiani, della direttrice del Revoltella, dottoressa Masau Dan, del presidente del Nordio, Romano Schnabl, del professor Gianni Contessi che ha curato l'esposizione (nonché il catalogo con un intervento di Sandro Scarcocchia).

Contessi, che è docente di Storia all'Accademia di Brera, ha sottolineato come l'esposizione sia venuta da un lavoro in tandem tra scuola e museo: «L'idea è venuta durante un viaggio — ha detto — con il professor Livio Schiozzi, a cui si deve l'allestimento della mostra, e con cui abbiamo parlato del ricco lascito di disegni, offerti dalla vedova di Umberto Nordio, figlio di Enrico, alla scuola, e che nessuno aveva mai visto esposti».

Dal canto suo, la dottoressa Masau Dan ha osservato come non a caso è stato scelto l'Istituto Nordio: «È nostra intenzione continuare sulla strada dell'architettura con altre mostre ed altri cataloghi». Il preside Schnabl ha infine puntualizzato che i disegni, a mostra finita, non finiranno in un cassetto, ma

semmai c'è il progetto di allestire una mostra itinerante, con una sede espositiva fissa all'Istituto «Enrico ed Umberto Nordio».

La mostra è composta da una settantina di disegni che vanno dall'età giovanile di Enrico, quando ad esempio, appena sedicenne (siamo a fine '800) frequentava l'Accademia privata del maestro berlinese Carlo Haase, fino a quelli seguenti, quando, diventato collaboratore del maestro Friedrich Schmidt, sarà impegnato a Vienna nella progettazione del Palazzo Municipale e del restauro della Cattedrale di Santo Stefano. Nordio appartiene alla generazione del concittadino Ruggero Berlam, ma anche di Raimondo D'Aronco, e dei grandi maestri come Gaudì, Sullivan. Tra i disegni esposti ci sono pure quelli che appartengono alla storia più intima della nostra città. Nel 1890 Nordio ha la committenza per la Chiesa di San Vincenzo de' Paoli, la Cassa di risparmio, il Tribunale. Egli sceglie delle opzioni squisitamente italiane, ma dal linguaggio severo.

La mostra che rende omaggio non solo ad Enrico ma a tutta una famiglia di grandi architetti (ad Umberto Nordio la città deve il progetto dell'Università), vuole anche trasmettere il senso della civiltà del disegno e dare una testimonianza per la comprensione del fenomeno architettonico. La rassegna resterà aperta fino al 27 novembre (ore 10-13, 15-20), escluso il martedì e la domenica pomeriggio.

Daria Camillucci

MOSTRE

Un gioco di segni a sfondo poetico

Nelle opere di Luciano Del Zotto esposte all'Art Gallery

campeggiano strutture, sagome, intelaiature e figure simboliche

Sono strutture, sagome, intelaiature, figure simboliche quelle che campeggiano in primo piano nelle opere che Luciano Del Zotto espone in questi giorni all'Art Gallery (la mostra resterà aperta fino a domani).

Un gioco di segni che si ripetono, si intrecciano, si sovrappongono sulla superficie, per rappresentare la figura umana ridotta alla sua essenzialità. Del Zotto ha così voluto trasporre nel medium bidimensionale della pittura, le strutture da lui utilizzate per le sue sculture — l'artista è infatti conosciuto soprattutto per la sua produzione plastica —; una scelta dettata da una forte convinzione spiega: «Un giorno preparando la struttura in ferro per le mie sculture, mi sono accorto che qui, in questi elementi di sostegno, vi era tutta la forma dell'uomo, la figura umana ridotta alla sua essenza, non serviva nient'altro».

Queste «strutture primarie» sono trasposte sulla tela con segni netti, precisi, sono «contorni-intelaiature» ottenuti con l'uso dell'acrilico in tonalità forti, accese. Le sagome campeggiano in primo piano rappresentando una sorta di esercizio di individuazione senza volto, metafora dell'uomo contemporaneo. Ma sul-

lo sfondo della tela spesso si scorge una serie di figurine appena accennate, bozzetti, schizzi a carboncino di volti di uomini e donne che danno all'opera uno sfondo poetico. Si avvia così un gioco di rimandi tra i temi trattati sullo sfondo: amore, dialogo, incontro, maternità, e le sagome in primo piano, maschere simboliche del circostante individualismo.

A volte le figure sul fondo sono più evidenti, al cartoncino si sostituisce l'olio, la tempera, l'acrilico cospicuo il rapporto si ribalta e lo sfondo predomina sulle sagome in primo piano; altre volte il gioco delle sagome si distende sulle immagini labili, eteranee che in parte sono velate da vernici sovrapposte.

In alcuni pezzi la geometria prevale: le figurine in fondo scompaiono e le sagome-strutture campeggiano su tutta la superficie creando un gioco di segni, intrecci che allude ad un certo movimento e ad un ritorno alla tridimensionalità. Le sagome vanno acquistando maggiore personalità senza il confronto-opposizione della parte disegnativa, e occupano le campiture cromatiche con forte, assoluta presenza, in un felice scambio tra plastica e pittura.

Enrica Cappuccino

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE



TRIESTE - ARRIVI			
Data	Ora	Nave	Prov.
29/10	16.00	Bs RAVENNA BRIDGE	Alexandria
30/10	6.00	Bs ANGLEBURY	Istanbul
30/10	20.00	Il SANSOVINO	Durazzo
30/10	21.00	Po BORNES	Milford
30/10	22.00	Pa EVER GRACE	Valencia
31/10	6.00	Tu KAPTAN ABIDIN DORAN	Istanbul

TRIESTE - PARTENZE			
Data	Ora	Nave	Destinaz.
29/10	13.30	Gr LATO	Ancona
29/10	15.00	Il SOCAR 5	Montalcone
29/10	18.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul
30/10	18.00	Bs ANGLEBURY	Istanbul
31/10	18.00	Ue KOMPOZITOR NOVIKOV	Ordini
31/10	18.00	Il AMELIA	Ordini
31/10	18.00	Tu KAPTAN ABIDIN DORA	Istanbul
31/10	18.00	Bs RAVENNA BRIDGE	Ravenna

MOVIMENTI			
Data	Ora	Nave	Destinaz.
30/10	8.00	Il SILBA	Rada
30/10	10.00	Il CAIRO SEA	Rada
31/10	10.00	Il BULKGENOVA	Rada

MOVIMENTI			
Data	Ora	Nave	Destinaz.
30/10	8.00	Il SILBA	Rada
30/10	10.00	Il CAIRO SEA	Rada
31/10	10.00	Il BULKGENOVA	Rada

MIANI Assemblea pubblica e incontro con Deaglio

Lunedì, alle 20, in via San Michele 8/1, si svolgerà l'assemblea dei soci del Circolo centro studi Ercolo Miani. L'incontro, che si aprirà con una relazione del presidente Maurizio Fogar, come di consueto sarà aperto a tutti i cittadini interessati a partecipare alle attività del Miani. Nel corso dell'assemblea pubblica, si farà il punto del programma del circolo, dopo le prime due manifestazioni organizzate in questo mese (le conferenze-dibattito con il procuratore capo di Palermo, Giancarlo Caselli e con il ministro per i rapporti con il parlamento, Giuliano Ferrara). In programma, per il prossimo futuro, un incontro con il giornalista televisivo Enrico Deaglio, il 4 novembre, al Savoia Excelsior, sul rapporto fra cittadini e partiti.

SCRITTI DI CESARE PAGNINI Note su Risorgimento e irredentismo nella Venezia Giulia

Il libro «Risorgimento e Irredentismo nella Venezia Giulia», che raccoglie vari scritti di Cesare Pagnini, è stato presentato alla Libreria Nuova Università da Manlio Cecovini, Giulio Cervani e Furio Salimbeni, che assieme ad Antonio Trampus ha curato l'opera.

Il volume, edito dall'Istituto giuliano di storia, cultura e documentazione, riunisce una serie di articoli di Cesare Pagnini che, come ha detto Fulvio Salimbeni: «Costituiscono un patrimonio culturale che andava ripreso». Sull'importanza della figura di Cesare Pagnini ha insistito a lungo Manlio Cecovini, presidente pro tempore dell'Istituto giuliano di sto-

ria, cultura e documentazione. Studioso di Winkelmann, di Lorenzo da Ponte, a lungo presidente della Società di Minerva, il Pagnini è stato soprattutto, secondo Giulio Cervani, «Uno storico onestissimo nella sua ricerca, nella sua esigenza di essere documentato».

Il libro, pubblicato dall'Istituto, è suddiviso in vari capitoli che raccolgono gli scritti di Cesare Pagnini su: il risorgimento e l'irredentismo giuliano tra il 1818 e 1869, la stampa triestina nel 1848, gli avvocati e i medici giuliani nel Risorgimento, l'opposizione alle riforme costituzionali dopo il trattato di Villafranca, varie figure del risorgimento giuliano.

e. c.

AL BASTIONE FIORITO UN'ANTOLOGICA SULL'ARTISTA

Bianzan sospeso fra mondi nordici e atmosfere mediterranee

Un segno finemente modulato, che con grande certezza e abilità crea volumi, masse ed emozioni, spesso ispirate a letture classiche e colte, come per esempio quella dell'Inferno dantesco, individua la prima fase dell'attività artistica, conclusasi attorno a metà degli anni Settanta, di Bianzan, presente fino a oggi al Bastione Fiorito del Castello di San Giusto. E' un'artista in bilico, per origini etniche, tra il fascino del mondo nordico, che s'infiltra in quel segno asciutto e trasognato, nei suoi temi

crudi, fantastici e irreali a ricordare i grandi incisi tedeschi e fiamminghi del Cinquecento; e il mondo mediterraneo, o meglio greco, che viene da parte materna e si rivela anche in quel tratto tragico e potente, che ritrae e descrive proprio la genitrice malata. Ma dalla cultura ellenica Bianzan trae anche la solarità, quell'esigenza di bellezza e la dolcezza che connotano la seconda fase del suo fare artistico, nonché il momento di transizione tra l'una e l'altra.

Dopo il '74 — redatta

con quella sua grafia intensa, chiara e incalzante, una nutrita serie di disegni e incisioni dedicate all'Inferno — Bianzan, attraverso un periodo di attesa e di meditazione, dal quale nascono il suo nuovo stile e l'intreccio per la pittura vera e propria. Fino a quel momento tale interesse si era attestato quasi esclusivamente sul disegno, che sovente della pittura rappresenta la fase preliminare. Ma anche nell'attività pittorica (ampiamente testimoniata assieme al disegno nella cinquantina di pez-

zi che compongono l'antologica), asciutta come il suo tratto, eppure luminosa ed estremamente espressiva, Bianzan si palesa attraverso quel sottile incedere del segno che caratterizza tutte le sue opere, grafiche e pittoriche.

Mediante i quadri a tempera e ad acrilico l'artista ci introduce in un racconto favoloso e fantastico, popolato di miti e felicemente segnato da una sentita e personale identificazione con il mondo della natura e dei suoi eventi, interpretati come momenti inevitabili di un eterno divenire.

In tali micro/macrosismi, s'osserva il paesaggio dello spirito e luoghi di affioramento di una memoria anche collettiva, spesso scandita da misteriosi crittogrammi. Bianzan si rifugia come in un sogno.

Creature minuscole, animali protettivi e piccole forme organiche suscitano e distrutte di continuo dai quattro elementi naturali, (acqua, aria, fuoco, terra) fluttuano in una sorta di cosmo mentale o spazio interiore atemporale e senza confini, già palesatosi

nei disegni, che si fonde e si commistiona con il mondo esterno.

Per raffigurare tale fantastica osmosi, in cui regna un misterioso equilibrio ricco di tensioni emotive, Bianzan si avvale di una tecnica rigorosa, con campiture vibranti e calibrati interventi cromatici. L'esito è raffinato e il linguaggio ricco di profonde suggestioni e di vivi messaggi, anche se la gamma simbolica dell'artista appare ancora legata a espressioni già precedentemente registrate nella pittura di Klee.

Marianna Accerboni

BARCOLANA: CONSEGNA TO IL PREMIO DELLA CRT Un trofeo al miglior equipaggio

Il prestigioso trofeo CRTrieste - Banca Spa, destinato al miglior equipaggio triestino della Barcolana, è stato vinto quest'anno dalla barca G.Race, di Giorgio Pausa. L'opera, realizzata in bronzo e vetro di Murano dall'incisore Cecchini, è stata esposta nei giorni della gara in Galleria Tergeste, ed è stata consegnata ai vincitori dal Presidente della Cassa di Risparmio di Trieste - Banca Spa, Roberto Verginella, in occasione della premiazione ufficiale della Barcolana.



Nella foto il trofeo offerto dalla CRT.

LI 1300

Numeri utili

Le chiamate d'emergenza

Serve aiuto... 113; Emergenza sanitaria 118; Vigili del fuoco 115; Polizia stradale 422222; carabinieri 112; centralino questura 37901; vigili urbani 366111; soccorso Aci 116; ufficio contravvenzioni 366495 e 366497; Protezione civile 393646 - 0337/549402; Televisita telesoccorso numero verde 24 ore su 24: 1678/46079.

Soccorso in mare

Capitaneria di porto di Trieste, tel. 040/366666; Capitaneria di porto più vicina, tel. 167/090090 (chiamata gratuita).

Guardia medica

Notturmo ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 118.

Per avere ambulanze

Croce rossa 313131; Croce di San Giovanni, Sogit tel. 313232.

Gli ospedali cittadini

Ospedale Maggiore, Cattinara e Santorio 3991111; Burlo Garofolo 37851111; Maddalena 3991111; Lungodegenti 567714; Clinica psichiatrica 571077.

Pronto Usi

Per avere informazioni dell'Unità Sanitaria Locale: telefono 573012 dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle 13.

Centri civici

Altipiano Est, via di Prosecco 28, Villa Opicina, tel. 214600; altipiano Ovest, Prosecco 220, tel. 225034; Barriera Vecchia, via U. Foscolo 7, tel. 768535; Chiadino-Rozzolo, via dei Mille 16, tel. 393153; Cologna-Scorcola, via di Cologna 30, tel. 573152; Roiano-Gretta-Barcola, largo Roiano 3/3, tel. 412248; S. Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 724215; S. Giovanni, via Giulia 75/3, tel. 54280; S. Vito-Città Vecchia, via Locchi 21, tel. 305220; Valmaura-Borgo S. Sergio, via Paisiello 5/4a, tel. 823049.

Benzina di notte

Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Istria, Duino Sud, Duino Nord; Esso: piazzale Valmaura, statale «202» all'altezza di Prosecco; Fina: via F. Severo 2/3.

Il taxi sotto casa

Taxi Radio 307730; Radio Taxi 54533. Posteggi taxi: via Foscolo, tel. 725229; p. Goldoni, tel. 636926; stazione FF.SS., tel. 418822; p. Venezia, tel. 305814; p. Vico, tel. 309214; pl. Valmaura, tel. 810265; v. Piccolomini (ang. v. Giulia), tel. 635820; v. Galatti, tel. 637767; v. R. Sanzio, tel. 55411; Roiano, tel. 414307; pl. Monte Re (Opicina), tel. 211721; v. Einaudi, tel. 366380; Sistiana, tel. 299356; p. Foraggi (ang. v. Signorelli), tel. 393281; lg. Pestalozzi, tel. 764777; pl. Rosmini, tel. 309470; ospedale Cattinara, str. Cattinara, tel. 912777.

Ferrovia e aeroporto

Ente Ferrovie dello Stato, direzione compartimentale, centralino 3794-1. Ufficio informazioni 418207. Polizia ferroviaria (orario continuato) 411053. Oggetti rinvenuti (orario continuato) tel. 3794 int. 637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 0481/7731.

Telefono amico

Telefono amico 766666/766667; Andos (Associazione donne operanti al seno) 9-12, sabato escluso, 364716; Annici (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili), via Valdirivo 42, tel. 630618; Linea Azzurra per la difesa contro la violenza ai minori, tel. 306666; «Telefono rosa», tel. 367879. Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Crispi 31, tel. 767900 (orario 9-13, 16-19); Andis, via U. Foscolo 18, tel. 767815; Unione italiana ciechi, via Battisti 2, tel. 768046/768312; Cooperativa di servizi socio-educativi 2001, via dei Porta 6/1, tel. 370117, fax 369776; Gau, Gruppo azione umanitaria, via Milano 7, tel. 369622/661109; Centro di aiuto alla vita, via Marenzi 3, tel. 396644; Filo d'Argento - Ausser, Numeroverde 1678-68112; 722322; Pronto single A.C.L.I., tel. 370525, 1030-1230 e 1730-1930; Anfaa via Donatello 3, tel. 54650; lunedì e venerdì dalle 9.30 alle 11.30, giovedì dalle 17 alle 20.

Emergenza ecologica

Squadra comunale antincendio boschivo 393646 - 0337/549402; Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 167843044; Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019; Pro Natura carisca, c/o Museo di Storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 301821; Servizio beni ambientali e culturali della Regione, via Carducci 6, tel. 7355; World Wildlife Fund (Wwf), via Romagna 4, tel. 360551; Lega per l'ambiente, via Machiavelli 9, tel. 364746; Italia Nostra, via del Sale 4, tel. 304414; Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24), tel. 362991; Gruppo Nord Est, pompieri volontari di protezione civile, via Weiss 19, tel. 350250, fax 350900; Greenpeace, tel. 422038, fax 44960.

Servizi pubblici

Acqua e gas, segnalazione guasti 77931; elettricità, segnalazione guasti azienda municipalizzata 77931; Enel 822317.

Lega antivivisezionista nazionale

775227.

Sportello donna

Via dell'Orologio 6, tel. 308378.



Pagina a cura dei servizi promozionali della SPE

PROMOTRIESTE

CENTRO CONGRESSI STAZIONE MARITTIMA

XII MOSTRA MERCATO DELL'ANTIQUARIATO

MOSTRA - MERCATO La mappa degli oggetti

Il palcoscenico degli oggetti in esposizione si espande a largo raggio testimoniando la ricchezza e la varietà della rassegna triestina che si pone a pieno titolo sul piano nazionale come leader nell'ambito delle manifestazioni consimili grazie all'impegno e alla professionalità degli espositori. Una selezione di oggetti di alto livello; una vera e propria tentazione per gli amanti delle cose belle, per i collezionisti e quanti amano le curiosità. A titolo orientativo vogliamo dare uno sguardo d'insieme alle varie tipologie, lasciando al visitatore il piacere e la soddisfazione di scoprirli personalmente. A cominciare dalla mobilia, un settore ricco di pezzi interessanti negli stili più caratteristici della tradizione mitteleuropea quali Biedermeier, Jugendstil, Secession, tra cui una rara ribalta del Settecento austriaco, una bellissima cassapanca, un inedito lettino per bambino. Nel settore dei quadri spiccano come sempre significative opere dell'Ottocento/Novecento triestino firmate da artisti quali: Pierotto Bianco, Barison, Fiumiani, De Finetti, Butti (una tela rara) Rose, Zangrando, Fonda. Da segnalare una «mostra nella mostra», ovvero la presenza di una selezione di nove tele inedite del Parin nel cinquantesimo anniversario della sua morte. L'itinerario continua con una vasta rassegna di tappeti rari, persiani, cinesi, anatolici e caucasi provenienti dalle regioni dell'Est europeo, patria anche delle bellissime icone realizzate tra la fine del Settecento e gli inizi del Novecento. Attratti le collezioni di vetri boemi; preziosi e ricercatissimi bicchieri polimerici, lampadari, lampade da tavolo con basi in bronzo e ottone nonché la raffinatissima cristalleria francese firmata Lalique, Daum, Gallé. La nostra passeggiata prosegue soffermandosi sulla gioielleria che si presenta con una superba collezione di gioielli dell'Ottocento in gran parte austriaci, Liberty, Deco altri firmati da nomi prestigiosi quali Tiffany, Boucheron, Cartier, nonché orologi, collane, cammei. Una parola va doverosamente spesa per la bigiotteria americana di squisita fattura, firmata Trifari, Coro, Miriam Haskell. Caratteristica dell'antiquariato triestino è l'oggettistica che si stempera in una carrellata di preziosi argenti italiani ed europei del Settecento, Ottocento e Liberty, candelabri, tazze da tè, tazzine, superbe porcellane Meissen. L'orologeria antiquaria si presenta all'insegna di firme prestigiose quali Rolex, Patek Philippe, Vacheron Constantin, veri e propri pezzi da collezione. Non manca anche in questa tornata della mostra-mercato una interessante collezione d'arte tribale africana. A conclusione di questo breve excursus — come più sopra accennato vogliamo lasciar al visitatore il piacere delle innumerevoli sorprese — si segnala il comparto dedicato al materiale cartaceo, ricco di libri d'epoca, stampe, mappe geografiche, cartoline, libri rari, manoscritti e il «mercato delle curiosità» con le piccole preziose cose dell'Ottocento. Oggetti d'uso comune e veramente decorativi che profumano dei tempi andati, rievocano l'atmosfera romantica dei tempi delle nostre nonne, riproponendosi al presente con tutto il loro inimitabile fascino. Esaltante è la di questi oggetti che tanto largamente hanno contribuito a creare l'irripetibile temperie di allora. Pizzi, merletti, abiti d'epoca, telefoni, grammofoni, bambole, bottiglie, bomboniere, piatti da muro, e infiniti altri: tutti oggetti che inducono emozioni, che fanno rivivere l'essenza del loro tempo con tutto il suo fascino e la sua magia e ci parlano in termini di poesia e romanticismo.

MOSTRA MERCATO Tradizione e cultura

«Punto di riferimento dell'antiquariato»

Il 1994 terrà a battesimo la XII edizione della Mostra Mercato dell'Antiquariato, che anche quest'anno viene organizzata dal Consorzio Promotrieste in collaborazione con la locale Camera di Commercio.

La manifestazione, ampliata ed arricchita anno dopo anno, è divenuta col tempo un appuntamento fisso per numerosissimi visitatori, appassionati e collezionisti provenienti da tutta Italia.

Grazie alla presenza degli antiquari triestini, la prestigiosa esposizione continua a mantenere il suo alto livello qualitativo, collocandosi oggi quale unica Mostra a livello nazionale specializzata nell'antiquariato mitteleuropeo.

Il Consorzio Promotrieste è lieto di accogliere ancora una volta nei suoi saloni, oltre ai «fedeli» antiquari triestini, anche una ventina di antiquari provenienti dal Nord e Centro Italia ai quali il Promotrieste porge il più cordiale benvenuto.

Si continua volutamente ad organizzare questa manifestazione nell'intento di dare alla città di Trieste un punto di riferimento nel settore dell'antiquariato, dato il suo consolidato ruolo di prima città italiana punto d'incontro di tradizioni e culture diverse, oggi più che mai al centro della nuova Europa.

Il Consorzio Promotrieste inoltre, per dimostrare la sua totale adesione alla battaglia per la vita condotta con determinazione all'Airc, è ben lieto di devolvere all'Associazione anche quest'anno parte del ricavato della vendita dei biglietti d'ingresso alla Mostra.

Infine, nel ringraziare la Camera di Commercio e tutti gli antiquari per la loro partecipazione, auspico per questa XII edizione un successo, se possibile, ancor maggiore di quello già notevolissimo di tutte le undici precedenti.

com.te Giulio Staffieri
presidente Promotrieste



«Sogno» di Gino Carrera

TRIESTE
31 OTTOBRE - 6 NOVEMBRE



MOSTRA MERCATO/A.I.R.C.

Omaggio a Gino Carrera Eccezionale esposizione di uova

Anche quest'anno, la mostra ospiterà uno spazio espositivo dedicato alla benemerita Associazione italiana per la ricerca sul cancro, che con impegno e determinazione si dedica alla raccolta di fondi per finanziare la ricerca delle maggiori istituzioni oncologiche italiane. Lo stand allestito dal Comitato regionale del Friuli-Venezia Giulia per l'Airc, presieduto da Donata Hauser Imeri, offrirà al pubblico due eventi inediti e di particolare rilievo: un'eccezionale collezione privata di uova ed una panoramica di cinquanta opere grafiche «Grafica d'Autore» omaggio a Gino Carrera di notevole valenza artistica. La ricca rassegna di uova, un centinaio circa, costituisce una vera chicca per la bellezza e la preziosità di certi esemplari, per la piacevolezza ed il divertimento suscitato da altri di gusto kitsch e per le tante curiosità. Appartengono alla prima selezione due splendidi esemplari firmati Fabergé, un raffinatissimo uovo d'oro, altri di matrice russa in argento sbalzato e smalti, in legno dalle laccature policrome, ed anche pezzi in cristallo di roca, in fine porcellana, pietre pregiate, e così via. Alla seconda esemplari di materiali vari, marmo, vetro, cartapesta dipinta, ecc. Una collezione tutta da ammirare che costituirà una vera sorpresa per i visitatori. Le incisioni di Gino Carrera hanno come tema la figura umana cui l'artista ha trasmesso col suo segno grafico possente, una carica emotiva inconfondibile dalla quale emerge la complessità del suo mondo interiore. Un artista contemporaneo forse non molto conosciuto da noi ma del quale il visitatore potrà scoprire le doti notevolissime di disegnatore ed incisore. Parte del ricavato della vendita delle opere verrà devoluta all'Associazione italiana per la ricerca sul cancro.



Inaugurazione
Lunedì 31 ottobre ore 12 (solo con invito)

Orario di apertura al pubblico

Lunedì	31 ottobre		15.30-19.30
Martedì	1 novembre (festivo)	10.30-20.00	(continuato)
Mercoledì	2 novembre	10.30-13.00 / 15.30-20.00	
Giovedì	3 novembre	10.30-13.00 / 15.30-20.00	
Venerdì	4 novembre	10.30-13.00 / 15.30-20.00	
Sabato	5 novembre	10.30-13.00 / 15.30-20.00	
Domenica	6 novembre (festivo)	10.30-20.00	(continuato)

Informazioni: prefisso 040 - tel. 304888/303111 - fax: 310856

MOSTRA-MERCATO «Vetrina Trieste»

Al pari della sfilata delle sartorie-abbigliamento, della rassegna dell'artigianato artistico, la Mostra Mercato dell'Antiquariato è una concreta manifestazione — non scordando naturalmente la grande kermesse nautica «La Barcolana» — che vivacizza in autunno la «Vetrina Trieste».

La Camera di Commercio, sempre attenta a cogliere le istanze provenienti dal mondo degli operatori, istanze però adeguate al mercato e che presentino riscontri positivi pur circoscritti in un ambito meramente locale, si è affiancata da alcuni anni a questo tradizionale appuntamento per Trieste giunto alla sua XII edizione.

Appuntamento per collezionisti, amatori, appassionati, ma anche per tutto quell'ampio ventaglio di potenziali acquirenti triestini portatori di una tradizione culturale ai quali si aggiungono i clienti nazionali.

Non sta alla Camera di Commercio entrare nel merito tecnico dell'esposizione collezionistica i cui oggetti spaziano dai mobili nei più caratteristici stili della Mitteleuropa, alle monete, tappeti, gioielleria, quadri, vetriere, armi, stampe, dipinti, ecc, ma preme sottolineare che il contributo e l'appoggio camerale vogliono essere testimonianza per i concetti più sopra espressi e soprattutto per il fatto che si è in presenza di criteri che prevedono un sostanziale pareggio tra costi e ricavi, criterio verso il quale — come ci si è espressi da alcuni anni — molte iniziative di pubblico interesse dovrebbero tendere, dopo un periodo di rodaggio con l'appoggio finanziario e logistico degli enti pubblici.

Il discorso qui ci porterebbe molto lontano ma riteniamo doveroso soltanto far presente che questa filosofia rappresenta i leit-motiv con il quale la Camera di Commercio si muove nell'interesse degli operatori economici che ne sono gestori diretti dei fondi camerati.

La rassegna di anno in anno è andata migliorando grazie agli organizzatori che hanno operato un'attenta selezione degli espositori consentendo di dare un'impronta di elevata qualità.

Nel concludere questa mia breve nota augurale desidero esprimere il vivo apprezzamento a tutti coloro che — organizzatori ed espositori — hanno collaborato dando vita a questa XII edizione nella convinzione di un riscontro di pubblico, appassionati e naturalmente d'affari.

On. Ing. Giorgio Tombesi
presidente Cciaa Trieste

XII Mostra mercato dell'Antiquariato

GLI ESPOSITORI

- ANDRONA DEGLI ORTI**
piazza Barbacan 1/c Trieste
- ANTICHITA' «LA BOTTEGACCIA»**
via Caccia 45 Udine
- ANTICHITA' BRUNELLO**
via Castelmennardo 49 Treviso
- ANTICHITA' FABRIS GIULIA**
Campo S. Maurizio 2606 Venezia
- ANTIK S.A.S.**
via Vinazzetti 2/2A Bologna
- BRAVIN MARIO**
via del Pane 4/B Trieste
- BROCCANT**
via Pratiugori 29 Portogruaro (VE)
- BUZZANCA STAMPE ANTICHE**
via Sant'Andrea 5 Padova
- CARRINO S.A.S. DE AGOSTINI**
via Roncheto 71/1 Trieste
- CORTE ANTICA**
piazza Matteotti 11-12 Udine
- COSE AMICHE**
via Felice Venezian 23/c Trieste
- COSE VECCHIE**
via Timeus 9/b Trieste
- DA MOSTO ADA**
San Gallo 173 - Lido Venezia
- FULVIO ROSSO ANTIQUARIO**
via Diaz 13 Trieste
- GALLERIA D'ARTE «AL BASTIONE»**
via F. Venezian 15 Trieste
- GALLERIA D'ARTE MINERVA**
via San Michele 5 e 8 Trieste
- GEREMI ANTIQUARIATO**
via Cadorna 2/D Trieste
- GOLD EMOTION**
Capo di Piazza 2 Trieste
- GUARISO LODOVICO ANTIQUARIO**
via Longo Pasquale 101
Megliadino S. Fidenzio (PD)
- ITROVAROBA**
viale della Pesca 62 Fiumicino (Roma)
- IESU GIANFRANCO ANTICHITA'**
via Cadorna 13 Trieste
- IL GIARDINO ANTIQUARIATO**
via Mazzini 12/a Trieste
- IL NEGOZIO**
via Libertà 4 Annone Veneto (VE)
- IL SEGNO DEL TEMPO S.A.S.**
via Cagnola 6 Milano
- L'ARCO**
via del Trionfo 1 Trieste
- L'ARTE IN BOTTEGA**
via delle Cave 18 Meda (MI)
- L'INTRIGO S.N.C.**
via Diaz 14 Trieste
- L'OBJECT DU DESIR**
corso Vecelli 9 Torino
- LA MACCHIA ARTE**
via Vasari 18 Trieste
- LA MINERVA**
via del Ponte 4/b Trieste
- LA POLVERE DEL TEMPO**
via Verdi - Fr. Pertole Ruda (UD)
- LA ROCCA**
piazza Castello Duino (TS)
- LES FLEURS ANIMÉES**
via Piana 1/1 Torino
- LIBERTY S.A.S.**
via Malcanton 14/B Trieste
- LO SCRIGNO**
piazza Cavara 1 Trieste
- MELELLI ANTIQUARIATO**
via Martiri della Libertà 3/A Trieste
- PAOLO SAXIDA ANTIQUARIO**
piazza Barbacan 2 Trieste
- RIZZOLI LIBRI**
via Diaz 15 Trieste
- ROLLO GABRIELLA**
via Sant'Ugo 5 14 Genova
- TREASURE ISLAND**
via Ponte Pietra 11/A Verona
- UAD**
via Diaz 22/E Trieste
- VERCHI MARILUETA**
via Tigor 15/a/b Trieste

CON IL PATROCINIO DELLA CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA

CANTINA

Troppo vino italiano La Cee chiede tagli

**Il nostro Paese produce oggi
oltre 60 milioni di ettolitri
all'anno e dovrà scendere
di un quarto, a 49 milioni**

Troppo vino per quello che se ne consuma. Il problema delle eccedenze vinicole nella Cee è da tutti risaputo. Ma, se tradotto in cifre, il fenomeno appare davvero preoccupante.

L'Italia produce attualmente oltre 60 milioni di ettolitri l'anno. L'ultimo rapporto sulla nostra agricoltura prevede in vista del Duemila una contrazione progressiva dei mosti vinificati, fino a scendere, allo scadere del cambio di millennio, a 55 milioni di ettolitri. Contemporaneamente, però, i consumi stanno calando del 3% annuo (percentuale quasi doppia di quanto si riduce la produzione) e arriveranno ad appena 29 milioni di ettolitri.

Nell'ambito dell'Unione europea, dove attualmente si producono in media 190 milioni di ettolitri di vino, la diminuzione dei consumi è di circa 2 milioni di ettolitri.

La Commissione europea ha perciò stimato una eccedenza complessiva, al Duemila, di 50 milioni di ettolitri. E ha chiesto all'Italia, che è la maggior cantina europea, di «tagliare» un quarto di quanto ne vinifica, cioè 12 milioni di ettolitri, fino a scendere a 49 milioni di ettolitri.

Fra le previsioni del rapporto italiano sull'agricoltura, che parla di 55 milioni di ettolitri nell'anno Duemila, e i 49 milioni di ettolitri che l'Ue intende concedere di produrre alla

stessa data, ci sono ulteriori 6 milioni di ettolitri da eliminare.

I dati che qui riportiamo sono stati resi recentemente noti dal presidente della commissione agricoltura della Camera, on. Alberto Lembo. Il quale, assieme ad altri esperti di politica enologica, contesta alla Cee di mirare esclusivamente a rincorrere il calo dei consumi con misure drastiche, quali estirpazioni dei vigneti e distillazione del vino in eccesso, anziché varare iniziative in positivo. Promuo-

vendo, cioè, l'immagine dei vini di qualità, per indirizzare i consumatori su questi piuttosto che su quelli «comuni», che potrebbero essere invece considerati per gran parte in eccesso. O divulgando i pregi del vino, che, se assunto in modo corretto, è un alimento benefico per il nostro organismo, non identificabile direttamente con i prodotti alcolici, da taluni parificati alle droghe. Dopodiché il vino ha una storia millenaria e fa parte della cultura e delle tradizioni dei nostri popoli.

Se poi si dovrà procedere ad estirpazioni di vigneti, dovranno essere incentivate quelle di viti coltivate fuori dalle zone Doc. E dovrà essere tenuto conto anche degli effetti negativi per l'ambiente che potrebbe avere l'eliminazione di una coltura agricola specializzata qual è la viticoltura.

Baldovino Ulcigrai

CUCINA

Profumo di prosciutto

Usato in tutte le epoche, regala ai piatti il suo sapore inconfondibile

La storia del prosciutto affonda le sue radici nella notte dei tempi ed in tutte le epoche non sono stati pochi i buongustai ed i palati fini che ne hanno tessuto le lodi. Già nel V secolo a.C. c'è chi comincia a magnificarsi la bontà, e nei secoli successivi tanti altri ne hanno seguito l'esempio. Nel Medio Evo il prosciutto è considerato un cibo talmente squisito da indurre taluni a rubarlo, mentre nel Rinascimento trionfa sulle tavole sfarzose di principi, dignitari e personaggi di ceto. Certo è che dai primordi della storia fino ai tempi nostri non ha mai perso la sua posizione di protagonista in gastronomia. Gustato in ogni dove, il prosciutto è contemplato da una nutrita serie di ricette per

la preparazione di piatti cui regala il suo sapore profumato ed inconfondibile: a cominciare dalle insalate, stuzzichini, antipasti fino ai primi ed ai secondi piatti.

Per una gustosa mousse di prosciutto sono necessari 150 gr di prosciutto cotto, 150 gr di panna da montare, 150 gr di burro, un uovo sodo, due o tre cetriolini sottaceto, un cubo per la preparazione della gelatina salata, un bicchiere di porto bianco secco. Frullare il prosciutto con l'uovo sodo e il burro, amalgamare i cetriolini tagliati a pezzetti e la panna montata non zuccherata. Preparare a parte la gelatina seguendo le istruzioni, sostituendo parte dell'acqua con il porto secco. Foderare con una parte della gelatina la parte bassa

di uno stampo, guarnendo con cetriolini tagliati a rondelle e pezzettini di pomodoro formando dei fiorellini. Lasciar raffreddare in frigorifero. Formare un rotolino con la mousse e porlo sulla gelatina repressa, al centro dello stampo. Riempire con la gelatina rimasta lo spazio tra la mousse e lo stampo e lasciar raffreddare in frigorifero per almeno sei ore. Togliere dallo stampo e servire su un piatto da portata accompagnando con crostini tiepidi.

Tutti i minestrini possono essere arricchiti col prosciutto. Per un semplice minestrone di riso e patate sono necessari 800 gr di patate, 150 gr di riso, un etto di prosciutto cotto ridotto in dadolata, mezza cipolla

tritata, pepe, sale, 2 cucchiaini d'olio, semi di cumino. Far rosolare il prosciutto e la cipolla nell'olio, aggiungere le patate tagliate a fettine e quando il tutto sarà ben rosolato aggiungere un litro e mezzo d'acqua. Dopo circa 20 minuti frullare le patate e far cuocere il riso. A cottura ultimata, aggiungere a piacere alcune cucchiainate di formaggio parmigiano e servire ben caldo. Per un antipasto particolare mescolare un formaggio molle tipo robiola o caprino con una dadolata di erba cipollina e faldia di peperone rosso. Farcire fette di prosciutto cotto e avvolgerle a rotolino. Servire con pomodorini ciliegia e rapanelli.

Anna Fast
Costantinides

FISCO

Addio alla minimum tax

Saranno gli «studi di settore» i nuovi indici della capacità contributiva

Indici rivelatori di capacità contributiva; dati e notizie rilevanti ai fini dei coefficienti presuntivi di ricavi; reddito minimo parametrato al contributo diretto lavorativo; redditi minimi vitali; percentuali di riciclaggio nella commercializzazione all'ingrosso ed al dettaglio. Di tutti questi strumenti che la macchina fiscale ha, nel tempo, utilizzato per «costringere» il contribuente a presentare i propri conti senza scendere al di sotto di predeterminati livelli di reddito, quello più noto e di più recente memoria è la minimum tax: quella gabbia fiscale della quale si è parlato — anche nella nostra rubrica — forse troppo.

Ma la famigerata tax, ormai lo sanno tutti, è

sparita dalla circolazione. Il nuovo marchingegno — destinato a regolare l'esistenza fiscale di numerose categorie di contribuenti per gli anni a venire — ha un nome che, per i meno giovani, riporta al passato. Studi di settore, questo il nome dei nuovi strumenti che regoleranno il rapporto fra contribuenti e fisco. Studi, che, secondo le indicazioni di Tremonti, saranno solo lontanissimi parenti con quelli in vigore prima della riforma degli anni Settanta. I nuovi «studi» saranno infatti costruiti seguendo una logica che rappresenta un vero e proprio ribaltamento delle vecchie regole. La Scuola Centrale Tributaria «Ezio Vanoni» e la Scuola Superiore di poli-

zia tributaria (che fa parte della Guardia di Finanza) saranno la testa di una struttura che darà vita a «schemi» tipo da inviare alle singole categorie: a queste — e qui sta la grande novità — spetterà il compito di presentare modelli categoriali che saranno filtrati dalle «intelligenze» della Vanoni e della Scuola di pt e successivamente divulgati a livello di opinione pubblica. Solo allora gli «studi» diverranno strumenti ufficiali per il nuovo dialogo con i contribuenti.

Niente più dunque «allucinazione prodotta da un'orgia legislativa continua» (così Tremonti al «Sole 24 Ore»), ma concretezza di dati per una auspicata certezza del prelievo tributario. Ciascuno di noi potrà cioè conoscere quale sarà il peso fiscale che graverà sulla propria attività, uscendo da quella situazione di incertezza che tutti coinvolge. Il passo successivo — quello della semplificazione degli obblighi formali — sarà dunque una conseguenza quasi inevitabile. Se so che devo pagare tanti soldi di Irpef e mi adeguo, registri, bollettari, ricevute eccetera non avranno più molto senso: quanto meno a fini fiscali.

Gli «studi di settore» ci porteranno così verso un fisco del tutto nuovo, forse meno «scientifico», forse meno rispettoso delle regole che — da sempre — sono scritte nelle tavole della legge.

Lorenzo Spigai

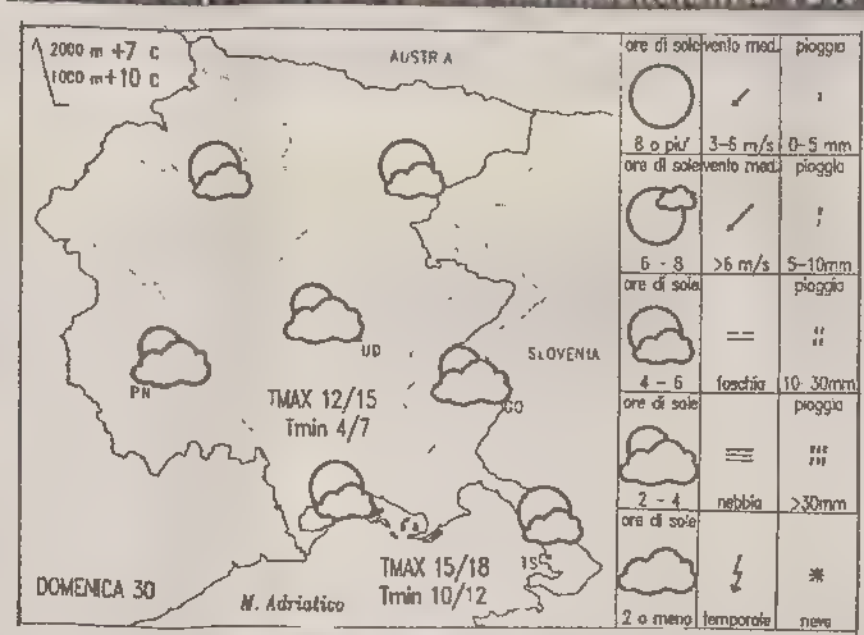
OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

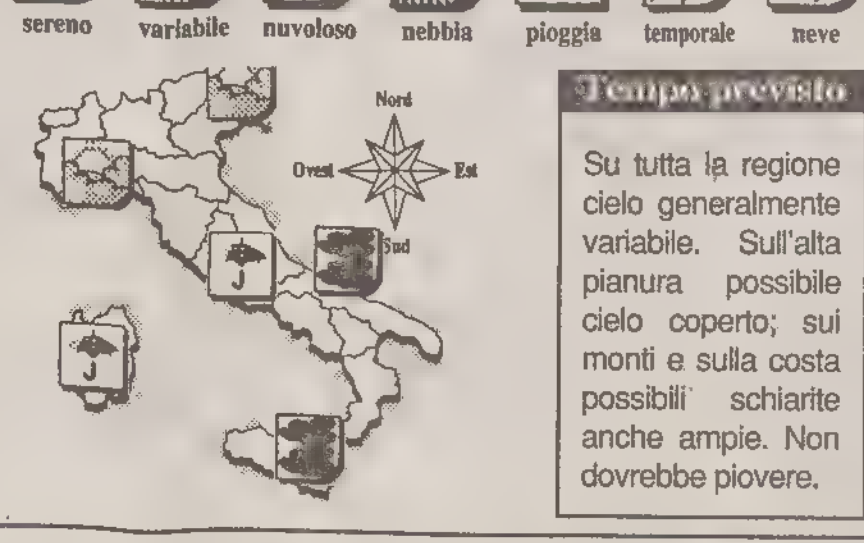
Ariete 21/3 - 20/4 Sulla spinta di un bisogno di coerenza che si è fatto impellente vorrebbe razionalizzare tutto, incassellare ogni sensazione e ogni emozione. Non lo sapete dunque che l'amore è una forza che non si può controllare con la volontà?	Gemelli 22/5 - 20/6 Momenti di grande magia e di splendida felicità vi attendono in serata. La persona che ha un posto privilegiato nel vostro cuore dimostra senza mezzi termini di corrispondere in pieno ai vostri affettuosissimi sentimenti.	Leone 22/7 - 23/8 Un sentimento che pensavate dimenticato, un vecchio rimpianto, una cosa mai giunta a conclusione riappare nella vostra vita. Lo sapete che ha ancora tanto impatto sul vostro cuore da indurvi a fare passi azzardati?	Bilancia 23/9 - 22/10 Intensissimo l'odierno desiderio di viaggiare, di allontanarsi da un contesto che a volte vi sembra veramente pesante, ripetitivo, sifibrante e un tantino inutile. Marcato il desiderio di evadere e di occuparvi di tutt'altro...	Sagittario 23/11 - 21/12 In campo familiare l'attuale situazione astrale che vi coinvolge sembra voler indicare che finalmente vivete un'atmosfera rilassata, che è terminata una fase di burrascosa maretta. L'orizzonte finalmente è sgombro di nuvole.	Aquario 21/1 - 19/2 Affiatamento, solidarietà e affetto vi viene dato a piene mani da una persona che stravede per voi e che non fa mistero del fatto che vi ama. Qualche Acquario mal legato sta per prendere una drastica decisione.
Toro 21/4 - 19/5 Certi astri vi hanno invitati a rivedere con occhi critici i rapporti interpersonali e gli accordi societari, non più corrispondenti alle vostre personali necessità. Vi rendete conto che potreste ambire a risultarne finanziarie migliori.	Cancro 21/6 - 21/7 Centerrete il bersaglio prescelto, regalando la soddisfazione in una netta vittoria in un campo difficile e contro avversari agguerriti. Meglio ancora se avete colpito un obiettivo d'amore e se intendete fare conquiste.	Vergine 24/8 - 22/9 La Luna nel segno vi consentirà di veder chiaro nel vostro cuore e di scegliere definitivamente fra due sentimenti, entrambi importanti. Come vi piacerebbe eliminare ogni tabù e vivere per una volta l'amore senza remore.	Scorpio 23/10 - 22/11 Le stelle vi propongono di occuparvi più dappresso della vostra situazione finanziaria contingente, per operare miglioramenti nella gestione del denaro. Ma anche di rinnovare modernamente il look e la maniera di abbigliarsi.	Capricorno 22/12 - 20/1 L'incertezza tra due possibili scelte vi fa perdere gran tempo, prezioso perché la concorrenza è già al lavoro e perché allora l'unica cosa che dovrete economizzare è appunto il tempo. Cercate quindi di regolarvi in merito.	Pesci 20/2 - 20/3 Certi suggerimenti astrali agiscono da stimolo e vi rendono ancora più concilianti e comprensivi del solito. Forse perché le stelle amiche vi rendono sicuri che ogni obiettivo della vita sarà centrato.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale Previsioni per il 30-10-1994 con attendibilità 70%

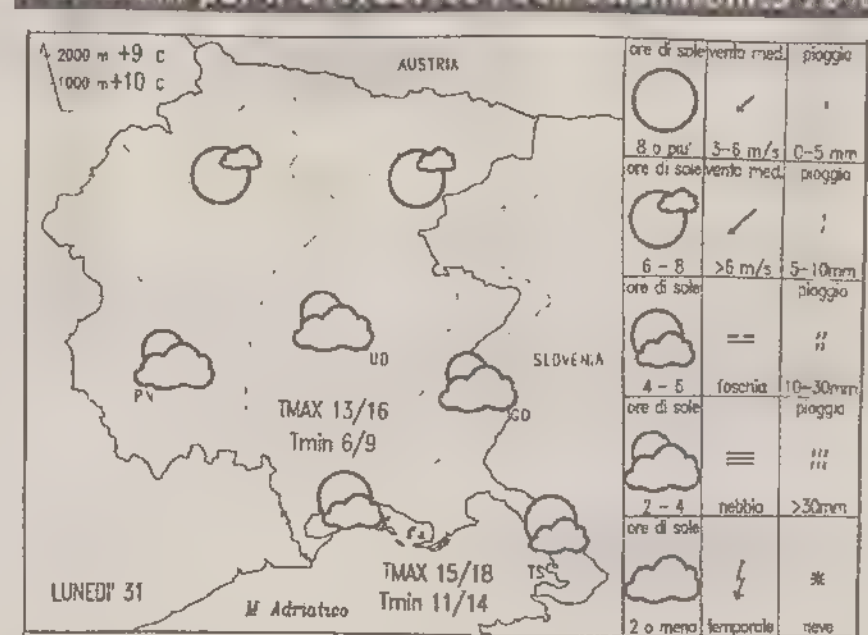


ore di soleggiamento max. pioggia
8 o più / 3-5 m/s / 0-5 mm
6-8 / >5 m/s / 5-10 mm
4-6 / >5 m/s / 10-30 mm
2-4 / >5 m/s / >30 mm
2 o meno / temporale / neve



ore di soleggiamento max. pioggia
8 o più / 3-5 m/s / 0-5 mm
6-8 / >5 m/s / 5-10 mm
4-6 / >5 m/s / 10-30 mm
2-4 / >5 m/s / >30 mm
2 o meno / temporale / neve

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale Previsioni per il 31-10-1994 con attendibilità 70%



ore di soleggiamento max. pioggia
8 o più / 3-5 m/s / 0-5 mm
6-8 / >5 m/s / 5-10 mm
4-6 / >5 m/s / 10-30 mm
2-4 / >5 m/s / >30 mm
2 o meno / temporale / neve

* Temperature nel mondo *

Località	Cielo	Min.	Max.	Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	np	15	19	Manila	sereno	11	24
Atene	sereno	14	25	Montevideo	sereno	23	32
Bangkok	sereno	22	32	La Mecca	variabile	24	37
Barbados	sereno	20	24	Montreal	sereno	1	16
Barcellona	variabile	12	21	Mosca	nuvoloso	5	9
Berlino	nuvoloso	13	23	New York	nuvoloso	8	18
Bermuda	nuvoloso	2	9	Nicosia	variabile	16	27
Bruxelles	nuvoloso	20	25	Osaka	nuvoloso	4	8
Buenos Aires	sereno	8	17	Parigi	pioggia	8	14
Caracas	variabile	19	29	Perth	nuvoloso	11	26
Chicago	variabile	11	17	Rio de Janeiro	nuvoloso	19	30
Copenaghen	nuvoloso	7	9	San Francisco	sereno	11	21
Frankfurt	nuvoloso	2	10	San Juan	variabile	25	32
Gerusalemme	variabile	14	24	Santiago	nuvoloso	10	21
Helsinki	nuvoloso	3	8	San Paolo	nuvoloso	17	27
Hong Kong	sereno	22	27	Seul	sereno	6	16
Honolulu	sereno	24	32	Singapore	nuvoloso	23	32
Istanbul	nuvoloso	14	21	Stoccolma	nuvoloso	3	9
Il Cairo	sereno	19	29	Tokyo	pioggia	18	21
Johannesburg	pioggia	14	22	Toronto	nuvoloso	3	17
Kiev	nuvoloso	4	12	Vancouver	sereno	1	10
Londra	nuvoloso	9	14	Varsavia	nuvoloso	4	13
Los Angeles	variabile	16	25	Vienna	sereno	4	11

GLI SPECIALISTI NEL TRATTAMENTO DELL'ARIA.

QUANDO IN CASA E' UMIDO, "SECCO" DEUMIDIFICA.

Deumidificatore "SECCO" ristabilisce il giusto tasso di umidità, evitando la formazione di muffa e condensa.

SPLENDID

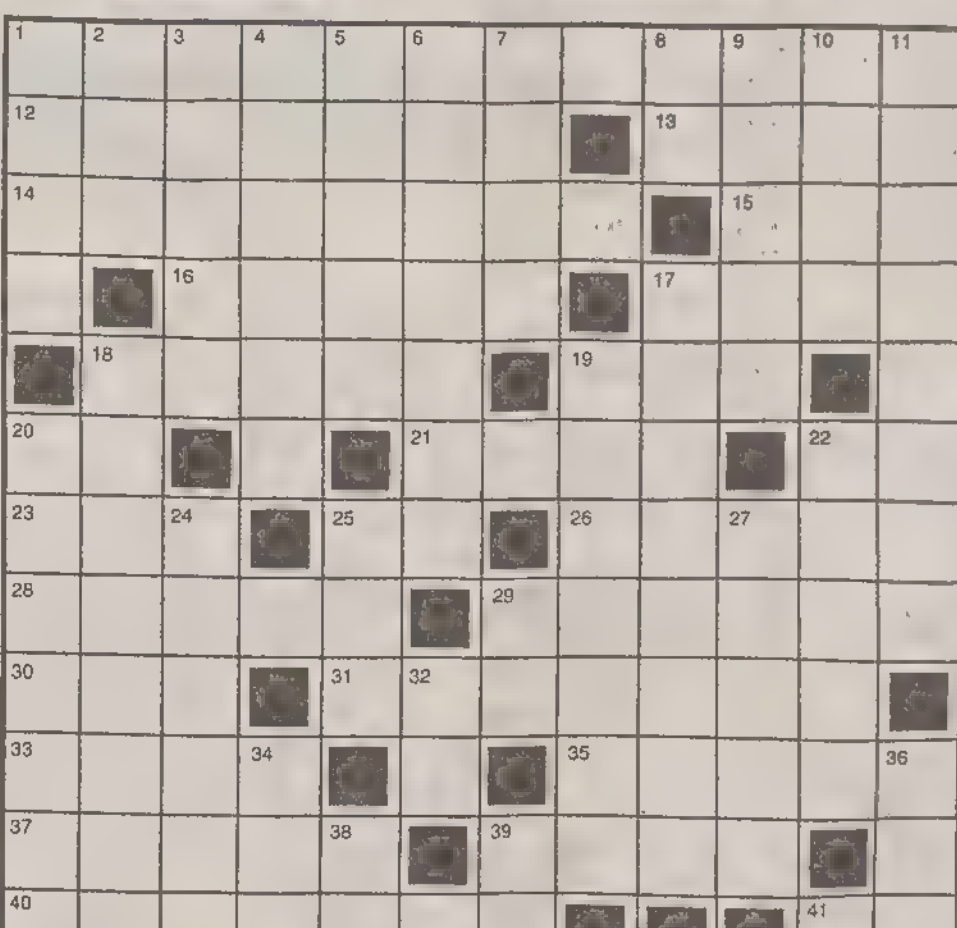
MIGLIORA IL CLIMA DI CASA TUA.

OLIMPIA SPLIT - QUALITARI (RE) - Tel. 0522/828741

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Improntate a una noiosa lamentosità - 12 Parte della sella - 13 Corsa iplica - 14 Sta sotto la tazzina - 15 Hans del daddismo - 16 Svelta - 17 La prassi abituale - 18 Devono mantenerla le indossatrici - 19 Precede la missa est - 20 La prima in musica - 21 L'abbandono della lotta - 22 Cambiano ora in corsa - 23 Una misura, fotografica - 25 Pronome poetico - 26 Il Portulu di un romanzo della Deledda - 28 Famosa coppa calcistica - 29 Spicca nel Cenacolo - 30 Non restata... a Roma - 31 Fiume della Crimea - 33 E' piccola anche se è adulta - 35 Terra di facili - 37 Non oltre - 39 Ricche di vivacità - 40 Simile a una sostanza contenuta nel latte - 41 Esprime incertezza.

VERTICALI: 1 Il Santo Padre - 2 Il Gruppo con l'Alitalia - 3 Parassiti della pelle - 4 Zingara spagnola - 5 Passa fra due giorni - 6 Non... separatisti - 7 Il pasto prima di andare a letto - 8 Sono doppie... nei colletti - 9 Hanno le squame cangianti - 10 Titolo per antichi sovrani - 11 Non ferma nelle stazioni poco importanti - 12 I nati nello Stivale - 18 Abitarono il Portogallo - 19 Provincia del Molise - 20 Soldati da sbarco - 22 Antico nome della Cina - 24 L'estetista lo è del bello - 25 Indica un seguito - 27 La Cerere degli egizi - 29 Principio di crisi - 32 Capovolgimento... di sé - 34 Arrivi in tre lettere - 36 Aro per volare - 38 Gli zeri di cento - 39 Coda... di drago.

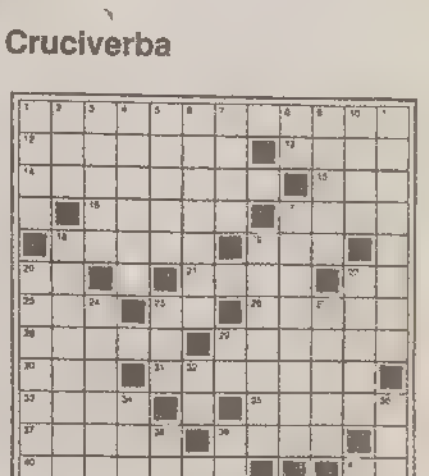


CAMBIO DI ALTIPODO (5)
Un'inopportuna
Dai, siamo franchi; questa indicata
a sproposito già s'è pronunciata
dell'educazione poi non s'è curata
e se n'è fatta gioco: sia dannata!
(Lo Stiviere)

CAMBIO DI SILLABA INIZIALE (9)
Clima elettorale
Il marcio s'è creato tutto intorno
e sta a danneggiare le parti in causa.
Si sente ora nell'aria la mancanza
di qualcosa che infatti non c'è più
(Altiada)

SOLUZIONI DI IERI
Sclerada:
frac, asso = fracasso
Sclerada alterna:
l'ape, perizia = la perizia

Cruciverba



Questi giochi sono offerti da
CLUB
ENIGMISTICO L. 1500

52 pagine
ricchissime di
giochi e rubriche

**OGNI
MESE
IN
EDICOLA**

HID

è stampa

MUSEO DELLA CITTÀ DI TRIESTE

Un gruppo di triestini ha pensato di rilzarlo nella struttura, ora abbandonata, dell'Albergo Obelisco, per creare un punto di riferimento di quello che fu e di quello che potrà essere Trieste. Aiutarli è un atto di amore verso la nostra città.

per informazioni telefonate allo 040/367282 (ore ufficio) sig. FREU

FORZA TRIESTE

NOI LAVORIAMO PER IL TUO FUTURO

TRIESTE - VIA KANDLER, 3 - TEL. 56990

CALCIO

TORINO ASPETTA LA CLASSICISSIMA COL MILAN



La Juve con tanta cautela

L'AGENDA DEL CALCIO

Programma e arbitri

Serie A

Bari-Genoa; Treviso di Forlì; Brescia-Fiorentina; Cesari di Genova; Cagliari-Torino; Bazzoli di Merano; Inter-Reggina; Rosica di Roma; Juventus-Milan; Collina di Viareggio; Lazio-Cremone; Dinelli di Lucca; Padova-Foggia; Pellegrino di Barcellona Pozzo di Gotto; Sampdoria-Napoli; Nicchi di Arezzo. **Po' di calcio:** Parma-Roma (Tele+2, ore 20.30); Stadio di Pesarò.

Serie B

Ancona-Cosenza; Farina di Novi Ligure; Chievo-Lecce; Arena di Ercolano; Lucchese-Acirea; Brignoccoli di Ancona; Palermo-Cesena; Quartuccio di Torre Annunziata; Pescara-Como; De Prisco di Nocera Inferiore; Piacenza-Fidelis Andria; Tombolini di Ancona; Salernitana-Ascoli; Bettin di Padova; Udinese-Verona; Cinciripini di Ascoli; Vicenza-Venezia; Ceccarini di Livorno. **Anticipo:** Perugia-Atalanta.

Eccellenza

Centro del Mobile-Cormonese; De Pauli di Udine; Fontanafredda-San Daniele; Mininni di Udine; Gemonese-Aquileia; Parisi di Udine; Gradese-Sacilese; Padri di Udine; Porcia-Tamai; Carraro di Verona; Pro Fagnaga-Manzanese; Biasotto di Udine; Ronchi-Itala S.M.; Mosca di Trieste; San Sergio-Ita Palmanova; Taiariol di Udine.

Promozione

Aiello-Ponziana; Moras di Udine; Juventus-Stanzano; Zamò di Gorizia; Manzano-Lucino; Stefanutti di Udine; Maranes-Torviscosa; Mazzoli di Bergamo; Pro Cervignano-Sangorgina; Gerometta di Udine; Pro Fiumicello-Ruda; Simeoni di Udine; San Gaudioso-San Luigi; Fantinel di Pordenone; San Giovanni-Trivignano; Persello di Udine.

Prima categoria - Gir. B

Basaldella-Rivignano; Donno di Pordenone; Buiese-Italsped; Cagnin di Gorizia; Com. Tavagnacco-Colgna; Cruciat di Udine; Muggesana-Aurora; Luccoli di Gorizia; Flambro-Donatello; Burdin di Udine; Torinese-Primorje; Orlando di Udine; Vesna-Bearzi; Lupi di Gorizia; Zarja-Reanese; Milocco di Udine.

Prima categoria - Gir. C

Capriva-Portuale; Dreosto di Udine; Gonars-Union 91; Palazzo di Trieste; Latisana-Edile Adriatica; Naccari di Pordenone; Mossa-Opicina; Cesarano di Udine; Palazzolo-Isonzo Turriaco; Lonzar di Trieste; Pro Romans-Sovodnje; Bortolussi di Pordenone; Villanova-Fortitudo; Paludetti di Udine; Zaule-Futura; Maccarone di Gorizia.

Seconda categoria - Gir. C

Buttrio-Medea; Odorico di Udine; Chiabola-Santamaria; Maraz di Gorizia; Chiavris-Sangorgina; Mantoni di Pordenone; Cividalese-Stock; Cecchin di Pordenone; Medeuza-Corno; Sabbadini di Udine; Olimpia-Azzurra; Sandri di Gorizia; Sant'Andrea-Gaglianese; Monterisi di Udine; San Vito-Cra Bressa; Skerl di Trieste.

Seconda categoria - Gir. D

Bagnaria-Codroipo; Colussi di Pordenone; Bertoglio-Talmassons; Meredo di Udine; Castione-Lignano; Zampa di Udine; Junior-Teor; Mulloni di Gorizia; Lavarinese-Roianese; Schettino di Pordenone; Risanese-Sedegliano; Zamero di Udine; San Marco-Zompicchia; Passon di Udine.

Seconda categoria - Gir. E

Domio-Kras; Bevilacqua di Gorizia; Fincantieri-Villesse; Panont di Udine; Isonzo S.P.-Costalunga; Molon di Udine; Moraro-San Lorenzo; Zanier di Udine; Piedimonte-Primorje; Molin di Udine; Poggio-Fogliano; Crismani di Trieste; Pro Farra-Audax; Coccopalmerio di Trieste; Gaja-Mariano; Tricarico di Gorizia.

TORINO - Questa volta è la Juventus a guardare il Milan dall'alto. Ai bianconeri non accadeva da cinque stagioni, (quindi dall'era-Baggio) di affrontare i rossoneri in condizioni di superiorità in classifica. Al massimo le due grandi rivali si trovarono a pari punti (ma dopo sole due giornate) quando nell'autunno del '91 alla Juventus di Trapattoni sfuggì la vittoria al 92'. Per il resto, nel bilancio juventino al Delle Alpi, ci sono solo sconfitte contro il Diavolo.

Ma la nuova situazione non ha per niente mutato l'atteggiamento di prudenza dello spogliatoio bianconero, in cui pure sono parecchi i protagonisti nuovi rispetto al recente passato, a cominciare dal tecnico Marcello Lippi. «Credo a un Milan ancora più insidioso quando è all'ultima spiaggia», sostiene il trainer bianconero. Lo stesso atteggiamento delle Grandi firme del match, Baggio e Viali su tutti, è eloquente circa lo stato d'animo dello spogliatoio: poca voglia di parlare, si ripete come un ritornello che il Milan è ancora una squadra fortissima, con il risultato di far sembrare addirittura fiacca una vigilia che si dovrebbe preannunciare invece elettrizzante, almeno nei toni e nelle atmosfere.

Marcello Lippi inquadra così il momento del Milan: «Molti hanno la sensazione che i rossoneri abbiano perso potere in campionato perché hanno iniziato male, ma non è così. E' migliorata la qualità della concorrenza e per questo la flessione del Milan sembra più accentuata. Ma in un mese il Diavolo può ritrovare tutto ciò che ha perso, anche se sarà minacciato dalla crescita delle altre».

Per la Juventus, il principale difetto è, secondo Lippi, la discontinuità, insiste nella formula-tre in attacco, con Ravanelli in appoggio alla coppia Baggio-Viali e Del Piero ancora in panchina. Non ce la fa Jarni, con un piede ancora dolorante e lo sostituirà Torricelli. In panchina andrà Orlando, mentre Di Livio dovrebbe spun-

tarla su Marocchi per la maglia numero 7. Quanto al Milan, cerca di uscire da una crisi che sta dentro e fuori del campo. Eppure la gara di oggi con la Juventus non è vista come la gara dell'ultima spiaggia. Al massimo, può trattarsi di un traghetto che possa accelerare l'arrivo.

Per contribuire a sollevare il morale della formazione rossoneria è giunto anche il presidente, Silvio Berlusconi.

Fabio Capello, prima di parlare della partita con la Juventus, ha voluto chiarire alcune dichiarazioni e lui attribuite dai giornali. «Ho letto cose che mi hanno messo in bocca ma che non ho mai detto».

«Per esempio - ha proseguito Capello - ho letto che avrei ipotizzato la possibilità che il presidente lasci la squadra. Io chiedo correttezza, certe cose non le ho mai dette».

Capello ha anche commentato una lettera degli ultrà rossoneri apparsa su un quotidiano milanese.

«Credo che anche coloro che sono negli ultrà e che vedono certa gente fare certe cose, debbono cercare di prenderne le distanze e di aiutarci - ha spiegato - Devono isolare e non mettere in condizione di nuocere alla società una minoranza».

Riguardo alla partita, Capello recupera Gullit, con Maldini ancora assente e sostituito da Panucci. Massaro andrà in panchina.

«Abbiamo dimostrato nel derby che al di là del risultato siamo in crescita. C'è però qualcosa di nuovo: prendiamo troppi pali. In questo periodo siamo stati raggiunti e superati diverse volte, cose che non ci accadeva mai. Non abbiamo mai commesso certi errori, questa squadra da sette anni ha fatto della difesa la sua forza, ora è cambiato qualcosa».

Capello è convinto che una sconfitta non pregiudicherebbe molto. «Ci sono ancora molte gare e con i tre punti c'è anche la possibilità di recuperare. Questo è un campionato equilibrato e non credo ci sia qualcuno che possa scappare».



Vialli, termometro juventino, si tiene molto cauto.

LETTERA APERTA

Moxedano invoca Bassolino per convincere Ferlaino

NAPOLI - L'ingegner Ferlaino deve chiaramente dire se vuole che il Napoli vada avanti oppure se ha deciso di portare i libri della società in tribunale. E' quanto scrive il vicepresidente del Napoli, Mario Moxedano, in una lettera aperta indirizzata ad Antonio Bassolino per chiedere una sorta di mediazione da parte del sindaco di Napoli.

«Lo chiedo lei a Ferlaino - prosegue la lettera - perché sono sicuro che lei pensa come noi che la nostra città non meriti ciò che sta accadendo».

Dopo aver sottolineato «i meriti indubbi di Ferlaino ed il suo diritto di difendere il suo denaro», Mario Moxedano sottolinea che l'ex presidente del Napoli «non può non comprendere che se è mutata la prospettiva societaria, se vuole tirarsi indietro, tirare la corda non serve più».

Nella lettera inoltre il vicepresidente del Napoli sottolinea che «il Gallo ed i Moxedano hanno finora dedicato tutto l'impegno possibile per risolvere i gravissimi problemi, in una situazione sicuramente complicata e difficile, forse commettendo qualche leggerezza e qualche errore... Se non ci saranno ulteriori ostinazioni per il Napoli si aprirà una prospettiva di rilancio».

L'UDINESE OSPITA IL VERONA

Fedele non si nasconde: c'è Guerini in agguato

UDINE - Duecento e più chilometri di distanza, una storia vissuta su binari che raramente, nella storia, si sono incrociati. Eppure, negli ultimi dieci anni, quello tra Udinese e Verona è diventato un confronto caldo, appropriandosi anche dell'appellativo di derby, tanto per trovare un'etichetta che bene ne sintetizza l'attesa. Ieri c'era in palio la supremazia nel Triveneto; oggi, con il Padova in serie A, c'è in palio un pizzico di gloria in serie B.

Le forze dell'ordine (a proposito, subito dopo, nella zona sportiva dei Rizzi, si giocherà anche il derby di basket tra Udine e Gorizia...) sono comunque mobilitate: non hanno dimenticato le azioni di violenza del passato, sono pronti a prevenire l'accendersi di pericolose scintille.

Intanto, a livello più propriamente sportivo, i giocatori e gli allenatori sono animati da motivazioni diverse.

Il Verona sta piangendo in queste ore la tragica morte di Eros Mazzi, l'azionista di maggioranza del club scaligero, padre dell'amministratore delegato Alberto, inabissatosi nell'Adige con la propria vettura dopo essere rimasto protagonista di un grave incidente.

Aveva appena lasciato il campo di allenamento dove si era incontrato con quelli che chiamava affettuosamente «i miei ragazzi».

Per quanto riguarda la formazione, Mutti non ha problemi: unico acciaccato era, in setti-



mana, il giovane Billio, ma non si tratta certo di un problema per compilare l'undici che oggi scenderà in campo.

Certamente molto diversa è invece la situazione a Udine. La squadra ha rimediato nelle ultime settimane una serie niente male di figuracce. L'ultima, una settimana fa contro la Lucchese nell'anticipo del sabato. Pozzo cerca di raffreddare gli animi, non parla assolutamente di cambio in panchina, ma per Fedele (un ex: con il Verona ha giocato quattro stagioni sul finire di una carriera importante) quello odierno potrebbe essere l'ultimo appello. Lui non se lo nasconde: sa che non può sbagliare. Né lui, né i suoi ragazzi, anche se alla fine a pagare sarebbe soltanto lui (e al suo posto sarebbe già pronto, dietro l'angolo, Vincenzo Guerini).

Fedele, comunque di problemi continua ad averne fin sopra i capelli: l'ultimo in ordine di tempo è rappresentante da una distorsione nella quale è incappato Bertotto, che comunque dovrebbe essere regolarmente in campo: l'undici di partenza sarà quindi lo stesso che ha giocato contro la Lucchese nell'ultimo turno.

Per quanto riguarda il calendario completo della giornata, l'incontro più importante è classificato alla mano - si annuncia essere Piacenza-Andria. I riflettori saranno però accesi, oltre che su Udine, anche sull'altro derby triveneto: al Menti va infatti in scena un Vicenza-Venezia che, dopo i risultati delle ultime giornate (compreso il clamoroso tonfo casalingo del lagunaro contro il Chievo), si annuncia estremamente interessante.

E a proposito di Chievo, i veronesi hanno l'occasione per mettere in cascina altri importanti punti salvezza ospitando il sempre più povero Lecce, ancora frastornato dopo la severa lezione ricevuta domenica scorsa sul proprio campo da uno scatenato Palermo.

g. bar.

DELUSIONE DIFFUSA NELLA CITTA' DEL SANTO IN ATTESA DEL FOGGIA

Padova, ultima spiaggia

PADOVA - L'euforia è durata poco: solo una settimana. Dopo il pareggio di Napoli ed il colpo (a sorpresa) al Milan, il Padova ha perso una buona fetta di credibilità presso i tecnici ed i tifosi andando a prenderle di brutto a Firenze. Per Sandreani, allenatore con Stacchini della squadra veneta, (ma tra poco sarà l'unico tecnico dopo aver superato il corso di Coviciano) è l'inesperienza il male oscuro della formazione biancoscudata; cosa, dice lui, che se uno non ce l'ha, non gliela si può dare. La maggior parte dei giocatori sono debuttanti in serie A. Ma questo si sapeva dall'inizio del campionato e gli acquisti dovevano essere mirati a colmare questa lacuna. Zoratto e Perrone avevano appunto questo compito.

I tifosi adesso sperano nel mercato di novembre. Qualcosa si muove. Il direttore sportivo Aggradi sta valutando alcune proposte. «In giro ci sono dei buoni giocatori - afferma il diesse - e qualcuno potrebbe anche interessarci. Valuteremo l'aspetto finanziario e tecnico prima di decidere».

In pratica, il giocatore, in questo caso un difensore o un centrocampista, che interessa al Padova deve costare poco ed essere bravo. Cioè, per il mercato italiano, trovarne uno così è impresa quasi impossibile. Comunque, se nessuno arriva, qualcuno di sicuro parte. Come Pelizzaro, con le valigie già in

mano alla volta di Venezia. Si attendono solo l'apertura ufficiale delle liste per ufficializzare l'accordo tra le due società. Voci danno in partenza anche Damiano Longhi, centrocampista, uno dei protagonisti della promozione, un po' in difficoltà in questo inizio di campionato. E, con Nunziata, il giocatore più richiesto. Il Padova potrebbe cambiarsi con un altro centrocampista «di sicura esperienza».

Intanto oggi all'Euganeo arriva il Foggia. I biancoscudati, se vogliono seriamente parlare di salvezza, non possono permettersi di perdere punti in casa. Anche un pareggio potrebbe non servire più.

Il Padova ha preparato con molta cura questa partita. Stacchini è fiducioso: «Dobbiamo a tutti i costi attuare i nostri meccanismi, fatti di pressing, raddoppio di marcature, e possesso di palla. E poi dobbiamo rischiare qualcosa in più. A questo punto siamo costretti».

Ferdinando Viola

Parma con dubbi

PARMA - Se all'inizio del campionato gli avessero detto che nel giro di un mese la partita più importante sarebbe stata Parma-Roma, Nevio Scala non ci avrebbe creduto. «Questo vuol dire - ha spiegato il tecnico degli emiliani - che sia noi che i giallorossi abbiamo fatto fin qui qualcosa di buono. Ma non sarà certo io a parlare di sfida decisiva. A questo punto del campionato un punto di distacco non significa nulla. E anche la classifica che uscirà dal confronto di domani sera non potrà essere considerata ancora attendibile».

A battere la Roma, tuttavia, Scala ci tiene eccome. Non per niente durante l'allenamento di ieri mattina ha schierato Dino Baggio e Musi come terzini di fascia (Benarrivo è infortunato e Di Chiara squalificato) e in avanti Branca, Zola e Asprilla. Per la verità, ha anche provato Castellini nel ruolo di terzino destro togliendo momentaneamente a Branca la cassetta da titolare, confermando di non aver ancora deciso lo schieramento. «E non devo scegliere solo tra que-

ste due soluzioni, visto che con la maglia numero 2 potrei anche schierare Pin. Di possibili opzioni comunque ne ho almeno cinque. Quel che è certo è che non stravolgeremo il nostro gioco pur con tutto il rispetto per la Roma».

Il Parma, gli viene fatto notare, ha comunque già mutato la propria indole: meno spettacolare ma più concreto. «E' così - ha risposto Scala - del resto è meglio essere pratici che solo belli da vedere. E penso proprio che il vecchio Parma non lo si vedrà più».

Quanto alla Roma, salgono a otto le assenze con le quali Carlo Mazzone deve fare i conti alla vigilia della trasferta di Parma. Ad Annoni, Lanna, Thern, Statuto e Muzzi, infortunati, oltre che gli squalificati Giannini e Moriero, si è aggiunto all'ultima ora un altro giocatore, Maini. Il 22enne centrocampista è rimasto a Roma per una contrattura muscolare rimediata mercoledì scorso in Coppa Italia.

Il tecnico dei capitoli

monta con il Genoa, affronta serenamente la trasferta in casa della capolista. «Il Parma avrà qualcosa in più sul piano tecnico - dice Mazzone - noi avremo da spendere l'entusiasmo per il 3-0 di Coppa. Per l'immagine della squadra e per le casse della società, un'eliminazione con il Genoa sarebbe stata un brutto colpo. Ora invece possiamo sfruttare la buona condizione psicologica. Di sicuro giocheremo in maniera aperta, non per distruggere».

Mazzone è stato costretto a convocare due ragazzi della Primavera, Scapicchi e Silvestri, per raggiungere quota 16. Per la formazione, l'alternativa è tra Colonnese e Dario Rossi. Quest'ultimo è favorito, con lo spostamento di Carboni in posizione più avanzata a centrocampo, e l'impiego di Totti a ridosso delle due punte, Balbo e Fonseca. «Rispetto all'anno scorso, il Parma ha acquistato peso con Dino Baggio e Couto - continua Mazzone - tra noi sono sempre state partite aperte. Un anno fa, il Parma non ci regalava nulla, vincevamo e uscivamo dall'incubo della retrocessione».

I tifosi della zona di Cagliari non hanno visto la partita perché la società rossoblu non ha concesso la liberatoria. La Rai, fino all'ultimo, ha tenuto in piedi il collegamento, offrendo dieci milioni in più rispetto a quelli pattuiti ed erogati in base agli accordi con la Lega calcio. Il Cagliari, nonostante questa offerta aggiuntiva, non ha dato via libera, contrariamente a quanto aveva fatto il Napoli.

IN BREVE

Il Matera avviato al fallimento

MATERA - La sezione fallimentare del Tribunale di Matera si pronuncerà la prossima settimana sull'istanza di fallimento del Matera sport (in testa al girone C del campionato di serie C2), presentata da una decina di persone per crediti per circa 200 milioni di lire, risalenti all'epoca nella quale il Matera era presieduto dall'imprenditore Mario Salerno, che ha lasciato l'incarico nel luglio del 1993. Lo si è appreso a Matera, al palazzo di giustizia, dove si è saputo che il Tribunale sta esaminando una relazione presentata nei giorni scorsi dal difensore del Matera, Carmine Ruggi, il quale ha ricostruito la vicenda che portò, nel luglio scorso, alla modifica dell'assetto societario.

Secondo quanto si è appreso, Ruggi ha evidenziato che, nella trattativa per l'acquisizione delle quote azionarie di Salerno, il gruppo rappresentato da Giuseppe Scalerà (attuale presidente della società) accettò di pagare debiti per circa 1,2 miliardi di lire, regolarmente iscritti nel bilancio e negli atti della società. Successivamente, alcuni creditori hanno avviato azioni per ottenere il pagamento di altri crediti non riportati in bilancio.

Nella relazione, il legale del Matera ha sottolineato che la società ha pagato tutti i crediti evidenziati all'atto della cessione delle quote azionarie e non ha intenzione di pagare debiti non iscritti nel bilancio e non concordati, prima di averne verificato la fondatezza.

Polemica tra Cagliari e Rai per la mancata telecronaca

CAGLIARI - Botta e risposta polemica tra la società Cagliari e la Rai per la mancata diffusione in diretta, limitatamente alla zona di Cagliari e dell'hinterland, della telecronaca della partita di Coppa Italia Cagliari-Parma. Secondo il direttore del Cagliari, Pappalardo, la Rai non si è adoperata adeguatamente per acquisire i diritti.

Immediata la replica della sede regionale della Rai. Centinaia di tifosi - precisa una nota - hanno telefonato nella sede della Rai per avere chiarimenti sulla mancata trasmissione nella zona di Cagliari, la ricostruzione della società sulla mancata trasmissione è «pretestuosa, tendente a mascherare le responsabilità dei dirigenti rossoblu».

I tifosi della zona di Cagliari non hanno visto la partita perché la società rossoblu non ha concesso la liberatoria. La Rai, fino all'ultimo, ha tenuto in piedi il collegamento, offrendo dieci milioni in più rispetto a quelli pattuiti ed erogati in base agli accordi con la Lega calcio. Il Cagliari, nonostante questa offerta aggiuntiva, non ha dato via libera, contrariamente a quanto aveva fatto il Napoli.

CALCIO

GORIZIA PERDE L'IMBATTIBILITÀ IN CASA DELLA LUPARENSE DOPO AVER FALLITO UN RIGORE



Cecchin spara sulla Pro

LE ALTRE PARTITE

Perde un altro colpo il Treviso sul campo dell'Arzignano Vincono Legnago e Bolzano

Arzignano 1

Treviso 1

MARCATORI: p.t. 40' De Poli (T), s.t. 6' Boriero (A).

ARZIGNANO: Birolli (1' p.t. De Grandi), Fracaro, Pellati, Rossignoli, Perlotto, Griso, Buiuzzi, Pavetti, Tadiello, Menegatti, Borriero (44' s.t. Cavaliere).

TREVISIO: Marton (1' p.t. Tonella), Maino, Bernardi, De Poli, Lombardi, Margiotta, Florio, Bonavina, Pradella, Bressan, Amoroso (1' p.t. Boscolo).

ARBITRO: Riminini di Roma.

ARZIGNANO — Dopo la clamorosa sconfitta interna di domenica scorsa in casa contro il Legnago (3-2), il Treviso rialza la testa e guadagna un punto prezioso in casa dell'Arzignano.

I trevigiani passano in vantaggio al 40' con De Poli, l'ispiratore di tutte le manovre degli ospiti: dai suoi piedi parte anche la «fucilata» vincente che batte De Grandi. Nella ripresa l'Arzignano organizza una vivace reazione e al 6' acciuffa il pari con Boriero. L'1-1 accanito e nei restanti trentacinque minuti le due squadre non offrono uno spettacolo di altissimo livello tecnico.

Rovereto 0

Miranese 0

ROVERETO: Zomer (1' Puppini), Bazzanella, Cont. Azzolini (28' Francesconi), Mattedi, Voltolini, Nuvoloni, Manfredi, Marchetti, Memmo, Eccher.

MIRANESE: Gennari, Favero, Ghezzi, Gavagnin, Favero, Costantini (52' Doratotto), China (83' Manfrini), Cominotto, Rizzetto, Angelini, Zaccarello.

ARBITRO: Borna di Genova.

Donada 2

Caerano 1

MARCATORI: 17' Mai-

stro, 33' Zaia rig.; 88' Centenaro.

DONADA: Marini, Maiastro, Bernardi, Mazzagallo, Tiozzo, Fabbri, Benazzi, Santi, Grassi, Motta, Zaia.

CAERANO: Marconato (1' Conte), Pastrello, Penzo, Ferroni, Carrer, Liberati, Tormen (31' Centenaro), Manzo, Lucce, Sormani, Beghetto (46' Visentini).

ARBITRO: Gianni di Pescara.

Montebelluna 1

Schiò 1

MARCATORI: p.t. 30' Locatelli (M); s.t. 41' Smania (S).

AL «ROCCO»

Omaggio

a Luchetta

TRIESTE — Martedì prossimo alle 18 allo stadio Nereo Rocco, alla vigilia dell'incontro di Champions League tra Milan e Aek Atene, avrà luogo una piccola cerimonia in cui verrà intitolata la sala stampa al giornalista Marco Luchetta, vittima a Mostar della violenza della guerra dei Balcani. Sarà presente anche una delegazione della società rossoneria con in testa l'allenatore Fabio Capello. Su iniziativa dell'Unione stampa sportiva nell'occasione sarà anche scoperto un bassorilievo.

MONTEBELLUNA: Cima, Poloni, Bassetto, Rossi, Davanzo, Semenzin, Locatelli (68' Bandiera), Gheller, Martini, Agostini (78' Zampogna), Brugnaro.

SCHIO: Lunardon, Sanson, Carlotto (46' Grossi), Zanella, Paccani, Segal, Bordin (49' Penzo), Smania, Baccari, De Toni, Dal Santo.

ARBITRO: Nicolai di Livorno.

Bolzano 2

Bassano 1

MARCATORI: 54' Clementi, 75' Bombaci, 84' Giunchi.

BOLZANO: Fleckinger (1' Zucher), Volani, Vason (65' Facchini), Seebler, Trudi, Pasinato, Schwellensattl, Andreoli, Bombaci, Giunchi, Roveda (86' Cortese).

BASSANO: Brunello, Cantele, Bertacco, Zanchetta, Rossi, Poletto, Clementi, Pelosin, Consolvan, Lazzarotto (45' Voltolini), Cresanti (80' Dall'Igna).

ARBITRO: Morganti di Ascoli.

Legnago 2

Arco 1

MARCATORI: 15' Alfano, 24' Gradella; 67' Ceraso.

LEGNAGO: Gambin (16' Marini), Candeo, Tagliani, Tommasi, Rossi (46' Rossi M.), Malaman, Perina, Beltrame, Gradella, Alfano, Zanaga (65' De Beni).

ARCO: Tartari (1' Michelotti), Mattei, Setti (29' Ceraso), Rigotti, Miori, Grassi, Vandera, Rippa, De Chiusole, Giovanazzi, Prandi (29' Molinari).

ARBITRO: Nardelli di Sesto San Giovanni.

Luparense 1

Pro Gorizia 0

MARCATORI: al 53' Cecchin.

LUPARENSE: Perfetti (dal 1' Fano), Maggetto, Cecchin, Tartaro, Reffo, Ballan, Moro, Fasolato, Proni (dal 79' Vanzo), Guidolin, Molin. All: Pasinato.

PRO GORIZIA: Ottocento (dal 1' Michelutti), Costantini (dal 66' Romano), Catalfamo, Grillo, Specogna, Trango, Buzzinelli, Di Benedetto, Zagatto (dal 57' Vascotto), Rossi, Giulieni. All: Trevisan.

ARBITRO: Papini di Perugia.

NOTE: ammoniti Grillo, Giulieni e Specogna. Al 55' Giulieni sbaglia un calcio di rigore.

Angoli: 8-5 per la Pro Gorizia (5-5). Spettatori: 400 circa.

SAN MARTINO DI LUPARI — Il penalty mancato da Giulieni al 55' sembra destinato a entrare nella storia della squadra goriziana. La prima della classe ha così colto il suo ottavo successo consecutivo nel campionato nazionale dilettanti. Se il giocatore isontino avesse fatto centro l'incontro si sarebbe di colpo fatto più vibrante, in quanto i padroni di casa proprio 2' prima erano andati in vantaggio su una punizione battuta dal difensore Cecchin.

E' stata una giocata fortunata, se si pensa che la sfera ha buco la barriera e il pallone ha terminato la sua corsa nell'angolo basso alla sinistra di Michelutti tra l'esultanza dei padroni di casa e l'amarezza di quelli biancocelesti. Ma, come si è detto, solo 2' dopo, per un fallo di mano del difensore Reffo, la Pro Gorizia ha usufruito di un calcio di rigore: l'attaccante goriziano però ha battuto debolmente fra la braccia di Fano. Poi la squadra ospite ha premuto sull'acceleratore senza tuttavia riuscire a mutare il risultato.

Le sostituzioni che mister Trevisan ha operato hanno solo avuto il potere di corroborare la ma-

novra dell'attacco, ma niente di più. Naturalmente, alla pressione costante di Grillo e compagni si è contrapposta un'ordinata e caparbia tattica difensiva per cui la penetrazione in area delle punte biancocelesti è stata difficile o quantomeno macchinosa. Al fischio d'avvio è la Luparense a mettersi in luce con Proni, ma l'attaccante indugia e l'azione sfuma.

Al 3' la Pro Gorizia sfiora la marcatura con un tiro del centrocampista Di Benedetto dai trenta metri, ma Fano riesce a neutralizzare in due tempi. A questo punto inizia una serie di azioni dall'una e dall'altra parte che però non mutano il risultato. Da segnalare una bella manovra condotta da Buzzinelli e Catalfamo con palla a spiovere in area, dove però non c'è nessuno per la deviazione. Poi ancora due insidiose punizioni battute dallo specialista Di Benedetto e il portiere Fano costretto, nella seconda, a deviare in angolo.

Successivamente è la Luparense a tentare la via della rete, dapprima con Proni, che su un calcio d'angolo gira prontamente al volo a rete ma la palla è di poco alta sopra la traversa. Inizia la ripresa e c'è subito il gol della Luparense con Cecchin che batte imparabilmente l'estremo difensore goriziano. Neanche il tempo di gioire che l'arbitro concede un calcio di rigore alla Pro Gorizia che Giulieni però, come detto, sciupa.

Allora il mister goriziano Trevisan tenta di vivacizzare la manovra offensiva con l'ingresso in campo di Vascotto al posto di Zagatto. E proprio Vascotto tenta il colpaccio su cross di Giulieni, ma la palla viene deviata in angolo. Da registrare poi alcuni buoni spunti dei goriziani senza però esito, mentre l'ultimo brivido arriva proprio a tempo scaduto: punizione dal limite battuta da Rossi che aggira la barriera ma trova ancora una volta pronto l'estremo difensore rossoblu.

Tullio Trivellato

RAMMARICO NELLO SPOGLIATOIO ISONTINO PER LA PRIMA SCONFITTA

Un boccone difficile da digerire

SAN MARTINO DI LUPARI

— Nello spogliatoio i giocatori biancocelesti sono molto loquaci, non tanto per il risultato negativo quanto per il penalty mancato e per una sconfitta immeritata.

A sottolinearlo è lo stesso allenatore Adriano Trevisan. «E' stata una bella partita — osserva il mister goriziano — che potevamo anche vincere, peccato per il rigore mancato. Da parte nostra c'è il rammarico di non portare a casa almeno un punto che sarebbe stato, alla resa dei fatti, ampiamente meritato.

La mia difesa è stata perfetta al cento per cento, per cui se c'era una squadra che doveva vincere era proprio la mia. La Luparense ha avuto la fortuna di sfruttare una

delle poche occasioni e di fare gol. Poi abbiamo avuto la possibilità di pareggiare, ma non abbiamo avuto fortuna. Dopo sono seguiti alcuni minuti di rallentamento che ci hanno un tantino condizionato».

Il capitano Fabio Grillo non fa misteri nell'affermare che con un pizzico di astuzia in più la Pro Gorizia avrebbe potuto uscire indenne dal Comunale di San Martino di Lupari. «La squadra ha disputato una buona partita, ma i nostri avversari hanno saputo chiudersi bene rendendo più difficile la nostra manovra di penetrazione. La mia ammonizione? E' stato un fallo tattico, per evitare il peggio, eravamo stati presi in contropiede».

Maurizio Costantini,

insieme a Fabrizio Specogna, ha avuto il compito di controllare il bomber del campionato, quell'Andrea Molin che guida la classifica dei cannonieri con otto reti.

«Molin è un ragazzo molto rapido ma io ho saputo adottare le misure necessarie unitamente a Specogna. Ha avuto soltanto un guizzo proprio nelle battute iniziali, ma poi è stato praticamente imbrigliato bene. Resta il rammarico per la sconfitta, in quanto a mio avviso un pareggio avrebbe meglio rispecchiato il valore delle due squadre in campo. Peccato poi per il rigore sbagliato, ma il calcio è anche questo».

«Bisogna andare avanti», commenta Marco Giulieni, la punta biancoceleste — siamo appena

alla nona giornata e il campionato è ancora lungo. Mi dispiace per lo sbaglio sul calcio di rigore — osserva il dirigente — stato bravo a intuire subito la direzione della sfera. Se fosse andato dentro, ora saremmo qui tutti contenti».

Anche l'accompagnatore ufficiale dei goriziani, Egidio Petrosino, sostiene che la squadra non meritava di perdere. «E' mancata la botta vincente — osserva il dirigente — a causa anche di alcune sbavature in fase di rifinitura. Il nostro De Benedetto ha tentato più di una volta la rete da fuori area, ma ha sempre trovato pronto il portiere Fano. Nulla da eccepire, a mia avviso, sulla condotta arbitrale».

t. t.

Un giusto pari nel derby

1-1

MARCATORI: 34' Rabacci, 55' Giacomuzzo

(rig.). SEVEGLIANO: Dapas (24' Barlocco), Lancerotto, Avanzo (32' Vespero), Dominissini, Sebastianis, Bortolussi, Paolini, Toffolo, Rabacci, Miano, Lepore (71' Favaledda).

SANVITESE: Savian (24' Scodeller), Favero (46' Bertolo), Nadalin, S. Tracanelli, Schiabel, Battiston, D'Andrea (46' Niccodemo), Giacomuzzo, Muccin, Dal Col, M. Tracanelli.

ARBITRO: signor Bianchi di Livorno.

NOTE: espulso al 63' Lancerotto.

SEVEGLIANO — Finisce in parità il primo derby tra Sevegliano e Sanvite; un risultato tutto sommato ineccepibile ma non per le circostanze con il quale è maturato. Quando è l'arbitro a condizionare direttamente il risultato, come l'occhio delle diverse Tv sul campo potranno ampiamente dimostrare, anche se esso alla fine è salomonico, lascia certamente discussioni e polemiche.

Dopo una prima mezz'ora in cui in campo si era visto solo la Sanvite, era il Sevegliano, fascino del gioco del calcio ad andare in vantaggio. L'inizio di ripresa la Sanvite cambiava due uomini e la gara si incanalava sul binario previsto. Ospiti in avanti per cercare di risalire la corrente e padroni di casa in contropiede per il colpo del k.o. Ma al 55' l'arbitro si ergeva a protagonista e, tra la sorpresa degli stessi giocatori ospiti, decreta un rigore

contro il Sevegliano per un supposto tocco di braccio di Lancerotto, a mezzo metro da M. Tracanelli che aveva colpito di testa dall'alto in basso la sfera.

In tribuna, anche tra cronisti ospiti, incredulità generale ma «rigore c'è» — dice Boskov — quando l'arbitro fischia e pareggio raggiunto. Nervosismo tra le fila seveglianesi e, poco dopo, Lancerotto (63') prendeva la via degli spogliatoi per doppia ammonizione (5 seveglianesi contro uno, al termine sembrano dirla lunga sul metro di valutazione dell'arbitro). Finiva praticamente qui la partita.

Inizia alla grande la Sanvite e al 6' su punizione da circa 22 metri M. Tracanelli brucia la mani a Barlocco che è bravo a ribattere anche la seconda conclusione; ancora il bomber sanvite si impegna al 17' in semigrata il portiere seveglianese mentre al 20' Muccin, in serpentina, arriva a fondo campo e mette al centro per S. Tracanelli che ciabatta quasi a colpo sicuro consentendo a Barlocco una deviazione in angolo.

Al 31' azione in velocità con passaggi tra M. Tracanelli, Muccin, D'Andrea sul quale salva in extremis Avanzo che si infortuna e esce in barella (probabile stramanto). Al 35' il Sevegliano va in vantaggio; su invito per Lepore questi di testa taglia fuori la difesa e libera Rabacci la cui conclusione fa secco Scodeller. Al 42' una finezza di Miano apre un'autostrada per Toffolo sul quale però recupera a stento Schiabel. Si va al riposto con il risultato, in verità che premia il Sevegliano.

Si riparte e al 51' e 52' due contropiede di Lepore sono un campanello d'allarme per la Sanvite, alla quale, al 55' viene concesso il grazioso omaggio del rigore. Batte Giacomuzzo e pareggio.

Alberto Landi

NUOVA TRIESTINA / SUL CAMPO DELLA PIEVIGINA

Alabarda, due punti da arraffare in fretta

L'AGENDA DEL CALCIO LOCALE

S. Giovanni in viale Sanzio contro il Trivignano

ECCELLENZA

S. Sergio-Palmanova Grezar 14.30

PROMOZIONE

S. Giovanni-Trivignano V.le Sanzio 14.30

PRIMA CATEGORIA

Zaule-Futura Rabuiese 14.30

Muggesana-Aurora Zaccaria 14.30

Verza-Bearzi Santa Croce 14.30

Vespa-Reaneze Basovizza 14.30

SECONDA CATEGORIA

Chiarbola-Santa Maria via Flavia 14.30

Olimpia-Premiario C.p.o Olimpia Op. 14.30

S. Andrea-Gaglianese Vill. Fanciullo 14.30

Junior-Teo Aurisina 14.30

Sistiana-Zompicchia Visogliano 14.30

Domio-Kras Domio 14.30

Gaja-Mariano Padriciano 14.30

TERZA CATEGORIA

Lelio Team-Servola San Sergio 14.30

Union-San Vito Guardiella 14.30

Dolina-Pieris S. Dorligo 14.30

Breg-Mont. D. Bosco S. Dorligo 14.30

Cus-Venus Rocco-Opicina 12.15

ALLIEVI REGIONALI

Triestina-S. Giovanni Campanelle 10.30

ALLIEVI PROVINCIALI

Domio-Esperia Domio 10.30

Zarja-Chiarbola Basovizza 10.30

Opicina-Fortitudo Rocco Opicina 10.30

S. Sergio-S. Andrea S. Sergio 10.00

J. Aurisina-Olimpia Aurisina 10.30

Alt. Muggia-Costalunga Zaccaria 8.45

Ponziana-Cgs V. Flavia 8.30

Mont. D. Bosco-Portuale V. Garsia 10.30

GIOVANISSIMI REGIONALI

Portuale-Triestina Ervatti 10.30

S. Luigi-S. Canzian V. Felluga 10.30

S. Giovanni-Ronchi V.le Sanzio 10.30

GIOVANISSIMI PROVINCIALI

Cgs-Mont. D. Bosco V.le Sanzio 8.45

Costalunga-Chiarbola S. Dorligo 9.00

Fani Olimpia-Fortitudo Domio 9.00

S. Andrea-S. Sergio Vill. Fanciullo 10.30

S. Luigi-Opicina V. Felluga 12.00

Alt. Muggesana-Bor Zaccaria 10.30

Ponziana-Domio V. Flavia 10.30

Servizio di

Maurizio Cattaruzza

TRIESTE — Gita, pranzo e partita: è questo il nuovo grido di battaglia dei tifosi alabardati che, come quindici giorni fa a Montebelluna, oggi si accingono a invadere Pieve di Soligo, un ameno paesotto veneto poco distante da Conegliano.

Sono trasferte, queste, che vanno particolarmente a genio ai triestini perché in un menu di due ore possono azzardare l'accoppiata calcistico-gastronomica. L'orario invernale, però, non concede molto alla tavola, visto che bisogna essere allo stadio entro le 14.30.

Se il calcio non fosse uno sport che spesso tende a sfuggire alla logica, la sorte della Pievevina sarebbe segnata in partenza. Sabato scorso, infatti, la formazione guidata da Speggorin le ha prese in casa da quel Sevegliano che in Coppa Italia è stato battuto e strabattuto dalla Triestina. Per di più, l'Alabarda in trasferta finora non ha quasi mai sgarrato (tre vittorie e un pareggio) e il «quasi» si riferisce al punto perso sul campo dell'Arzignano.

Una formazione come la Triestina che insegue con le bave alla bocca la promozione è condannata a non distrarsi mai. Ogni punto perso rischia di andare a sgretolare le chances di C2. Contro



L'alabardato Nicola Intartaglia.

un avversario che abbiamo collocato in terza fascia non si può proprio fare regali. La Luparense, tra l'altro, sta pedalando forte, come lo attesta il successo ottenuto ieri contro la stitica Pro Gorizia. Prima o dopo la battistrada dovrebbe fermarsi, comunque è meglio non lasciarle prendere il largo.

Malgrado gli acciacchi di qualche giocatore, la Triestina di questi tempi ha un buon colorito. Le basterebbe ripetersi sullo standard di rendimen-

ti espresso contro il Rovereto collocato in terza fascia scorsa per tendere la Pievevina. Probabilmente l'allenatore Pezzato confermerà la stessa formazione.

Polmonari durante la settimana ha avuto qualche problema fisico, ma oggi sarà in campo. E' un giocatore fondamentale per gli schemi dell'Alabarda. Anche un Polmonari al 70-80 per cento può dire la sua in questa categoria. Semmai, una volta messe le mani sulla partita, il tecnico potrebbe rimetterlo nel cellophane inseren-

do Pivetta o Jacono.

Pezzato ha ormai indicato chiaramente ai suoi quale è la rotta da seguire per portare in porto ogni domenica i due punti. Solo acquistando velocità e incisività sulle corsie esterne l'Alabarda può far saltare i bunker avversari senza dover penare. Le squadre di centro e bassa classifica si sono passate la parola: contro la Triestina occorre giocare molto coperti sperando in un colpo di fortuna in contropiede. Solo Treviso e poche altre possono permettersi di affrontare lo scontro frontale contro Zocchi e soci senza rischiare di finire dallo sfasciacarrozze. Pur consci di potersi esporre a brutte figure (l'allenatore può sempre cambiare qualcosa all'ultimo momento), proviamo a riesplorare la formazione: Barbatto (Azzalini), Birrig, Incitti, Zantovet, Zocchi, Tiberio, Polmonari, Pavanel, Marzi, Intartaglia, Marsich.

Dopo la partita con la Pievevina, la Triestina avrà appena quarantotto ore per recuperare le energie spese. La Lega dilettanti ha infatti inspiegabilmente previsto per martedì primo novembre un turno infrasettimanale che obbligherà l'Unione a scendere in campo per misurarsi per la terza volta in questa stagione con il Sevegliano. Ma forse corriamo troppo, c'è prima una Pievevina da sistemare.

ECCELLENZA / OGGI AL GREZAR

Un S. Sergio più cattivo ringhia alla capolista

TRIESTE — Allez! San Sergio. Meglio presuntuosi, che timidi o troppo modesti. Oggi, nel mitico tempio del Pino Grezar, sarebbe un errore presentarsi al cospetto della capolista, Ita Palmanova, con atteggiamento timoroso, deferente psicologica e coda di paglia. La squadra che rappresenta la città esagonale, a pianta stellare, esempio architettonico di forza, terra fedele alla sua anima difensivista, opponendo al giallo-rosso solari di Carlo Milocco una strenua resistenza.

L'allenatore borgomastro che dopo la battuta d'arresto sofferta domenica scorsa, ha rimpinzato di parole i suoi ragazzi con una estenuante predica monologo, esige un cambio di mentalità. Speriamo si tratti di una mentalità vincente. Non diamo limiti alla provvidenza, sarebbe un errore affrontare i vari Pinos e Zucco, serbando in animo complicati precetti tecnico tattici, macchinosi calcoli di punti e punteggi. Previsto il rientro di Rorato al posto di Besi mentre riposa oggi De Boschi, Silvestri o Ravallio nella fascia sinistra.

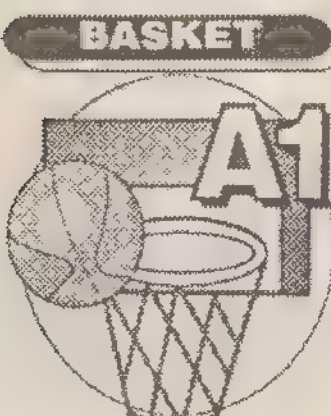
Ma, la parola che crea, bisogna mantenerla, e sul terreno erboso, allenato dalla pioggia, Calò e soci si giocano la prima posizione. Il rischio fa parte della vita.

Discorso un po' diverso invece per il Ponzianna, che volerà ad Aiello, compagne che segue con fare battagliero a soli due punti di distacco in classifica. È probabile che i friulani vogliano saziare gli appetiti dei moltissimi sostenitori, avidi di gloria, mangiandosi il buon bocconcino biancoceleste. I pupilli di Di Mauro, faranno di tutto per risultare indigesti, consapevoli che anche un risultato minimo sarà utile e lodevole. L'infortunio di Bossi, che ha riportato la frattura dello scafoide, ridurrà minime l'ampio spettro di scelte tattiche che il Ponzianna può sfoderare, ma non bisognerà dimenticare a Trieste la prudenza. L'Aiello, possiede un rasoio tagliente: «Vince chi se diverte di più».

Chi non si diverte affatto sembra essere invece il San Giovanni, che ospita in viale Sanzio il Trivignano. L'impegno è alla portata degli uomini

di Spartaco Ventura. Gli ospiti, hanno subito più reti di quelle che hanno fatto né possono vantare un preoccupante curriculum di risultati in trasferta. Sarà la classica squadra che si chiude a riccio, contenta di un pari. I rossoneri, non devono essere più in balia del nervosismo o dell'ansia di bassa classifica: peggio di così non può proprio andare in quanto a punti. E allora, visto che la squadra c'è e si è vista, con la fortuna a credito, è inutile temere, i risultati non possono che venire: pronostico secco, 1.

Per concludere, il San Luigi cercherà di espugnare il rettangolo verde di San Canzian, squadra che non ha ancora vinto in casa. L'occasione è propizia: il cannoniere Cermelj è ancora trionfo e caldo per la vendemmia di gol e la brillante prova di sette giorni fa, al Grezar. La situazione psicologica è tranquilla, il momento di euforia. Renato Palcini, prudente e saggio mediatore, chiederà sicuramente ai suoi compagni il massimo impegno ed a se stesso i due punti. Vinciamo la schedina? Roberto Sinico



SERIE A1 Partitissima a Bologna

TRIESTE — Il programma della A1 (inizio delle partite alle 17.30):

Scavolini-Benetton (arbitri Giorini e Cerebuchi);

Illycaffè-Pistoia (Guerini e Pascotto);

Pfizer-Cagiva (Baldini e Zucchelli);

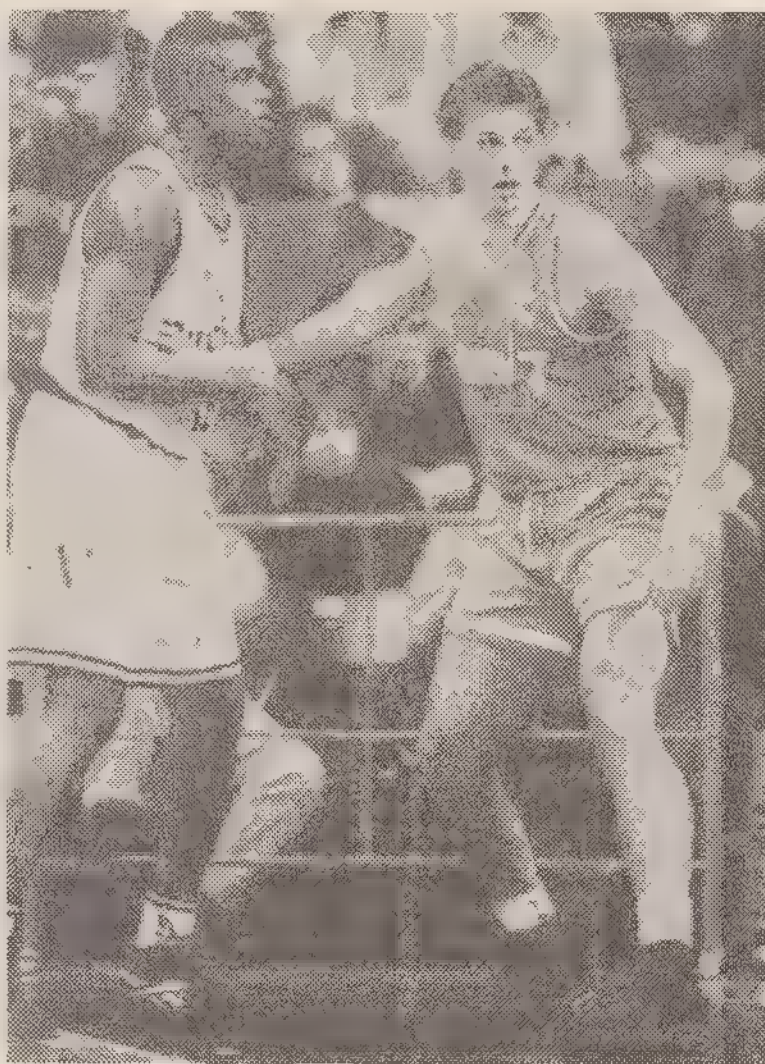
Panapesca-Reggiana (Colucci e Degantini);

Siena-Birex (Pozzani e Borroni);

Buckler-Filodoro (Zanacchi e Tullio, differita su Tele+2, dalle 22.30).

Classifica: Birex 16 punti; Stefanel, Filodoro e Teorematour 14; Buckler, Scavolini 12; Cagiva 10; Pistoia e Benetton 8; Pfizer 6; Illycaffè, Reggiana e Siena 4; Panapesca 2.

Stefanel e Teorematour hanno giocato una partita in più.



Sarà Alberto Tonut l'«americano»? (Italfoto)

TRIESTE — Con la Illycaffè non si dorme mai o, meglio, pare che la squadra biancorossa, come tutti i neonati, abbia scambiato la notte delle Coppe per il giorno del campionato. Sarebbe stato preferibile accadesse il contrario, d'altronde non si può avere tutto dalla vita e Bernardi assicura che con un po' di pazienza la ciliegina arriverà nella stagione più appropriata.

Dopo tanti tormentoni facciano finta che la Al ricominci da quattro, ben sapendo che in caso di sconfitta il tempo tornerà a essere tiranno. Trieste si ripresenta in questo decimo turno con parecchie incognite e una novità. Salutato a malincuore Middleton, lasciato scappare, senza rimpianto, Chicut, ecco finalmente Steve Burt, che dovrebbe giocare con il piglio di chi deve trovare un po' di spazio ad Harlem.

Dissolti tutti i dubbi, il nuovo americano ha costituito una sorta di oggetto misterioso pure nel corso degli allenamenti vuoti per il ritardo nella preparazione vuoti per un discorso legato all'ambientamento. «Ma se dovessimo dar credito — aggiunge Bernardi — alle «referenze» saremmo in una botte di ferro. A Mosca abbiamo avuto modo di parlare con i giocatori dell'Aras Salonicco che erano impegnati dopo di noi contro la Dinamo e ci hanno giurato che Burt è un fenomeno. Non pretendo che realizzi 43 punti, cosa che aveva fatto contro lo stesso Aras, oppure i 49 rifilati al Paok, mi accontenterei di 25 nella prevedibile mezz'ora che sarà in campo».

Comunque Burt, al quale non si potranno chiedere miracoli all'esordio, dovrebbe garantire maggior spessore alla formazione quanto a carattere e iniziativa e, al caso, dare una mano a Gattoni in cabina di regia, in modo da consentire continuità di gioco e sicurezza. «La sfida odierna — sottolinea ancora Bernardi — racchiude motivazioni particolari, tanto che possiamo

accantonare persino le considerazioni di ordine tattico e tecnico. Pistoia dispone di due americani, noi di uno soltanto, dovremo in qualche modo trovare un'indispensabile spinta per cogliere il successo. C'è Burt, ma c'è soprattutto la nostra grande fama di vittoria e, spero, la necessaria rabbia. Papini sarà costretto a rinunciare a Forti e per lui non è un handicap di poco conto».

L'Alberto Tonut, tuttora con qualche cerotto di troppo, non è sicuramente inferiore al Chicut degli ultimi tempi. Il capitano non porta solo un contributo di esperienza e di classe, nel confronto odierno metterà l'anima e si accollerà le responsabilità che il fuggiasco rifiutava. Una gara che rimane in ogni caso difficilissima poiché sperare nell'intesa di squadra è un'utopia e ai logici difetti si aggiunge la tranquillità di Pistoia, la prima delle ultime. La compagine toscana, che solo una decina d'anni fa lottava con lo Jadran per la promozione in serie B, è l'esempio lampante di ciò che poteva essere Trieste, considerato che è riuscita ad agganciare le partite possibili e ora naviga soddisfatta in graduatoria.

È probabile che la Illycaffè provi a soffocare il motorino degli avversari, quel tremendo piccolotto che risponde al nome di Crippa, il quale a 33 anni era diventato un uomo-mercato. Per la pericolosità dei toscani ai rimbalzi, poi, chiedere a Gattoni. Embry — mette in guardia il play — non è molto alto, tuttavia è potentissimo. Se Desio si è conquistata la Al lo deve a questo autentico uomo-squadra. Embry più Howard (questi non gode di fama di atleta tutto casa e lavoro) garantiscono 15 rimbalzi a match, completano il quintetto Minto e Valerio, per il resto Pistoia non dispone di una panchina affidabilissima, per quanto nell'ultima giornata De Raffaele sia risultato decisivo.

Severino Baf

Così al Palasport

(ore 17.30)

ILLYCAFFE TRIESTE		PISTOIA
Gattoni	4	Crippa
Sabbia	5	De Raffaele
Burt	6	
Tonut	7	
Dallamora	8	Bassi
Budin	9	
Cattabiani	10	Gros
Zamberlan	11	Valerio
Pol Bodetto	12	De Monaco
	13	Embry
Bargna	14	Capone
	15	Howard
	16	Minto
All. Bernardi		All. Papini
Arbitri: Guerrini e Pascotto		

Su Zaghis Sassari vince la causa col Pordenone

SASSARI — Il presidente della Dinamo Banco di Sardegna di Sassari, che milita nella serie A2 di basket, l'avvocato Dino Milia, ha reso noto di aver ottenuto dal Tribunale di Sassari la condanna di Corrado Vesco, presidente della Pallacanestro Pordenone negli anni 1991 e 1992, al pagamento della somma di quasi 300 milioni di lire conseguenti a assegni a vuoto rilasciati all'avvocato Milia.

Il Tribunale — ha riferito Milia — ha anche condannato al pagamento della somma, in solido con l'ex presidente, la società

Pallacanestro Pordenone, in persona di Laura Chersovani, moglie di Corrado Vesco.

La vicenda è legata alla cessione in prestito del giocatore Renato Zaghis, dal Pordenone alla Dinamo Sassari.

In quella circostanza l'avvocato Milia avrebbe firmato una fidejussione che Vesco, al tempo presidente della società di Pordenone, non avrebbe estinto (dando in cambio assegni per alcune centinaia di milioni di lire, risultati poi a vuoto) quando è cessato il prestito di Zaghis sull'isola.

SERIE A1 / L'ANTICIPO

Sanders e la difesa romana rimpiccioliscono la Stefanel

92-80

TEOREMATOUR ROMA: Busca 16, Bonaccorsi 6, Mazzoni 11, Monzocchi, Ambrassa 14, Alberti L. 4, Israel 14, Sanders 30. Ne: Feliciangeli e Scarnati.

STEFANEL MILANO: Bodirosa 10, Gentile 11, Portualupi 24, De Pol 8, Alberti P. 2, Maggioni, Pessina 25, Fantetti. Ne: Maurovic e Veneri.

ARBITRI: Baldi e Giordano di Napoli.

NOTE: tiri liberi: Teorematour 2/32, Stefanel 16/19. Da tre punti: Teorematour 2/8 (Bonaccorsi 0/3, Mazzoni 1/1, Ambrassa 1/4); Stefanel 2/11 (Bodirosa

0/3, Gentile 1/3, Portualupi 1/3, De Pol 0/1, Pessina 0/1). Usciti per falli De Pol, Alberti P., Gentile.

ROMA — Chissà cosa avrà pensato Meneghin, seduto in panchina in giacca e cravatta, guardando impotente al naufragio dei suoi «nipotini» della Stefanel. E forse anche Tanjevic si sarà mangiato le mani a non poter mandare in campo Superdino.

Senza centri di ruolo, gli avrebbe fatto comodo come il pane, ma ormai lui è un ex giocatore. Domani arriverà a Milano un altro americano in prova (Rodney Dent), ma non sembra che possa essere il toccasana. L'infortunio di Stokes pesa parecchio, ne sa qualcosa Paolo Alberti, unico centro di ruolo ieri, che però ha giocato condi-

zionato dai falli e forse dall'emozione.

Come pesa l'aritmia cardiaca di Fucca, fuori per un altro mese, e da ultimo l'infortunio di Sconchini. Tante attenuanti per Milano, anche se ci si sarebbe aspettata una reazione diversa da giocatori come Gentile e Bodirosa. Invece il primo si è fatto trascinare dal nervosismo (due tecnici e 5 falli), mentre l'altro è rimasto ingabbiato nella guardia di Mazzoni e Ambrassa e ha sbagliato parecchio (0/3 da tre).

Roma continua ad avere il vento in poppa, sebbene abbia anche lei assenze che pesano (Avenia). In casa è imbattibile, fa della difesa asfissiante l'arma vincente, mentre Sanders quando è in giornata è un brutto cliente per chiunque, e Busca è ormai una sicurezza.

SERIE A 2 DONNE / TURNO POSITIVO

Muggia e Ginnastica Vittorie che valgono

Interclub 67

Senigallia 60

INTERCLUB: Pacorici 3, Bernardi 12, Zettin 3, Sergatti 5, Surez 16, Colomban, Borroni 10, Vidonis, Pecchiari 13, Destradi 5. All.: Giuliani.

SENIGALLIA: Ricci n.e., Gigli 3, Rosi 12, Bedini, Mondaini 8, Sattoli V. 4, Sattoli L. 25, Stefanini, Carretta 8, Belardinelli. All.: Clementi.

ARBITRI: Carollo e Mattiello di Venezia.

NOTE: p.t. 35-28; tiri liberi: Interclub 16/31, Senigallia 12/21; uscite per 5 falli: Sattoli L., Mondaini.

TRIESTE — Prima vittoria per l'Interclub. Sono due punti pesanti conquistati contro una diretta rivale; s'inizia ora il torneo per le ragazze di Giuliani, che hanno ritrovato gioco e «spirito» in una volta sola. L'unico neo in una partita condotta per 40 minuti il finale, nel quale è riapparsa la paura di vincere.

Già dalle battute iniziali Muggia fa capire che alla Pacco la musica sta cambiando, difesa aggressiva, molto contropiede, veloci passaggi in attacco soprattutto grande grinta... finalmente. Giuliani parte con Bernardi e Sergatti nelle starting five e una buona difesa a uomo. Pecchiari è viva sotto canestro anche se

si concede inspiegabili attimi di rilassamento. La palla gira bene in attacco e il «terminal» più continuo è Surez. Muggia va a +7 (16-9 all'8) ma la partita rimane sostanzialmente in equilibrio ed è anche piacevole, grazie alla velocità e ai molti assist. Bernardi (decisiva nel finale con il suo 6/6 ai liberi) infila due bombe dando di nuovo il massimo vantaggio all'Interclub: 7 punti che permangono fino alla fine del tempo.

Nella ripresa si rideve in campo Zettin che piazza un tiro pesante. Senigallia è disastrosa in attacco: segna 3 punti in 10 minuti sparando da 3 e sbagliando due tiri facili da sotto (davvero inguardabili i pivot Carretta e Stefanini). Ne approfitta Muggia che al 13° si porta a +16 (52-36). L'incontro dovrebbe essere finito e invece l'Interclub non sa gestire la palla e le bombe di Rosi e Sattoli creano il panico. Senigallia è a -1 (58-57) a 1' dal termine. Decide Bernardi, glaciale dalla lunetta, mentre Sergatti suggerisce in contropiede una vittoria che avrebbe potuto riservarsi meno paterni d'animo.

r. m.

Cbc Arbor 60

Sgt 66

CBC ARBOR: Orlandi-

ni 16, S. Brumatti n.e., Tosi, E. Brumatti n.e., D'Anzi, Piccinini 10, Savoia 4, Busani n.e., Bruschi 17, Pettazzoni 17. All.: Longhin.

GINNASTICATRIESTINA: Donvito, D'Agostini 15, Suppanich 8, Varesano 9, Gori 3, Cavazzoni 16, Rozzini 2, Del Bello n.e., Giurich 13. All.: Stock.

ARBITRI: Armadori di Torino e Grossetti di Saluzzo.

NOTE: un centinaio di spettatori; p.t. 23-25; uscite per 5 falli: Gori, D'Agostini. REGGIO EMILIA — Dopo la sconfitta dello scorso sabato, la Ginnastica ritorna al successo sul campo del Cbc, al secondo stop casalingo consecutivo; in equilibrio il primo tempo di una partita davvero brutta, nel secondo il break decisivo della Triestina, che passa dal 28-27 al 32-45, con un parziale di 4-17 contro le rossoazzurre. Poi un lieve recupero (al 13' 49-56) prima dell'espulsione dell'allenatore di casa, Ronchini, per proteste; ultimi due minuti di accademica, con il recupero reggiano finalizzato da Lucia Bruschi.

Benissimo l'ala play D'Agostini, mentre tra le padrone di casa si salvava Bruschi e Savoia. Dopo 5 giornate, la Ginnastica è così salita a 6 punti contro i 4 dell'Arbor.

Vanni Zagnoli

SERIE C1 / LO IADRAN SUPERA LO SCOGLIO SACILE

Il piglio della capolista

Don Bosco regola agevolmente San Donà - Gradisca ko

Jadran 91

Birex Sacile 74

JADRAN: Arena 11, Oberdan 17, Pregarc 25, Emili, Samec 13, Rauber 17, Ro, Grbec 8, Klabian, Krizman. All. Vatovec.

SACILE: Dotta 4, Franceschin 12, Pavan, Clemente, Stefani 13, D'Avanzo, Mezzavilla 10, Zanetti 17, Janni 5, Ricci 13. All.: Mauro.

ARBITRI: Moimas di Pieris e Paron di Monfalcone.

NOTE: p.t. 33-33; tiri liberi: Jadran 23/33, Sacile 18/23.

TRIESTE — L'incontro di cartello della quinta giornata di serie C va dunque al capoclassifica Jadran — ancora imbattuto in questo avvio di stagione — che ha superato il Sacile, pur dovendo rinunciare a una pedina fondamentale come Vitez, negli Stati Uniti per motivi di lavoro. La partita si è mantenuta sui binari di un assoluto equilibrio per buoni 25 minuti fino cioè a quando lo Jadran ha trovato il giusto assetto difensivo e, forse soprattutto, un Pregarc che, pur febbricitante è stato capace di mettere a segno nella ripresa ben 20 punti.

Sarebbe ingiusto però dimenticare i meriti di un Oberdan che ha dettato il giusto ritmo ai suoi, e si è dimostrato pure preciso dalla lunga distanza e la gran serata di Samec, ormai una certezza, ancora una volta in grado di catturare preziosi rimbalzi difensivi e di assestare qualche

stoppata spettacolare.

Non ha impressionato particolarmente il Sacile, da più parti indicato come uno dei più seri candidati alla promozione, calato di netto nella ripresa, che ha avuto comunque i suoi uomini migliori in Zanetti e Stefani.

Dopo un avvio non irresistibile, lo Jadran con qualche capovolgimento di fronte, rintuzza il tentativo di allungo degli ospiti, pericolosi in questa fase con Mezzavilla (8-8 al 4'). E' poi Oberdan a rilanciare ulteriormente i suoi con una bomba (14-11 al 9') ma è pronto sull'altro fronte Zanetti a replicare. E' così di nuovo il Sacile a staccarsi, portandosi fino al +6; qui però Vatovec gioca la carta Pregarc che non tradisce le aspettative e che consente di annullare il divario (33-33).

Nella ripresa un tentativo di fuga dei padroni di casa viene annullato dai canestri di Ricci, che porta i suoi al 26' avanti sul 47-41; a questo punto però lo Jadran ritrova la vena dei giorni migliori, piazzando un parziale di 13-0 che lo riassicura (54-47 al 30'); neppure l'uscita per falli di Rauber, frena uno Jadran ormai lanciatissimo che anzi dilaga al +17 della sirena finale.

Massimiliano Gostoli

Don Bosco 94

San Donà 68

DON BOSCO: Olivero 25, Vlacchi M., Furlan 10,

Giovannelli 15, Bisca 10, Vlacchi F., Bisciano 5, Fortunati 6, Guizic 8, Ragaglia 15.

SAN DONÀ: Scocco 13, Orlandi 9, Buccioli 13, Bianconi 11, Zuglian 4, Bolzonella 6, Zorzetto 8, Tonè, Vendramin, Gratton 4.

ARBITRI: Flammini e Demarchi di Ferrara.

NOTE: primo tempo 50-36. Tiri liberi Don Bosco 23/37, San Donà 16/22. Usciti per 5 falli: Vlacchi M., Ragaglia, Orlandi, Bolzonella e Zuglian.

TRIESTE — Il Don Bosco supera agevolmente il San Donà, dimostrando di essere una squadra in ottima salute. La vigilia è stata tranquilla, dopo una settimana di allenamenti a buon livello per tutti i giocatori. La svolta dell'incontro si è avuta tra il 12' e 14' della prima frazione: dal 18-17 per il Don Bosco si è passati al 39-21, sempre per i padroni di casa. Il merito di questo break va soprattutto ai tre tiri alla lunga distanza di Olivero e alla bomba di Giovannelli.

Il primo tempo si è concluso con un rassicurante vantaggio per i ragazzi di Perin, che chiudevano a +14 (50-36). Nel secondo tempo i salisiani hanno sempre mantenuto a distanza di sicurezza gli avversari, arrivando anche a vantaggi massimi di 30 punti. Il merito in questo caso è da attribuirsi alla difesa, diretta ottimamente da Bisca.

Tutti i giocatori a disposizione di Perin sono

scesi sul parquet, comportandosi più che bene. Da segnalare la grande prova di Giovannelli: ha marcato a uomo Orlandi, di solito autore di 25 punti di media a partita. Ieri sera, però, ha dovuto accontentarsi di realizzarne solo 9.

Massimo Vascotto

Itala San Marco 62

Campo San Piero 90

ITALIA SAN MARCO: Blasini, Crisma 16, Paduan 9, Matthesich, Castelli 3, Merlin 8, Salvini 10, Pelizzon 12, Cabas 4, Zorba n.e.

CAMPO SAN PIERO: Ramigni 6, Tognana 8, Muneratti 13, Manetto 12, Michelon 4, Scortegagna 18, Schiavon 2, Vettore 14, Tosatto 10, Muzzosi 3.

NOTE: p.t. 28-47; uscite per 5 falli Cabas.

GRADISCA — Contropiede e ottima circolazione di palla. Queste le armi con cui il Campo San Piero ha agevolmente espugnato il palazzetto di Gradisca. Gli ospiti, grazie all'ottima marcatura su Merlin da parte di Muneratti e Scortegagna, hanno spento l'unica bocca da fuoco avversaria e hanno preso subito il largo.

In pratica non c'è stata partita: al 9' il Campo San Piero piazza subito un parziale di 21-11, e il distacco si andava via allargando fino alla prima sirena (28-47).

Nella ripresa la musica non cambiava, e la forbice assumeva proporzioni impensabili alla vigilia.

Tullio Grilli

PALLAMANO

PALLAMANO / IL PRINCIPE SUPERA L'ORTIGIA A CHIARBOLA



23-20

PRINCIPE: Marion, Meistriner, Sivini, Oveglia 2, Kavrecic, Bosnjak 2, Schina 2, Nims 1, Saftescu 4, Pastorelli 6, Tarafino 6, Marco Lo Duca.

ORTIGIA: Magni, Di Vincenzo, Rocco, Zanghi 1, Miglietta 3, Milosovic 9, Bufardeci, Iannone, Rudilosso, Fusina 2, Bronzo, Mauceri 5.

ARBITRI: Sessa e Cantanzaro di Roma.

TRIESTE — È stata un'autentica battaglia e il Principe è riuscito a conquistarla dimostrando, ancora una volta, le grandi potenzialità di cui è in possesso. Nella sfida che doveva confermare il ruolo della pallamano triestina in questo campionato, i 12 ragazzi di Lo Duca sono riusciti a mettere sul parquet di Chiarbola un

grande cuore che, unito alle già conosciute doti tecniche, ha consentito loro di saltare indenni l'ostacolo siracusano.

Tutti bravissimi dunque, tutti da elogiare, ma una nota a parte va fatta per Paolo Marion il quale, subentrato a Meistriner a secondo tempo inoltrato, ha (assieme a Pastorelli) cambiato il volto della gara. Il numero uno biancorosso ha fermato conclusioni a ripetizione, si è superato sui vari Rudilosso, Bronzo e Fusina e, stante certi, questa notte popolare gli incubi degli attaccanti biancoverdi.

L'inizio della gara si presenta equilibrato, tanto che le due compagini dopo quasi dieci minuti si ritrovano sul risultato di 3-3. A questo punto i padroni di casa cercano di piazzare un consistente break e con due reti di Oveglia e una di Tarafino (migliore dei suoi nella prima frazione) scappano sul 6-3. Sale in cattedra il numero uno dell'Ortigia che con alcune parate decise-

mente buone consente ai suoi di riportarsi sul 9-9.

In questa fase il Principe soffre decisamente la difesa 4-2 proposta da Mauceri. Milosovic e Fusina, avanzati rispetto alla linea difensiva, chiudono bene le penetrazioni impedendo buoni tiri dalla distanza sia a Sorin Saftescu che ad Alessandro Tarafino.

Nella ripresa le due compagini si equivalgono ribattendo colpo su colpo. I padroni di casa non riescono a fermare l'attacco degli avversari i quali, sfruttando le iniziative dello straniero Milosovic, riescono a tenersi sempre avanti nel punteggio.

Il 16-16 a 14'14" dalla conclusione è firmato da Pastorelli con una splendida azione personale. Comincia qui il «Paolo Marion Show»: coadiuvato dal neo-azzurro Antonio, il portiere triestino consente l'allungo che risulterà poi decisivo. L'ultima fiammata dei siracusani si registra a 5' dal termine

quando Mauceri in entrata riesce a depositare in rete il pallone del 20-19.

L'inerzia della partita è però nelle mani dei biancorossi, che con Bosniak (buono il suo rientro) e Saftescu ipotizzano il successo finale consentendo al pubblico di intonare quel «Viva là e po bon» che ancora una volta suggerisce una magnifica prestazione. Con i due punti di oggi il Principe raggiunge quota nove (unica squadra ancora imbattuta) mentre alle sue spalle si assottiglia il numero delle inseguitrici.

A sette punti, infatti, troviamo il Merano che è passato sul campo di Prato, la Forst di Bressanone e per finire la Bologna. Più staccato, a cinque punti, troviamo il Prato, finalista l'altra volta.

Lorenzo Gatto

Altri risultati: Forst-Gaeta 37-31; Prato-Merano 25-28; Conversano-Rubiera 17-20; Modena-Bologna 21-24; Lazio-Teramo 28-27.



Questo l'unico modo efficace per fermare uno scatenato Saftescu.

IN POCHE RIGHE

Pugilato: superpiuma Ibf Il russo Sinitsin conquista il mondiale

ALATRI - Il russo Boris Sinitsin ha conquistato il titolo intercontinentale dei superpiuma Ibf battendo per KO tecnico alla settima ripresa l'italiano Giorgio Campanella. L'incontro, a parte il primo round, è sempre stato in mano a Sinitsin, che nella quinta ripresa ha atterrato l'avversario, fermato poi dal medico di bordo ring all'inizio del settimo tempo.

Pallavolo: Mondiali femminili Risultati quarti di finale

SAN PAOLO - Cuba, Brasile, Russia e Corea del sud sono le semifinaliste dei mondiali di pallavolo femminile in corso a San Paolo in Brasile. Nei quarti di finale Cuba, unica formazione imbattuta tra le 16 nazioni che hanno partecipato ai mondiali, ha eliminato la Germania in tre set durati in tutto 67 minuti: 15-9, 15-5, 15-5. Il Brasile ha battuto il Giappone per 15-10, 17-15, 15-7; la Corea ha battuto la Cina per 15-5, 4-15, 15-8, 15-11; e la Russia ha battuto gli Stati Uniti per 15-9, 9-15, 15-9, 16-14. Nelle semifinali Cuba affronta la Corea e la Russia il Brasile.

Tennis: Becker batte Sampras in finale a Stoccolma

STOCOLMA - Boris Becker in finale nel torneo di tennis di Stoccolma. Il tedesco ha eliminato a sorpresa il numero uno del mondo Pete Sampras con un netto 6-4 6-4.

Auto: F1: misterioso acquirente rileva Lotus in deficit

LONDRA - Un misterioso acquirente ha rilevato la scuderia britannica di F1 Lotus, sottoposta ad amministrazione controllata dal 12 settembre scorso per una pesante situazione debitoria valutata sui 16 milioni di dollari. Il team parteciperà quindi ai due Gp conclusivi della stagione di F1, in Giappone (il 6 novembre) e in Australia (il 13 novembre). Lo ha annunciato la portavoce Lotus, Anita Smith, precisando che l'identità del compratore non sarà rivelata prima di tre mesi «perché la situazione resta comunque delicata». I 24 dipendenti della scuderia saranno intanto mantenuti. Il pilota italiano Alessandro Zanardi continuerà il suo impegno con la Lotus mentre per la gara in Giappone la seconda vettura potrebbe essere affidata a un debuttante della F1, il finlandese Mika Salo.

Auto: Rally San Marino a Navarra-Casazza

SAN MARINO - L'equipaggio Andrea Navarra-Billy Casazza ha vinto al volante di una Subaru Legacy del team Art il 22° San Marino rally, valido per il campionato europeo. Alle spalle dei vincitori che hanno dominato le due tappe della gara si è classificato l'equipaggio Grossi-Borri (Lancia Delta HF), unico avversario che ha cercato di contrastare il passo dei leader.

Vela: oggi secondo round dei trofei Finozzi e Alesani

TRIESTE - Oggi, nelle acque del nostro golfo, ultima regata stagionale per le società della provincia di Trieste. Partirà alle 10,30 per imbarcazioni Ims e Open, già presenti domenica scorsa al primo round dei Trofei Finozzi e Alesani, organizzati dalla Triestina della vela. I due Trofei terranno conto della classifica delle due giornate.

ATLETICA / DICIASSETTESIMA EDIZIONE DELLA CLASSICA DEL CARSO

Maratona, attacco al record di Vangi

La gara vale anche come campionato regionale della distanza - Si corre anche sui 21 chilometri



Oggi alle ore 9 da Aurisina il via alla maratona.

TRIESTE — Ci saranno tanti validi motivi perché la XVII edizione della Maratona del Carso, in programma stamani, venga a buon diritto considerata la maggior manifestazione del Friuli-Venezia Giulia per gli amanti della corsa, e ciò non solo perché la gara sarà valida per il campionato regionale di maratona, ma anche per le tante adesioni giunte nella sede del Marathon Club Alabarda che, come sempre, ne cura l'organizzazione.

Ma c'è di più. L'aspetto internazionale, che da oltre un decennio ha assunto la manifestazione, oggi sarà ancora maggiore.

Sono annunciati molti concorrenti dell'area di

Alpe Adria, un centinaio dei quali provenienti dalla Slovenia e dalla Croazia.

E non basta. Da Londra è arrivato Mario Mezzariti, triestino di nascita, oggi autista di autobus nella capitale inglese, grande «divoratore» di chilometri sia come podista.

Ma Mario ha fatto di più: ha contagiato due suoi colleghi, uno dei quali indiano, li ha fatti allenare, li ha convinti e così hanno deciso di visitare Trieste a... passo di corsa.

Continuando in questi spunti di pregarla, tra gli iscritti risulta anche Casimiro Marangotto, recente vincitore della 100 chilometri di Caserta in 7h06'.

Tra gli iscritti

un terzetto

di autisti

di bus londinesi

Si presenta, quindi, a questo appuntamento, perfettamente allenato e pronto a cercare soddisfazione.

Oltre alla vittoria assoluta e alla conquista del titolo regionale, motivi questi di notevole valore agonistico, è in palio anche una vera lotta contro il tempo per migliorare il record della maratona che, dal 1987, appartiene a Maurizio Vangi con il tempo di 2h21'18". A chi ci riuscirà andrà un premio speciale. Maurizio Vangi è un veterano di questa manifestazione, essendo presente dal 1980, quando conquistò la prima delle sue cinque medaglie d'argento, l'ultima delle quali è dello scorso anno, in cui giunse alle spalle dello sloveno Kosovel e davanti a Gianni Crevatin, vincitore nel 1992, pure lui «amatus» nell'albo d'oro con la prima presenza nel 1981.

La Maratona del Carso, abbinata al Trofeo Alfonso Tomasi, prenderà il via alle 9 dalla piazza Monumento ai Caduti di Aurisina. Il percorso si snoderà toccando i maggiori paesi dell'altipiano,

mai così bello come adesso per l'esplosione del sommacco. Da Aurisina si arriverà a Santa Croce e, poi, a Prosecco, Opicina, Trebiciano, Padriciano e Basovizza, dove è prevista la «virata» per fare ritorno sullo stesso percorso. Il tutto per 42,195 km, cioè la distanza tradizionale della maratona.

Per quanto riguarda le donne, questa sarà l'ottava edizione. Il record appartiene alla slovena Veronica Bohinic, vincitrice delle prime quattro edizioni, con 2h53'44", ottenuto nel 1988.

In concomitanza, con partenza alle 9,10, prenderà il via la XII edizione della Maratona Trofeo Bruno Bognolo, sulla distanza di 21,095 km. Samantha Bernes

HOCKEY PISTA / TROFEO «CICCIO SICIGNANO»

Latus, vittoria promettente

Battuti facilmente Polet e austriaci - Schierati anche i tre rinforzi

TRIESTE — Passato e futuro dell'hockey triestino si sono idealmente fusi ieri al Palasport di Chiarbola.

La Latus, formazione che sta per cominciare il campionato di A2 e che incarna il domani delle rotelle locali, ha infatti conquistato il primo posto al termine del 1° memoriale «Ciccio Sicignano», un nome che riporta gli appassionati ai ricordi degli anni migliori di questa disciplina.

Due vittorie secche (7-1 sul Polet nella partita d'apertura e 8-1 sugli austriaci nell'incontro che ha chiuso le ostilità) e per i biancorossi di Maurizio Kalik l'orizzonte si è finalmente rasserenato.

Da molto tempo la squadra del presidente De Nevi inseguiva un successo e l'affermazione di ieri, che permette fra l'altro al sodalizio triestino di conservare nella propria bacheca il primo trofeo dedicato al ricordo di Ciccio Sicignano, uno dei padri delle rotelle locali, ha un significato notevole anche se gli avversari non erano dei professionisti.

Polet e rappresentativa austriaca infatti non hanno certamente rinunciato alla lotta, e le due gare con la Latus sono state avvincenti, soprattutto nelle battute iniziali, quando il risultato era ancora in equilibrio.

Gli appassionati, numerosi e «pazienti» (il torneo, che comprende

va anche una partita della categoria ragazzi fra Ferroviario e sloveni del Pirano e una femminile fra l'Hockey Trieste e una rappresentativa austriaca, si è snodato senza interruzione per cinque ore) hanno fra l'altro potuto vedere all'opera quella che dovrebbe essere la formazione che affronterà il campionato.

Ieri infatti sono scesi in pista anche Massimo Kalik, Mario Bono e Riccardo Molendi, i tre rinforzi destinati a completare il blocco che Kalik reputa indispensabile per affrontare degnamente la A2.

Ora non resta che aspettare l'arrivo di uno straniero capace di tra-

durre in reti il lavoro della squadra...

Nella partita della categoria ragazzi hanno prevalso gli sloveni del Pirano, più prestanti fisicamente, mentre fra le donne la gara, vista la scarsa presenza di giocatrici austriache, si è risolta in un incontro amichevole fra compagini miste.

I RISULTATI
Torneo seniores: Latus-Polet 7-1, Polet-Rappr. austriaca 8-5, Latus-Rappr. austriaca 8-1.

Le squadre hanno schierato queste formazioni: Latus: Marchioro, Vendramin, Cortes, Loigo, Segualino, Bognolo, Kalik, Lodi, Lubich, Tanovich, Fedon, Molendi, Calligaris e Bono. All. Kalik.

Polet: Biasizzo, Kosmac, Marinuzzi, M. Kokorovic, I. M. Kokorovic, Martellani, Russo, Demundo. All. Fonda.

Rappr. austriaca: Osornic, Eichlinger, Faul, Schmid, Kenzian, Lepore, Fian. All. Sciegghi.

Torneo ragazzi: Pirano-Dif 4-1, Pirano: Bartole, Munjov, Gorela, Ventin, Letica, Secki, Fidler, Detoni, Iskra, Simic. Dif: Pichl, Bastiani, Hrusvar, Meriggioli, Giadrossi, Abatangelo, Cartago, Quarantotto, Segulin, Lodi-Zollia.

Torneo femminile: Villach-Trieste 3-2, Trieste: Bonivento, Sciegghi, Fiegl, Mari, Ladavaz, Villach: Mari, Schmid, Ladavaz, Castro, Bonivento.

PALLANUOTO Edera e Triestina settore femminile

TRIESTE - La pallanuoto triestina si tinge di rosa. L'As Edera e l'Us Triestina Nuoto hanno infatti dato vita da quest'anno al settore femminile di waterpolo. Le rososonere hanno già iniziato i loro allenamenti, mentre la società alabardata non ha ancora dato il via alla preparazione.

Le ragazze dell'Edera sono allenate da Barbara Durante, che ha già un'esperienza come allenatrice di pallanuoto: ha guidato la squadra allievi dello Sporting Club Foggia. Il punto di forza della formazione rososonera è la siciliana Silvia Guiffrida, l'unica ad aver giocato a pallanuoto, dopo essersi cimentata nel nuoto sincronizzato. E' proprio questa disciplina il più grosso serbatoio di atlete per la pallanuoto femminile.

Accanto alla Guiffrida le atlete più conosciute sono le sorelle Lucia e Manuela Chmeh e Filomena e Ariella Santoro, tutte provenienti dal nuoto sincronizzato, disciplina nella quale hanno brillato anche a livello nazionale. In porta dovrebbe giocare Ariella Santoro, dotata di un'elevazione notevole, requisito indispensabile per difendere la rete.

La squadra alabardata, ancora alla ricerca di giocatrici, sarà guidata da Renzo Colautti, responsabile della sezione pallanuoto, e da Mario Pischiutta, allenatore delle giovanili.

Massimo Vascotto

Giulia Stibiel

IPPICA / LA RIUNIONE A MONTEBELLO

Nel Palio Box Boy parte da lontano

Servizio di

Mario Germani

TRIESTE — Guai a fare tardi oggi a Montebello. Infatti, proprio ad inizio convegno (ore 14,30), si disputa la corsa più importante del pomeriggio, il sedicesimo Palio nazionale dei proprietari. Designata quale prima corsa per motivi tecnici, poiché con cinque partenti il ritorno economico non può risultare ovviamente soddisfacente, il Palio dei proprietari, riservato a cavalli appartenenti a scuderie regionali, conterà sul ritorno a Montebello del canadese Box Boy.

L'allievo di Arnaldo Pollini sarà chiamato a rendere, sulla distanza del doppio chilometro allungato, 60 metri a Noel d'Assia, e 40 metri a Oscar d'Asolo, Ofelia Uan, e Mariachi Bi.

denza con il traguardo. Certo, davanti non staranno ad aspettarlo, almeno così dovrebbe essere. In veste di lepre Noel d'Assia che sta correndo abbastanza bene, poi tre soggetti, in gran forma come Ofelia Uan e Oscar d'Asolo, e di qualità come Mariachi Bi. Quest'ultimo (Belladonna alle redini), piazzando il suo spunto al momento giusto dovrebbe risultare anch'esso un protagonista. Lo schema sembra confacente alle caratteristiche del figlio di Contingente Fee e secondo noi Box Boy troverà proprio nel portacolori della Scuderia Lady Claudia l'avversario diretto.

Buoni 2 anni nel successivo Premio Box Boy (guarda che combinazione), con parecchi puledri in grado di emergere. Piace Sunhills (un robusto «Friendly Face»), ma anche Santomas Lem, il finisseur Svelto Db, e Satollo, sfortunato domenica scorsa, possono, assieme al ben situato Sabanka, correre da protagonisti. Ancora puledri targati 1992 nel successivo impegno. Qui la categoria è un tantino meno appariscente, tuttavia Sinda e Sicomoro, fra l'altro in posizione di partenza favorevoli, dovrebbero emergere.

In sedici nella riserva Totip (distanza il miglio), con Olandra in veste di dichiarata favorita. Dell'allieva di Carlo Rossi Appaiono Obarro, Outrage e Nini Lamber gli avversari di turno. Buona categoria quella che su miglio vedrà salire in sulky i «gentlemen».

Nyerol, piuttosto... spensierato domenica scorsa, trova una corsa più abbordabile e, nonostante il numero, si fa preferire a Primavera Siro, Olly Body e al vecchio Gialy.

Room Guasimo, reduce da una vittoria a San Siro con il gentileman, è il più atto a centrare il miglio per buoni 3 anni.

I nostri favoriti:
XVI Palio nazionale proprietari: Box Boy, Mariachi Bi, Noel d'Assia.

Premio Box Boy: Sunhills, Santomas Lem, Svelto Db.

Premio Burnell Newton: Sinda, Sicomoro, Super Goldie Db.

Premio Bombolino: Olandra, Obarro, Nini Lamber.

Premio Grida: Nyerol, Primavera Siro, Olly Body.

Premio Take Me Dancing: Room Guasimo, Romicapio, Revor.

Premio Impris: Prato Nilema, Pay Order, Parist.

Premio Iagus: Ireneo Jet, Ofleura, Lycristy.

Premio Durbin: Renny Joe, Revelation, Rivellino Park.

PALLAVOLO / SCONFITTI DAL BORGO VAL SUGANA

Non fortunato l'esordio casalingo dei triestini

1-3

(6-15) (15-9) (13-15)

PALLAVOLO TS: Cutelli, Colautti, Cutuli, Messina, Flego, Fontanot, Marsich, S. Scalandi, Aizza, Bertocchi, Cherin, E. Scalandi, Stenghel.

BIRRA SAN MIGUEL: Payer, Degaudenzi, Sulina, Vallista, Binoris, Fittoni, Ianeselli, Goattelli, Dalasso, Molinari, Broilo, Battista S.

TRIESTE — L'esordio casalingo della Pallavolo Tri-

este non è stato fortunato: contro la squadra di Borgo Val Sugana è riuscita a vincere un solo set, giocando a sprazzi in maniera aggressiva e mollando completamente per più di un'azione. Con Messina in regia, F. Scalandi e Marsich al centro, Aizza e Bertocchi all'ala, la formazione di Cavazzoni ha subito, nel primo parziale la pallavolo precisa e poco fallosa degli avversari che, grazie a un gioco più veloce e brioso, sono stati capaci di sconfiggere i triestini fin dall'inizio.

Dal 10-4 per gli ospiti e con un grandissimo numero di servizi sbagliati, la Pallavolo Trieste è riusci-

ta a fare ben poco. Diverso il ritmo di gioco nel secondo, tutte e due le squadre falliscono al servizio, ma i triestini più pimpanti sia in prima che in seconda linea. Buoni alcuni cambi palla di Marsich e galvanizzante l'ace di Aizza con la propria squadra in vantaggio 11-8. Decisivo per l'esito finale del match è risultato il terzo parziale: uno scatenato P. Scalandi ha contribuito in maniera sostanziale e condurre i compagni in netto vantaggio per 8-0, ma dopo l'errore in battuta di Perin, la gara ha cambiato decisamente faccia. La squadra ospite ha iniziato a recuperare in maniera

preoccupante: sul 10-10 Butelli è entrato a rilevare Bertocchi e Cavazzoni di lì poco ha chiamato tempo. Ancora qualche cambio per i triestini che si sono portati sul 12 e poi sul 13 pari ma, dopo due set ball è stato il San Miguel ad avere la meglio. Disastroso l'ultimo set in cui Trieste è riuscita solo a cominciare in vantaggio. Dal punteggio di 2-0 infatti è iniziata un'irrefrenabile rimonta del Borgo Val Sugana che se portato sul 11-2; sono entrati Colautti per Messina, Cutuli per Cherin e Fontanot per Marsich ma l'andamento della gara non è cambiato; sul 13-4 Cavaz-

zoni ha interrotto il gioco ma è stata ancora la squadra ospite a condurre la gara; sul 14-4 si è giocato il primo dei sette match ball che sono stati necessari alla squadra di Borgo Val Sugana per vincere.

Trieste infatti ha lottato al meglio per effettuare il cambio palla, ma non è riuscita assolutamente a concretizzare per raggiungere punti preziosi. Bravo Butelli in questa fase della gara ad attaccare con decisione per riconquistare il pallone, ma la sua squadra non è riuscita ad andare oltre debuttando così con una sconfitta.

Fino a martedì 1° novembre

Consegnando
al vostro edicolante
i tre tagliandi
pubblicati su
"IL PICCOLO"
nei giorni scorsi
potrete acquistare



**l'ultimo libro
di Paolo Rumiz
con lo sconto di 3000 lire**
(12.000 anziché 15.000 lire)

in tutte le edicole

L'ASSEMBLEA APPROVA IL BILANCIO - RICONFERMATO IL CONSIGLIO

Utili in crescita per la Danieli

Una nuova fase espansiva per il mercato dell'acciaio: il gruppo si prepara ad affrontare la ripresa

Dall'inviato

Piercarlo Fiamanò

BUTTRIO — L'acciaio mondiale prepara una fase espansiva che dovrebbe durare un paio d'anni. L'andamento ciclico del mercato, reduce da una estenuante guerra di trincea che si protrasse dal 1993, sta recuperando di nuovo posizioni. La ripresa parte dagli Stati Uniti e cresce notevolmente in Estremo Oriente.

La Danieli, leader mondiale per la fornitura di impianti chiavi in mano, che nel periodo della crisi ha investito nella ricerca (60 miliardi nell'ultimo esercizio) e nell'acquisizione di nuove società, comincia a raccogliere i frutti della sua strategia anti-recessione e si prepara a sfruttare in pieno l'onda di ritorno della ripresa.

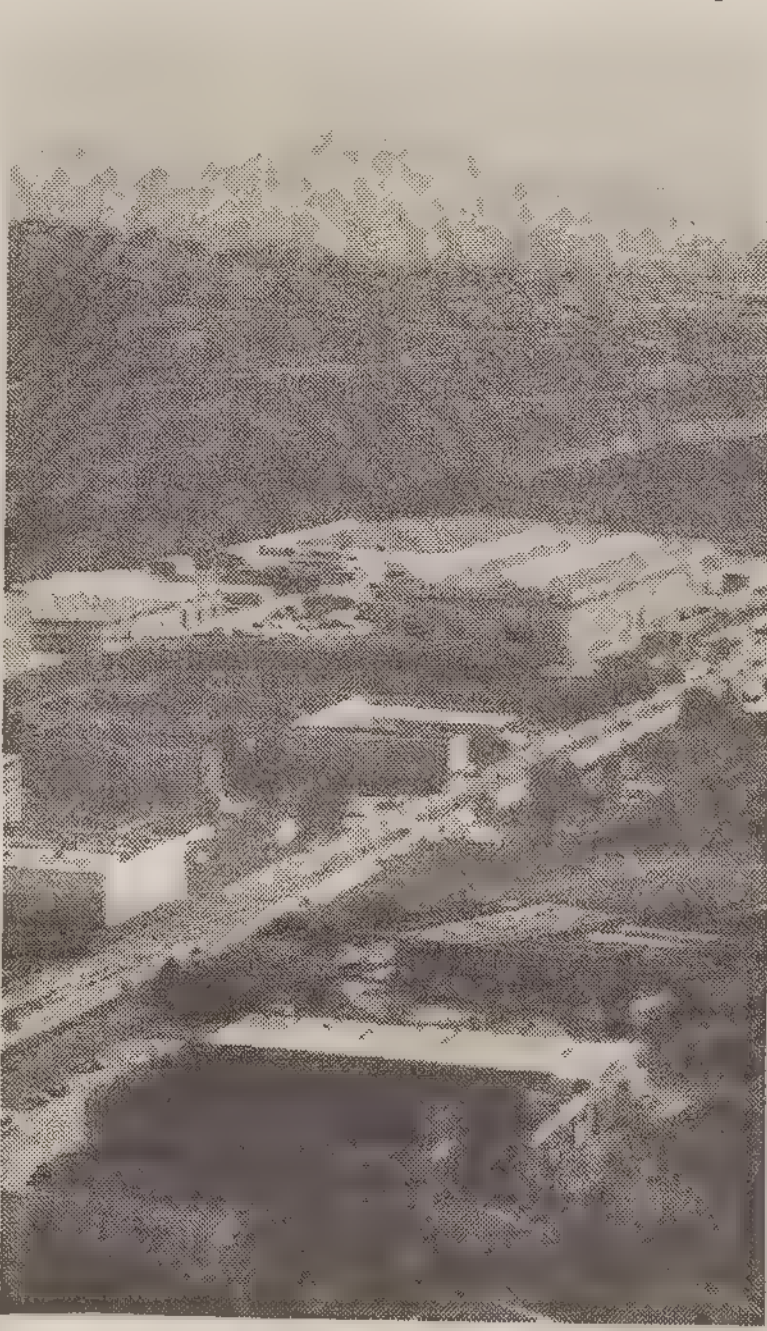
Ieri mattina a Buttrio, nel quartier generale del gruppo l'assemblea degli azionisti ha approvato i risultati di bilancio chiuso al 30 giugno scorso che confermano previsioni in crescita. Riconfermato per i prossimi tre anni l'intero consiglio d'amministrazione guidato dal presidente e amministratore delegato, Cecilia Danieli, recentemente candidata dal Tesoro, assieme ad altre nove personalità del mondo dell'industria e dell'economia, nel consiglio dell'Ina, la grande compagnia assicurativa in corso di privatizzazione.

Mentre procede il riordino delle consociate del gruppo (ieri è stata approvata la fusione per incorporazione della Sofinda Srl e della Fida Spa già totalmente detenute dalla Danieli), i risultati mettono in luce un utile in crescita a quota 19 miliardi e 838 milioni (erano 17 nel precedente esercizio) che consentirà la distribuzione di un dividendo di 130 lire per le azioni ordinarie (150 nel precedente esercizio) e 210 per le risparmio (170). I dividendi saranno in pagamento dal 17 novembre. L'assemblea ha anche approvato la



destinazione di 991 milioni dell'utile a riserva ordinaria e di 6,7 miliardi a riserva straordinaria. La ripresa comincia a farsi sentire anche per quanto riguarda il valore della produzione, passato da 523 a 731 miliardi.

A livello consolidato l'utile ha raggiunto quota 36 miliardi rispetto ai 27,6 del precedente esercizio mentre il valore della produzione è aumentato da 656 a 907 miliardi. Altri dati: il patrimonio netto consolidato è salito da 434,9 a 479,1 miliardi e quello



E' confermato l'interesse per Italimpianti (gruppo Iri)

della capogruppo da 269,3 a 273,6 miliardi. Fra i chiarimenti dati in assemblea anche quello che riguarda una verifica del nucleo regionale della polizia tributaria della guardia di finanza di Trieste. Per i vertici Danieli, dopo un attento esame dei rilievi, «non potranno emergere oneri significativi per la società».

Nell'assemblea di ieri Cecilia Danieli ha sottolineato il ruolo chiave che la ricerca riveste nell'attività del gruppo. L'amministratore delegato

Giampietro Benedetti ha fra l'altro annunciato che la Danieli organizzerà un programma di corsi post-laurea e post-diploma per la formazione specifica di tecnici, in particolare per il settore della progettazione, da inserire poi nel gruppo.

Il mercato dell'acciaio quindi, dà chiari segnali di ripresa: «E' il momento del Far East - ha detto l'amministratore delegato Benedetti. In Cina, Taiwan, Corea assistiamo ad uno sviluppo quasi esplosivo. Il mercato registra da sempre un andamento ciclico e la curva, in questa fase, sta risalendo». La Danieli quindi si è spinta in Cina, dove ha inaugurato un sistema per la produzione di acciai di qualità a Baoshan, in Corea dove porta le insegne della Danieli il primo impianto del Paese con la nuova generazione di gabbie di laminazione. Anche il «black-box» per la produzione di acciai speciali, dopo un lavoro intensivo durato cinque anni, comincia a decollare dopo uno stentato avvio: il primo impianto di questo tipo è stato installato alla Republic Engineering Steel, negli Stati Uniti. Anche l'acquisizione della americana Wean, definita lo scorso anno, ha aperto nuove strade verso i prodotti piani che rientrano nella nuova strategia del gruppo.

La Danieli tiene sotto occhio anche le privatizzazioni in Italia dove parteciperà alla gara per la privatizzazione della Italimpianti (1.500 dipendenti, un fatturato di 1.000 miliardi) che gravita nell'orbita di Finmeccanica (gruppo Iri) con stabilimenti a Genova e a Milano: «Faremo la nostra proposta industriale - ha detto ieri Benedetti. Ma la ripresa transita anche per l'Italia? Cecilia Danieli risponde che coinvolge solo «alcuni settori». Il gruppo di Buttrio è soprattutto proiettato all'estero dove la produzione investe il 98 per cento del fatturato. Intanto i dipendenti sono in leggera crescita: dai 2.180 agli attuali 2.294.

TECNOLOGIA DANIELI

E il «black-box» approda in Usa



Cecilia Danieli festeggia il primo black-box installato negli Usa.

BUTTRIO — «La ripresa annunciata consentirà un ritorno consistente sugli investimenti fatti in ricerca», l'amministratore delegato della Danieli, Giampietro Benedetti, ieri mattina ha condotto gli ospiti presenti all'assemblea nello stabilimento di una collettata, le Acciaierie Berto-

li Safau di Cargnacco. L'intervento del gruppo, che in un'area di proprietà di una controllata Danieli ha installato un impianto black-box, per la produzione di laminati piani, punta a salvare la Abs dalla crisi finanziaria: «Il risultato è subito migliorato - afferma Benedetti - e abbiamo fondati motivi che i prossimi

mesi possano confermare una inversione di tendenza».

Nel black-box tutto è computerizzato e al personale viene richiesto un alto tasso di specializzazione in tutti i cicli della lavorazione. Spettacolare quando la lunga lama d'acciaio incandescente fuoriesce dal forno.

GLI INTERVENTI DI DUE PICCOLI AZIONISTI

Assemblea «animata»

BUTTRIO — E' stata un'assemblea piuttosto movimentata. Erano presenti 50 azionisti pari al 73,82 per cento del capitale. Tutto sembra scorrere secondo il cerimoniale abituale. In fondo alla sala uno schermo proietta le immagini degli stabilimenti del gruppo. Un contrappunto discreto mentre Cecilia Danieli illustra il programma della mattinata dopo un'ora puntuale, alle 9.30 precise.

Due piccoli azionisti, Pierluigi Zola da Torino e Carlo Fabris («sono friulano» - esclama compiaciuto), neppure esaurite le premesse di rito, cominciano a tempestare la presidenza dell'assemblea con una serie di richieste di chiarimento. Fabris si lamenta per non avere ricevuto copie dei verbali. Esorta serio ad applicare i regolamenti. Poi indica infastidito lo schermo e avvisa Cecilia Danieli di spe-

gnerlo «perché disturba e toglie la concentrazione». Un azionista chiede che parlino solo coloro ai quali è stato concesso (applausi, ndr.).

Zola, che dichiara di possedere una sola azione, quando l'assemblea comincia a mostrare ulteriori segni di insoddisfazione, si giustifica: «Cercò solo di essere costruttivo». Un gruppo di ospiti cinesi si aggiusta faticosamente le cuffie per la traduzione simultanea.

LA FINANZIARIA DI VENDER

Sopaf migliora i conti e cede alla Camfin la quota nella Pirellina

Problemi invece per la controllata

Gifim, che perde quasi 18 miliardi

dopo una sentenza sfavorevole

in un contenzioso con Alleanza.

MILANO — Migliora l'utile della finanziaria Sopaf (Jody Vender): nell'esercizio chiuso il 30 giugno 1994, il dato, al netto d'imposte, è di 35,5 miliardi, dopo svalutazioni nette di partecipazioni per 5,9 miliardi, con un incremento del 28,8 per cento rispetto all'utile netto di 27,6 miliardi, conseguito nell'esercizio precedente. Come informa una nota, il bilancio consolidato presenta invece un utile netto di 40 miliardi, rispetto ai 21,5 miliardi conseguiti nell'esercizio precedente.

La nota informa inoltre che la società cederà al 926 azioni ordinarie Pirelli & C. di sua proprietà, pari al 2,89 per cento del capitale sociale con diritto di voto. Il prezzo pattuito è pari a 4207 lire per azione; il valore complessivo della vendita è di 27 miliardi.

I ricavi della capogruppo sono passati da 102 miliardi nel 1992/93 a 86 nel 1993/94, mentre a livello consolidato il dato è migliorato da 216 a 239 miliardi. La posizione finanziaria netta a livello consolidato risulta attiva per 33 miliardi prima dell'aumento di capitale e dell'emissione di un prestito obbligazionario convertibile. Il patrimonio netto di gruppo, prima della citata operazione sul capitale, ammonta a 430,9 miliardi (461,9 miliardi nel 1993). Il totale delle attività nette al 30 giugno 1994 è di 728,2 miliardi a livello consolidato e di 463,4 miliardi per la capogruppo (portafoglio partecipazioni di 381). Il consiglio di amministrazione ha deliberato di proporre all'assemblea (convocata per il 14 di-

cembre) un dividendo invariato di 120 lire per le azioni ordinarie e 140 lire per le azioni di risparmio.

Bilancio 1993-'94 in profondo rosso invece per la Gifim, la società immobiliare quotata in Borsa del gruppo Sopaf: 17,9 miliardi di perdita consolidata (contro la perdita di 5,1 miliardi dell'esercizio precedente) e 19,9 miliardi a livello civiltistico (contro 0,7 miliardi di utile netto). Causa principale del deficit, si legge in una nota della società, oneri per 12,1 miliardi consolidati nati da una sentenza sfavorevole del Tribunale di Milano in un contenzioso con l'Alleanza Assicurazioni. Il contrasto con la compagnia del gruppo Generali riguarda un complesso immobiliare a Roma, per un controvalore di 109 miliardi, che una controllata della Gifim, la Finalfa, aveva comprato con l'intenzione di procedere a una successiva vendita frazionata. Ma gli inquilini si sono opposti all'operazione, vantando un diritto di prelazione sugli appartamenti da loro occupati, e la Finalfa ha quindi chiesto al Tribunale di Milano di annullare il contratto. Ma la magistratura ambrosiana, con una sentenza pubblicata il 26 settembre che Gifim giudica «sorprendente», ha dato torto a Finalfa condannandola a pagare il prezzo residuo degli immobili. Finalfa, pur essendosi appellata e avendo ottenuto la sospensione dell'esecutività della sentenza, ha deciso però di spendere nell'esercizio gli oneri finanziari relativi all'immobile e di accantonare 8 miliardi.

LE STIME DELLA REGIONE

Nella «locomotiva» Veneto il Pil accelera del 2,9%

VENEZIA — Il Veneto si conferma sempre più come una delle regioni proiettate verso una grande ripresa economica. Secondo analisi e previsioni del programma operativo di formazione professionale per il 1994-1999, approvato dalla Giunta regionale, il tasso di disoccupazione dovrebbe rimanere stabile nei prossimi anni attestandosi attorno al 4,8 per cento contro il 13-14 per cento del Pil veneto. Il Pil veneto dovrebbe aumentare a un tasso medio annuo del 2,9 per cento fino al 1996 contro l'1,7 per cento nazionale. E' in atto, invece, un calo della popolazione in età lavorativa: nel 1970 i giovani al di sotto dei vent'anni erano più di un milione e

300 mila; ora sono meno di 900 mila e fra dieci anni saranno circa 600 mila. Il programma di formazione professionale è stato trasmesso al ministero del Lavoro per la redazione di un unico documento di programmazione nazionale da presentare agli organismi comunitari per il cofinanziamento sul Fondo Sociale Europeo.

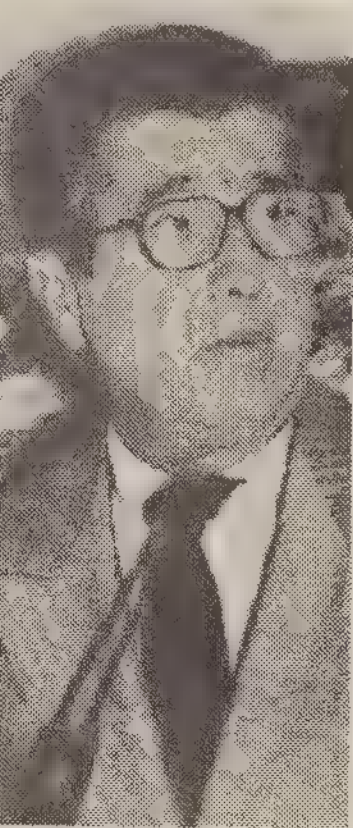
Il documento veneto sottolinea che dal 1990 al 1993 la percentuale di lavoratori dipendenti fra gli occupati è calata, tranne che nel terziario. Nel periodo considerato, i lavoratori dipendenti, infatti, sono scesi da 33 mila a 22 mila nell'agricoltura, da 624 mila a 604 mila nell'industria e da 630 mila a 624 mila

nelle altre attività. Tuttavia, la media di occupati dipendenti rimane a livello del 70,9 (66 per cento per gli uomini e 77 per le donne), con circa un milione e 250 mila lavoratori. Il programma della Regione punta su più di trecento un nuovo modello di formazione continua e riqualificazione, che passerà attraverso la riconversione dei Centri di formazione professionale pubblici e privati in agenzie formative; l'adeguamento delle risorse ai cambiamenti del sistema economico-produttivo, con azioni di riqualificazione di lavoratori sia collegate allo sviluppo aziendale che all'avvio di attività autonome, riconversione di lavoratori in aree di occupazione «critica».

L'INGEGNERE E' UNO DEI MAGGIORI AZIONISTI DELLA BANCA

Affare Rolo, l'ironia di de Benedetti

«Proprio il Credit predicava contro raider, take over, opa» - Interrogazione dei progressisti alla Camera



Carlo De Benedetti

SIENA — L'Opa (offerta pubblica di acquisto) del Credito Italiano sul Credito Romagnolo «è un segno del cambiamento dei tempi», perché vede un istituto che è sempre stato espressione dell'establishment tradizionale ricorrere a pratiche che una volta criticava. E' questo in sintesi il messaggio dato ieri da Carlo De Benedetti, interpellato a margine della «Pontignano Conferenza». De Benedetti (che del «Rolo» è uno dei maggiori azionisti) ha infatti osservato: «Mi ricordo di quando l'establishment - di cui il Credit è sempre stato, direttamente o indirettamente, una parte attiva e premiente, predicava contro

i raiders, i take overs, contro le opa. Questo accadeva solo dieci anni fa, negli anni '80. E chi si dedicava a quelle attività veniva considerato poco meno che una persona fuori dalle regole della buona educazione finanziaria. Il mondo - ha commentato - evolve velocemente e constatiamo la velocità con cui evolve il mondo anche in Italia. Ma constatiamo - ha aggiunto - un'altra cosa: che non bisognerebbe mai fare delle filosofie sul comportamento, perché se no ci si trova un po' in contropiede». De Benedetti comunque ha osservato che la parola spetta al consiglio del «Rolo». «Di fronte a queste cose - ha af-

Buttiglione (Ppi) preoccupato per la scalata all'Ambroveneto

fermato ancora De Benedetti - il consiglio di una società deve preoccuparsi sostanzialmente di tre cose: della società, che vuol dire la gente che ci lavora e il suo futuro strategico; degli azionisti; e, infine, in relazione a questi due elementi, del fatto se non esista una terapia migliore». Per il deputato pro-

gressista Franco Danieli l'operazione opa Credit-Rolo è stata preceduta da «un vero e proprio insider trading». Il sospetto è formulato in una interrogazione al Ministro del Tesoro in cui, tra l'altro, il parlamentare chiede conto dell'operazione di Bankitalia («per quali ragioni contraddicendo una propria consolidata linea secondo la quale è giusto e produttivo rafforzare le banche a forte insediamento regionale ha autorizzato il lancio di un'opa ostile?»). E della Consob, per non avere «sanzionato la gravissima, macroscopica irregolarità documentata durante l'offerta pubblica di vendita del Credito italiano, di-

mostrando il più totale asservimento ai voleri dei grandi gruppi industriali e finanziari». Danieli mette nel mirino la Consob anche per non avere sospeso la contrattazione sui titoli Rolo. Il segretario del Ppi, Rocco Buttiglione, parlando a Parma al congresso provinciale, ha richiamato l'attenzione delle autorità politiche e monetarie sulle concentrazioni del sistema bancario. «Sono preoccupato per l'ipotesi di scalata da parte del Credito italiano al Banco Ambrosiano-veneto. Invito il Governatore di Bankitalia, Fazio, e il ministro del Tesoro, Dini, a vigilare sui processi di concentrazione del sistema bancario».

Cigs alla De Eccher, intervento parlamentare

UDINE — Un intervento presso il ministro del Lavoro, Clemente Mastella, per favorire il riconoscimento della Cassa integrazione straordinaria a 100 dipendenti della Rizzani De Eccher, sarà fatto dai deputati Paolo Molinaro (Forza Italia) ed Elvio Ruffino (Pds). E' quanto emerso da un incontro svolto ieri a Udine nella sede della Regione tra sindacati, azienda e alcuni parlamentari, per superare le difficoltà che la richiesta della Cigs per l'azienda di costruzioni

udinese ha incontrato a Roma. La richiesta era stata fatta dalla Rizzani De Eccher nell'autunno del 1993 per un esubero di circa 100 unità, in base a una delibera del Cipi del 1992, che ha esteso questo trattamento alle situazioni di crisi occupazionale dovute a fattori esterni all'azienda, come la crisi del mercato delle costruzioni. «Se il ministero dovesse confermare il parere negativo - hanno precisato i sindacati - sui lavoratori coinvolti ricadrebbe un danno diretto di circa un miliardo di lire».

ZOPPAS, PRESIDENTE DEGLI INDUSTRIALI REGIONALI, ALLE IMPRESE PORTUALI

«Con tariffe meno care veniamo a Trieste»

TRIESTE — Il porto di Trieste può diventare il ponte ideale per lo sviluppo delle iniziative industriali della regione proiettate verso Est. L'unica condizione indispensabile per la realizzazione di tale progetto è la sensibile riduzione delle tariffe portuali, attualmente considerate dagli operatori economici del Friuli un giogo insopportabile. E' questo il messaggio che il presidente della federazione regionale degli industriali, Gianfranco Zoppas, è venuto a lanciare nel capoluogo regionale in occasione di una cena conviviale

organizzata dal «Propeller Club», l'organizzazione triestina che raggruppa gran parte degli operatori dello scalo giuliano. Zoppas era stato invitato come relatore, per illustrare le intenzioni degli industriali del Friuli e del Pordenonese nei confronti del porto di Trieste. «E' un problema complesso - ha affermato Zoppas - anche se va ribadito che la nostra disponibilità è totale, perché il capoluogo del Friuli-Venezia Giulia rappresenta il pilastro naturale di una costruzione imprenditoriale votata al perfezionamento e al potenziamento del traffico con l'Est euro-

peo. Si tratta però, ha sottolineato, di creare i presupposti di una concorrenza, basata sulle leggi di mercato, che ci permetta di privilegiare lo scalo giuliano nei confronti, per esempio, di Capodistria, le cui tariffe sono molto inferiori».

Le affermazioni di Gianfranco Zoppas hanno avuto il potere di scuotere gli ascoltatori, fra l'altro in pieno accordo con il relatore. «Il problema legato alle tariffe è di origine lontana e tuttora irrisolto - ha infatti detto Francesco Slocovich (presidente del Comitato dell'utenza portuale triestina), uno degli

operatori più conosciuti nell'ambito del porto triestino - ed è proprio dallo smantellamento di quella costruzione deleteria per le sorti del nostro scalo, che si chiama monopolio della Compagnia portuale, che può partire un processo di sviluppo moderno e articolato».

Gianfranco Zoppas ha poi garantito il proprio personale interessamento per organizzare, sempre a Trieste, un nuovo convegno sul tema della collaborazione fra industriali del Friuli-Venezia Giulia e operatori portuali triestini.

u. sa.

PRESENTATE A VERONA LE CIFRE '94

Una vendemmia scarsa

VERONA — Avrebbe potuto essere la migliore vendemmia degli ultimi 15 anni quella di quest'anno. Non lo hanno permesso, secondo i dati diffusi ieri a Verona dall'associazione enologi enotecnici italiani, le insistenti piogge di settembre al nord e le alte temperature al sud e nelle isole. A farne le spese i livelli quantitativi, ma soprattutto qualitativi dei vini italiani. La produzione è così risultata pari a 55 milioni di ettolitri, relativa ad una produzione di uva di 78

milioni di quintali, inferiore del 12 per cento rispetto a quella del 1993. Secondo gli enologi è questa una delle annate più scarse in assoluto. Solo il 1990 con 54,9 milioni di ettolitri si è attestato sullo stesso livello. Nemmeno i coefficienti di resa 1994 sono stati all'altezza degli ultimi dieci anni: al 70 per cento di quest'anno si contrappongono il 73 per cento di media dal 1984 ad oggi. Per conseguenza i prezzi di mercato hanno registrato incrementi, rispetto alla media del 1993, del 25 per cento

con punte superiori al 60 per cento. Nonostante queste cifre, sulla base delle medie pluriennali l'Italia risulta comunque il primo paese vitivinicolo del mondo. Le previsioni definitive sulla produzione vitivinicola 1994 in Italia elaborate dall'associazione enologi enotecnici assegna anche per quest'anno alla Puglia il primato di produzione con nove milioni e seicentomila ettolitri di vino. Il calo di produzione penalizza quest'anno la Sardegna, Lombardia, Veneto e Lazio.



OBIETTIVO

CASA

INDIRIZZI UTILI E CONSIGLI PER COMPLETARE, PER ARREDARE

E RISOLVERE

Illuminazione

Si è avuto più volte occasione di sottolineare che il pianeta degli strumenti illuminanti va via sempre più dilatandosi. Annuale delle aziende produttrici sfornano sul mercato i modelli più svariati, dai tradizionali, a quelli di gusto classico, agli esemplari del design sofisticato fino ai più sfiziosi. Il 1994 non è da meno dei precedenti tant'è che appare compito arduo il volerle illustrare tutte le novità. Dalla panoramica più recente abbiamo estratto «Arpasia» un modello in versione plafoniera, a stelo, da parete, da comodino e da tavolo. È un oggetto illuminante piacevole, decorativo che emette una luce soffice, la cui intensità può essere graduata pigiando semplicemente un pulsante. Personalizza lo spazio domestico con la sua forma accattivante e la sua espressività formale denuncia un'attualità destinata a proiettarsi anche nel futuro; è creata cioè per risolvere non solo le problematiche di oggi bensì anche quelle di domani. La luce appropriata che diffonde è destinata a creare un'atmosfera di tutto relax, intima e confortevole. Ciò che una luce appropriata è in grado di offrire lo si può evincere dal pensiero di George Jean Nathan. Così egli si esprime a proposito di lampade: «Una delle più belle cose che esistano è una bella lampada. Nulla al mondo, tranne la musica, può diffondere tanta pace e disporre al sogno l'animo dei mortali. Il passato, il presente e un po' del futuro sono racchiusi nel suo dolce invitante bagliore. Dio ha creato il sole, la luna, le stelle, ma l'uomo suo figlio, s'è fatto per necessità la lampada come un faro e come un rifugio per i più intimi segreti del cuore». Ed ora una breve carta d'identità di «Arpasia»: a stelo: la struttura è in alluminio anodizzato e legno, i diffusori in vetro satinato nei colori bianco, glicine e verde Nilo.

Le vetrine

Nell'arredare un alloggio si è spesso condizionati dalla penuria di spazio ma tale problematica può oggi venire facilmente superata grazie ai vari elementi d'arredo reperibili sul mercato e concepiti proprio per far fronte alla città emergenza. A prescindere dalle composizioni modulari articolate a parete che si prestano egregiamente a molteplici soluzioni, c'è anche la possibilità di attingere alla vastissima gamma di mobili e mobilietti che sapientemente sistemati concorrono ad arredare anche l'ambiente meno spazioso senza pregiudicare la necessità di ordine pratico che debbono comunque essere rispettate. Sono elementi che per il loro design, la bellezza dei materiali danno a qualunque vano tocchi di distinzione e signorilità. Tra di

"LA MIA RICETTA DOC": VINCE UNA TRIESTINA

E' risultata terza assoluta con un tipico dolce triestino ad un concorso nazionale



Anche una triestina figura tra le vincitrici del concorso nazionale lanciato da "La Cucina Italiana" per i suoi lettori, sul tema "La mia ricetta DOC". Il concorso prevedeva la presentazione del dolce preferito magari rielaborato con un tocco personale. La giuria composta da esperti designati da "La Cucina Italiana" ha attribuito il terzo premio alla signora Anna Maria Bonazza Bonifacio per la presentazione del suo presnitz. Il premio consistente in un'elegante brocca termica in lega Christofle figura tra i mille e mille articoli prodotti dall'ultracentenaria casa francese; posate in metallo argentato o in acciaio di elevata qualità o in argento, servizi da tè, caffè, piatti, candelabri, vassoi e via discorrendo. Articoli di gran classe, vuoi d'ispirazione classica, vuoi di gusto moderno che impreziosiscono la tavola e regalano alla stessa l'impronta della distinzione e della raffinatezza, reperibili nella nostra città in esclusiva presso il negozio "GIOVANNI CESCA", via Mazzini 17, TRIESTE.

Rivestimenti

L'avanzata del cotto

Sempre più esaltanti, vuoi sul piano estetico, vuoi su quello delle caratteristiche tecniche, i rivestimenti orizzontali e verticali che le aziende attualmente propongono. Offrono spunti, idee, suggerimenti per soluzioni ambientali di grande prestigio dove l'apporto personale di sensibilità e buon gusto di chi attua le scelte appare in tutta la sua evidenza. Ma se è vero che innovazioni in senso stretto in questo settore non sono ravvisabili, è altrettanto vero che grazie al supporto di tecnologie sempre più avanzate gli odierni rivestimenti realizzati al lume di sofisticate rielaborazioni acquisiscono ognora maggior perfezione sia sul piano stilistico che su quello dei con-

tenuti e si pongono come coefficienti di alto spessore decorativo degli ambienti domestici apportando ovunque note di distinzione e raffinatezza. Nell'ambito dei rivestimenti orizzontali sempre più intensa si avverte la tendenza verso il rustico ossia verso materiali tradizionali quali il cotto (tra i più noti il cotto fiorentino) e delle pietre naturali. In quest'ultimo settore emergono le ardesie di provenienza europea ed extraeuropea in versione colorata e altre dai sorprendenti riflessi iridescenti. Vengono prodotte in lastre quadrangolari e rettangolari rifinite con particolari laccature: possono essere usate non solo come tali bensì anche come elemento decorativo, ovvero associate ad altri materiali. Nella fattispecie l'abbinamento principe è rappresentato dalle terracotte di tradizione me-

diterranea, italiane e spagnole, riconoscibili le prime per le coloriture rosso-bruciate, per le sfumature solari tendenti al giallognolo le seconde. A impreziosire vieppiù le pavimentazioni in cotto viene proposto un ampio ventaglio di interessanti soluzioni rappresentate da svariati motivi decorativi come ornamenti dipinti sulle stesse piastrelle in cotto, inserti dalle geometrie lineari tipo «graca», tozzetti in marmo, veri e propri rosoni istoriati sul cotto, mosaici smaltati o naturali o realizzati in graniglie di vetro fuso. Attualmente il cotto viene anche proposto da varie case produttrici in versione incassata per consentire un uso immediato dopo la posa in opera a evitare tempi lunghi di pulitura e asciugatura con evidente risparmio di mano d'opera e conseguentemente con costi più contenuti.

I carrelli

Ha conquistato gli ambienti domestici con i suoi manufatti in legno un'azienda nazionale specializzata nel settore. Un campionario inedito di oggetti utili, razionali, intelligenti, funzionali e dotati a un tempo di quelle caratteristiche estetiche che ne permettono la collocazione ovunque nella casa. Un'interminabile teoria di carrelli dal design raffinato frutto di un'accurata progettazione che li rende eleganti e sempre attuali, tavoli e sedie pieghevoli, assi da stiro con relativo mobiletto atto a contenerli dopo l'uso, piega-camicie che permette di piegare tali indumenti senza fatica e che per il suo scarso ingombro può essere utilizzato anche in viaggio, scale pieghevoli della massima sicurezza e stabilità, fino a lettini, mobili e mobilietti, tavoli fasciati per i più piccoli. Sono le citate soltanto alcune delle esemplificazioni del vastissimo repertorio proposto. I carrelli, reperibili in svariati modelli, sono pratici e solidissimi; alcuni di essi presentano il vantaggio di potersi inserire ovunque nello spazio domestico pronti a ospitare bicchieri, bottiglie, vassoi e quant'altro. Provisti di ruote piroettanti che ne consentono un agevole spostamento possono chiudersi su se stessi dopo l'uso fino a ridursi al minimo ingombro. Uno degli esemplari, pur occupando poco posto, presenta una superficie assai spaziosa ed è predisposto per ospitare sei sedie. Un altro, dotato di due ripiani portavivande, portabottiglie e portabicchieri, ha la prerogativa di poter essere completamente chiuso mantenendo nei loro scomparti bottiglie e bicchieri. Altri modelli sono studiati per alloggiare apparecchi televisivi e impianti hi-fi con piano intermedio regolabile in altezza si da poter destinare lo spazio secondo l'impianto, mentre un cassetto consente di riporvi telecomandi e altri accessori sempre difficili da collocare. La versione più grande è stata concepita per alloggiarvi anche videoregistratore, impianto stereo e cassette. È dotata di una presa multipla posta sul retro onde evitare il groviglio di fili e di due ampi cassetti-ripostiglio. C'è poi il carrello utile tanto in cucina quanto in soggiorno per fare le porzioni, tagliare l'arrosto o pulire il pesce sotto gli occhi degli ospiti. È munito di portacottelli, portaspiedini, griglia per piatti e bottiglie. Presenta inoltre un ampio tagliere in legno e una comoda maniglia in acciaio che permette di spingere agevolmente o appendervi gli strofinacci. Non va infine dimenticato in questa breve disamina, il «cuciniera», costituito da una struttura in legno montata su rotelle su cui trovano spazio quattro comodi cestelli estraibili sovrastati da un cassetto e da un piano di lavoro. Disponibile in faggio naturale, noce o bianco, è provvisto di un tagliere, di un vano in cui posizionare i set di coltelli, di un supporto portarotoli per la carta asciugatura e di una griglia portabottiglie. C'è persino la vaschetta per raccogliere i residui.

"Christofle: il riflesso delle vostre emozioni"

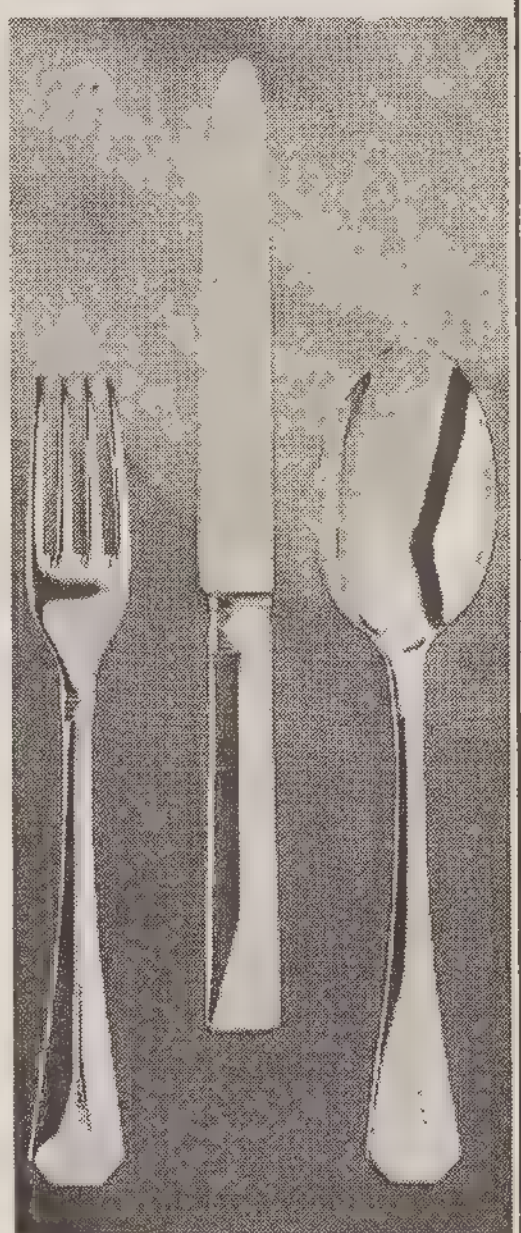
Mod. ATLANTIDE

La posata di classe da usare ogni giorno che dura una vita

Boutique **Christofle**

GIOVANNI CESCA

Via Mazzini 17 - Trieste - Tel. 61838



CENTRO SCONTO

VIA COLAUTTI 6 (FERMATA AUTOBUS 15, 16 e 30)

FATE CENTRO ANCHE VOI CON LE NOSTRE OFFERTE!!!

SVELTO PIATTI 1500 ml 2.490	DASH FUSTINO 4,5 kg 12.950	SCOTTEX CARTA IG. 10 ROT. SALVASPAZIO 400 g 2.990	KIT E KAT BOCCONCINI 400 g 990	KIT E KAT CROCCANTINI 400 g 1.490	SHEBA VASCHETTA 100 g 990
CF 500 ml 1.790	VIM CLOREX-BLU 750 ml 1.350	SPIC & SPAN 1000 ml 1.990	AIAX 1000 ml 2.190	FABULOSO 1000 ml 2.190	BREKIES BOCCONCINI 410 g 690
LYSOFORM CASA 1000 ml 2.190	VIAKAL CASA 500 ml 2.250	GLASSEX MULT. USO COMPL. 750 ml 2.150	OMYO BIANCO 1 kg 3.650	SOLE GIALLO SAPONE DA BUCATO 2x300 g 1.390	VERNEL AMMORBIDENTE 200 ml SCONTO 2.450
PERLANA POLVERE 350 g 2.490	STIRA BENE 500 ml 1.290	MARIGOLD GUANTI SUPERSENSIBILI 1.450	ARBRE MAGIQUE DEO AUTO 990	KLEENEX CARTA IG. DEC. 8 ROTOLI 3 VELI 2.190	KLEENEX FASCIOLTI 10 PACCHETTI 1.190
PALMOLIVE SAPONETTE 155 g 450	DOVE SAPONETTE 2x100 g 1.950	NEUTRO ROBERTS DEO STICK 40 ml 2.490	COLGATE DENTIFRICIO 75 ml CLASSICO 1.890	PASTA DEL CAPITANO DENTIFRICIO 75 ml 1.590	BOROTALCO ROBERTS BUSTA 100 g 950
LUNEDI' 31/10/94 E MERCOLEDI' 2/11/94 APERTO ANCHE IL POMERIGGIO	NIVEA SHAMPOO 250 ml 1.450	NOXZEMA SCHUMA DA BARBA BIANCA 300 ml 3.950	ELSEVE SHAMPOO 250 ml 1.950	CASTING SHAMPOO COLOR 7.500	ORARIO 8.00 - 13.00 16.00 - 19.30 CHIUSO I POMERIGGI DI LUNEDI' E MERCOLEDI'
AL FINE DI EVITARE SPECULAZIONI CI RISERVIAMO LA FACOLTA' DI DECIDERE IL QUANTITATIVO MASSIMO DI OGNI ARTICOLO	ELNETT LACCA 300 ml 4.950	CHLORODONT ACTION SPAZZ. DA DENTI 1.150	GOLDEN LADY COLLANT LEDA 20 DEN. 1.100	GOLDEN LADY COLLANT TRANSPARENT 15 DEN. 1.450	OFFERTA VALIDA DAL 31/10/94 AL 19/11/94

UNA NUOVA CUCINA PUÒ DARE NUOVE EMOZIONI

CUCINE

COMPLETAMENTE componibili
ELETTRODOMESTICI ARISTON INCLUSI
TAVOLO E SEDIE COMPRESI

A PARTIRE DA

L. 3.900.000

mobili paolo "NON SOLO CUCINE"

DOMIO 137 TRIESTE TEL. 281381

LA GRANDE OPERA ITALIANA

Vaporetto & Vaporella

I PROFESSIONISTI DEL VAPORE

A CASA VOSTRA! IN DIMOSTRAZIONE
(SENZA NESSUNA SPESA NÉ OBBLIGO D'ACQUISTO)

PER RICHIEDERE LA DIMOSTRAZIONE PRENOTATE TELEFONANDO AL **763140**
(INIZIATIVA VALIDA FINO AL 31.12.'94)

RO.MA. ELETTRODOMESTICI SAS
TRIESTE V.LE CAMPI ELISI 60

Vaporetto & Vaporella
"I NUOVI AMICI DI CASA"

TAPPETI PERSIANI ED ORIENTALI

NUOVI - VECCHI - ANTICHI

TUTTO A PREZZI IMBATTIBILI PER IL MESE DI NOVEMBRE

INTERPELLATECI

PRESSO MAGAZZINI TRIESTE
TRIESTE VIA VASARI 6 (VICINO P.ZZA GARIBALDI)
TEL. 040/631290

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **MILANO:** viale Milanofiori, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1. **BERGAMO:** via G. D'Alzano 4/F, tel. 035/222100. **BOLOGNA:** via Fiorilli 1, tel. 051/356604-379440. **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. **FIRENZE:** viale Giovine Italia n. 17, telefoni 055/2343106. **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220. **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. **ROMA:** lungotevere Amaleto da Brescia 10, tel. 06/32392330 - 3202668. **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzioni; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicl; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblica, se intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriali, festivo + feriali lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriali, festivo + feriali 2400; numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che i risultati nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, marcate inserzioni od

omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per tel. chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassarle soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassarle soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassarle soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassarle soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassarle soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassarle soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassarle soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassarle soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

FAMIGLIA signorile residente Roma/Olgiate cerca cameriere/austriaco italiano referenziatissimo e altamente qualificato, amante cani. Tel. ore ufficio 06/33254801. (G805)

FAMIGLIA signorile residente Roma/Olgiate cerca coppia camerieri italiana referenziatissima e altamente qualificata, amante cani. Tel. ore ufficio 06/33254801. (G805)

GIOVANE 24enne referenziato patente <C> offresi come fattorino-magazziniere-autista-commesso-guardiano provincia Ts-Go. 040/299215. (A12002)

AGENTE IMMOBILIARE GEOMETRA regolarmente abilitato C.C.I.A.A. decennale esperienza nel campo offere collaborazioni full-part time c/o Agenzia Immobiliare Triestina. Scrivere a cassetta n. 21/B PUBLIED - 34100 Trieste.

PENSIONATO automunito giovane offresi accompagnatore persona anziana/o. Tel. 040/870345. (A11886)

Impiego e lavoro offerte

A.A.A.A.A. SEGRETARIA di direzione con esperienza professionale acquisita, spiccate doti organizzative e predispo-

Impiego e lavoro offerte

A.A.A.A.A. SEGRETARIA di direzione con esperienza professionale acquisita, spiccate doti organizzative e predispo-

Impiego e lavoro offerte

A.A.A.A.A. SEGRETARIA di direzione con esperienza professionale acquisita, spiccate doti organizzative e predispo-

Impiego e lavoro offerte

A.A.A.A.A. SEGRETARIA di direzione con esperienza professionale acquisita, spiccate doti organizzative e predispo-

Impiego e lavoro offerte

A.A.A.A.A. SEGRETARIA di direzione con esperienza professionale acquisita, spiccate doti organizzative e predispo-

Impiego e lavoro offerte

BANCARIO

O

PRIVATE BANKER?

Banca Fideuram ricerca Private Banker.

Se sei un operatore del mercato bancario o finanziario con un forte spirito imprenditoriale e voglia di gestire la tua attività personalmente, o se già curi la tua clientela in modo autonomo, allora ti interesserà diventare Private Banker. Banca Fideuram è l'unica azienda dove i Promotori Finanziari sono diventati Private Banker della propria

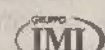
clientela, capaci di gestire in modo autonomo ed esclusivo tutte le attività finanziarie e assicurative. Banca Fideuram, leader nella gestione del risparmio privato con oltre 30.000 miliardi di attività finanziarie gestite

e 500.000 clienti, è stata già scelta da oltre 2.200 operatori finanziari che hanno colto la grande opportunità di un mercato che offre ancora molti spazi. Anche per te. Inviare un curriculum dettagliato a: Direzione

Rete - Rif. P.B. 11/94 - P.le G. Douhet, 31 - 00143 Roma



Banca FIDEURAM



GRUPPO CREDITO ITALIANO S.p.A.

VI DICIAMO QUELLO CHE VI INTERESSA.

sizione ai rapporti interpersonali, totale padronanza parlata e scritta lingua tedesca preferibile madrelingua, buona conoscenza della lingua inglese, ricerca primaria azienda con sede a Trieste. Si richiedono diploma media superiore, serietà, dinamismo e ottima presenza. Età ideale 23-30 anni. Inviare curriculum vitae dettagliato e referenziato a cassetta n. 24/B PUBLIED 34100 Trieste. (A1281)

A.A.A. PRIMARIA compagnia di assicurazioni ricerca ispettore di produzione in Trieste. Telefonare al numero 0481/45558 ore ufficio. (C0596)

AGENZIA Ras ricerca ambasciati con attitudini al contatto con il pubblico per inserimento nella propria organizzazione. Dettagliare curriculum a Cassetta n. 32955/B PUBLIED 34100 Trieste. (A1198)

AMMINISTRATORE stabili cerca collaboratore/trice indispensabile precedente esperienza specifica nel settore e curriculum. Scrivere a Cassetta n. 29/A PUBLIED, 34100 Trieste. (A11759)

AUTISTI, fattorini, operai, collaboratori domestici, camerieri/e, baristi/e, custodi, baby sitter, pulizie uffici, assistenza anziani, impiegate/i. Centinaia di nuove offerte ogni giorno. Tel. 0336/340015. (G1479)

AZIENDA nazionale selezione venditori/trici 21-40 anni automuniti. Offriamo corso + addestramento iniziale, garantito mensile 1.500.000 + provvigioni. Telefonare 0422/420720. (C603)

AZIENDA in forte espansione cerca rappresentanti ambasciati autonomi. Si offre fisso più provvigioni inquadramento Enasarco corso gratuito nell'azienda prima d'inzio lavoro. Inviare curriculum a cassetta n. 7/B, PUBLIED, 34100 Trieste. (A11880)

AZIENDA produttrice sistemi industriali inserisce giovani consulenti in esclusiva zona Ud/Ts/Go. Il supporto aziendale e l'affiancamento permettono la gestione immediata del portafoglio clienti e un guadagno minimo di 5.000.000 mensili già dal primo mese. Appuntamento telefonando 0432/505825. (G882245)

CAMBIARE non è la fine del mondo. Cerchiamo leaders e presidenti, giovani e ragazze, uomini e signore. Siamo una multinazionale che può dimostrare guadagni di svariate decine di milioni il mese anche per chi si dedica a questo lavoro da poco tempo. O.K. part-time O.K. full-time. Hai un sogno? Se vuoi realizzarlo dipende solo da te. Scrivere Cassetta S.P.I. 33170 Pordenone. (S900547)

CASA di spedizioni selezione giovane diplomato/a con conoscenza tedesco parlato e scritto. Costituiscono titoli preferenziali lingua inglese e pratica videoregistrazione. Inviare curriculum a Cassetta n. 18/B PUBLIED 34100 Trieste. (A12000)

CASINO: per prossima apertura casinò Trieste, Lignano, Grado selezioniamo ambasciati aspiranti croupiers. Possibilità inserimento casinò Inghilterra navi crociera massima serietà. Presentarsi: mercoledì giovedì ore 15.30-19.30 Hotel Astoria Udine 0422/410488. (S74660)

CERCASI aiuto magazzino conoscenza lingua slovena e sistemi Sicit. Telefonare Lancia Svag, 0481/521830-90, 0330/536613. (B906)

CERCASI apprendista per negozio abbigliamento Paradise in via Santa Caterina da Siena n. 5/B. Presentarsi lunedì ore 16. Gradita bella presenza. (A12028)

CERCASI apprendista pratica oppure lavorante parrucchiere. Presentarsi lunedì mattina via Piccardi 17. (A11937)

CERCASI commessa con esperienza lavorativa conoscenza croato sloveno. Presentarsi lunedì ore 9-11 in via Valdivino 16/b. (A12075)

CERCASI commessa esperta intimo donna con conoscenza sloveno scrivere a cassetta n. 22/B PUBLIED 34100 Trieste. (A12040)

CERCASI commessa esperta intimo donna con conoscenza sloveno scrivere a cassetta n. 22/B PUBLIED 34100 Trieste. (A12040)

CERCASI commessa esperta intimo donna con conoscenza sloveno scrivere a cassetta n. 22/B PUBLIED 34100 Trieste. (A12040)

CERCASI commessa esperta intimo donna con conoscenza sloveno scrivere a cassetta n. 22/B PUBLIED 34100 Trieste. (A12040)

CERCASI commessa esperta intimo donna con conoscenza sloveno scrivere a cassetta n. 22/B PUBLIED 34100 Trieste. (A12040)

SOCIETÀ import-export cerca impiegata con esperienza computer, contabilità, conoscenza commerciale di inglese inizialmente part-time. Tel. 0481/536210-1. (B908)

SOCIETÀ internazionale offre guadagno superiore alla media, fondo pensione, assicurazione e carriera, ad automuniti volontari e dinamici minimo 23enni. Si richiede 4 ore al di per attività da svolgere su appuntamento in zona di residenza. Per informazioni telefonare lunedì ore 19-20 tel. 0481/390106 massima serietà. (B897)

SOCIETÀ operante settore pubblicità cerca produttori/ici, collaboratori/ici, hostess. Telefonare 040/364813 - 0336/526380. (A099)

SOCIETÀ telemarketing cerca collaboratori/trici part-time. Offresi fisso + incentivi. Tel. lunedì dalle 11 alle 15 allo 040/384302. (A11998)

CERCO ragazza aiuto banca part-time. Presentarsi lunedì piazzale Europa 1 Trieste. Bar interno Università. (A12061)

FABBRICA ricerca personale ovunque confezione regalo. Scrivere a Bambi, via Aristotele 69, 20128 Milano. (G1443)

FISIOTERAPISTI e infermieri cercansi per cooperativa scrivere a cassetta n. 10/B PUBLIED 34100 Trieste. (A11950)

IMPIEGATA apprendista max 20enne, assume impresa artigiana metalmeccanica zona industriale Trieste. Scrivere a Cassetta n. 8/B PUBLIED 34100 Trieste. (A11906)

IMPORTANTE società assume giovane diplomato/a ottima conoscenza inglese buono tedesco patentesi scrivere a cassetta n. 1/Y PUBLIED 34100 Trieste. (A12024)

IMPRESA industriale locale cerca impiegata/o esperto/a in contabilità computerizzata. Scrivere a Cassetta n. 11/B PUBLIED 34100 Trieste. (A11974)

LAUREATA economia indirizzata marketing ricerca società informatica per collaborazione a termine inviare curriculum a cassetta n. 9/B PUBLIED 34100 Trieste. (A11945)

MOBILIFICI cerca venditori esperti anche dopolavoristi con buona conoscenza della lingua slovena. Tel. 0337/547053. (A11998)

ORCHESTRA ballo liscio-revival cerca sassofonista, bassista, batterista. Tel. 0431/999816. (C604)

DIFFICOLTÀ scolastiche? Insegnante esperto assiste accuratamente medie inferiori, superiori. Telefono 040/948554. (A12099)

Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000; nuovo tedesco 1.650.000. 0330-480600 0431-93388. (C0013)

Commerciati

GIULIO Bernardi numismatico compra oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A11821)

SAAB 9000 turbo bianca, 1989, full optional, unico proprietario vendesi. Tel. ore ufficio 301973. (A)

Appartamenti e locali

richieste d'affitto

AMMINISTRAZIONE RICERCA urgentemente per clientela referenziata alloggi 1-2-3 stanze servizi nessuna spesa per i proprietari. 040/351342. (A12007)

CERCASI urgentemente appartamento in affitto per referenziatissimo max 1.000.000. Tel. 040/351450 0337/549525. (A12102)

Appartamenti e locali

offerte d'affitto

A.A. ALVEARE 040/724444 arredati, non residenti, casetta Cattinara trisette, automonte, 700.000. Rive vista mare bistranze, parcheggio, 650.000. (A1369)

A. AFFITTASI appartamento moderno arredato 650.000. Tris, via Udine 3, tel. 040/369940. (A12098)

ABITARE a Trieste. Valmaura. Grazioso non residenti arredato. Adatto coppia. 650.000. 040/371361. (A1352)

AFFITTASI capannone uso ufficio e/o deposito. Tel. 0481/390685. (B00)

AFFITTASI pato-deroga alloggio trisette servizi ristrutturato telefonare 773647. (A12045)

AFFITTASI periferia Torviscosa appartamenti da ristrutturare a L. 250.000 mensili. Tel. 0431/98371. (S74678)

AFFITTIAMO primo ingresso in villa saloncino cucina abitabile 3 stanze 2 bagni 4 terrazzi giardino posto auto. Patti deroga. STUDENTI ottime zone 2-3 stanze da 600.000 040/351342. (A12007)

ANCHE temporaneamente affittasi uffici arredati Trieste zona Fiera tel. 040/395373. (A12021)

ARREDATO elegantemente 50 mq super attrezzato affittasi zona palazzetto 900.000 nette 040/418197 mattino. (A12041)

BAIAMONTI affittasi immobiliare non residenti sei mesi. Altro Roiano due camere salone cucina bagno non residenti. B.G. 040/272500. (D00)

CAMINETTO affitta P.zza Vico arredato nuovo soggiorno salone stanza cucina servizi postiglio non residenti tel. 040/639425. (A12048)

CAMINETTO affitta Roiano arredato soggiorno due stanze cucina bagno per studenti tel. 040/639425. (A12048)

CASAPIU' 040/630144 affitta Garibaldi/Foraggi arredati cucina soggiorno 1-3 stanze bagno non residenti/studenti. (A00)

CASAPIU' 040/630144 affitta Garibaldi/Foraggi arredati cucina soggiorno 1-3 stanze bagno non residenti/studenti. (A00)

CASAPIU' 040/630144 affitta Garibaldi/Foraggi arredati cucina soggiorno 1-3 stanze bagno non residenti/studenti. (A00)

CASAPIU' 040/630144 affitta Garibaldi/Foraggi arredati cucina soggiorno 1-3 stanze bagno non residenti/studenti. (A00)

CASAPIU' 040/630144 affitta Garibaldi/Foraggi arredati cucina soggiorno 1-3 stanze bagno non residenti/studenti. (A00)

CASAPIU' 040/630144 affitta Garibaldi/Foraggi arredati cucina soggiorno 1-3 stanze bagno non residenti/studenti. (A00)

CASAPIU' 040/630144 affitta Garibaldi/Foraggi arredati cucina soggiorno 1-3 stanze bagno non residenti/studenti. (A00)

CASAPIU' 040/630144 affitta Garibaldi/Foraggi arredati cucina soggiorno 1-3 stanze bagno non residenti/studenti. (A00)

CASAPIU' 040/630144 affitta Garibaldi/Foraggi arredati cucina soggiorno 1-3 stanze bagno non residenti/studenti. (A00)

CASAPIU' 040/630144 affitta Garibaldi/Foraggi arredati cucina soggiorno 1-3 stanze bagno non residenti/studenti. (A00)

CASAPIU' 040/630144 affitta Garibaldi/Foraggi arredati cucina soggiorno 1-3 stanze bagno non residenti/studenti. (A00)

CASAPIU' 040/630144 affitta Garibaldi/Foraggi arredati cucina soggiorno 1-3 stanze bagno non residenti/studenti. (A00)

CASAPIU' 040/630144 affitta Garibaldi/Foraggi arredati cucina soggiorno 1-3 stanze bagno non residenti/studenti. (A00)

CASAPIU' 040/630144 affitta Garibaldi/Foraggi arredati cucina soggiorno 1-3 stanze bagno non residenti/studenti. (A00)

CASAPIU' 040/630144 affitta Garibaldi/Foraggi arredati cucina soggiorno 1-3 stanze bagno non residenti/studenti. (A00)

CASAPIU' 040/630144 affitta Garibaldi/Foraggi arredati cucina soggiorno 1-3 stanze bagno non residenti/studenti. (A00)

CASAPIU' 040/630144 affitta Garibaldi/Foraggi arredati cucina soggiorno 1-3 stanze bagno non residenti/studenti. (A00)

A. QUATTROMURA Sansovino paraggi, box auto, acqua e luce. 040/578944. (A12011)

A. VIP 040/634112 - 631754 AGAVI eccellenti condizioni soggiorno cucina camera cameretta doppi servizi ripostiglio poggolo box auto 195.000.000. (A00)

A. VIP 040/634112 - 631754 BERLAM recente splendide condizioni vista mare soggiorno cucinino camera cameretta bagno ripostiglio terrazzo cantina 215.000.000. (A00)

A. VIP 040/634112 - 631754 FRANCA ottime condizioni piano alto soggiorno cucina camera cameretta servizi separati poggolo 240.000.000. (A00)

A prezzi interessanti impresa vende villa a schiera a Montalcione, pronta consegna, soggiorno, cucina, servizio al piano terra; due camere grandi e bagno al primo piano; taverna cantina, c.t., box al piano interrato; ampia mansarda e giardino, mutuo Crt. Tel. 0337/549689 oppure allo 0336/901136. (A12013)

A Tarvisio, impresa vende appartamenti in chalet termoa autonomi, completamente rifiniti, arredati, 200 metri piste sci, presso golf, ultime unità, condizioni vantaggiose. Numero verde 1670-66888 (chiamata gratuita). Vi aspettiamo per una visita con i nostri tecnici senza impegno in via Plesnig al residence "Tre Confini" il sabato e la domenica. (G038002)

A.G. APPARTAMENTO panoramico moderno 3 stanze cucina bagno vendesi. Tris, via Udine 3, tel. 040/369940. (A12098)

A.G. VILLA altipiano su tre livelli con ampio parco alberato vendesi. TRIS, via Udine 3, tel. 040/369940. (A12098)

RUSTICO A GROPPADA DA RISTRUTTURARE CON PROGETTO APPROVATO e 700 mq di TERRENO. **VENDESI PRIVATAMENTE** T.0337/543650 ORE 12-20

AGENZIA "3" 295763 Montepertusa (Alpana) casa indipendente, primo ingresso, ampio salone, studio, 3 camere, scoperchio, ... 155.000.000!!! (S00)

AMMINISTRAZIONE stabili vende Santi Martiri salone doppio due stanze stanzetta doppio ingresso doppi servizi villa poggolo. Tel. 040/630703. (A12054)

APPARTAMENTO recente, ottimo, ultimo piano con mansarda, terrazza, garage, posto macchina, giardino, autometano, SERVOLA 235.000.000 vende Silvana Immobiliare Mazzini 32, tel. 040/630980. (A12014)

APPARTAMENTO via Bellpoggio 25 signorile, vista sul golfo, vendesi occupato con patto in deroga di 4+4 anni L. 350 milioni, rendita 6,17% annua, ottimo investimento. Tel. 051-239916. (A11321)

B.G. 040/272500 Barcola nuova ingressi una/due stanze salone cucina bagno riscaldamento autonomo aria condizionata portoncini blindati, 315.000.000. (D00)

B.G. 040/272500 Chiampore costruendo villette vista golfo con giardino vendita diretta/provvigione 390.000.000. (D00)

B.G. 040/272500 Muggia bellissimo attico recente tre stanze salone cucina bagno ripostiglio terrazzo quattro lati. (D00)

B.G. 040/272500 Muggia ottima epoca cucina matrimoniale bagno poggolo luminosissimo autometano. (D00)

B.G. 040/272500 Muggia recente villa signorile 250 mq taverna garage giardino vista golfo. (D00)

B.G. 040/272500 Muggia stupendo rifinitissimo ultimo piano con mansarda 160 mq 300.000.000. (D00)

B.G. 040/272500 Scala Santa villa panoramica quattro stanze salone cucina dispensa bagno cantina giardino. (D00)

BOX auto-magazzini in zona V. Molino a Vento - v.le D'Annunzio dotati telecomando, serranda elettrica impresa vende. Tel. 040/634215 ore 9-13. (A10908)

BOX-MAGAZZINI in nuovo stabile dotato di telecomando zona v.le D'Annunzio via Molino a Vento impresa vende. Tel. 040/634215 ore 9-13.

CAMINETTO vende Ponziana mq 40 completamente ristrutturato stanza cucina bagno cantina giardino condominiale vista mare tel. 040/630451. (A12048)

CAMPO BELVEDERE epoca, ottimo, 143 mq, salone, tre matrimoniali, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, soffitta, autometano, 156.000.000. EURO-CASA 040/638440. (A00)

CARLO ALBERTO attico panoramico prestigioso soleggiato circa 170 mq più ampia mansarda. 040/638537 Gamma. (A12069)

CASABELLA CARPINETO panoramico ultimo piano con mansarda. Altro salone, tre camere, cucina abitabile, doppi servizi, terrazze. Posto auto coperto. 170 mq, 340.000.000. 040/639139. (A00)

CASABELLA COMMERCIALE splendido ultimo in prestigioso palazzo con ascensore. Cucinone, matrimoniale, salone doppio di 45 mq bagno, soffitta. 265.000.000. 040/639139. (A00)

CASABELLA GRETTA appartamento panoramico cucina salotto due camere bagno, terrazzo cantina. In ottime condizioni. 210.000.000. 040/639139. (A00)

CASABELLA PERUGINO soggiorno, cucina abitabile, tre camere, bagno, soffitta, termoa autonomo. Perfette condizioni. 140.000.000. 040/639139. (A00)

CASABELLA PIAZZA SAN-SOVINO stabile recente, soggiorno, cucinone, due camere, bagno, poggolo. Piano alto. 130.000.000. 040/639139. (A00)

CASAFFARI 040/366036 altipiano ville accostate in costruzione disposte su 2 o 3 piani con box giardino visione pianimetrie presso nostri uffici. (A12012)

CASAFFARI 040/366036 Barcola, prenotati appartamenti in prestigiose palazzine, prossima costruzione, varie metrature, con terrazze o giardini, taverno-mansarde, posti auto, vista golfo. Visione pianimetrie presso nostri uffici. (A12012)

CASAFFARI 040/366036 Bonomea prenotati villa a schiera in costruzione disposte su tre piani con giardino vista panoramica. (A12012)

CASAFFARI 040/366036 via Alberti, appartamento mq 80 piano medio soggiorno, due camere, cucina, bagno, poggolo ripostiglio cantina. (A12012)

CASAFFARI 040/366036 Opicina, zone residenziali disponiamo di ville indipendenti mq 300-350 con ampio giardino box possibilità bifamiliare. Trattative riservate. (A12012)

IMPRESA COSTRUZIONI KLIMAN sr

VENDE DIRETTAMENTE APPARTAMENTI IN ELEGANTE PALAZZINA VIA RONCHETO

Da 120 mq con cucina, 3 stanze, salone, doppi servizi, taverna, box auto, terrazzi e giardino di proprietà.

Informazioni: telefono (040) 941151-575276

CASAFFARI 040/366036 Opicina, villa accostata mq 150 recente disposta su 2 piani con giardino terrazza posti auto, box. (A12012)

CASAPIU' 040/630144 Fiera epoca cucina matrimoniale bagno poggolo luminosissimo autometano. (A00)

CASAPIU' 040/630144 San Dorligo ultima disponibilità in villetta bifamiliare in costruzione saloncino, cucina, due/tre stanze, doppi servizi, giardino. Iva 4%. (A00)

CASAPROGRAMMA Barcola particolare casetta amatoriale adatta coppia. Vista mare. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Bonomea bellissima villa panoramica salone cucina tre stanze doppi servizi taverna garage giardino. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Corso Italia tranquillo soggiorno cucina bistanze bagno veranda.

CERVIGNANO AGENZIA ITALIA 0431/31882 cucina soggiorno tre camere terrazzo. (C00)

CERVIGNANO vicinanze Agenzia ITALIA 0431/31882 casa indipendente sei vani piccolo orto. (C00)

CMT - GEOM. GERZEL 040/310990 Tessa, soggiorno cucinone stanza bagno, riscaldamento, ascensore. (A00)

CMT - GEOM. GERZEL 040/310990 Erno, piano alto, ascensore, soggiorno, cucinone senza bagno, poggolo. (A00)

CMT - GEOM. GERZEL 040/310990 Francina, attico soggiorno cucina stanza stanzetta, servizi separati, ripostiglio, poggolo. (A00)

CMT - GEOM. GERZEL 040/310990 Montebello, palazzina recente, attico soggiorno, cucina stanza ripostiglio, bagno, terrazzo. (D00)

domus ESCLUSIVE

NUOVE ACQUISIZIONI

CENTRALISSIMO in palazzo d'epoca signorile appartamento di circa 170 mq da ristrutturare. 215 milioni.

VIA ZORUTTI stabile recente con ascensore, appartamento in buone condizioni: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, due stanze, bagno, ripostiglio, tre balconi. 215 milioni.

BORGIO TERESIANO luminosissimo piano alto composto da ingresso, grande soggiorno, cucina abitabile, camera, servizi separati, autometano. Ottime condizioni. 135 milioni.

IMMOBILI PRIMOINGRESSO SAN GIUSTO prenotazioni appartamenti nuova costruzione dotata ogni comfort, garage, cantina, autometano. Massima garanzia di serietà, consegna settembre '95 pagamento stati avanzamento lavori, possibilità di modifiche in corso d'opera.

CENTRALISSIMO palazzo in fase di ristrutturazione parti comuni disponibili appartamenti da risistemare internamente o perfettamente ristrutturati, varie metrature, prezzi interessanti. Nessuna provvigione acquirente.

IMMOBILI RESIDENZIALI VIA DELL'EREMO appartamento su due livelli, totali 210 mq, cantina, box auto doppio, posto auto, giardino con vista mare. Riscaldamento autonomo.

VICOLO SCAGLIONI in palazzina recentissima, appartamento perfetto immerso nel verde: attico, soggiorno con terrazzo, cucina, tre stanze, due bagni, lavanderia, ripostigli, tavernetta con angolo cottura e caminetto, giardino proprio di circa 600 mq, box auto, riscaldamento autonomo. Vista aperta, scorcio mare.

SAN VITO prestigioso ultimo piano mansardato in villa con giardino: ingresso, zona giorno con caminetto, cucina, due stanze, guardaroba, due bagni, terrazzo abitabile, cantina, posto auto. Ascensore, autometano. Vista mare.

CASAPROGRAMMA Ippodromo amatoriale bispiano panoramico soggiorno cucina tre stanze bagno ampie terrazze posti auto. 040/366544.

CASAPROGRAMMA Muggia villetta panoramica soggiorno cucina tre stanze doppi servizi terrazzo taverna terreno 6000 mq 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA S. Giusto come primingressa soggiorno angolo cottura matrimoniale bagno. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Servola casetta indipendente su due piani, ampio giardino. 040/366544. (A00)

CMT - GREBLO DUINO ampio monolocale mansardato con angolo cottura, bagno, posto auto, luminoso soggiorno. Tel. 362486. (A00)

CMT - GREBLO DUINO villa ampia metratura, su tre livelli, finiture signorili, giardino proprio, informazioni più dettagliate presso nostri uffici. Tel. 362486. (A00)

CMT - GREBLO FOSSALON DI GRADO villetta accostata recente su due livelli, ottime rifiniture, 3 stanze, saloncino, cucina, doppi servizi, tavernetta, garage, cantina. Lire 200.000.000. Tel. 0431/85707. (A00)

CMT - GREBLO GRADO CENTRO appartamenti signorili primingressi, da 40 mq a 100 mq, terrazza, autometano, ascensore, box auto, possibilità permuta parziali con appartamenti a Trieste o Grado. 0431/85707. (A00)

CMT - GREBLO GRADO Parco delle Rose, appartamento primingressi, pronta consegna, 2 stanze, soggiorno, angolo cottura, doccia-wc, terrazza 20 mq. Tel. 0431-85707. (A00)

CMT - GREBLO S. GIOVANNI locale 25 mq possibilità box auto, lire 45.000.000. Tel. 362486. (A00)

CMT - GREBLO VIA ROMAGNA appartamento nel verde, salone, cucina abitabile, 2 stanze matrimoniali, doppi servizi, ripostiglio, poggolo, terrazzo, autometano, cantina, posto auto. Tel. 362486. (A00)

CMT - GREBLO ZONA ROMAGNA splendido appartamento panoramico ultimo piano su due livelli, signorile, 4 stanze, grande salone, cucina abitabile, doppi servizi, terrazza, 5 poggoli, box auto, cantina, autometano. Informazioni esclusivamente presso nostri uffici. Tel. 362486. (A00)

CMT - GREBLO locale zona GIULIA possibilità box auto, lire 42.000.000, altro da 150 mq con passo carraio lire 150.000.000. Tel. 362486. (A00)

CMT - GREBLO via Benussi ultimo piano senza ascensore, appartamento 76 mq, prezzo interessante. Tel. 362486. (A00)

CMT BARRIERA per chi ha bisogno di spazio, cucina, soggiorno, 3 camere, doppi servizi, soffitta, ottimismo condizioni, autometano, previsto ascensore 220.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901. (A00)

CMT CENTRALE, splendido alloggio adattissimo single/coppia, completamente arredato, zona, cottura, pranzo/salotto, matrimoniale, bagno, ripostiglio, per chi adora trovare tutto pronto. 160.000.000. Possibilità box grande, Geom. MARCOLIN 040/366901. (A00)

CMT 170 mq: ingresso, salone, cucina, due camere, cameretta, stanzetta guardaroba, doppi servizi, ripostiglio, due poggoli. Ottimamente rifinito. 490 milioni.

VIA MURAT palazzo signorile, appartamento di circa 180 mq: attico, salone, cucina abitabile, tre stanze, due bagni, ripostiglio, terrazzo, balcone. Ascensore. 430 milioni.

SERVOLA signorile palazzina recente appartamento bispiano composto da ingresso, soggiorno, cucina, due stanze, bagno, taverna con bagno e cantina, giardino proprio, box e posto auto. Ottimamente rifinito. 420 milioni.

VIA NAVALI appartamento in palazzina nel verde: attico, saloncino, cucina, tre stanze, doppi servizi, due balconi, cantina, posto auto in garage. 350 milioni.

FOGLIANO-REDIPUGLIA rustico ampia metratura, in gran parte ristrutturato con finiture caratteristiche, caminetto, 2.200 mq di terreno. 350 milioni.

VIA COMMERCIALE palazzina recente, posizione tranquilla, appartamento di circa 85 mq: attico, soggiorno, cucina, due stanze, bagno, due terrazzi, cantina, posto auto in garage. 200 milioni.

VIA ROSSETTI in bella casa d'epoca appartamento luminoso circa 120 mq: ingresso, soggiorno d'angolo, cucina abitabile, due stanze, stanzino, bagno, servizio, grande soffitta. 160 milioni.

ROIANO appartamento in buone condizioni composto da attico, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, servizio, balcone, cantina, autometano. 135 milioni.

VIA FABIO SEVERO ultimo piano con ascensore composto da: ingresso, cucina abitabile con balcone, due stanze, bagno, ripostiglio. Buone condizioni. 120 milioni.

FABIO SEVERO recente con ascensore: ingresso, cucina abitabile, stanza, bagno, balcone, cantina. Ottime condizioni. 105 milioni.

LARGO BARRIERA in stabile ristrutturato disponiamo appartamenti circa 125 mq, ristrutturati o da ristrutturare a partire da 100 milioni.

VIA GHIRLANDAIO ufficio con ingresso indipendente, adatto ambulatorio medico: due stanze, servizio, posto auto. 80 milioni.

VIA PICCARDI disponibilità appartamenti liberi, da risistemare internamente, da 60 a 70 mq, con poggolo, cantina, autometano. A partire da 75 milioni.

VIA DEL GHIRLANDAIO appartamento ristrutturato: attico, cucina abitabile, camera, bagno, ripostiglio, soffitta, autometano. 75 milioni.

LOCALI D'AFFARI ZONA PERUGINO locale d'affari su due piani con galleria vetrine e magazzino. Adatto istituto bancario o attività commerciale, vendesi o affittasi. Informazioni previo appuntamento.

SOLO IL 3% LA NOSTRA PROVVISORE E' IL MINIMO STABILITO DALLA CAMERA DI COMMERCIO

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE 34121 TRIESTE - GALLERIA TERGESTEO 14 - TEL. 040/366811 - FAX 040/366120

CMT PIZZARELLO FORO ULPIANO ultimo piano, ascensore, salone con terrazza, due stanze, stanzino, cucina abitabile, 2 bagni, servizio, 165 mq soffitta 450.000.000. Possibilità box tel. 766676.

CMT PIZZARELLO FIERA recente V piano soleggiatissimo, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, poggoli, ripostiglio, ascensore, ottime condizioni, prontingresso tel. 766676. (A00)

CMT PIZZARELLO STAZIONE-GHEGA luminosissimo soleggiato IV piano, ascensore, salone, 4 stanze, cucina, servizi, autometano 185 mq 300.000.000 tel. 766676. (A00)

CMT PIZZARELLO VICINANZE PIAZZA UNITA' nuovo, ingresso, salone di 30 mq, cucina, stanza, 2 bagni 85 mq, luminoso, riscaldamento autonomo, ascensore tel. 195.000.000.

CMT RIVE (piazza Tommaso), splendido edificio caratteristicamente d'epoca, appartamento circa 180 mq 3.0 piano senza ascensore, un po' trascurato ma di classe superiore 220.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901. (A00)

CMT-RIVIERA: Occasionale Venier (S. Giacomo) ultimo piano 45 mq, cucina e w-cocci nuovi, 50 milioni. Tel. 040/224426. (A00)

CMT-RIVIERA: Via Padovan V piano appartamento 60 mq elegantemente ristrutturato, 2 camere, ampia veranda, autometano. Tel. 040/224426. (A00)

DUINO lato mare, vendo perfetto appartamento, ampio salone, camera, cameretta, doppi servizi, cucina abitabile, box, posto macchina. Tel. 040/28644. (C006)

DUINO mare nel verde, nuovi appartamenti 1-2 letti giardino taverna posto auto. Montalcione Alfa 0481/798807. (C00)

GIULIA (Alta). Ingresso, grande cucina, soggiorno, stanza matrimoniale, stanza singola, servizi separati, balcone, cantina. Ottime condizioni. Riscaldamento autonomo a metano. L. 165.000.000. GS IMMOBILIARE. Tel. 040/823430. (A00)

GIULIA Immobiliare 040/351450 Rossetti adiacenze tinello cucinotto camera bagno cantina riscaldamento autonomo 50 mq 60.000.000. (A12102)

GIULIA Immobiliare 040/351450 via San Nicolò libero ultimo piano tre stanze cucina servizio soffitta riscaldamento autonomo. (A12102)

GRADISCA casa rurale accostata su due livelli 4000 mq terreno. Bm Services 0481/93700. (B00)

GRADISCA casa rurale accostata, su due livelli 4.000 mq terreno. BMSERVICES 0481/93700. (B00)

GRADO AGENZIA ITALIA 0431/82384 zona Terme tre camere soggiorno due terrazze. (C00)

GRADO Agenzia ITALIA 0431/83384 zona Terme due camere soggiorno giardino. (C00)

GRIGNANO panoramicissimo appartamento in villa grande terrazza vista mare terreno proprio 040/661228. (A12015)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Faro attico con mansarda e terrazzi abitabili: salone mansardato, sala da pranzo, cucina, tre stanze, doppi servizi, due posti auto in autorimessa, completa vista mare e città. (A12037)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Palazzo dello Sport area di parcheggio recintata per un totale di 27 posti auto/camper, dimensioni minime singolo parcheggio 7 x 2,5 metri. (A12037)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Commerciale alta, tranquillo zona verde, vista mare, saloncino, due stanze, cucina abitabile, bagno, terrazzo, due posti auto. 240.000.000. (A12037)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Salita Madonna di Greta in complesso residenziale circondato da parco alberato alloggio ottime condizioni interne: grande salone, due stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo abitabile, posto auto in autorimessa. (A12037)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 splendida vista mare, attico recentissimo con mansarda e terrazzi abitabili: saloncino con angolo cottura, due stanze, doppi servizi, ripostiglio, rifiniture signorili. 230.000.000. (A12037)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 tranquillo recente tinello con cucinino, matrimoniale, bagno, confort. (A12037)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Via Cantù piccola palazzina in costruzione circondata da parco alberato disponiamo di un alloggio composto da: saloncino, due stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo, massime rifiniture, 320.000.000, pagamento dilazionato. Possibilità mutuo. (A12037)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Via Colliani vista mare primingressi signorili varie disponibilità anche con grandi terrazzi panoramici. Riscaldamento autonomo. Possibilità posti auto in autorimessa. (A12037)

IMMOBILIARE TERGESTEA vende in ALTURA posto macchina in garage condominiale mq 20 facile manovra. 040/767092. (A11944)

IMPRESA vende a Montalcione in piccolo ottimo complesso residenziale ultimo appartamento su tre livelli, composto da: al p.t. cucina, soggiorno, bagno, lastico solare e giardino comune; al 1.o piano tre camere bagno e poggoli; al seminterrato taverna, box e locale lavanderia; pronta consegna.

LONGERA recentissimo in palazzina, ultimo piano e mansarda lussuosiamente ristrutturati, salone, caminetto, due camere, cucina abitabile, bagno, poggolo, autometano, 250.000.000. EURO-CASA 040/638440. (A00)

MANSARDA ristrutturata Politeama ROSSETTI 2 stanze, cucina, bagno, autometano, ascensore, vende Silvana Immobiliare Mazzini 32, tel. 040/630980. (A12014)

MANSARDA ristrutturata Politeama ROSSETTI 2 stanze, cucina, bagno, autometano, ascensore, vende Silvana Immobiliare Mazzini 32, tel. 040/630980. (A12014)

MANSARDA ristrutturata Politeama ROSSETTI 2 stanze, cucina, bagno, autometano, ascensore, vende Silvana Immobiliare Mazzini 32, tel. 040/630980. (A12014)

MANSARDA ristrutturata Politeama ROSSETTI 2 stanze, cucina, bagno, autometano, ascensore, vende Silvana Immobiliare Mazzini 32, tel. 040/630980. (A12014)

MANSARDA ristrutturata Politeama ROSSETTI 2 stanze, cucina, bagno, autometano, ascensore, vende Silvana Immobiliare Mazzini 32, tel. 040/630980. (A12014)

MANSARDA ristrutturata Politeama ROSSETTI 2 stanze, cucina, bagno, autometano, ascensore, vende Silvana Immobiliare Mazzini 32, tel. 040/630980. (A12014)

MANSARDA ristrutturata Politeama ROSSETTI 2 stanze, cucina, bagno, autometano, ascensore, vende Silvana Immobiliare Mazzini 32, tel. 040/630980. (A12014)

MANSARDA ristrutturata Politeama ROSSETTI 2 stanze, cucina, bagno, autometano, ascensore, vende Silvana Immobiliare Mazzini 32, tel. 040/630980. (A12014)

MANSARDA ristrutturata Politeama ROSSETTI 2 stanze, cucina, bagno, autometano, ascensore, vende Silvana Immobiliare Mazzini 32, tel. 040/630980. (A12014)

MANSARDA ristrutturata Politeama ROSSETTI 2 stanze, cucina, bagno, autometano, ascensore, vende Silvana Immobiliare Mazzini 32, tel. 040/630980. (A12014)

MANSARDA ristrutturata Politeama ROSSETTI 2 stanze, cucina, bagno, autometano, ascensore, vende Silvana Immobiliare Mazzini 32, tel. 040/630980. (A12014)

MANSARDA zona Fiera soleggiata ascensore servizi mq 105 totali zona facile parcheggio 65.000.000. (A00) tel. 040/660050. (A12035)

MARKETING 040/314646 Borgo Grotta, splendida villa indipendente. Parco 2000 mq salone, cucina, due camere, doppi servizi, porticato 560.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Fabio Severo, veduta giardino condominiale, soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio 120.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Giustina, luminoso, rinnovato, autometano, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, veranda 110.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Grotta, vista mare, soggiorno, due camere, cucina, bagno, terrazzino 140.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Grotta, vista mare, lussuoso appartamento bipiano. Salone, cucina, due camere, doppi servizi, soggiorno, fischiaia, stupendo giardino, garage 480.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Machiavelli, stupenda mansarda, ascensore, salone, cucina, due matrimoniali, bagno, ripostiglio 250.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Martiri della Libertà, tranquillo, luminoso, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno 115.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Opicina, lussuoso, nel verde, salone, cucina, due camere, doppi servizi, ripostiglio, ampio terrazzo, posto auto 270.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 palazzetto, vista mare, recente ultimo piano. Saloncino, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, terrazzo, posto auto 220.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Roiano, mansarda finemente ristrutturata, totalmente arredata. Salone, cucinotto, sopralcova, bagno 84.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 S. Luigi, vista golfo/città, finemente rinnovato: soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzino 145.000.000. (A00)

MEDIAGEST Cantù stupendo attico mansardato ampia terrazza vista golfo salone cucina camera cameretta bagno due guardaroba terrazze box auto 380.000.000. (A00) 040/661066. (A00)

MARKETING 040/314646 Salus, epoca, salone, due matrimoniali, soggiorno, cucina, doppi servizi, 135 mq termoa autonomo 175.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 via Verga, totalmente rinnovato, soggiorno, due camere, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzino 190.000.000. (A00)

MEDIAGEST Commerciale recente ultimo piano vista mare soggiorno cucina camera cameretta bagno poggiori prezzo interessante 040/661066. (A00)

MEDIAGEST Giacinti recente piano alto soggiorno cucina poggiori camera cameretta servizi ripostiglio 188.000.000. 040/661066. (A00)

MEDIAGEST Giardino Pubblico epoca signorile piano alto ascensore rifinitissimo salone cucina quattro stanze doppi servizi autometano 355.000.000. 040/661066. (A00)

MEDIAGEST Servola alta ultimo piano vista mare ottimo tinello cucinino matrimoniale due camerette bagno ripostiglio posto auto 180.000.000. 040/661066. (A00)

MEDIAGEST Rossetti 30ennale piano alto ascensore salone cucina camera cameretta poggiori bagno 177.000.000. 040/661066. (A00)

MEDIAGEST Perugino 30ennale soggiorno cucina poggiori tre matrimoniali servizi ripostiglio 170.000.000. 040/661066. (A00)

MEDIAGEST Puccini recente soleggiatissimo soggiorno cucinino matrimoniale due camerette bagno ripostiglio terrazzo 205.000.000. 040/661066. (A00)

MEDIAGEST S. Vito epoca decoroso ultimo piano soleggiatissimo camera cameretta cucina bagno 85.000.000. 040/661066. (A00)

MEDIAGEST Vernielli casetta semirecente vista golfo due piani veranda soggiorno cucina due matrimoniali bagni terrazzino giardino 245.000.000. 040/661066. (A00)

MONFALCONE Alfa 0481/798807 centrali prestigiosi appartamenti 1-2 letto giardino pensile. Prossima realizzazione prezzo interessante (C00)

MONFALCONE Alfa 0481/798807 Mandamento nuova casa mq 120 letto doppi servizi ampia zona giorno garage terreno mq 1700 L. 260.000.000. (C00)

La vista sul Golfo non è un optional



RESIDENCE
Shangri-la

Sulle pendici del Monte Bello, dove le antiche famiglie triestine usavano costruire le loro ville, sta sorgendo un esclusivo e tranquillo complesso residenziale vicino alla città, ma lontano dai rumori del traffico.

VISITE IN CANTIERE LUNEDÌ 31/10 E MARTEDÌ 1/11 DALLE 10 ALLE 13

Tipologia degli alloggi: • Villette a schiera • Appartamenti da due e tre stanze con giardino • Appartamenti da tre a quattro stanze con mansarda e terrazza • Box interrati e posti auto.

EDILE MONTEBELLO tel. 040-394626 (segreteria)

studio immobiliare geom. sbisà...

Viale Ippodromo 14 tel. 040/942494

MONFALCONE Alfa 0481/798807 Ronchi nuova esclusiva palazzina: bicamera con mansarda/giardino da L. 151.000.000. (C00)

MONFALCONE Alfa 0481/798807 ultimi nuovi bicamere mutuo concesso garage cantina, affrettatevi! (C00)

MONFALCONE Alfa 0481/798807 Staranzano nuovo particolare villaschiera 3 letto doppi servizi taverna L. 235.000.000. (C00)

MONFALCONE CENTRO splendidi primi ingressi in palazzina due piani, composizione standard: salone, due matrimoniali, cucina abitabile, due bagni, ripostiglio, soffitta, garage, 190.000.000. EURO-CASA 040/638440. (A00)

MUGGIA - appartamento in casetta - vista mare 188.000.000 Scheriani Tacardi tel. 040/635170 0360/217152. (D00)

MUGGIA S. Barbara seminuovo appartamento soggiorno tre stanze doppi servizi giardino box 040/661228. (A12012)

MUTUO Frie al tasso fisso del 4% annuo fino a 75 milioni per l'acquisto di appartamenti a Montefalcone di varie metrature a partire da 55 milioni, rateo circa 460.000 mensili per 20 anni, informazioni presso impresa "Ge.Co. Spa" via P. di Montefort 4, Trieste, tel. 0337/549689 oppure allo 0336/901136. (A12013)

OPICINA impresa vende direttamente appartamenti in palazzine anche pronto ingresso con taverna o mansarda forniture signorili box p.m. tel. 040/569474-351377.

PRIVATAMENTE vendo elegante nuovo 60 mq centralissimo soleggiato tranquillo arredato. Telefonare 302791. (A12005)

PRIVATO vende D'Annunzio, soggiorno, due camere, cucina, servizi. No agenzie. 040/397246. (A11979)

PRIVATO vende San Giacomo due camere, cucina, bagno, in ottima casa epoca. Tel. 396340. (A11940)

PRIVATO vende Sansovino, 2 stanze, soggiorno, cucina grande, 2 poggiori. Tel. 040/395968. (A11986)

PROFESSIONE CASA 638408 Carpineto libero cucinino salone matrimoniale bagno balcone 140.000.000. (A12066)

PROFESSIONE CASA 638408 Chiampore saloncino cucina due camere bagno cantina giardino box. 310.000.000. (A12066)

PROFESSIONE CASA 638408 Commerciale (Amen-dola) prestigioso salone due camere doppi servizi terrazza cantina garage 415.000.000. (A12066)

PROFESSIONE CASA 638408 Romagna prestigioso splendida vista, saloncino, due camere, cucina, terrazza, cantina, box 350.000.000. (A12066)

PROFESSIONE CASA 638408 S. Giovanni, luminosissimo saloncino, cucina, camera, cameretta, bagno, terrazza, cantina 165.000.000. (A12066)

PROFESSIONE CASA 638408 S. Giusto primingresso, salone, camera, cameretta, cucina, doppi servizi, cantina, garage, poggiori 250.000.000. (A12066)

PROFESSIONE CASA 638408 S. Nicolò ufficio ingresso quattro stanze termoa autonomo, ristrutturato 290.000.000. (A12066)

PROFESSIONE CASA 638408 Università libero cucinino doppi servizi saloncino due matrimoniali balconi 157.000.000. (A12066)

PROFESSIONE CASA 638408 Vigneti libero termoa autonomo cucinino saloncino matrimoniale bagno terrazza cantina garage 150.000.000. (A12066)

RABINO 040/351380 Paraggi corso Italia soggiorno più angolo cottura camera bagno terrazzo termoa autonomo Lit. 135.000.000. (A00)

RABINO 040/351380 Turisti Marina Julia ultimo piano con ascensore e vista totale golfo soggiorno con angolo cottura due camere bagno terrazzo posto auto di proprietà piscina e giardino condominiale Lit. 92.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 adiacenze Piazza Unità muri negozio vetrine fronte strada 250 mq trattative riservate nostri uffici. (A00)

RABINO 040/368566 Baia-monti ufficio libero, stanza, bagno, terrazzo, 56.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Bonomea vista mare, taverna, soggiorno, cucina, 3 camere, doppi servizi, giardino, posto auto, 430.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Collio panoramico con vista rustico completamente ristrutturato su 3 livelli giardino 400 mq 160.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Cornomons palazzina da ristrutturare 300 mq terreno edificabile 1000 mq 260.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Gorizia libero in villetta salone con caminetto, cucina, 2 matrimoniali, doppi servizi, terrazzi, garage, giardino, 280.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Corridoni nuovo, soggiorno, cucina, 3 camere, tripli servizi, 185.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Donadoni occupato, soggiorno, cucina, camera, cameretta, servizio, 72.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 fantastica mansarda rive salone 2 camere camerino cucinotto bagno 240.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 fantastico attico vista golfo saloncino cucina 3 camere doppi servizi terrazzi posto auto 480.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Giardino Pubblico libero 120 mq, soggiorno, camera, stanzino, cucina, bagno, 128.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Giardini Pubblico magazzino fronte strada 50 mq, 22.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Giotto libero salone 3 camere cucina doppi servizi poggiori 160.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Grado pineta soggiorno 2 camere cucinotto bagno terrazzi 3 posti auto 125.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Grotta perfetto vista mare, taverna, soggiorno, cucina, 2 camere, doppi servizi, giardino, posto auto, 420.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Hermet locale perfetto fronte strada sopralcova bagno 126.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 San Pelagio terreno edificabile villette 3.500 mq, 260.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libera Costalunga casetta, corille, soggiorno, cucinotto, camera, bagno, posto auto, 109.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libera Trebiciano casa 2 piani mansarda 250 mq box possibilità bifamiliare 175.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero attico Giulia, vista golfo, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, terrazza, 210.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero Coroneo, ingresso, camera, cucina, bagno, 38.500.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero Matteotti, locale ufficio fronte strada, 90 mq più sopralcova, servizio, 150.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero Piazza Garibaldi, soggiorno, cucina, 2 camere, doppi servizi, 180.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero Rossetti, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, 99.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero Servola villetta vista mare, soggiorno, 2 camere, tinello, cucinotto, doppi servizi, terrazzo 30 mq, 189.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero via Roma 5 stanze, cucina, doppi servizi, 350.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero XX Settembre tinello cucinotto camera bagno 62.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Madonna del Mare, mansarda vista città, saloncino con caminetto, camera, cucina, bagno, 95.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Opicina villa schiera, taverna, salone, cucina, 5 camere, tripli servizi, mansarda, terrazzo, box, giardino 600 mq, 720.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Pese, terreni agricoli - boschivi 11.000 mq, 60.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Piazza Libertà ufficio, salone, 6 stanze, 2 stanzette, doppi servizi, 545.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Roiano libero salone, cucina, 2 camere, cameretta, doppi servizi, 310.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Roiano libero soggiorno camera cucina bagno 108.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 San Giacomo libero soggiorno cucina camera bagno poggiori 127.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 San Giacomo libero, soggiorno, 2 camere, cucinotto, doppi servizi, 96.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 San Giacomo libero, ultimo piano, salone, cucina, 2 matrimoniali, bagno, 180.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 San Michele libero perfetto soggiorno 2 camere cucina bagno poggiori 120.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Santa Giustina libero, vista mare, soggiorno, cucina, 2 camere, doppi servizi, 130.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Settefontane libero, piano alto, salone, cucina, 2 matrimoniali, doppi servizi, 235.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Sistiana libero vista mare soggiorno 2 camere cameretta cucina doppi servizi box 189.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Sistiana villetta su 2 piani, vista mare con terreno edificabile 1.000 mq, 530.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Istria locale affari 2 vetrine ingresso fronte strada 280.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Udine libero soggiorno, cucina, 2 camere, doppi servizi, 149.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Udine libero, 150 mq, salone, 2 camere, cameretta, cucina, doppi servizi, 208.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 vista mare piazza Venezia salone soggiorno 2 camere bagno terrazzo 30 mq mansarda 260.000.000. (A00)

SAN GIACOMO ottimo, atrio, matrimoniale, cucina abitabile, bagnetto, 59.000.000. EURO-CASA 040/638440. (A00)

SCAGLIONI panoramiciissimo attico con mansarda salone tre camere soggiorno cucina tripli servizi ampie terrazze (50 mq) cantina 490.000.000. Faro 040/639639. (A00)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/661435 Bergamino ventennale perfetto cucina salone due matrimoniali doppi servizi terrazzo box cantina vista mare. (A00)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/661435 Roiano recente ottimo cucina soggiorno camera cameretta bagno autometano luminosissimo 139.000.000. (A00)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/661437 Giuliani primingresso cucina soggiorno camera bagno autometano ottimo prezzo. (A00)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/661437 Rossetti luminoso cucina salone tre camere bagno autometano 170.000.000. (A00)

UFFICI varie superfici via San Francesco Trieste privato vendibile telefonare 0481/531006. (A11967)

VERGA OTTIMA CASSETTA due piani, soggiorno, due matrimoniali, cucina abitabile, bagno, 125.000.000. (A00)

VESTA via Filzi 4 040/636234 vende box macchina zona Altura varie metrature con acqua luce facile accesso. (A12010)

VESTA via Filzi 4 040/636234 vende liberi Borgo Teresiano varie metrature con riscaldamento ascensore. (A12010)

VESTA via Filzi 4 040/636234 vende liberi e occupati zona piazza Venezia varie metrature da ristrutturare. (A12010)

VESTA via Filzi 4 040/636234 vendesi 18 box per macchina e 16 posti macchina ottimo investimento. (A12010)

VESTA via Filzi 4 040/636234 vende libero via Giulia di fronte centro commerciale due stanze cucina bagno poggiori riscaldamento centrale. (A12010)

VESTA via Filzi 4 040/636234 vende libero piazza Garibaldi piano alto luminoso tre stanze soggiorno cucina doppi servizi poggiori riscaldamento centrale ascensore. (A12010)

VILLA con grande giardino zona Gabrovizza vendesi. Valutiamo condizioni pagamento. Telefonare 948211. (A12052)

Smarrimenti

LAUTA ricompensa al rinventore di giovane pastore tedesco maschio smarrito zona Dornio il 5/10/1994. Tel. 822848, tel. 369908. (A11845)

SMARRITO grosso cane nero terranova zona Prosecco stazione - Gabrovizza e circondario. Risponde al nome di Zoll. Telefonare al C.I. Alpe Adria - 225005. Ricompensa.

Diversi

MALIKA, la vostra cartomante consiglia, aiuta in tutti i problemi. Tel. 55406. (A11968)

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

Fallimento "Pietro Nicotra S.n.c. di Nicotra Camillo e Ezio" nonché dei soci illimitatamente responsabili Nicotra Camillo e Nicotra Ezio

n. 37/91

Si rende noto che il Giudice Delegato al fallimento ha disposto la vendita all'incanto del seguente immobile sito in Trieste, via Tacco n. 38 P.T. 27755 del C.C. di Trieste c.t. 1: alloggio con tre poggiori e cantina sito al sesto piano, censito presso il N.C.E.U. di Trieste sulla Partita Catastale n. 20251.

L'immobile suddetto viene venduto nello stato di fatto e di diritto in cui si trova quale risulta dalla perizia di stima depositata in Cancelleria Fallimentare.

Il prezzo è fissato in lire 300.000.000 con offerte minime in aumento di lire 5.000.000.

Chiunque ne abbia interesse può partecipare alla gara indetta dal G.D. per l'udienza del 16 novembre 1994 alle ore 12.30 nella stanza n. 285 del Tribunale di Trieste, depositando presso la Cancelleria Fallimentare entro le ore 12 del giorno antecedente l'incanto, le offerte redatte in carta legale, accompagnate da assegno circolare intestato alla curatela per un ammontare del 23% del prezzo base a titolo di cauzione e spese.

Il saldo prezzo dovrà essere eseguito entro 30 giorni dalla data di aggiudicazione.

Per informazioni rivolgersi al curatore fallimentare dott. Roberto Lonzar (tel. 631141) oppure alla Cancelleria Fallimentare.

Trieste, 7 ottobre 1994 Il Cancelliere dott. Leonardo Burattini

COMUNE OBČINA MONRUPINO-REPENTABOR

CAP: 34016 TRIESTE-TRST ☎ 040-327122-FAX 327511

ESITO GARA D'APPALTO A MEZZO LICITAZIONE PRIVATA DEI LAVORI PER IL COMPLETAMENTO DEL CIMITERO COMUNALE

Ai sensi dell'art. 20 della Legge 19.3.1990 n. 55 si avvisa che questa stazione appaltante in data 17.9.1994 ha indetto una gara d'appalto a mezzo licitazione privata ai sensi dell'art. 1 lettera a) della legge 2.2.1973 n. 14 per l'appalto dei lavori di completamento del cimitero comunale.

Importo a base d'asta: Lire 177.096.386.

Imprese invitate n. 27-1. Edilcoop Friuli (Udine) 2. Scarica e Rossi (Trieste) 3. B.C. Costruzioni (Udine) 4. Mario de Candido (Udine) 5. Cossu Costruzioni (Udine) 6. I.L.S.E. (Trieste) 7. Pascon (Trieste) 8. Iniziative Edili Bi Zeta (Trieste) 9. Ciefte (Trieste) 10. Ge.Co. (Trieste) 11. Benedil (Udine) 12. Ri.Ar. (Trieste) 13. geom. Del Piccolo (Trieste) 14. Valleverde Trieste 15. Fedrico Co

RAIUNO RAIDUE RAITRE

6.00 EURONEWS 6.45 IL MONDO DI QUARK. Documenti. 7.30 ASPETTA LA BANDA! 8.00 L'ALBERO AZZURRO 8.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO 10.00 LINEA VERDE 10.55 SANTA MESSA 11.55 PAROLA E VITA: LE NOTIZIE 12.15 LINEA VERDE 13.30 TELEGIORNALE 14.00 DOMENICA IN 15.20 TGS CAMBIO DI CAMPO 16.20 TGS SOLO PER I FINALI 18.00 TG1 18.10 TGS 90. MINUTO 19.50 CHE TEMPO FA 20.00 TELEGIORNALE 20.30 TG1 SPORT 20.40 I POMPIERI. Film (commedia '85). Di Neri Parenti. Con Paolo Villaggio, Lino Banfi. 22.25 LA DOMENICA SPORTIVA 23.25 TG1 23.30 LA DOMENICA SPORTIVA 0.05 TG1 0.10 CHE TEMPO FA 0.15 TGR MEDITERRANEO 0.45 UNO PIU' UNO ANCORA 1.00 ATLANTIDE. Film (fantastico '92). Di Bob Swaim. Con Tcheky Kayro, Christopher Thompson. 2.45 DOC MUSIC CLUB 2.55 CONCERTO DELLA BANDA DELL'ESERCITO 3.50 TG1 NOTTE 3.55 DI NUOVO TANTE SCUSE 4.45 DOC MUSIC CLUB 5.15 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.	6.30 VIDEOMIC 6.55 MATTINA IN FAMIGLIA 10.00 TG2 MATTINA 10.05 DOMENICA DISNEY MATTINA 12.00 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA 13.00 TG2 GIORNO 13.30 METEO 2 13.40 MIXER - CARO DIARIO 14.50 QUANDO RIDERE FACEVA RIDERE 16.40 GLI ANTENATI 16.50 DOMENICA DISNEY POMERIGGIO 17.20 LE DISAVVENTURE DI MERLIN JONES. Film (commedia '64). Di Robert Stevenson. Con Tommy Kirk, Bertie Funicello. 19.00 CALCIO. CAMPIONATO SERIE A 19.35 METEO 2 19.45 TG2 SERA 20.00 TGS DOMENICA SPRINT 21.00 MISTERI 22.30 PAROLE E MUSICA D'AUTORE. PREMIO TENCO '94 23.35 TG2 - NOTTE 23.50 METEO 2 23.55 SORGENTE DI VITA 0.25 SPECIALE DSE. Documenti. 1.25 SOKO 5113. Telefilm. 2.15 TG2 NOTTE 2.30 SANREMO COMPILATION 3.00 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.	6.30 TG3 - EDICOLA 6.45 FUORI ORARIO 8.25 IL GENERALE DELLA ROVERE. Film (drammatico '59). Di Roberto Rossellini. Con Vittorio De Sica, Sandra Milo. 10.35 UN SECOLO DI DANZA 11.25 20 ANNI PRIMA. Documenti. 12.20 LA TERZA FOSSA. Film (drammatico '71). Di Lee H. Kayzin. Con Geraldine Page, Ruth Gordon. 14.00 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI 14.15 TG3 - POMERIGGIO 14.25 QUELLI CHE IL CALCIO... 16.30 A PIEDI NUDI NEL PARCO. Film (commedia '68). Di Gene Saks. Con Robert Redford, Jane Fonda. 18.45 DOMENICA GOL 18.55 METEO 3 19.00 TG3 19.30 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI 19.45 TGR SPORT 20.05 BLOB CARTOON 20.15 IL NOME DELLA ROSA. Film (drammatico '86). Di Jen Jacques Annaud. Con Sean Connery, F. Murray Abraham. 22.30 TG3 22.45 DINAMITE. Documenti. 24.00 TG3 - L'EDICOLA 0.20 THE STRANGER. Film (drammatico). Di Orson Welles. Con Orson Welles, Loretta Young. 2.00 JAZZ CLUB 2.45 DUE LETTERE ANONIME. Film (drammatico '45). Di Mario Camerini. Con Clara Calamai, Andrea Checchi. 4.10 LO SCORTICATORE. Film (avventura '58). Di Helmut Kautner. Con C. Jurgens, M. Shell. 6.05 JAZZ CONCERTO
--	--	---

CAFFÈ HAUSBRANDT TRIESTE 1892

OTMC CANALE 5 ITALIA 1 RETE 4

7.00 EURONEWS 8.30 I DIAVOLI VOLANTI. Film (commedia). Di Edward Sutherland. Con Stan Laurel, Oliver Hardy. 9.50 ASSO SPAZIALE 10.00 LA VALLE DEI DINOSAURI. Telefilm. 10.30 CARTONI ANIMATI 11.00 QUA LA ZAMPA. Telefilm. 11.30 STRIKE. LA PESCA IN TV 12.00 ANGELUS 12.15 VERDE FAZZUOLI 14.00 TELEGIORNALE FLASH 14.05 IL PAPAVERO E' ANCHE UN FIORE. Film (avventura '66). Di Terence Young. Con Trevor Howard, E.G. Marshall. 16.00 MOTOCICLISMO. SUPERBIKE 17.15 IN SHORE. GRAN PRIX 18.45 TELEGIORNALE 19.00 DEDICATO A FELLINI 20.25 TELEGIORNALE FLASH 20.30 GALAGOL 22.30 TELEGIORNALE 23.00 GIULIA HA DUE AMANTI. Film (commedia '91). Di Bashir Shibib. Con Daphne Kastner, David Duchovny. 0.40 GALAGOL 2.40 CNN - COLLEGAMENTO IN DIRETTA	6.30 TG5 PRIMA PAGINA 9.00 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO 9.45 5 CONTINENTI. Documenti. 10.30 LA COMPAGNIA DEI VIAGGIATORI 12.00 I SIMPSON. Telefilm. 12.30 SUPERCLASSIFICA SHOW 13.00 TG5 13.45 BUONA DOMENICA. Con Gerry Scotti e Gabriella Carlucci. 18.15 NONNO FELICE. Telefilm. 18.45 BUONA DOMENICA 20.00 TG5 20.30 STRANAMORE. Con Alberto Castagna. 22.30 ROTOCALCO 23.00 NONSOLOMODA 23.30 IL GRANDE CAMPIONE. Film (drammatico '49). Di Mark Robson. Con Kirk Douglas, Arthur Kennedy. 24.00 TG5 1.15 SGARBI SETTIMANALI 2.00 TG5 EDICOLA 2.30 NONSOLOMODA 3.00 TG5 EDICOLA 3.30 ANTEPRIMA 4.00 TG5 EDICOLA 4.30 ROTOCALCO 5.00 TG5 EDICOLA 5.30 ARCA DI NOE. Documenti. 6.00 TG5 EDICOLA	6.30 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI 10.25 HAZZARD. Telefilm. 11.25 WRESTLING SUPERSTAR 12.25 STUDIO APERTO 12.30 GRAN PRIX. Con Andrea De Adamich. 13.30 GUIDA AL CAMPIONATO 14.00 STUDIO APERTO 14.30 ROBOPOL. Telefilm. 15.30 UN RAGAZZO E UNA RAGAZZA. Film (commedia '83). 17.30 QUANDO LA MOGLIE E' IN VACANZA. Film (commedia '55). Di Billy Wilder. Con Marilyn Monroe, Tom Ewell. 19.30 STUDIO APERTO 20.00 BENNY HILL SHOW 20.30 PROGRAMMATO PER UCCIDERE. Film (poliziesco '90). Di John Gaziari. Con Jake Jacobson, Michele McNeill. 22.30 PRESSING 23.45 MAI DIRE GOL 0.30 STUDIO SPORT 1.10 IL GATTO MAMMONE. Film (commedia '75). 3.00 GIGGI IL BULLO. Film (commedia '82). Di Marino Girolami. 4.30 TELEFILM. Telefilm. 5.30 HAZZARD. Telefilm.	7.00 ALAMO. Film (western '55). 9.00 ANNI FACILI. Film (commedia '53). Di Luigi Zappa. Con Nino Taranto, Giovanna Ralli. 11.00 DOMENICA IN CONCERTO 11.55 TG4 12.00 MEDICINE A CONFRONTO 13.30 TG4 14.00 PER AMORE DI MIO FIGLIO. Film (drammatico '91). Di John Erman. Con Julie Andrews, Hugh Grant. 16.00 IL RITORNO DI KOJAK. 18.00 IL RITORNO DI COLOMBIA. Telefilm. 19.00 TGA SERA 19.30 IL RITORNO DI COLOMBIA. Telefilm. 20.30 DIECI COMANDAMENTI. Film (storico '56). Di Cecil B. De Mille. Con Charlton Heston, Ann Baxter. 22.50 CARLO E DIANA: SCANDALO A CORTE. Film tv (drammatico '92). Di John Rover. 23.30 TGA NOTTE 1.05 RASSEGNA STAMPA 1.15 TRE CUORI IN AFFETTO. Telefilm. 1.45 TOP SECRET. Telefilm. 2.40 MANNIX. Telefilm.
---	---	--	--

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

13.00 VETRINA TELEVISIVA. FALEGNAMERIA SITTARO 13.30 IL ROMANTICISMO. Documenti. 14.00 VESTITI USCIAMO 14.10 LEGGE 241 16.00 DENARO DI PLASTICA. Documenti. 16.25 CERIMONIA PER IL 40. DI TRIESTE IRREDENTA 18.15 DIRETTA DAL CONSIGLIO COMUNALE 19.15 FATTI E COMMENTI 19.30 TELEQUATTROSPORT 20.20 VESTITI USCIAMO 20.30 FALCON CREST. Sceneggi. 21.20 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm. 22.15 FATTI E COMMENTI 22.30 TELEQUATTROSPORT 23.10 ILLUSIONI. Film (thriller). Di Walter Grauman. Con Karen Valentine, Ben Master. 23.55 FATTI E COMMENTI
--

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS 16.15 VELA... DIAMO NOI! 17.00 ACHTUNG BABY! 17.30 IL PIACERE DEGLI OCCHI 18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA 19.00 TUTTOGGI 19.30 CANALE 27 20.00 EURONEWS 20.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO 20.30 I RACCONTI DEL MARESCIALLO. Telefilm. 21.30 MONDOGGI 21.55 TUTTOGGI 22.30 TELECRONACA SPORTIVA
--

TELEANTENNA

13.45 MAX HEADROOM. Telefilm. 14.45 VOCI NELLA NOTTE. Telefilm. 15.45 CACCIATORI DI OMBRE. Telefilm. 16.45 DENTRO LA PITTURA 17.20 PALLAMANO 19.00 TELEANTENNA NOTIZIE 19.05 DOPO PARTITA 20.05 TELEFILM. Telefilm.
--

20.45 CALCIO. PIEVIGINA-TRIESTINA

22.30 TELEANTENNA NOTIZIE 22.35 DOPO PARTITA 23.25 TELEFILM. Telefilm. 24.00 TELEANTENNA NOTIZIE 0.05 DOPO PARTITA
--

TELETRIULI

7.00 IO TI SALVERO. Film (drammatico '45). Di Alfred Hitchcock. Con Ingrid Bergman, Gregory Peck. 8.30 MATCH MUSIC 9.00 VIDEO SHOPPING 10.00 LA STORIA DEGLI USA. Documenti. 10.30 RUBRICA RELIGIOSA 11.00 MAXIVETRINA 11.15 MOTORI NON STOP 11.45 OROLOGI DA POLSO 12.15 PIU' DI COSI' 12.45 MAXIVETRINA 13.00 COLDIRETTAMENTE 13.30 MAGO MERLINO. Telefilm. 14.00 TU SEI BELLISSIMA 16.00 VIDEO SHOPPING 17.00 PARLIAMONE 18.30 TELESRIINDULE 19.00 TELETRIULISPORT 20.30 LADY WINTER. Film. 23.00 TELETRIULISPORT 0.30 VIDEOSHOPPING 1.00 MATCH MUSIC 2.00 IO TI SALVERO. Film (drammatico '45). Di Alfred Hitchcock. Con Ingrid Bergman, Gregory Peck. 4.20 IL GRANDE AGGUATO. Film (western). Di J. Kane. Con R. Cameron.
--

TELE+3

7.00 NATALE AL CAMPO 119. Film (commedia '47). Di Pietro Francisci. Con Vittorio De Sica, Peppino De Filippo, Aldo Fabrizi. 9.00 NATALE AL CAMPO 119. Film. 10.30 OPERA LIRICA: IL RITORNO DI ULISSE IN PATRIA 13.00 NATALE AL CAMPO 119. Film. 15.00 CONCERTI DI MUSICA CLASSICA 17.00 +3 NEWS 17.05 NATALE AL CAMPO 119. Film. 19.00 NATALE AL CAMPO 119. Film.
--

21.00 NATALE AL CAMPO 119. Film.

22.45 LA STORIA DEL CINEMA 1.00 NATALE AL CAMPO 119. Film.

TELEPADOVA

7.30 IL MIO AMICO TARZAN. Telefilm. 8.20 ANDIAMO AL CINEMA 8.35 DOMENICA INSIEME 13.00 INCONTRIAMO 13.45 NEWS LINE SETTE 14.00 CAPITAN NEMO MISSIONE ATLANTIDE. Film (avventura). Di Alex Marsh. Con Jose Ferrer, Mel Ferrer. 15.50 WEEK END 16.00 NAPOLEONE E GIUSEPPINA. Sceneggi. 17.00 POMERIGGIO CON... 18.00 IL MIO AMICO TARZAN. Telefilm. 19.00 ANDIAMO AL CINEMA 19.15 NEWS LINE SETTE 19.30 KEN IL GUERRIERO 20.00 ALFA. Telefilm. 20.30 POSTA GROSSA A DODGE CITY. Film. Di Fielder Cook. Con Henry Fonda, Joanne Woodward. 22.40 FUORIGIOCO 0.10 ANDIAMO AL CINEMA 0.25 VERITA' AD OGNI COSTO. Film. Di Robert S. Butler. Con William Russ, Cheryl Pollak. 2.15 SPECIALE SPETTACOLO 2.25 FUORIGIOCO 3.55 WEEK END

TELEORDENONE

7.00 CARTONI ANIMATI 11.00 S. MESSA DAL DUOMO DI S. MARCO 12.00 SPAZI COMMERCIALI 13.00 TELESPORT ROSSO 14.00 CARTONI ANIMATI 18.00 SAMBA D'AMORE. Telenovela. 19.20 TPN FRUII SPORT 21.30 KICKBOXING MANIA 22.00 TPN FRUII SPORT 24.00 AMORE RIPIORTAMI IN CAMPAGNA. Film. 1.30 L'ISOLA DEL DOTTOR FRANKENSTEIN. Film. 3.00 PROGRAMMI NON-STOP
--

RADIO

Radiouno

6. Mattinata. Il risveglio e il ricordo; 6.48: Bolinare; 7.03: Orosco; 7.27: Oullo evangelico; 8: Giornale radio Rai (10.19); 8.32: Grr Ambiente, Agricoltura, Alimentazione; 9.10: Mondo cattolico; 9.30: Santa messa; 10.19: Giornale radio Rai. Il mondo in diretta; 12.51: Uomini e camioni; 13: Pomeridiana. Il pomeriggio di Radiouno; 13: Giornale radio Rai; 14.20: Grr - Tutto il calcio minuto per minuto; 19: Ogni sera. Un mondo di musica; 19: Giornale radio Rai; 19.24: Grr - Tuttobasket; 20.12: Ascolta, si fa sera; 20.17: Bolinare (22.52); 20.25: Grr Calcio, Parma-Roma; 23: Giornale radio flash; 24: Ogni notte. La musica di ogni notte; 24: Giornale radio Rai (2-4-5.30).

Radiodue

6: Il buongiorno di Radiodue; 7.30: Giornale radio Rai; 8.07: Oggi domenica; 8.30: Giornale radio Rai; 8.57: La Bibbia. Lettura ed esegesi; 9.28: Radioclio; 10.06: Garinei e Giovannini story; 11.04: Magic moments; 11.25: Le interviste impossibili; 11.55: Grr Antiprima Sport; 12.10: Grr Regione; 12.30: Giornale radio Rai; 12.54: Dischi caldi; 13: Salento: una leggenda in forma di canzone; 14.20: Grr Tutto il calcio minuto per minuto; 16.33: Domenica Sport; 17.35: Tornando a casa; 18.40: Grr Pallavolando (19.13 - 20.15); 19.30: Giornale radio Rai (22.10); 24: RaiNotte.

Radiotre

6: Radiotre mattina; 6: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.33: Il vizio di leggere; 8.45: Giornale radio Rai; 9: Il giornale del Tarco; 9.01: Tra le quinte. Incontri con il melodramma; 10: Scalfare; 10.30: Concerto da camera; 12: Radiotre Meridiana. Musica e parole; 12: Uomini e profeti; 12.55: Segue dalla prima; 13.20: A proposito di Broadway; 14.05: La discesa ideale; 14.05: Radiotre Pomeriggio; 17: Oullo su onda; 18.45: Giornale radio Rai; 19.05: Esercizi di radio; 20.30: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Concerto sinfonico; 24: Radiotre notte classica.

Notturno italiano 24: Giornale radio Rai; 0.30: Notturno italiano; 1: Notiziario in italiano (2-3-4-5); 1.05: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Giornale radio Rai.

Radio Regionale

8.40: Giornale radio; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa messa; 12: Stoglia la radio; 12.30: Giornale radio; 19.35: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Italia

14.30: Sfogliare la radio; 15: I teach, you learn; 15.30: Notiziario. Programmi in lingua slovena; 8: Grr; 8.20: Calendario; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. messa della chiesa parrocchiale del S. Emmanuele e Fortunato di Roiano; 9.45: Rassegna stampa; 10: Teatro dei ragazzi; 10.30: Intrattenimento musicale; 11: Buonumore alla ribalta; 11.15: Intrattenimento musicale; 11.30: Musica religiosa; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: Carinzia Magazine; 13: Grr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Jernej Novak; a 90 anni dalla nascita del drammaturgo, scrittore e saggista Ferdinando Kozak; 14.40: Intrattenimento musicale; 15: Realtà locali; 15.30: Musica e sport; 17: Realtà locali. Intrattenimento musicale; 19: Grr.

Radioattività

7.15, 12.15, 18.15: Grr Oggi. Gazzettino Giuliano; 8, 11, 13, 18, 20: Cnr News; 8.40, 12.30, 15.30, 17.30, 18.40: Viabilità; 8, 14.30, 19.25: Previsioni meteo; 7.30: L'opinione; 7.45: Almanacco; 9.30: Orosco; 10, 10.30: Un posto al sole; 19.15: Cinema oggi; 7.40, 9.40, 11.40, 13.40, 15.20, 17.40, 19.40: Disco più; 15.30, 17.40, 19.40: Book Café; 15.15, 16.15: Classichiamo; richiestissime (durante tutta la giornata).

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; rassegna stampa de "Il Piccolo" alle 14.45; 120 secondi notiziario triveneto ogni ora dalle 8.45 alle 19.45; Grr nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Grr sport alle 18.15; Gazzettino triveneto alle 7.05; Dove, come, quando locandina triveneta tutti i giorni dalle 8.45; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 13 con Graziano D'Andrea e Leda Zega; i nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Hit 101 Italia con Graziano D'Andrea sabato dalle 13 alle 13.45; Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero con Max Max dal martedì al venerdì dalle 14 alle 14.45 e dalle 22 alle 22.45; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake il sabato dalle 14 alle 14.45 e dalle 22 alle 22.45, domenica alle 20 e i lunedì alle 23; Zero juke-box dediche e richieste 040/661555 da lunedì a sabato dalle 14 alle 16 con Giuliano Rebonati; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, al sabato dalle 17 alle 17.45 e dalle 22 alle 22.45, domenica dalle 19 alle 19.45 e i lunedì dalle 22 alle 22.45; Free Line, dal lunedì al venerdì dalle 20 alle 21 telefona al 040/661555 per esporre i problemi della tua città, condotto da Andro Merku.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; rassegna stampa de "Il Piccolo" alle 14.45; 120 secondi notiziario triveneto ogni ora dalle 8.45 alle 19.45; Grr nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Grr sport alle 18.15; Gazzettino triveneto alle 7.05; Dove, come, quando locandina triveneta tutti i giorni dalle 8.45; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 13 con Graziano D'Andrea e Leda Zega; i nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Hit 101 Italia con Graziano D'Andrea sabato dalle 13 alle 13.45; Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero con Max Max dal martedì al venerdì dalle 14 alle 14.45 e dalle 22 alle 22.45; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake il sabato dalle 14 alle 14.45 e dalle 22 alle 22.45, domenica alle 20 e i lunedì alle 23; Zero juke-box dediche e richieste 040/661555 da lunedì a sabato dalle 14 alle 16 con Giuliano Rebonati; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, al sabato dalle 17 alle 17.45 e dalle 22 alle 22.45, domenica dalle 19 alle 19.45 e i lunedì dalle 22 alle 22.45; Free Line, dal lunedì al venerdì dalle 20 alle 21 telefona al 040/661555 per esporre i problemi della tua città, condotto da Andro Merku.

TELECOMANDO



Rubrica di

Giorgio Placereani

E' assai divertente, come rappresentazione satirica di un incubo, l'idea base del programma di Massimo Lopez «Massimo ascolto» (Raidue, il mercoledì in seconda serata). E' la zombificazione televisiva allo stato puro: durante la trasmissione, il conduttore Lopez è condizionato dalla fantascientifica rilevazione dell'indice di ascolto in diretta, «in tempo reale», rappresentata sul teleschermo dalla grafica di una manina che si muove su e giù lungo la scala dei dati. Il lato più comico è che questi mutano continuamente con folle certezza: basta una parola («cosce») per far salire la manina, ne basta una («cultura») per farla scendere. Una voce fuori campo interviene per richiamare all'ordine il presentatore indeciso fra conati di ribellione umanistica, che lo spingono a commentare la Divina Commedia e invitare poeti in trasmissione, e un segreto impulso a lasciarsi andare al richiamo della foresta dell'ascolto, invogliandosi nel godimento corvivo di quell'indice che sale...

E' spassosa la descrizione dei ri-

RAIDUE

Massimo ascolto grazie a Lopez

ti della tv più deteriore, imposti al riluttante Lopez: il quiz telefonico, con la mitologia dell'aiutino, e coi concorrenti condizionati come cani di Pavlov, che ormai fanno tutto da soli; l'indimenticabile pezzo di tv trucida con l'interista al bambino parricida; e non dimentichiamo i folli «gingles» cantati a commento di tutti questi orrori da un trio femminile bravissimo. Non meno buffi, sull'altro versante, i maldestri tentativi del conduttore di fare televisione «culturale»: era una meraviglia, nella prima puntata, la settimana scorsa, il catatonico poeta inglese interpretato da Giuliano Melchiorri, e anche nella seconda abbiamo avuto i nostri momenti di sollazzo.

Però per arrivarci s'è dovuto penare un po'. Non lo diciamo per snobbare un programma autenticamente spiritoso e interessante, ma «Massimo ascolto» soffre di una certa difficoltà a organizzarsi, che emergeva in particolare nella seconda puntata: c'è una bella differenza fra un programma spappolato nella finzione (false partenze, gags di frustrazione, tormentoni, brusche inversioni di rotta) e uno spappolamento autentico, quale ci è parso di coglie-

re nella sua parte iniziale, stentata e piuttosto tediosa. Per fortuna poi c'è stata una netta ripresa grazie a due buoni colpi portati a segno: il surreale episodio della rockstar invisibile, iniziato da Maurizio De La Vallée che poi ha passato con scioltezza il testimone a Lopez, e quella delirante zione dantesca in cui Lopez si è esibito, non senza qualche omaggio a Troisi.

Certamente questo è il problema che «Massimo ascolto» dovrà affrontare in tutta la sua durata: da un lato deve esibire l'improvvisazione, l'incertezza, l'andare alla disperata; dall'altro dovrà possedere, ben celata, una struttura forte e una conduzione che sa sempre dove vuole arrivare (non dimentichiamo che, nonostante numerosi buoni apporti, questo è in fondo un «one-man show»). Se così non fosse, il programma diventerebbe una specie di contenitore per numeri isolati: un peccato, anche quando essi siano buoni come un'altra piccola gemma - «Volare» con polvere sul disco che fa saltare il pick-up - offertaci mercoledì da Lopez, attore polimorfo che ha comunque tutte le qualità per portare «Massimo ascolto» al successo.

TV/RAIDUE

Fantasmi, paranormale e altri «Misteri»

ROMA — Per sfidare i super-ascolti di «Stranamore» da oggi Raidue farà appello ai «Misteri». Si chiama così il programma ideato da Arnaldo Bagnasco, Danielle Lantini Turone e Lorenzo Ostuni e condotto da Lorenza Foschini, giornalista del Tg2 al suo esordio come conduttrice.

«Misteri», in onda alle 21 (dopo «Domenica sport»), parlerà di fantasmi, incontri con Ufo, guarigioni «impossibili» e ritorni dall'aldilà attraverso ricostruzioni affidate alla fiction, testimonianze dei protagonisti e l'approfondimento degli esperti.

Il paranormale, che è il surrealismo dei poveri - ha detto Bagnasco presentando il programma assieme alla Foschini - si contrappone all'eccesso di «tv realtà» e ci parla di situazioni che appartengono alla quotidianità di molti.

Il programma, che eviterà di proporsi tutto il settore del satanismo e dell'occultismo, «vuole parlare di argomenti, trattati di solito in modo cannibalesco e stupido - spiega Bagnasco - in una chiave luminosa e disincantata, facendo spettacolo con gli enigmi, i sogni, l'irrazionalità».

In ognuna delle 12 puntate verranno affrontati due casi e saranno pre-

sentati vari filmati, alcuni di produzione italiana, altri provenienti dal programma francese «Mystère», dalla cui costola è nata questa versione italiana.

Nella prima puntata verrà presentato il caso di Anita Pensotti, una giornalista che da 28 anni sostiene di vivere nella propria casa con l'entità di Colly, un ragazzino inglese morto 100 anni fa a sei anni mezzo. Con la Pensotti ci saranno il marito e l'amica pittrice Elisabetta Gasperini, testimone di alcune delle straordinarie «apparizioni» del bambino.

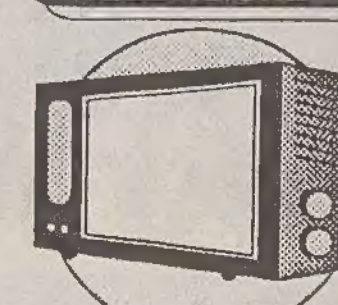
«Non ci limiteremo a far presentare i casi ai protagonisti - spiega Bagnasco - avremo in studio anche scienziati che, con l'autorizzazione del Cgacp (Centro italiano di controllo e analisi del paranormale), diranno la loro sulle vicende descritte».

Nella prima puntata, fra l'altro, un «accattatore di illusioni» metterà alla prova l'esperienza di un uomo che in Francia ha guidato la moto benedicta sostenendo di poter vedere con il «terzo occhio». La Foschini si dice «animata da spirito di comprensione verso fenomeni che una volta nella vita sono capitati a molte persone».



Lorenza Foschini esordisce questa sera come conduttrice.

TELEVISIONE



IFILM

Il nome della rosa

Sean Connery nel giallo teologico di Eco

Questa sera le migliori occasioni di intrattenimento cinematografico in tv sono sparse nel corso della giornata: da «A piedi nudi nel parco», che nel 1968 rivelò Robert Redford accanto a Jane Fonda (Raitre, ore 16.30) a «Quando la moglie è in vacanza» con Marilyn Monroe e Tom Ewell (Italia 1, ore 17.30), fino all'emozionante «Lo straniero» di Orson Welles (con Loretta Young) in onda in lingua originale con sottotitoli alle 0.20 su Raitre.

Il film più importante della serata si trova alle 22.45 su Raitre; è «Dynamite», narrazione in chiave di documentario che Daniele Segre ha dedicato ai minatori sardi del Sulcis. Presentato con successo all'ultima Mostra di Venezia, il film scrive una pagina intensa sui volti di uomini che vivono a 400 metri sotto terra e che ora sono senza lavoro.

Altri film da segnalare: «Il pompier» (1985) di Neri Parenti (Raiuno, ore 20.40). I sei eroi contro le fiamme sono Paolo Villaggio, Lino Banfi, Christian De Sica, Massimo Boldi e la coppia Gigi e Andrea.

«Il nome della rosa» (1986) di Jean-Jacques Annaud (Raitre, ore 20.15). Il giallo teologico di Umberto Eco tradotto in immagini con Sean Connery, monaco detective.

«I dieci comandamenti» (1955) di Cecil B. De Mille (Retequattro, ore 20.30). Va in onda la prima parte del più costoso e popolato dei kolossal. Con Charlton Heston-Mosè e Yul Brynner-faraone.

Altri film da segnalare: «Domenica in» Fabrizio Frizzi, Tony Curtis, Miguel Bosé e Riccardo Cocciantone sono alcuni degli ospiti della puntata odierna di «Domenica in». Miguel Bosé sarà protagonista dello spazio musicale assieme a Riccardo Cocciantone e Tony Dallara. Tony Curtis interverrà per festeggiare con Mara Venier i 100 anni del cinema. Giampiero Galeazzi incontrerà Nino Benvenuti, con cui commenterà tutte le vittorie della sua carriera.

Canale 5, ore 13.45

Scotti e Carlucci a «Buona domenica»

Gli ospiti di Gerry Scotti e di Gabriella Carlucci nella terza puntata di «Buona Domenica» saranno Corinne Cléry, Miriana Trevisan, Laura Freddi, Enzo Iacchetti, Franco Oppini e Tony Binarelli. Nella seconda parte, in onda dalle 18.45, ci sarà il «festival dei piccoli»: otto bambini in gara interpreteranno alcune tra le più famose canzoni della musica leggera italiana, introdotti da due baby-presentatori, Morgana (che si è fatta conoscere con «Buccia di banana») e Mario Bianco, uno dei giovanissimi inter-

preti di «Io speriamo che me la cavo».

Raiuno, ore 10

«Linea verde» tra i castagneti

La puntata odierna di «Linea verde» proporrà un viaggio attraverso i castagneti dell'Appennino, dalla Romagna alla Toscana. Un viaggio che offrirà lo spunto per una riflessione sull'economia legata all'agric